Anno 108 - Numero 280

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 67.000, semestre 34.500, trimestre 17.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 23.331

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 27 Dicembre 1976

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 656.965
10136 Torino, via Marenco 32 - telefono 656.844
10126 Torino, corso Mast. d'Azeglio 60 - t. 650.903
20122 Milano, via G. Negri 2/10 - telefono 85.96
00184 Roma, via Gustavo Fabiani 10 - t. 47.53.904
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.560
40100 Bologna, via Rizzoli 18 - telefono 228.570
39100 Bolzano, via Perathoner 30/A - telefono 25.325
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 76.500 a modulo (mm. 42x43) - Tariffe festive, per posizione o data rigore indicate in parentesi (L. 92.000 a mod.) - Occas. L. 85.500 (100.000) a mod. - Ricerche pers. L. 80.000 (96.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 2000 (2400) il mm. - Necrologi L. 1500 p. p. ecc. L. 2000 p. p. - Echi L. 2500 la linea - Economici vedi rubriche
Copie arretrate L. 300 - Estero [illegible]zione aerea *) *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cru. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran ris. 50; *Israele I.L. 2
Jugoslavia din. 8; *Libano P.L. ....; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico ps. 10; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. ....; *Spagna p.tas 23; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Il 1977 ci porterà nuovi sacrifici

Carne e benzina razionate? Andreotti: "Prepariamoci,,

"In determinate circostanze può essere un male minore" - Il governo pensa di riformare il sistema delle imprese a partecipazione statale: "Devono diventare produttive" Si fa strada l'ipotesi di un "vertice" dei partiti per la riduzione del costo del lavoro

Roma, 25 dicembre.

Andreotti si è rivolto oggi al Paese per tirare le conclusioni del travagliato 1976 e per parlare di ciò che si prepara per l'anno nuovo. Invece di presentarsi davanti alle telecamere, come fece il 1° ottobre scorso, il presidente del Consiglio ha preferito parlare questa volta in modo più informale nel corso di una intervista alla radio.

Nel 1976 si è cominciato a fare qualcosa, ma il 1977 sarà l'anno decisivo per la nostra economia in crisi; bisogna prepararsi a sacrifici come il razionamento della carne e della benzina: le imprese di Stato, prima di tutte le altre, debbono dare l'esempio e diventare produttive. Questi sono gli argomenti più importanti sui quali ha insistito il presidente del Consiglio.

A proposito del razionamento, Andreotti ha detto che rischiamo di trovarci senza denari per acquistare all'estero cose più essenziali di carne e benzina (le materie prime e la nafta per le industrie, ad esempio). «Razionamento — ha spiegato — è *forse una brutta parola, perché ci porta a ricordare gli anni della guerra, però io credo che in determinate circostanze possa essere un male minore*». Secondo il presidente del Consiglio, il governo non può lasciarsi prendere alla sprovvista, ma deve essere in grado, se la situazione lo richiedesse, di far scattare da un giorno all'altro provvedimenti di emergenza per carne e benzina.

I 350 miliardi chiesti dall'Egam (l'impresa di Stato che fa da ciambella di salvataggio per le aziende in dissesto) stanno provocando molte polemiche. Andreotti ne ha parlato per far capire che si pensa a una riforma del sistema delle imprese a partecipazione statale, cominciando proprio dall'Egam. Per svolgere un'attività puramente assistenziale, «è *sproporzionato il denaro che queste imprese costano rispetto al numero di persone che sono occupate*». «*Bisogna fare in modo che le partecipazioni statali diventino esemplari dal punto di vista della laboriosità e dell'impegno*».

Il problema più grave di tutti, e che comprende tutti gli altri, rimane quello di rilanciare la nostra economia e le nostre esportazioni. I repubblicani, e con loro socialisti, comunisti e socialdemocratici, chiedono un incontro con Andreotti di tutti i segretari dei partiti che sostengono di fatto il governo. Solo i liberali sono contrari al nuovo «vertice», mentre la dc non sa ancora cosa rispondere. Il parere di Andreotti è che «*sullo stato degli atti*», sia meglio «*ipotizzare degli incontri su singoli provvedimenti e non su tematiche di carattere generale*».

Uno di questi provvedimenti, secondo voci ufficiose, potrebbe riguardare i modi per ridurre il costo del lavoro. Sindacati e Confindustria non si sono messi d'accordo, quindi spetterà al governo cercare una soluzione. Andreotti potrebbe convocare nuovamente i partiti a Palazzo Chigi (come ha fatto per discutere dell'ordine pubblico) per ascoltare i loro suggerimenti, e quindi portare la questione in Parlamento.

Per i partiti, un «vertice» sul costo del lavoro sarebbe

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

LA LIRA MALATA

Che non ci sia un altro infarto

La nostra moneta ha il fisico antico e robusto, come ha dimostrato correndo mille avventure da quando le riforme di Carlo Magno, dodici secoli fa, portarono alla metamorfosi della libbra di peso in lira moneta. Ma se le toccherà un altro anno da infarto come questo che sta finendo, le prognosi dovrà essere riservata. La caduta dei primi mesi del '76 sui mercati dei cambi è stata paurosa, da incubo notturno, solo in piccola parte ridimensionata in seguito. La fine dell'anno vede la nostra lira a quota 865 sul dollaro, un rincaro di oltre il 27% rispetto alle 680 lire ante-crollo. Ma più pesante ancora è stata la sua svalutazione nei confronti del franco svizzero e del marco tedesco, saliti ambedue del 58% circa. In media, tra valute forti e deboli, la nostra ha perso un quarto del suo valore di cambio.

E' molto, più di quanto fosse mai accaduto in un solo anno, dal dopoguerra in poi, e certo più di quello che la nostra situazione economica poteva e può giustificare. Se si confrontano le quotazioni delle monete con i listini dei prezzi nei rispettivi Paesi, si vede tutta l'assurdità di dover pagare per un dollaro, un marco, un franco, un prezzo in lire che non corrisponde certo al potere d'acquisto «domestico» di quelle monete. Ma i cambi sono questi, e così dobbiamo svendere le nostre esportazioni e super-pagare le importazioni, con tutte le conseguenze negative sui livelli dei nostri prezzi interni, già esasperati dalla sfiducia, dalla mancanza di un controllo qualsiasi, ma soprattutto dagli squilibri tra efficienza dell'industria e deficienza dei servizi, tra costo e rendimento del lavoro, tra lentezze burocratiche e urgenza del mercato, tra i discorsi dei politici e l'eloquenza dei fatti.

L'impatto della svalutazione esterna della lira sull'inflazione interna è stato determinante. Invece di contenere l'aumento del costo della vita in quel tanto del 12% che si era ottenuto nel '75, siamo quasi tornati al passo del 24% registrato nel 1974 e che aveva fatto considerare quell'anno come del tutto anomalo, eccezionale. Infatti nel 1976 il costo della vita in Italia è salito del 22%, forse più che meno, un tasso che ci ricolloca saldamente in testa alla graduatoria dell'inflazione mondiale. E' un primato poco invidiabile, e che non ci viene insidiato da nessuno. L'Ocse, l'Organizzazione del commercio e dello sviluppo economico del mondo occidentale, ci «accredita», infatti, di un nuovo aumento dei prezzi del 20% nell'anno che sta per nascere, contro tassi che vanno dal 13% in Francia al 7% negli Stati Uniti.

Le vere radici dell'inflazione sono tre disavanzi: della pubblica amministrazione, della bilancia dei pagamenti con l'estero, dei conti delle aziende. Sono radici talmente intrecciate, tra loro e con quelle della ripresa economica, che è difficile tagliarle, per inaridire l'inflazione, senza sacrificare l'espansione. Per ora, il governo è andato giù deciso, ponendo mani all'accetta, anzi a due accette, quella del credito e quella del fisco, senza badare al sottile. Così nel '77 il carico fiscale si avvicinerà al 40% del prodotto nazionale (sarà come se lavorassimo due giorni su 5 per lo Stato, o per la collettività), e il «tetto» del credito sarà abbassato dai 33 mila miliardi dell'anno scorso a 30 mila miliardi, una restrizione apparente del 10% scarso, ma in realtà del 25-30%, se si calcola il tasso d'inflazione.

Questa ondata di austerità, tagliando anche le radici dell'apprensione, i consumi, gli stimoli a investire, dovrebbe portare ad una riduzione sia del disavanzo della pubblica amministrazione (dai 14 mila miliardi di quest'anno a meno di 11 mila 500), sia del passivo della bilancia dei pagamenti (dai 1500 miliardi del '76 a poche centinaia di miliardi, forse al pareggio). Il governo spera, inoltre, che il tasso d'inflazione scenda così di 6 o 7 punti, e si collochi intorno al 15%, come premessa ad una nuova riduzione che nel '78 dovrebbe riportare la nostra inflazione su livelli europei.

Non torneremo certo a batterci per l'Oscar della moneta più stabile, ma non sarebbe inutile ricordarsi, ogni tanto, che quell'Oscar l'abbiamo vinto una volta e che nel decennio 1962-72 l'aumento dei prezzi in Italia è stato superiore appena dell'0,1% alla media europea, contro scarti maggiori di molti altri Paesi. Dallo 0,2 in più della Francia allo 0,7 della Gran Bretagna, dall'1,2 dell'Olanda all'1,8 in più della Danimarca. E' bene ricordarselo, perché dimostra che anche in Italia espansione e stabilità dei prezzi non sono incompatibili, come sembra invece che oggi si ritenga, purché si elimini il terzo e più grave squilibrio, quello tra costo e rendimento del lavoro.

A quel punto, se la cura dimagrante anti-inflazione non l'avrà stremata, l'economia potrà ritornare ad espanderci. In caso contrario, la lira, forse, si salverebbe, però vorrebbe dire che siamo usciti dal tunnel della crisi non superandolo, ma tornando indietro, con tutti i rischi che ciò può comportare per il sistema produttivo, e per quello politico.

Mario Salvatorelli

A colloquio coi ministri delle Finanze e del Tesoro

Stammati: ancora tasse Pandolfi: non esageriamo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 dicembre.

Nonostante i tentativi dei due diretti interessati di gettare acqua sul fuoco, la polemica tra Tesoro e Finanze sulla necessità o meno di nuove tasse per far fronte alle spese del 1977 rischia di andare avanti ancora per qualche tempo, almeno fino a quando si scioglieranno i nodi della fiscalizzazione degli oneri sociali e dei miglioramenti di stipendio agli statali. Il dissenso tra i ministri Pandolfi (Finanze) e Stammati (Tesoro) — che nei giorni scorsi ha dato vita a vivaci scambi di battute — trova riscontro, sia pure con qualche correzione di tiro, anche nelle dichiarazioni fatte nel raccolte poco prima della pausa natalizia.

«*Nessuna polemica, per carità* — tiene a precisare il ministro delle Finanze —, *con Stammati lavoriamo in tandem ed io non ho mai sostenuto che non ci sarà bisogno di ulteriori prelievi fiscali, ma che non è opportuno annunciare queste cose a freddo: prima bisogna quantificare con serenità le occorrenze, vedere quali sono le fonti per finanziarle (non escluso qualche taglio alla spesa pubblica) e quindi decidere l'eventuale ricorso al prelievo*». E nel campo *«non può entrare il risultato della politica fiscale che si sta facendo e che dovrà parlarci di là delle cifre scritte nelle previsioni di bilancio»*. Secondo le ultime rilevazioni, infatti, il gettito risulterebbe superiore alle previsioni di almeno 1000 miliardi di lire. La lotta alle evasioni, poi, dovrebbe «gonfiare» ulteriormente le entrate.

A detta di Pandolfi, perciò, il nodo i presupposti per un'adeguata copertura delle esigenze di spesa. La manovra fiscale, aggiunge il ministro, risponde ormai pienamente alle esigenze di politica economica, «*mentre qualche anno fa era molto difficile immaginare una politica fiscale, come dire?, razionale, agile, efficace, ma ora io non mi sentirei di spingere oltre*». Un uso accorto della leva tributaria potrebbe provocare una caduta della domanda, rendendo inutile qualsiasi investimento, o riaccendere il grave fenomeno dell'evasione. Di conseguenza, il ministro delle Finanze, a parte qualche modifica alle aliquote Iva, non vedrebbe di buon occhio un inasprimento delle imposte dirette.

Le esigenze di Stammati, però, sono diverse; a giudizio del ministro del Tesoro, l'eventuale sovrappiù di gettito fiscale può essere utilizzato o per diminuire il deficit di bilancio («*se il nostro paese ha assunto precisi impegni con le sedi internazionali per ridurre il fabbisogno del Tesoro da 13.000 a 9800 miliardi*») o per finanziare una spesa straordinaria. Gli aumenti agli statali, invece, sono una spesa permanente continuativa che «*deve trovare una copertura continuativa e permanente*». Tutto ciò, d'altra parte, è chiaramente stabilito dal quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione per il quale «*ogni legge che porti nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte*».

Il diretto collegamento tra la maggiore spesa che lo Stato dovrà affrontare per il rinnovo del contratto del pubblico impiego e la politica fiscale trova dal tutto discordante Pandolfi: «*Le occorrenze del Tesoro sono occorrenze generali; le spese sono spese che riguardano nella loro complessità; qualunque forma di collegamento diretto non avrebbe alcun significato o soltanto significati poco piacevoli*». Replica il ministro del Tesoro: «*Sarebbe un pessimo precedente ricorrere a una copertura bonaria degli aumenti dovuti agli statali; ci vogliono nuove entrate*».

I due ministri sostengono comunque che al fondo della controversia vi sono due diversi punti di vista che rispecchiano le esigenze dei rispettivi dicasteri: da una parte c'è il Tesoro che si preoccupa della copertura finanziaria, anche per occorrenze non ancora definite con esattezza; dall'altra ci sono le Finanze che non vorrebbero vedere stravolta, attraverso nuovi inasprimenti, la struttura del nostro sistema tributario che sta gradualmente adattandosi alla riforma. Stammati e Pandolfi cercheranno presto della fine dell'anno di comporre qualsiasi divergenza risparmiando così ai contribuenti italiani altre doccie scozzesi.

Emilio Pucci

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ora anche in Leasing
FURGONE TRANSIT DIESEL
AUTOCARRO PROMISCUO FURGONE AUTOCA
PER INFORMAZIONI E PROVE:
Autostadio
CORSO ARMELLI 22 TEL. 32.62.32
VIA NIZZA 60 TEL. 650.65.35
Euromotor
CORSO P. EUGENIO 11 TEL. 53.96.96
CORSO GROSSETO 316 TEL. 733.53.53

Italiani, meno chiacchiere!

Avete notato, sono le frasi, che traffico, che smog, che agitazione? Tutto perché, grazie alla tredicesima, ognuno aveva qualche lira da spendere.

La stessa cosa sta succedendo, e non solo in periodo di strenne, con le chiacchiere, i dibattiti, il diritto all'intervento. Appena usciti da secoli di analfabetismo, l'italiano ha scoperto la parola.

— Lei ha chiesto la parola?

— Sì, vorrei fare una mozione d'ordine.

Chi se l'aspettava della segretaria del dottor Rossi, che non apre mai bocca?

— Scusate, io eccepisco.

Guardo, chi eccepisce e inorridisco: a volte è un eminente noto per la sua oltusità, ma questi sono gli inconvenienti della democrazia: che parlino anche gli stupidi, anzi che gli stupidi soprattutto gli altri, essendo da che mondo è mondo la maggioranza. Aggiungerei che la maggioranza umana si dividono in due: a destra quella silenziosa, e a sinistra quella rumorosa.

Parlarsi addosso era un tempo privilegio dei politici, degli avvocati, dei rètori in genere, tradizione illustre nel nostro Paese. Ciò che dicevano poteva essere benissimo riassunto in quattro parole, tuttavia venivano ascoltati per ore in religioso silenzio. Era uno dei tributi che le classi povere pagavano ai detentori di cultura.

Che cosa sta succedendo oggi, che tutto si livella? Che la retorica e il luogo comune hanno contagiato allo stesso modo studenti e braccianti, metalmeccanici e operatori culturali.

— Quello che ha detto la compagna è giusto, però voglio dire, cioè, che se facciamo questo tipo di discorso, no? allora io dico...

Gli stereotipi ormai li conosciamo, la fraseologia è quella d'obbligo.

— Guardi, a livello di clientela... — mi spiegava ieri il mio odontoiatra.

Adesso la mia colf (anticamente detta «donna delle pulizie») finirà per credere, ascoltando la televisione, che ci sia «un modo alternativo di lavare i piatti». Nessuno ha il coraggio di dire che i piatti si possono lavare in un modo solo. L'altro, quello alternativo, è di lasciarli sporchi.

Invece per demagogia si lasciano circolare quante etichette, fatte per illudere lasciando tutto come prima. Seminai il diritto di parola, conquista acquisita delle masse, potrebbe anche essere visto come l'ultima trovata del «sistema», cioè come una mistificazione di classe.

— Parlate parlate — sogghigna il padrone.

Intanto alle chiacchiere nessuno rinuncia. Si dibatte anche per fare un risotto, si fa un convegno dei cinque per stabilire quanta cipolla occorre, e di che tipo. Dalle università alle assemblee di fabbrica, dai consigli di quartiere alle telefonate in radio, dai consigli di classe alle riunioni dei condomini dilagano chiacchiere e noia. Ognuno sembra solo preoccupato di dire la sua; poi succeda quel che vuole, lui ha parlato.

Apro la radio e cado su un dibattito. Vado a una conferenza e rincasso all'una di notte perché alla fine c'erano dieci interventi tra il pubblico. Forse non è il cancro, la malattia del secolo, ma la logorrea.

— Scusi, ma sei un bel reazionario! — mi ha risposto un amico militante.

Lo so, bisognerebbe credere sempre alle «magnifiche sorti e progressive», però temo che la *promotion* dei cretini aiuterà poco l'umanità. Mi prende una nausea incontenibile ogni volta che ascolto — adesso che la Rai ha scoperto il femminismo — l'orre moscia di una studentessa che spiega alle casalinghe che «il privato è politico». E ugualmente mi sconforta la voce querula della contadina veneta quando discute di «livelo occupassionale»...

Una sottile invisibile rete di chiacchiere avvolge la nostra esistenza. Per votare in più piccola sciocchezza si perdono ore.

— Protesto, manca il numero legale!

Infiniti piccoli soviet sbocciano dovunque, in fabbrica, in famiglia, allo stadio, in ufficio.

— Ma dove siete andando?

— Al collettivo di studio.

— Quale studio?

— Non si sa. Lei non viene?

Quanti soprusi si commettono in nome della legalità! Ispirerebbe una Madame Roland. Ma i patrioti del Diritto non recedono, marciano compatti verso l'ovvio, felici di confermarsi nella reciproca ovvietà. Una seduta di sei ore è considerata segno di estrema serietà, ma il povero collega che ha preso il microfono per cinquanta minuti chi è stato ad ascoltarlo?

Del resto c'è un ritorno al marinismo, comprovato da recenti edizioni del poeta seicentesco, cioè del gusto della parola fine a se stessa. Chissà se il signor ministro ci ha pensato, a reintrodurre nelle scuole l'insegnamento della retorica? Lolin e Adone, che bel connubio...

«E' del poeta il fin la meraviglia

chi non ha letto Marx veda alla strigila...».

Ecco una modesta proposta di aggiornamento dei classici. Mentre la nave affonda, l'equipaggio discute sulle tecniche di nuoto. Non è un bel quadretto?

Carlo Castellaneta

TORINO - IL DELITTO DI NATALE

UCCISO BOSS DELLA MALA

Giustiziato da due killers uno dei più noti boss della malavita torinese: Giovanni Casano, 50 anni, re delle bische ed apprendista nel commercio della droga è stato assassinato con quattro colpi alla testa ed uno al cuore. I suoi giustizieri lo aspettavano sotto casa, alle sette della sera della vigilia di Natale (Servizio a pagina 4)

Natale nel mondo funestato da molte sciagure

Dieci bimbi arsi vivi in Usa Altre 57 vittime per incendi

I piccoli sono morti durante una festicciola di famiglia - Gli altri disastri in Canada e Giappone

(Nostro servizio particolare)

Chicago, 25 dicembre.

Dieci bambini e due donne sono morti nell'incendio di una casa a Chicago. Le piccole vittime sono state trovate dai vigili del fuoco rannicchiate sotto i letti, dove forse speravano di essere al riparo dal fuoco e dal fumo che le asfissiava.

La sciagura è avvenuta durante una riunione di famiglia: i Garcia festeggiavano l'undicesimo compleanno del figlio Jesus, gli ospiti e i padroni di casa stavano per mettersi a tavola quando il liquido infiammabile per il barbecue si è versato da un recipiente sui carboni accesi. L'intero recipiente ha preso fuoco, il fratello di Jesus, Sergio di 15 anni lo ha afferrato e gettato sul pianerottolo. Le fiamme sono divampate più forti. Il ragazzo allora ha di nuovo raccolto il recipiente e lo ha portato giù per le scale, ma è inciampato. Il liquido in fiamme è rotolato lungo i gradini incendiandoli.

Il padre di Sergio, Rubin Garcia, 35 anni, ha afferrato a sua volta il barattolo, lo ha portato al secondo piano, ma qui ha dovuto lasciarlo cadere. Intanto, le scale erano in fiamme: la via della fuga per gli abitanti dell'edificio e per gli ospiti della festa era ormai bloccata.

Alcuni passanti hanno visto l'incendio e, dopo aver salvato Garcia padre, hanno cercato di spegnerlo. Il fuoco però è divampato sempre più violento, appiccandosi alle porte e estendendosi agli alloggi. Dal marciapiede la gente gridava di scappare dalla scala anti-incendio, ma i partecipanti alla festa, tutti immigrati, non capivano l'inglese e non hanno potuto seguire il suggerimento. Due donne urlando si sono gettate nel vuoto dal terzo piano, i bambini si sono rannicchiati sotto i letti.

I passanti, inorriditi, hanno visto sfracellarsi sull'asfalto una giovane signora e una ragazza; poi un uomo si è sporto da una finestra, tenendo per le gambe un bambino, è rimasto alcuni attimi indeciso, quindi lo ha lasciato cadere: due passanti hanno afferrato al volo il corpicino. Il piccolo è stato salvato, ma i suoi amici sono morti bruciati vivi. Anche Jesus Garcia è scampato alle fiamme; ha però perso la mamma e la sorellina. Altre otto persone sono rimaste ferite, tre sono in gravissime condizioni.

Ottawa, 25 dicembre.

Trenta anziani, in gran parte donne, sono morti in un incendio che ha distrutto stamane una casa di riposo a una decina di chilometri da St. John, capoluogo della provincia di Terranova. Le fiamme hanno trovato facile esca nelle strutture in legno dell'edificio. Le autorità temono che il numero delle vittime possa aumentare. Nella pensione per anziani di recente erano alloggiate una quarantina di persone e non è stato ancora possibile accertare quante di esse si fossero allontanate per trascorrere in famiglia, presso i figli o i nipoti, il Natale. La polizia non esclude per il momento che l'incendio abbia origine dolosa.

Ad Hamilton, nell'Ontario, è bruciato l'albergo «Wentworth Arms»: sette i morti e quattro i feriti. L'incendio, che avrebbe origine dolosa, si è sviluppato ieri sera all'ora di cena. Nelle prime ore di stamane i vigili del fuoco non erano ancora riusciti ad averlo sotto controllo.

A New Waterford, nella Nova Scotia, tre persone sono morte in seguito ad un'esplosione che ha abbattuto, nel giorno di Natale, il muro di un centro ricreativo.

Tokyo, 26 dicembre.

Un'esplosione ha sventrato stamane un edificio di tre piani a Numazu, un centro portuale a 200 chilometri da Tokyo: quindici persone sono morte, altre sette sono rimaste ferite (quattro sono in fin di vita). L'esplosione è stata preceduta da un incendio divampato in un bar al secondo piano della casa: lo scoppio ha aperto una breccia nel soffitto e abbattuto le pareti del locale.

La polizia non esclude che l'incendio possa avere origini dolose: alcune persone hanno raccontato che la sciagura è avvenuta dopo un alterco tra due clienti, che non riuscivano ad accordarsi su chi dovesse pagare il conto. L'ultima è presa anche in considerazione l'ipotesi di una fuga di gas: alcune delle vittime (molte facevano le cameriere nel bar), infatti, sarebbero morte per avvelenamento da gas.

r. s.

È obbligatorio dal 1° gennaio: premunirsi!

Automobilisti senza specchietto rischieranno fino a 50 mila lire

Quali autovetture dovranno adottare il "tipo omologato" e chi è esente

Roma, 26 dicembre.

Rischia una multa da 10.000 a 50.000 lire l'automobilista che, a partire da sabato prossimo, circolerà con la vettura sprovvista dello specchietto retrovisore esterno.

Dal primo gennaio 1977 diventa, com'è noto, obbligatorio dotare la propria auto di questo accessorio, da montare a fianco del guidatore sulla portiera in posizione tale da poter essere facilmente raggiunto e regolato dal sedile di guida. L'obbligo dello specchietto retrovisore era già in vigore da tempo in tutti i principali paesi europei: in questo campo l'Italia giunge buona ultima, pur essendo il retrovisore esterno un accessorio indispensabile ai fini della sicurezza di marcia, perché elimina l'angolo morto che si forma nella visibilità posteriore sul lato sinistro della vettura e che costringe a fare i sorpassi senza la necessaria garanzia di visibilità completa.

Pur trattandosi tuttavia di una norma quanto mai giusta e opportuna l'introduzione dell'obbligo del retrovisore esterno non ha mancato di scatenare alcune forme di speculazione, basate soprattutto sul fatto che lo specchietto deve essere di tipo omologato (vale a dire che deve avere stampigliato la sigla «E» seguita da un numero). L'obbligo, come precisato anche dallo stesso ministero dei Trasporti, esiste solo per le auto di nuova immatricolazione, non vale quindi per quelle già in circolazione. Chi pertanto sulla propria vettura ha già il retrovisore esterno, non è affatto tenuto a sostituirlo con uno di tipo «omologato» ma può mantenere benissimo quello già in possesso.

Lo stesso dicasi per chi compra in questi giorni lo specchietto per la propria vecchia auto. E' meglio, se possibile, acquistarlo «omologato», ma non è obbligatorio. Basta che lo specchietto, già montato o da montare, abbia i requisiti fondamentali per assicurare la visibilità posteriore. *(Agi)*

Riguarda soltanto gli autonomi

Scioperi dei treni da mercoledì a domenica

Alla tregua sindacale annunciata da Cgil, Cisl, Uil in attesa dell'incontro con il governo programmato per il 29 e rimandato al 3 gennaio, i sindacati autonomi rispondono con l'annuncio di scioperi in vari settori del pubblico impiego. In particolare nelle ferrovie.

Dalle 21 del 29 alla stessa ora del 2 gennaio non lavoreranno i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs. Dalle 21 del 31 alle 21 del primo gennaio si asterranno dal lavoro gli iscritti alla Cisnal (che già hanno scioperato dalla sera del 24 alla sera del 25). Entrambi i sindacati protestano contro l'accordo raggiunto sul rinnovo del contratto fra governo e sindacati confederali. La Cisnal contesta anche l'impiego «in funzione antisciopero» dei militari del genio ferrovieri.

PAG. 3 — Presto saremo orfani di Carosello di Ernesto Gagliano

PAG. 8 — Fine d'anno in montagna e al mare

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

QUALITA' ORIGINALE CHAFFOTEAUX ET MAURY
Lo scaldabagno a gas che l'idraulico installa facilmente anche nelle sostituzioni.
TECNOTERMO
125 centri di assistenza
via Cellini 22 TORINO

STAMPA SERA del lunedì

IL BILANCIO POLITICO DEL 1976 IN ITALIA

Psi: qualcosa sta cambiando

Roma, 26 dicembre.

Fu pressappoco un anno fa che l'on. De Martino detto dal suo «buen retiro» partenopeo il famoso editoriale per l'«Avanti!» da cui tante novità derivarono, per la legislatura, per il Paese e per lo stesso partito socialista. L'articolo del vecchio professore provocò una reazione a catena che probabilmente egli non aveva calcolato: saltò il governo Moro-La Malfa, le elezioni anticipate si resero inevitabili, il verdetto del 20 giugno proiettò i comunisti alle soglie del potere. Nel psi, liquidata la gestione De Martino, si costituì una segreteria collegiale, in cui l'on. Craxi parve rappresentare unicamente il punto d'incontro tra alcuni «capi storici» (Nenni e Mancini) e la generazione dei quarantenni (Manca, Signorile, Landolfi). Il più vecchio partito operaio italiano tentava di imboccare una nuova strada, per ritrovare spazio tra un pci in streptolysa avanti e una dc che era riuscita ancora una volta a far quadrato intorno alle sue posizioni di potere.

Sebbene non siano passati neppure sei mesi dal cambio della guardia, forse è già lecito delineare un primo, approssimativo bilancio di quel tentativo, così arduo e così essenziale per la sopravvivenza di una reale democrazia «pluralistica». Le posizioni di partenza erano drammatiche, ma forse si era toccato il fondo. Era questa l'opinione di un'eminente personalità del partito, con cui avemmo una lunga conversazione all'indomani della scelta di Craxi, quasi uno sconosciuto, come nuovo segretario: «Ora», diceva quel dirigente, «noi socialisti dobbiamo cercare di non fare errori. Il resto verrà da sé». Intendeva dire, probabilmente, che nel contesto della crisi politico-economica, il disegno comunista di saldare l'intesa con la democrazia cristiana, a prescindere da ogni giudizio sulla validità e la praticabilità della linea Berlinguer, era destinato fatalmente a creare le condizioni per un recupero socialista. Condizione essenziale era, appunto, che il psi non ricadesse nella tentazione di alternare i peccati di opportunismo con quelli di massimalismo. Scilla e Cariddi di tutti i suoi naufragi in quasi 90 anni di storia.

Nuovi dirigenti (meno errori)

In effetti, dopo giugno, un principio di inversione di tendenza si è registrato proprio perché il nuovo gruppo dirigente ha cercato di ridurre al minimo gli errori, pur senza rinunciare all'iniziativa politica. Sul piano internazionale, Craxi ha messo con forza l'accento sulla solidarietà con i partiti socialisti dell'Europa occidentale, allacciando rapporti diretti con i loro maggiori esponenti e realizzando un prudente ma significativo riavvicinamento con le socialdemocrazie del Nord. La designazione di Giolitti alla testa della commissione economica della Cee è stato il logico corollario dell'operazione, che ha trasformato il più serio oppositore della segreteria in un autorevole ambasciatore del partito al più alto livello continentale.

Non meno equilibrata ed abile è risultata la presenza del nuovo gruppo dirigente sul terreno della politica interna, anche se qui i margini di manovra erano, per ovvie ragioni, ridotti al minimo. Il psi ha dimesso i panni del giacobino impaziente, per riservare un appoggio assai freddo al monocolore Andreotti e battersi costantemente per il governo di emergenza. In questo senso, il recente vertice per l'ordine pubblico sollecitato proprio da Craxi ha segnato un piccolo ma non trascurabile successo. Con altrettanta fermezza la segreteria si è mossa in altri due casi: il cosiddetto «caso Gullico», vale a dire l'episodio del parlamentare calabrese ricusato come membro del Consiglio superiore della magistratura, e i mutamenti nel consiglio di amministrazione della Rai-Tv. La candidatura vincente di Gallo e la rapida sostituzione di Finocchiaro con Paolo Grassi hanno dimostrato che qualcosa è davvero cambiato in via del Corso. A giudicare dall'esterno, si direbbe che il sia verificato anche un rimescolamento delle correnti tradizionali, con qualche difficoltà per la componente mancuniana che, difatti, sta cercando di allearsi con la pattuglia dei superstiti amici dell'on. De Martino. Una rottura non pare, tuttavia, imminente anche perché le elezioni presidenziali del prossimo anno suggeriscono prudenza a chi potrebbe diventare il prestigioso candidato di unità socialista.

L'avvento (Uil) di Benvenuto

Per finire, l'avvento di Benvenuto alla segreteria della Uil testimonia esso pure di una riscossa dell'autonomia socialista, questa volta nell'ambito sindacale. Nella forma l'episodio è stato duramente criticato, ma nella sostanza appare legittimo e rappresenta un punto di riferimento importante per il sindacato nel momento in cui Lama e Macario affrontano l'imbarazzante contraddizione tra le pesanti responsabilità dei due maggiori partiti e il diffuso malcontento della base. Il pericolo è che Benvenuto sia tentato di scavalcare a sinistra i comunisti, sebbene egli abbia precisato che non vuole giocare a chiedere sempre «più uno» ma che chiede «più conto in rigore e certezza».

Il comportamento del nuovo gruppo dirigente non ha ancora riconciliato al psi gli strati borghesi ed operai che se ne erano distaccati prima e dopo il 20 giugno. Lo «spazio libero per il socialismo» rimane ancora molto più ampio di quanto non sia l'influenza elettorale e culturale del partito. Nondimeno, la sensazione è che si lavori, pur tra molte incertezze e con strumenti organizzativi ancora antiquati, nella giusta direzione. Le lezioni servono. Tutto sta ad evitare, anche nel prossimo futuro, quei tali errori di opportunismo e di massimalismo dei quali si ragionava poco anzi.

Antonio Ghirelli

Dc-Pci: bipartitismo un po' meno imperfetto?

Roma, 26 dicembre.

Come tutte le fasi dominate da un'incidenza assai alta dei fatti economici su quelli politici e sociali, anche la fase attuale della vita italiana vede modifiche sostanziali nella distribuzione della ricchezza e in quella della forza, della possibilità e della capacità d'azione dei gruppi che si fronteggiano. Se Spiro Labini avrà modo di approfondire la sua indagine sulle classi in Italia all'indomani della crisi che stiamo vivendo, dovrà certamente introdurre variazioni significative, fosse anche soltanto per registrare un'ulteriore emarginazione dei ceti che più alla vigilia della crisi appartenevano in espansione. Con tutta probabilità saranno, tuttavia, i mutamenti nell'assetto politico del Paese ad essere più tardi ricordati come maggiormente caratterizzanti del 1976.

Questi mutamenti possono essere facilmente riassunti osservando che democrazia cristiana e partito comunista hanno ormai monopolizzato l'attenzione dell'elettorato italiano. Ma questa sarebbe un'osservazione ancora esterna e, per il pci, neppure tanto legata ad un fatto così nuovo come troppo spesso si pensa. In fondo, dal 1948 a oggi, dc e pci hanno costantemente assorbito, insieme, più del 65 per cento dell'elettorato. Se ora sono a oltre il 75, non è in tutto e soltanto da questo che deriva il senso, sempre più diffuso nel Paese, di una maggior pressione, di una pressione ormai stringente delle due forze maggiori sul sistema politico nazionale. In realtà, questo senso dipende innanzitutto e soprattutto dalla convergenza oggettiva sempre più frequente dei due partiti nell'organizzarsi una propria più ampia sfera di presenza e di attività. Il pci assume sempre maggiore forza come partito di governo locale, la dc consolida il suo potere nei posti-chiave della vita economica e finanziaria: il pci si affaccia in maniera sempre più evidente nelle sfere della vita istituzionale del Paese, da cui era tenuto tradizionalmente segregato, e la dc sembra rafforzare la sua presenza nelle articolazioni più varie della vita sociale. E si potrebbe senz'altro continuare.

La domanda che l'opinione pubblica sempre più spesso si pone a questo riguardo è se si tratti di una convergenza soltanto oggettiva, di fatto, o se esso risponda ad una strategia politica precisa. La domanda rimane tuttora senza risposta, ed è probabilmente destinata a rimanere così a lungo. E forse è proprio questa circostanza ad attestare, più di ogni altro elemento, che di una strategia politica precisa non si tratta. Ma la logica dei processi politici non può sempre essere giudicata una logica rispondente a determinazioni esclusivamente soggettive. L'incrociarsi delle intenzioni e delle volontà dà luogo, nell'azione, a risultati che inevitabilmente trascendono il piano della soggettività. Nel corso del 1976 il costituirsi progressivamente più chiaro di sfere di influenze distinte, anche se non necessariamente contrapposte, dei due partiti maggiori sembra aver risposto ad una tendenza latente e incontrastabile.

E' passato, con ciò, il sistema politico italiano dal regime di bipartitismo imperfetto, di cui più si faceva carico, ad un bipartitismo meno imperfetto? Anche a questa domanda non c'è modo di dare finora una risposta soddisfacente. Dal lato del pci lo sforzo è stato ed è esercitato in direzione di una soluzione — il «compromesso storico» —, nella quale il bipartitismo verrebbe ad essere realizzato in un regime di collaborazione permanente tra comunismo e democrazia cristiana. E', quindi, piuttosto dal lato della dc che, con l'insistenza sul «confronto» e sulla necessità di distinguere nettamente tra il ruolo delle forze di governo e quello delle forze di opposizione, la sostanza antagonistica del bipartitismo viene mantenuta in essere. Ma neppure per la dc questa sostanza antagonistica significa più, e specialmente dopo le elezioni di giugno, una contrapposizione rigida che riservi l'esercizio del potere politico, anche a livello del potere esecutivo e legislativo centrale, esclusivamente ad una delle parti.

I fatti ultimi del 1976 — si ricordi l'atteggiamento comunista nella questione del Concordato o quello democristiano sul problema della riconversione industriale — tenderebbero a far ritenere che la disponibilità delle due forze a consolidare il modus vivendi creato col tempo. Sembrerebbe, a questo punto, che anche geograficamente si vada determinando una intesa implicita e oggettiva, con il Mezzogiorno lasciato più in mano alla dc e alcuni grandi centri più in mano al pci. Ma, a chiusura dell'anno, l'osservatore politico può anche avere l'impressione che il modus vivendi in atto oggi tra pci e dc abbia fatto, bensì, enormi passi avanti rispetto al principio dell'anno, ma che esso si sia concretato alla fine in una posizione di stallo che il futuro potrebbe dimostrare più difficile a superarsi di quanto non appaia. E ciò anche perché, sia in un campo che nell'altro, lo sviluppo del processo va delineando tensioni e problemi tutt'altro che trascurabili.

In campo dc si ha la netta impressione che a maggiore passo uno sviluppo positivo dell'intesa attuale con i comunisti sia piuttosto il presidente del Consiglio dei ministri che non il segretario o il presidente del partito. In campo comunista la saldezza del gruppo dirigente e la sua decisione a incontrarsi comunque con la dc appaiono indubitabili, ma il timore di essere lasciati in asso dalla controparte all'ultimo momento e molti elementi della tradizione ideologica e politica del partito, visti soprattutto in certi strati della base e del quadro dirigente periferico minore, appaiono anch'essi indubitabilmente presenti e destinati a farsi sentire come remore nello sviluppo ulteriore della linea recente del partito.

Il 1977 promette perciò di essere tanzitutto l'anno del superamento della stallo.

Giuseppe Galasso

Per "Le Point" Berlinguer "uomo dell'anno"

Parigi, 26 dicembre.

Il settimanale francese «Le Point» ha designato come «uomo dell'anno 1976» il segretario generale del pci Enrico Berlinguer, definito l'uomo che «in una lunga marcia attraverso le istituzioni, non soltanto ha condotto il suo partito alle soglie del potere, ma vuole anche cambiare il comunismo». (Ansa)

Andreotti e Berlinguer «fidanzamento» segreto

Roma, 26 dicembre.

Andreotti e Berlinguer, due tra i protagonisti dell'anno che muore, diverranno protagonisti assoluti nell'anno che sta per nascere? Il disegnatore Forattini, su «Panorama», li vede infilati nella stessa calza della Befana '77, una calza rattoppata, appesa alla meglio davanti a un camino spento. Una calza, insomma, che rappresenta l'Italia del nuovo anno. Si avvererà la «profezia» del disegnatore? Oppure si è già avverata? Ufficialmente, la prima domanda rimane quella valida; in realtà, sono in molti a sostenere che la «svolta storica» c'è già stata, subito dopo il 20 giugno il questo difficile anno bisestile. Sarà un luogo comune ma, come spesso accade, forse la verità sta nel mezzo.

Paradossalmente, tutto è cominciato con una valanga in piena estate. Una valanga che si è riversata, quel 20 giugno, sulla dc e il pci, senza schiacciarli anzi, rivitalizzando di colpo la prima, che li sentiva sull'orlo di un collasso, e rafforzando ancora di più il secondo, che già di cure ricostituenti non aveva bisogno. Ancor più paradossalmente, la valanga non ha sfiorato i partiti minori, oppure li ha semi-annientati, facendoli addirittura scomparire come interlocutori, potenziali ma validi, di un governo con la dc.

Così, in una situazione completamente nuova si torna, d'improvviso ed un «cerimoniale» vecchio di trent'anni. Come ai tempi del «Cln», i leaders dei partiti dell'arco costituzionale si siedono attorno a un tavolo: Piccoli e Berlinguer vengono sorpresi da un bravo fotografo in cordiale, amichevole colloquio. Sta succedendo qualcosa? Qualcuno ha scritto che non sempre la scala si manifesta con squilli di tromba: certe volte si muove in sordina. Eppure, nonostante l'afa opprimente di una delle più torride estati romane, accadono, uno dopo l'altro, fatti concreti di un certo rilievo.

Un comunista, Pietro Ingrao, sale per la prima volta sulla poltrona più alta di Montecitorio mentre alcuni suoi compagni di partito sono promossi, sempre per la prima volta, a presidenti di importanti commissioni. «Si naviga nella nebbia» dice Craxi. Il neo-segretario del psi non vede; oppure vede troppo bene. Dalla nebbia (uno dei temi dominanti dell'ultimo Fellini, ma Craxi allora non poteva saperlo) esce la figura curva, quasi dimessa, di un capo storico democristiano che sembrava in ribasso: Giulio Andreotti. I socialisti gli chiedono un governo con il pci almeno nella maggioranza; lui risponde che la circostanza, oggi, «sarebbe traumatizzante per i settori ed i ceti medi che la dc rappresenta; i tempi non sono maturi».

Torna in mente la storia degli squilli di tromba e della sordina. I tempi non saranno maturi, come afferma ufficialmente Andreotti, ma intanto si parla di via più o meno segrete che portano ad una intesa tra il premier incaricato, la dc e il pci. Di certo, nel bel mezzo dell'estate sempre più torrida, nasce il primo monocolore di sorretto dall'astensione, indispensabile, dei comunisti. Contrariamente per quanto avviene per ogni «creatura» appena venuta alla luce, si fa di tutto per dimostrare che non è florida, bella, in piena salute. Nasce il monocolore dc, «un governo di necessità» scrivono i giornali, mentre papà Andreotti, con voce dimessa, quasi stroncata, chiede per la sua creatura la «sola fiducia del Parlamento». L'ottiene, grazie anche ad un discorso programmatico completamente «depoliticizzato», denso solo di dati, cifre e scadenze da mantenere.

Ricco i paradossi, sempre più sconcertanti. Il discorso programmatico più depoliticizzato in trent'anni di governi repubblicani «nasconde» la svolta politica più importante di questi trent'anni. Andreotti non nomina mai il pci e il pci non grida dalle stanze dei bottoni anche se Berlinguer, dai banchi della Camera, minaccia di sfoderare, se le cose non andranno per il verso giusto, «l'articolo dell'opposizione».

Sono passati cinque mesi, durante i quali è accaduto di tutto: stangate e controstangate; appelli improvvisi dalla tv al Paese che richiamano alla memoria «le lacrime e il sangue» di Churchill; aspri rigurgiti di terrorismo. Ma «l'articolo» di Berlinguer è rimasto dov'era: Riposo in qualche soffitto delle «biotteghe Oscure». Il leader del pci è soddisfatto di come vanno le cose? E' entusiasta di Andreotti? Tutt'altro. Berlinguer critica il governo «per la sua inadeguatezza evidente», ma avverte che i problemi «non si risolvono mettendo in crisi il quadro politico uscito dal 20 giugno, ma solo portandolo avanti».

«A vantaggio di chi andrebbe oggi una crisi governativa?» si chiede Berlinguer nell'intervista a *Rinascita* del 10 dicembre scorso — sarebbe una crisi al buio in una situazione nella quale — per la natura stessa cosi complessa e profonda della crisi più generale — non esistono scorciatoie, ma occorre lavorare ancora in tutti i campi della vita politica e sociale per creare le condizioni perché si compia un ulteriore passo avanti, impegnandosi nella soluzione dei problemi, consolidando i processi unitari, esercitando una forte pressione sul governo e sulla dc».

Enrico Berlinguer

Pochi giorni dopo queste dichiarazioni, l'ultimo comitato centrale del pci del '76 lancia un nuovo slogan: «Pci, partito di governo e di lotta». I comunisti ce la metteranno tutta perché la «slogan» diventi realtà nel nuovo anno, ma la loro volontà non basta. Tutto dipende da un *partner* indispensabile per un matrimonio così clamoroso: la dc. E' un *partner* con molte facce e con molte teste, come una figura mitologica. C'è quella da sfinge di Aldo Moro, indicata come favorevole al matrimonio ufficiale, anche se o tempi lunghi. C'è quella scarna e affilata di Zaccagnini, indicata come contraria, perché legata ai vecchi umori, con il pci, che desidera assolutamente rinverdire.

C'è, infine, quella di Andreotti, che di politica parla poco o niente, tutto preso com'è (o sembra essere) dai problemi macro-economici e finanziari. Eppure, appena il suo partito gli dà via libera per un «vertice» a sei sull'ordine pubblico, egli riesce a far sottoscrivere a tutti i leaders democratici un documento unitario, nel quale la parola che ricorre più spesso è «comunque». Eppure, se il suo partito gli darà via libera per un altro «vertice» a sei, sull'economia, non v'è dubbio che egli riuscirà a far sottoscrivere a tutti i leaders democratici un documento unitario, nel quale anche La Malfa, eterno pessimista e scontento, e Berlinguer, «l'uomo della lunga marcia attraverso le istituzioni», troveranno parole comuni. Dove si arriverà, continuando su questa strada? «Ragazzi, state buoni, sto governo ha bisogno di molti silenzi» disse ridendo Evangelisti cinque mesi or sono a un gruppo di giornalisti in un corridoio di Montecitorio.

Tra un silenzio e l'altro, verrà tutto alla luce prima dell'ultimo giorno del 77 oppure, tra un anno, saremo sempre a fare i conti con la «non fiducia», a lambiccarci il cervello sui veri o presunti retroscena di un matrimonio, che ufficialmente non c'è stato, tra la dc e il pci? Si dice che Giulio Andreotti scriva, ogni sera, un diario. «Se per caso una sera ho il mal di testa e non scrivo, il giorno dopo riempio subito il vuoto» ha dichiarato il premier, assicurando che ha raccolto tanti segreti che ne ha egli stesso paura. Chissà quanto bisognerà attendere per saperne uno?

Luca Giurato

Rapporto Ocse '77

Ottimismo per l'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 26 dicembre.

Nel 1977, afferma il rapporto semestrale dell'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione (Ocse), l'Italia dovrà accontentarsi di un tasso di espansione estremamente basso come prezzo per ridurre il tasso d'inflazione e il deficit della bilancia dei pagamenti. L'espansione economica in Europa sarà soltanto del 2,5 per cento, mentre in media nei 24 Paesi dell'Ocse potrà raggiungere il 4 o anche il 5 per cento nei prossimi 12 mesi. Per l'Italia, nel secondo semestre del '77 si prevede però, un calo del tasso d'inflazione dal 24 al 14,5 per cento, mentre il disavanzo della Bilancia dei pagamenti sarà pure ridotto da 1 miliardo di dollari a 850 milioni di dollari. Ciò significa che l'Ocse ha fiducia nell'esito delle misure di austerità prese dal governo di Roma.

Il problema della ripresa in Italia, tuttavia, è collegato strettamente alla politica economica dei tre maggiori Paesi industriali del mondo, la Germania, il Giappone e gli Stati Uniti. Il rapporto dell'Ocse raccomanda a questi tre Paesi di stimolare la loro crescita in modo da dare fiato anche alle economie più deboli. Il rapporto afferma che se ciò non avverrà, le nazioni economicamente meno forti faranno probabilmente ricorso al protezionismo commerciale, il che a sua volta comporterà il rischio di ritorsioni.

Secondo l'Ocse si tratta di trasferire parte dei disavanzo commerciale dei Paesi che hanno esaurito i loro crediti (come l'Italia) a quelli che li hanno ancora intatti. Ci deve essere, cioè, su scala mondiale, una strategia economica «deinceronizzata», con l'America, il Giappone e la Germania che espandono la loro domanda interna e con l'Italia, l'Inghilterra e altre nazioni che la controllano, cercando allo stesso tempo di aumentare le loro esportazioni.

L'Ocse prevede un aumento della crescita del 5 per cento negli Stati Uniti, del 3,5 per cento in Germania e del 5 per cento in Giappone. Se la nuova amministrazione di Jimmy Carter dovesse stimolare l'economia americana nella misura di 20 miliardi di dollari, l'espansione americana raggiungerebbe il 6 per cento, con effetti benefici sulla economia dell'Italia e di altri Paesi.

Molto dipenderà, quindi, dal vertice economico mondiale proposto da Andreotti e da Giscard d'Estaing. In quella sede, potrebbero essere prese le decisioni che permetteranno alle economie dei Paesi meno forti di tornare ad una relativa prosperità ed espansione. Altrimenti, i disoccupati nell'area dell'Ocse saranno, nel '77, 15 milioni e 300 mila, più del massimo registrato nel 1973. I Paesi con la maggior disoccupazione saranno quelli mediterranei, soprattutto la Turchia, la Grecia, il Portogallo e la Spagna. Si deve notare infine, che l'Italia non è tra i sei Paesi dell'Ocse che nel primo semestre di quest'anno hanno aumentato le loro esportazioni nei Paesi produttori di petrolio.

Renato Proni

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertolo, Secondino Rioltà
Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© 1976 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, Via Tiburtina 1099, Roma

Messaggio sulla famiglia e sul ruolo della donna

Oltre un miliardo di fedeli alla tv per la messa natalizia di Paolo VI

Il Papa parla dal balcone di piazza San Pietro (Telefoto)

Città del Vaticano, 26 dic.

Circa trentamila persone hanno partecipato alla messa di mezzanotte celebrata dal pontefice in San Pietro. Altrettante erano presenti, a mezzogiorno di Natale, sulla piazza, per ascoltare il messaggio che egli ha letto e concluso con la benedizione «urbi et orbi» dalla loggia centrale della Basilica. Una affluenza inferiore a quella avutasi negli anni scorsi (causa non ultima il tempo piovoso).

Questo Natale di Paolo VI ha però segnato il record assoluto, superiore di gra lunga anche ai precedenti dei recenti anno santo, in quanto a collegamenti televisivi, in diretta, tra piazza San Pietro ed il resto del mondo. Si è calcolato che, grazie al teleschermo, i riti della apertura e della chiusura della Porta Santa per il Giubileo del 1975 fossero stati seguiti da un miliardo di spettatori. Per la messa di mezzanotte della vigilia natalizia si calcola che tale cifra sia stata superata di qualche centinaio di milioni grazie ai collegamenti televisivi con i vari Paesi dell'America Latina, con gli Stati Uniti, con le Filippine, per la prima volta col Giappone, con l'Europa, e, infine, con l'Africa: escluse però tutte le nazioni a regime comunista (compresa la cattolica Polonia).

Paolo VI, a conclusione del suo messaggio natalizio, non ha però tralasciato di inserire, nel suo augurio conclusivo in dodici idiomi diversi, anche la lingua russa e quella cinese. In questo messaggio ha reso onore a tutta l'umanità, anche «decaduta e peccatrice», per la quale Cristo «ebbe la sua, a noi quasi inconcepibile, preferenza». Nel sottofondo sono emerse le sue costanti preoccupazioni per l'unità della famiglia, per l'aborto, per il femminismo distruttivo della concezione cristiana della donna «pari per dignità all'uomo, chiamata alla bellezza e all'amore privilegiato della verginità consacrata o più sovente a quello pure santificato della sua coniugale e al ministero incomparabile della maternità».

All'uomo che avanza nella conquista della terra e dell'universo, cui Dio l'ha destinato, ha ricordato «l'illusione di poter generare un umanesimo che scaturisca solo dal progresso scientifico e dalla evoluzione sociale», prescindendo dalla sua insufficienza innata e dal suo ecostituzionale bisogno di Dio.

Alla messa di mezzanotte, in San Pietro, ha assistito con i molti figli ed un seguito di una trentina di notabili e guardie del corpo, la signora Mobutu, consorte del presidente dello Zaire. Si è recata a prendere la comunione dalle mani del Papa. Segno delle migliorate relazioni tra la Santa Sede e il presidente Mobutu.

Filippo Pucci

Carne e benzina razionate?

(Segue dalla 1ª pagina)

certamente il meno gradito, visto che in ogni caso ne sortirebbero soluzioni impopolari, ma sarebbe anche difficile non accettare un eventuale invito di Andreotti.

Intanto, ha tenuto a precisare Andreotti, il governo non se ne va in vacanza. Giovedì è in programma un Consiglio dei ministri, mentre il giorno prima il governo si incontrerà con i sindacati per illustrare gli impegni che prenderà per favorire la ripresa industriale.

Domani è al lavoro anche la Camera dei deputati, ma solo per ricevere dal governo i tre decreti legge approvati giovedì scorso dal Consiglio dei ministri (proroga del blocco dei fitti, provvedimenti a favore di ciechi e sordomuti, proroga a tutto il 1977 delle agevolazioni Iva per generi di larghissimo consumo). A proposito del decreto Iva c'è da registrare un fatto curioso: nel comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri la proroga risulta di due anni, ma il giorno dopo è stato precisato che si era trattato di un «errore materiale». La proroga, insomma, sarà di un anno soltanto.

Alberto Rapisarda

Nominati da Leone gli 8 esperti Cnel

Roma, 26 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha nominato gli otto esperti del Cnel (di cui alla legge 5 gennaio 1957, n. 33). Essi sono: il prof. Achille Ardigò, ordinario di sociologia dell'Università di Bologna; il prof. Agostino Bignardi, docente di scienze agrarie dell'Università di Bologna; il prof. Giuseppe Cuomo, docente e ordinario di diritto costituzionale dell'Università di Napoli; il prof. Michele De Benedictis, ordinario di economia e politica agraria di diritto del lavoro dell'Università di Roma; il prof. Gino Giugni, ordinario di diritto del lavoro dell'Università di Roma; il prof. Giannino Parravicini, ordinario di economia monetaria e creditizia dell'Università di Roma; il prof. Antonio Pedone, ordinario di politica economica dell'Università di Roma; l'avv. Domenico Ravaioli. (Ansa)

LE PUBBLICHE INCOERENZE

Lo Stato nei debiti fa il nababbo

Non so se sia vero quello che racconta Alberto Statera nell'editoriale economico dell'ultimo numero dell'*Espresso*, datato 26 dicembre. E' intitolato «Da un'orchidea all'altra», e vi si legge che nella riunione del 15 dicembre fra governo e sindacati a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Andreotti avrebbe detto fra l'altro, a un certo punto: *« Per quanto riguarda i risparmi, cerchiamo di arrivare anche a proposte concrete che abbiano pure un impatto psicologico: io propongo il divieto dell'aria condizionata per tutta l'estate 1977 »*. E Lama, segretario della Cgil, avrebbe annuito con un *« Bene! »* a piena voce, anzi *« ascoltando vistosamente »*, per usare l'espressione di Statera.

Io non so se sia vero, come ho detto, e mi rifiuto che non fosse altro che una spiritosa invenzione goldoniana, ma il giornalista che riferisce l'episodio è persona seria che non si compiace di trovate ad effetto, e che anzi deplora un certo costume pubblico, contraddittorio e scollato, approssimativo e paradossale, che fa pessima prova quando si tratta di intervenire con opportune economie, con le necessarie riduzioni di spesa, per il risanamento della situazione. La frase di Andreotti sarebbe dunque testuale, stralciata dalla stenogramma dell'incontro governo-sindacati, e induce a qualche melanconica considerazione.

Scrive in proposito Statera: *« E' vero che il presidente del Consiglio in carica è lo stesso che nell'agosto scorso, con rigida fermezza, invitò gli italiani a risparmiare sull'acquisto di orchidee. Ma quella volta, lo giustificarono, si trattava di una conversazione "spagnola" con un giornalista, fatta a Badgastein, in Austria, cioè in un luogo di tranquille vacanze mitteleuropee. La settimana scorsa, invece, Andreotti era a Palazzo Chigi con i ministri più influenti e i capi dei sindacati. Interlocutori che non solo si son mostrati poco stupiti delle proposte presidenziali, ma hanno fatto a gara nell'imbastire discorsi generalmente sconnessi e stridenti fra loro »*.

Sarà che le orchidee difficoltà politiche facilmente determinano come primo risultato una connessa confusione delle lingue e delle idee; sarà che in mezzo ai guai le prime cose che vengono alla mente sono le più ovvie, e i sillogismi elementari sono quelli che trionfano. Per esempio: le orchidee sono un fiore di lusso, il lusso è incompatibile con l'austerità, ergo mettiamo al bando le orchidee. C'è poi anche lo spirito di emulazione: il ministro dell'Industria Donat-Cattin da mesi e mesi sta elaborando progetti per contenere le spese di riscaldamento delle abitazioni private. Redige tabelle graduate proporzionali alle medie del clima nelle singole città d'Italia, ed escogita il modo di obbligare i cittadini a non spingere le caldaie domestiche oltre i «tot» gradi delle fasce calorifiche rispettivamente consentite. Può darsi che il progetto in pratica non sia realizzabile, ma evidentemente c'è chi invidia Donat-Cattin per l'ingegnosa sua proposta.

Così Andreotti, che col ministro dell'Industria non sempre ha rapporti molto distesi, può aver pensato di vincerlo in concorrenza, con un metodo spiccio: contenere il riscaldamento durante i mesi invernali può essere difficile, ma abolire del tutto la refrigerazione durante i mesi estivi è un espediente che può avere successo, proprio perché drastico. Niente orchidee, niente aria condizionata; e patto che sia stato per davvero ci potremmo trovare sulla buona strada, dopo che le economie graduali e parcellari ci sono dette invece tanto difficili. Come il riscaldamento graduato di Donat-Cattin anche l'abolizione ponderata delle riduzioni ferroviarie, per esempio, pare infatti impossibile.

Ci ricordiamo tutti che il 21 ottobre scorso fu annunciato che con il 1977 sarebbero state abolite tutte le riduzioni ferroviarie di cui godono a diverso titolo varie ma numerose categorie di cittadini, sicché è un luogo comune che le cosiddette agevolazioni tariffarie sono la norma in Italia e pagare il biglietto per intero è l'eccezione. Ma tra il 21 ottobre e questa vigilia d'anno nuovo pare che il ministro dei Trasporti, Ruffini, abbia ripensato alle difficoltà di abolire davvero tutte le agevolazioni vigenti: ve ne sarebbero alcune che costituiscono autentiche conquiste contrattuali, parte integrante dello stipendio, come quelle concesse ai dipendenti dell'amministrazione ferroviaria. Per conseguenza, non riuscendosi ad abolirle tutte, equità vuole che non se ne abolisca nessuna.

Faremo economia, piuttosto, sulle orchidee e sull'aria condizionata. Oppure sugli auguri di Natale e fine d'anno: con una tempestiva circolare emessa fin dal 19 novembre, il presidente del Consiglio aveva infatti invitato i ministeri, gli enti parastatali, gli enti a partecipazione statale e gli enti locali, ad astenersi dall'inviare non solo doni ma anche messaggi augurali a carico dell'erario, o in ogni modo coinvolgendo *«l'utilizzo delle strutture e dei servizi della pubblica amministrazione»*. L'ammontare del risparmio che così è stato consentito non mi è noto, ed è forse difficile da valutare, e probabilmente non sarà mai comunicato in via ufficiale (giusto per non far sapere quanto spreco fosse stato compiuto in passato) ma già un vantaggio è da registrare, innegabilmente. Informa l'agenzia «Ital» che la circolare Andreotti ha sortito il suo effetto *«dato che quest'anno gli uffici postali non sono risultati intasati come negli anni scorsi»*.

Meno si scrive, insomma, meglio funzionano le poste. L'austerità è sinonimo di efficienza, ed è probabilmente con lo stesso metodo sistematico che si potrebbero risanare, oltre le poste, gli altri pubblici servizi, e cioè riducendo la richiesta delle prestazioni dello Stato a vantaggio dei cittadini. Il nostro Stato, d'altra parte, ha una variata concezione dei criteri di austerità, a seconda che si tratti di austerità da porre a carico dei cittadini o di obblighi di austerità che abbiano a ricadere sugli organi dello Stato. Un esempio: il ministero delle Poste, che gradisce l'autoriduzione della corrispondenza per non esserne sovverchiato, dal canto suo promuove una espansione della spesa a beneficio di se stesso, cioè dei propri sommi dirigenti a cominciare dal ministro.

Anni fa, quando ministro delle PP.TT. era ancora l'onorevole Giuseppe Togni, fu portata a termine la costruzione della nuova sede del ministero, nella zona Eur, tra la città di Roma propriamente detta e il mare. Non l'ho mai vista, ma ne ho avuto descrizioni come di un edificio meraviglioso, soprattutto nei piani alti ed altissimi dove sarebbero stati allestiti veri e propri appartamenti residenziali o di rappresentanza, degni dei più lussuosi complessi alberghieri internazionali. La giustificazione che fu data dagli organi del ministero, avendo i giornali cominciato a denunciare lo spreco del pubblico denaro, fu appunto che l'amministrazione delle Poste, considerate le sue stesse finalità istitutive che sono l'intercollegamento fra persone di tutto il mondo, doveva essere attrezzata anche ad accogliere ospiti in arrivo dai quattro capi della Terra.

Così si estinsero per qualche tempo le polemiche di stampa, ma di recente si sono avuti dato che questo ministero delle PP.TT. non sembra più contento della bellissima sua sede all'Eur, e si sta apparecchiando una specie di dépendance nel centro storico di Roma, dove all'ultimo piano di un palazzo umbertino di via della Mercede sarebbe in corso di arredamento un piccolo insieme uso alloggio ed ufficio che servirà al ministro Vittorino Colombo per i suoi quotidiani contatti politici, risparmiandogli la trasferta nell'edificio Eur. La spesa prevista è già approvata dalla Corte dei Conti (la quale si ritaglierebbe qualche disponibilità di locali in quello stesso così comodo palazzo del centro storico di Roma) è di molte centinaia di milioni; ma queste sono spese di un certo genere che nel nostro Paese non si suole risparmiare.

Come il ministero delle Poste si fornisce di una seconda sede nel centro, sull'esempio consumistico dei tanti italiani che sospirano « la seconda casa » al mare o ai monti, anche il partito democristiano da quando si è installato nel grande fabbricato nuovo di piazza Sturzo, all'Eur, non ha per questo abbandonato la sua vecchia sede di piazza del Gesù, nel centro storico. In base alla famosa legge di Parkinson gli uffici si moltiplicano proliferando per generazione spontanea; come la natura ha orrore del vuoto, anche i politici dei ministeri e dei partiti soffrono di un *horror vacui* che li spinge a riempire di se stessi palazzi sempre più grandi e uffici sempre più numerosi: e non soltanto a Roma o in Italia, ma anche all'estero.

Giusto una settimana prima di Natale, il giorno sabato 18 dicembre, il nostro ambasciatore a Washington ha firmato l'atto d'acquisto di un vasto complesso edilizio detto Florence House sulla Connecticut Avenue, dove si insedierà la nostra rappresentanza negli U.S.A. Costo del terreno e degli edifici esistenti, quattro milioni e 350 mila dollari, cui vanno aggiunti altri due milioni per costruire ex novo la cancelleria, cioè il complesso degli uffici. In totale si arriva a quasi cinque miliardi di lire, una somma che secondo gli indici della spesa pubblica italiana è considerata tutt'altro che esorbitante: di singolare si può dire solo che è stato piuttosto in America che la nostra decisione ha destato un po' di scandalo, o per lo meno di meraviglia: un povero Paese indebitato fino al collo, e che non sa nemmeno come pagare gli interessi dei debiti contratti, generalmente non si espone a fare spese di rappresentanza.

Ma proprio queste sono le spese a cui siamo più inclini. Ho detto delle orchidee e dei frigoriferi, dei caloriferi e delle installazioni residenziali di tutto conforto, e per concludere mi resta che informare di una straordinaria proposta avanzata or è poco dal presidente dell'Ente provinciale del turismo di Roma, marchese Raffaele Travaglini di Santa Rita: che Roma cerchi di farsi assegnare le olimpiadi del 1984, per cavare denari dai turisti affluenti ed uscire così dalla crisi finanziaria che strangola il Comune.

Per buona sorte, il sindaco di Roma Giulio Carlo Argan è stato il primo a respingere la proposta poco meno che disgustato: i lavori da fare per attrezzarsi olimpionicamente sarebbero difatti di tale entità che nessun afflusso di turisti spettatori basterebbe a compensarli. Ma è pure logico che le proposte per combattere la crisi in Italia o siano assurde come le olimpiche oppure vane come la rinuncia al condizionamento dell'aria: è logico perché noi non saremmo a questo punto se nella mente avessimo pensieri e idee di genere diverso, più concreto.

Vittorio Gorresio

TERMINA LA PIÙ SEGUITA TRASMISSIONE TELEVISIVA

Siamo orfani di Carosello

La rubrica ha vent'anni, è entrata nei cervelli e perfino nel linguaggio di intere generazioni, ha sostituito per molti bimbi la fiaba della nonna, ha eretto un insinuante monumento ai consumi - Che cosa cambierà con il nuovo programma - Un pubblicitario: "Colpe? No. Noi vendiamo simpatia. Ha fatto più male la favola di Cappuccetto Rosso perché spaventa i bambini"

Carosello se ne va. Ormai è certo. L'anno prossimo porterà al suo posto una nuova rubrica pubblicitaria per i telespettatori del dopocena. Titolo provvisorio, in attesa di un'etichetta più attraente: « Spazio F ». Se ne va la più nota — dicono le cronache — e la più seguita trasmissione televisiva tra gli abitanti dello stivale. Unica nel suo genere anche oltre i confini. E' durata vent'anni. La prima volta che la fatidica musichetta marziale, con le immagini del teatrino, colpì le famiglie italiane sedute a tavola erano le 20,50 del 3 febbraio 1957. E da allora è entrata nei cervelli, nel linguaggio, perfino nelle abitudini di molta gente. Ha allevato nel culto dei suoi feticci intere generazioni. Ha sostituito nei bambini la fiaba della nonna, ha eretto un insinuante monumento ai consumi. E ha dipinto l'immagine di una società dove il fine ultimo sembra quello di comperare e la felicità, lavata con detersivi, corre su una morbida moquette e sorride con denti bianchissimi.

La formula di Carosello ne aveva fatto un programma unico e insidioso. Ferree leggi lo dominavano: 100 secondi per ogni sketch di cui 10 di spettacolo e il resto dedicato al messaggio pubblicitario. Il che aveva costretto gli autori a inventare il meccanismo, la scena con un briciolo di vicenda, il giallo in poche battute e poi il finale reclamistico. La prima parte doveva vivere di se stessa, solo il « codino » diventava propaganda di un prodotto. E non lo si poteva citare più di sei volte. C'era sempre, quindi, un salto nel racconto, una sorpresa, o un'incongruenza. Comunque, un lieto fine. E qual era? Uno stato di benessere, un problema risolto, un sentimento soddisfatto grazie all'acquisto di un prodotto. Cenerentola finiva al supermarket. E intorno l'atmosfera era vellutata, compiacente, con il trionfo dei buoni, delle mogli premurose, dei bambini intesi come piccoli robot, e così via.

Per questa impresa, e i suoi giri di denaro, sono stati mobilitati registi e attori. Sono stati scomodati, si fa per dire, personaggi noti in modo che l'idea di successo si legasse ad un simbolo commerciale. Ecco in passerella la maggiorata di Calindri « contro il logorio della vita moderna », il marito di Virna Lisi « con quella bocca che può dire ciò che vuole » e Paolo Ferrari con il suo fustino che contiene « un bianco che più bianco non si può ». La voce che un tempo doppiava Cary Grant adesso esalta le sottilette. E poi i cartoni animati, i pupazzi, i temi presi dalle mode culturali per promuovere le vendite. La ragazza bionda che si identifica con la birra: « Chiamami... ». Perfino la natura, la vita agreste agghindate debitamente per servire al « mondo delle merci ».

L'ora era propizia, tra il telegiornale e il programma di intrattenimento della sera. Il pubblico vasto (40 milioni di spettatori per ogni ciclo, calcolano gli esperti), l'indice di gradimento altissimo. Le massaie spesso smettevano di lavare i piatti per imparare come si fa un candido bucato. I bambini aspettavano l'arrivo di Calimero o di Grigio. E la miscela di immagini e slogan si insinuava come un veleno dal sapore di sciroppo. C'è chi sostiene che proprio queste favole brevi con la morale che bisogna comprare qualcosa hanno messo addosso a molti giovani la smania di « avere presto le cose ». Sono riti contagiosi. Studiosi ne hanno scritto e dissertato; un recente libro (« Carosello o dell'educazione serale » di Omar Calabrese, Ed. Clusf) smonta pezzo per pezzo la rubrica.

E adesso che accadrà? Nella nuova trasmissione ogni sketch durerà solo 60 secondi e saranno tutti dedicati al messaggio commerciale, come in altri Paesi. La pubblicità resta, si riduce lo spettacolo che vi era applicato sopra. Ne parliamo con un « dirigente creativo » dell'agenzia Testa di Torino. E' Silvano Guidone, ci accoglie in un ufficio tappezzato di manifesti che, a loro modo, « hanno fatto opinione ». Tra le benemerenze della ditta: il « cavaliere » del caffè con la moglie Carmencita e l'ippopotamo Pippo, animale bonario.

« Prima — spiega Guidone — dovevamo inventare uno spettacolo puro per 70 secondi. Quanti si sono resi conto che per la pubblicità di un vino, ad esempio, non potevamo far vedere una tavola imbandita, un vigneto, un grappolo se no avrebbero avuto un legame con il prodotto? Bisognava attendere gli ultimi 30 secondi, quello era il momento cruciale del passaggio. Di qui lo sforzo di creare un filo conduttore che preparasse alla pubblicità rendendola coerente senza incorrere nei divieti della Sacis (*l'ente controllore n. d.r.*). C'era il rischio di cadere nel Carosello stupido, inopinato ».

Come farete ora? « Cercheremo di mettere insieme le due cose: spettacolo e pubblicità. Certo il tempo è più breve, l'idea deve subito richiamare il prodotto. Tenteremo di divertire ugualmente, di attirare l'attenzione. Temiamo la noia, ci sono dei calcoli che prevedono una diminuzione del pubblico, anche perché la trasmissione si alternerà sui due canali ».

Non provate un senso di colpa dopo tante accuse rivolte ai pubblicitari?

« Colpe? No. Noi vendiamo simpatia. Non usiamo mai un linguaggio sofisticato o intellettuale, non ricorriamo a mezzi subdoli. Il Carosello non è certo quello che ha le più grosse colpe. Ha fatto più male la favola di Cappuccetto Rosso e il lupo perché spaventava i bambini che poi non riuscivano a dormire. Guardi Pippo, invece, l'ippopotamo, un personaggio di gomma piuma grosso come una stanza con due uomini che camminano dentro. E' goffo, ma proprio per questo simpatico. E' diventato l'amico dei bambini ».

Qui siamo dall'altra parte della barricata. Si analizza Carosello, ma per affinarne le armi, si valuta (con vari sondaggi) quanta presa un'immagine o una frase abbiano avuto sul pubblico. Si va a caccia di attenzione: un compito, pare, che ora sarà più duro.

« Del resto — aggiunge Guidone — meglio il "carosellino" che quelle inserzioni della tv americana che irrompono nel bel mezzo di un film o di altre trasmissioni di divertimento. Quella, sì, è una violenza ».

Avete già pronti degli sketches per la nuova rubrica? « Sì, quattro negretti che trattengono un personaggio che vuole andar via da una certa situazione e gli cantano: "Non andar via, ti diamo una Golia". Il pubblico sarà nostro complice ».

Noi, però, ce ne andiamo. I manifesti ammiccano dai muri senza ignoti destinatari. Sono idoli incantatori. Parlano ai bambini per convincere le madri, alle mogli perché persuadano i mariti. Ci dicono qual è il nostro bene, la cosa giusta, utile, vantaggiosa. La sanno lunga. « Non andar via, ti diamo una Golia ».

Ernesto Gagliano

Solvi Stubing, la ragazza che impersona una birra

Aspettando l'anno nuovo

Disegno di Franco Bruna per « Stampa Sera »

LA CRISI PER I SINDACATI E IL PCI

Dialogo sui massimi sacrifici

Tutti riconoscono la grave situazione, ma ci sono divergenze sul modo per uscirne - Le rispettive autonomie e il diritto di critica - "Nessuno ha la verità rivelata, si può sbagliare"

L'analisi della crisi è, nelle linee generali, comune. I problemi nascono quando si passa alle scelte da fare. E' qui che sindacati e partito comunista, a volte, sembrano parlare lingue diverse. *«Più che di contrasti, si tratta di opinioni differenti»*, dice il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, *«che talora, però, possono diventare discordie»*. E le occasioni per dissentire non mancano in questo momento difficile. I partiti, fino a ieri considerati una sorta di organismo d'appoggio all'azione del sindacato, sono stati rivalutati nel loro ruolo di interlocutori del governo e, più o meno direttamente, sono impegnati ad operare in un clima di «collaborazione d'emergenza». Inevitabile, i rischi di interferenze nella sfera sindacale diventano maggiori, soprattutto in materia di provvedimenti economici.

«Mai come ora si deve rispettare l'autonomia di ognuno: partiti e sindacati», dice il segretario della Cisl torinese, Cesare Delpiano. *«E' un principio che non è ancora stato affermato a sufficienza»*. Il timore del sindacato è di essere ridotto ad una sorta di tribunale di primo appello davanti al quale si discutono i mali dell'economia, salvo poi far decidere tutto ai partiti, in seconda battuta. *«Per non cadere in questa trappola il sindacato deve dare risposte adeguate alla gravità della crisi»*, sostiene il segretario della Federazione torinese lavoratori metalmeccanici, Corrado Ferro. *«Altrimenti si mette fuori gioco da solo e non potrà accusare questo o quel partito di aver invaso il suo campo»*.

Ma che cosa chiedono i sindacati ai pci? Sostanzialmente di parlar chiaro, anche a costo di displacere a qualcuno. Di dire, ad esempio, con franchezza, che dalla crisi non si esce senza sacrifici anche da parte di quei ceti medio-alti che il 20 giugno hanno dato il loro voto al partito comunista, in misura notevole. *«Non credo si possa accusare il pci di non uscire allo scoperto per timore di perdere consensi»*, ribatte il segretario della Federazione torinese, Renzo Gianotti. *«Anzi siamo stati tra chi ha sostenuto con più decisione la necessità di ridurre il tenore di vita, di consumare di meno per poter investire le risorse risparmiate. Le misure d'austerità vanno però accompagnate da interventi di cambiamento. Ed è su questo fronte che si va a rilento»*.

I sindacati respingono la formula generica del *«tutti devono fare sacrifici»*, senza contropartite reali. *«Chi guadagna 300 mila lire al mese non ha nulla da spendere oltre lo stretto necessario»*, spiega Delpiano. *«Bisogna piuttosto contrapporre una politica strutturale, e non solo in termini di rinunce. Se vogliamo respingere l'ipotesi di crescita zero nel '77, si devono drenare forti risorse da destinare subito alla spesa pubblica»*.

Come? *«Tassando i redditi al di sopra degli otto milioni e non colpendo i salari di chi è sotto questo tetto* — continua il dirigente della Cisl —. *Ecco perché non accettiamo il decreto sul blocco della scala mobile, così come è passato in Parlamento. Su questi aspetti i partiti e lo stesso pci non si sono ancora espressi chiaramente»*.

E' pur vero però che, sui temi concreti di intervento, non mancano anche nel sindacato motivi di tensione. Rileva Gianotti: *«Il pci sostiene che i meccanismi essenziali della scala mobile devono restare inalterati e che la contingenza va difesa per le categorie operaie. Ma si tratta di decisioni non facili. Tra gli stessi sindacalisti c'era chi diceva, fino a ieri, che non si doveva toccare niente, mentre ora le posizioni sono più articolate. La verità è che le differenze di opinione non corrono esattamente tra partito e sindacato; anche all'interno di quest'ultimo il dibattito è apertissimo»*.

Resta il fatto che il sindacato chiede soluzioni immediate da contrapporre alla crisi, mentre i partiti, legati dalla complessa situazione politica, sembrano muoversi senza preoccuparsi troppo dei problemi che si accavallano. *«Spesso abbiamo l'impressione che in parlamento prevalga la regola del giorno per giorno»*, dice Benvenuto. *«Noi chiediamo invece di avere un quadro compiuto. Dobbiamo incalzare il governo, il sindacato non può astenersi. Anche perché le decisioni ultime non tengono certo conto dell'urgenza della crisi»*.

E' il caso della legge sulla ristrutturazione industriale, di recente passata al Senato. *«Il nostro giudizio è meno ottimistico di quello espresso dal pci* — aggiunge Benvenuto —. *Ci sono limiti che ci preoccupano»*. I responsabili del partito comunista riconoscono che si tratta di una legge *«molto discussa e probabilmente discutibile»*. *«Tuttavia, si è riusciti a unificare la giungla degli incentivi a favore delle industrie* — rileva Gianotti —. *Ora tutto è più trasparente. Ritengo, in ogni caso, che l'astensione a favore del governo Andreotti non abbia inaugurato una fase di attesa tra i partiti. E' vero esattamente il contrario»*.

Il dibattito e le polemiche delle ultime settimane, in particolare sul cosiddetto fondo di riconversione, hanno permesso — secondo il parlamentare pci Emilio Pugno — di schiarire punti di vista diversi che però trovano sindacati e partito comunista su una posizione comune.

Sono due, rileva Pugno, le strategie che emergono. *«C'è chi parte da una analisi critica di come sono stati utilizzati (male) dal '61 ad oggi gli imponenti mezzi per la ristrutturazione e ritiene che il governo sia incapace di affrontare una politica industriale. E sostiene quindi che il punto di riferimento deve essere l'impresa alla quale si dovrebbero dare i mezzi per attuare un rilancio: fiscalizzazione degli oneri sociali, contenimento di fatto dei salari, mobilità (non da un posto all'altro, ma consegnando la gestione dei nuovi disoccupati a Comuni e Regioni)»*.

«C'è chi invece ritiene che le difficoltà di oggi non siano imputabili ai lavoratori e si debba operare in altro modo. Vale a dire: liquidare i vecchi equilibri di potere (la proposizione della spesa e risanamento delle aziende; affrontare i primi passi di una programmazione di politica settoriale; ribadire che la difesa e lo sviluppo dell'occupazione è una scelta politica di fondo. Questa strada è molto difficile ed è tutta da costruire», sostiene Pugno. *«E' però quella su cui pci e sindacati da anni si battono»*.

E' un momento, dunque, di maturazione sia per i partiti di sinistra sia per il sindacato. Si tratta di un'esperienza originale, per tanti aspetti unica, che comporta un travaglio non indifferente tra i lavoratori militanti nel pci. C'è perplessità in fabbrica proprio perché questo discorso nuovo non è ancora culturalmente chiaro e viene calato dall'alto. *«Non ritengo comunque negativo il fatto che ci siano opinioni diverse tra sindacato e pci»*, afferma Benvenuto. *«Anzi è un fatto di crescita democratica. Vanno superati i rapporti tradizionali per cui del sindacato e del pci si doveva comunque parlar bene. E qui ci sono ritardi: quando critichiamo il partito comunista le reazioni sono talvolta sproporzionate, in termini di scomunica. Mai come adesso ci deve essere una dialettica e un confronto di posizioni: non c'è nessuno che ha la verità rivelata. Tutti possono sbagliare»*.

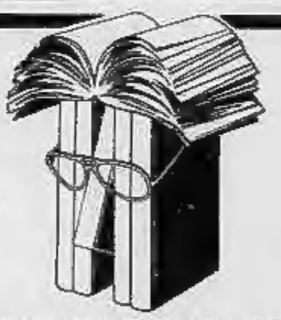
Roberto Bellato

La Cee in aiuto dei giornali europei in crisi

Bruxelles, 26 dicembre.

(r.p.) La Cee va in aiuto dei giornali europei in crisi. La prima industria editoriale a beneficiarne sarà quella inglese, che riceverà nel corso di tre anni circa 4 miliardi e mezzo di lire dal Fondo sociale europeo. Questo è il primo aiuto comunitario dato ai quotidiani in Europa. I soldi dovranno essere spesi per riaddestrare i lavoratori dei giornali che vengono danneggiati dalle nuove tecnologie di stampa.

La decisione di aiutare i quotidiani inglesi è stata presa dalla Commissione europea ieri nella sua ultima riunione, contro il parere dei suoi consiglieri finanziari.



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

- ESCLUSIVO
  Il Cam Mello di Moravia
- INEDITI DI
  Andreotti, Arpino, Bierman, Cavour, Primo Levi, Malerba, Spaziani, Diego Valeri e tanti altri

Numero doppio L. 500

editrice LA STAMPA

AZIENDA AGRICOLA HA 240

distante Km 50 da Catania e Km 50 da Taormina su strada nazionale, all'altezza media di 700 m. s.l.m., in zona panoramica bellissima con clima mite anche in estate, vicino l'Etna. Ha 105 trasformati in impianti moderni redditizi irrigui di pereti, meleti, peschetti, vigneti, oliveti, noccioleti con altri ha. trasformabili. Rimanenza boschetto e pascolo.
Strade interne buone, laghetti; acqua sufficiente per fabbisogno di irrigazione con modernissimo impianto a goccia ed a spruzzo. Attrezzatura completa per lavori colturali; palmento e cantina con botti e vasche per hl. 3.000 di vino e casa signorile annessa. Altra casa villeggiatura a 1.000 m. s.l.m. a distanza Km. 5 dal centro aziendale.
Chiesa del 1174 annessa al Castello Padronale completamente ammodernato all'interno con termosifoni, acqua propria, generatore di riserva, telefono con tre linee esterne e quindici interne, composto di 25 vani più servizi, magazzini, uffici ecc.; grande parco, piscina e campo di tennis. Molti fabbricati sparsi nell'azienda potrebbero essere utilizzati per agri-turismo. Prezzo da concordare dopo la visita.
Scrivere a « Cassetta G/1104 SPI - 95031 Catania » o telefonare, solo nei giorni feriali nelle ore di ufficio al 095/698.320.

Natale in fabbrica

Non si vedono prospettive

Natale tradizionale, ma in tono minore, quest'anno in Piemonte. La difficile situazione economica — e anche la fitta nebbia che avvolgeva vaste zone — ha fatto preferire alla maggioranza dei torinesi la tranquillità della casa ai pranzi al ristorante o alle gite fuori città. Le località di turismo invernale sono esaurite, ma in gran parte per merito di turisti stranieri. Il traffico non ha mai raggiunto le punte degli anni scorsi e assume quello di una normale domenica.

Per numerosi lavoratori è stato un secondo «Natale in fabbrica»: alla Singer, prima di tutto, e in tante altre aziende su cui pende la minaccia di chiusura. «Quello dello scorso anno è stato un Natale di lotta con speranza di vittoria, questo è un Natale disperato», sintetizza amaramente il segretario provinciale della Uil, Maurizio Bordon. «La crisi assume ormai un tono drammatico», ribadisce il responsabile regionale Ferrari, «soprattutto per la mancanza di prospettive future».

Ed è questo, infatti, il dato saliente che distingue questo «Natale in fabbrica» da quelli dell'altr'anno o di due anni fa. Allora si era al termine della fase più nera: il «ponte lungo» delle festività natalizie risolveva, almeno temporaneamente, i problemi di eccessi produttivi, le prospettive primaverili erano positive. Questa volta è il contrario: il '77 si annuncia più duro ancora del '76. «Rispetto allo scorso anno sono diminuite le fabbriche presidiate», *dice Corrado Ferro della Fim,* «ma l'anno prossimo sarà ancora peggio: non dovremo più presidiare qualche fabbrica, ma l'occupazione in genere. Lo spettro zero a cui, nonostante la nostra opposizione, sembriamo irrimediabilmente avviati significa, in tutto il Paese, 500 mila posti di lavoro in meno».

Un esempio per tutti: l'Egam (Ente gestione aziende minerarie a partecipazione statale) che fino a qualche tempo fa veniva indicato come una delle soluzioni possibili per le aziende in difficoltà, minaccia essa stessa di liquidare la maggioranza delle sue industrie e di licenziare 18 mila dipendenti.

Il sindacato propone rimedi, sollecita provvedimenti, ma il governo non lo ascolta ed è sempre più difficile per i lavoratori credere ai discorsi «politici». Soprattutto quando si è costretti a soffrire il salario ridotto per mesi e si vedono le tredicesime messe in dubbio o pagate a rate. Difficile per i lavoratori credere alle loro stesse lotte. «Non siamo più di fronte a fatti singoli di aziende in crisi», *dice Franco Aloia della Cisl,* «e brutti certamente, ma isolati. Ora è la politica economica nel suo complesso ad essere incerta».

Prospettive drammatiche tanto più se viste alla luce di una situazione in atto già tutt'altro che rosea. Accanto a quelle che sembrano diventate le tre piaghe ormai croniche del tessuto industriale piemontese — Singer, Vanchi Unica, Montefibre — si devono aggiungere i circa 15 mila disoccupati nell'edilizia e nei settori collegati. «E di qui ad aprile, se non intervengono misure radicali, ce ne saranno altri duemila», *dice il segretario provinciale della Federazione lavoratori delle costruzioni, Fiammotto.* «A cui se ne dovranno aggiungere altri 6-7 mila entro luglio».

E per tutti questi né Babbo Natale, né Gesù Bambino non hanno portato nulla. Neppure una speranza. Alla Singer non si sono più stati i festeggiamenti dello scorso anno, non si è bevuto spumante, né mangiato panettone. «Da settembre del '75 ad oggi, la Singer è stata la sagra dell'irresponsabilità», *dice Bisoglio della Fiom-Cgil.* «A cominciare dal ministro dell'Industria, alla Gepi, agli industriali. Non c'è la volontà di trovare una soluzione».

Non è stato, purtroppo, un brutto Natale solo per la nostra città. «Torino rappresenta in piccolo quelli che sono i problemi di tutto il Paese», *dice il segretario provinciale della Cisl-Tessili, Giuseppe Giurlanda.* «Monocultura industriale dell'auto, squilibri fra zone di forte concentrazione industriale e zone depresse sono presenti nella nostra provincia così come nella nazione. Preoccupazioni, tensioni sociali, difficoltà economiche che si verificano a Torino sono il preannuncio di quanto avverrà il giorno dopo in campo nazionale».

Giorgio Destefanis

Pagata domani alla Matec la tredicesima

Le maestranze della Moncenisio-Matec di Condove domani riceveranno un anticipo sulla tredicesima mensilità e sul premio annuale nella misura di 170.000 lire. La notizia è stata portata dai delegati di fabbrica Mairone e Nesco che a Roma hanno avuto un incontro con i vertici sindacali sulla grave situazione dell'azienda dopo che il commissario dell'Egam Niutta aveva deciso di liquidare. La gratifica natalizia era stata «sospesa»: una forma di pressione alquanto discutibile, poiché il giorno precedente il denaro c'era per i pagamenti, poi di colpo non c'era più.

Sembra che ci sia stata una telefonata tra Lama ed Andreotti sulla situazione nelle aziende «liquidate» dell'Egam e le tredicesime per la Moncenisio-Matec sono state «ritrovate» dai responsabili delle partecipazioni statali.

Comunque il «giallo» della Moncenisio-Matec ha provocato preoccupazione e reazioni in Val di Susa ed a Condove. Gli amministratori comunali in un documento affermano: «Si denuncia il ricatto messo in atto dal ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia tendente a liquidare aziende, strumentalizzando lavoratori con il non pagamento delle spettanze per avere finanziamenti incontrollati senza piani di sviluppo, con controlli del Parlamento».

In un comunicato la federazione Cgil Cisl Uil sulle vicende Egam afferma: «La decisione di mettere in stato di liquidazione 11 aziende ed il preannuncio per altre 13 è un grave fatto che perpetua un sistema di presalario nel governo e forze sociali che va decisamente respinto. Si tende ad chiudere le scelte di ristrutturazione e di risanetto del gruppo che i sindacati da tempo invocano. Grave è la responsabilità politica del ministro Bisaglia, il quale, mentre era in discussione in Parlamento il progetto di legge sulla riconversione industriale e mentre il sindacato richiedeva la discussione sullo stato dell'Egam, ha autorizzato la procedura di liquidazione delle aziende esasperando la tensione tra i lavoratori».

Il 28 dicembre tali questioni ed altre verranno discusse in un confronto col governo. Si rivendica un decreto legge per il pagamento dei lavoratori; la ricapitalizzazione del capitale sociale per consentire la normale attività produttiva; la presentazione del piano di ristrutturazione del gruppo ed il stadiazzo chiede di essere convocato per esprimere proposte di merito.

g. d.

echi di cronaca

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande: le istruzioni precise. Ora la carta costa è vendesima. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Modena Cristina 125, Torino.

Carrozzine e lettini
Prezzi sbalorditivi per realizzo. Centinaia di modelli, approfittatene! Euromaby, via Cremona 154, Grugliasco, via Piol 1, Rivoli.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade, lampadari e affini a prezzi sottocosto. Chiari, via Brissogne 18, tel. 700.985.

Tv da riparare
Teleespress 585.075
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-22 anche festivi.

Dentista
Servizio notturno
Tel. 544.640, Piazza Caselle 99 (angolo via Roma).

TV riparazioni urgenti
tel. 760.111 - 758.968
I migliori tecnici subito a casa vostra per qualsiasi tipo televisore, or. 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18.30 puoi trovare degli amici. Tel. 519.474.

La sera della vigilia di Natale colpito a bruciapelo da due killer professionisti

"Boss" della malavita ucciso in un agguato davanti alla porta di casa con 6 rivoltellate

E' Giovanni Casano, aveva 50 anni - Viveva in un lussuoso alloggio di corso Lepanto con la giovane moglie e due figli di pochi anni - Una lunga "carriera" l'aveva portato ad una posizione di primo piano nel mondo delle bische e della droga

Casano Giovanni, nato a Trapani il 28 agosto '26, un carteggio grosso così negli archivi della Squadra Mobile. Sui fascicoli c'è adesso una croce. Casano Giovanni è morto ammazzato «dagli amici degli amici» la sera della vigilia di Natale, quattro pallottole in testa e un conto chiuso. Un conto lungo trent'anni, da quando nel '46 s'era beccato quaranta mesi per di-

Giovanni Casano, 50 anni

serzione; un conto che la giustizia delle aule ha chiuso in passivo, tanti processi e tante assoluzioni, «insufficienza di prove» era la formula. La malavita non ha filmato a spada: ha pistole veloci e per Casano Giovanni, ultimo «boss», non c'è stato Natale.

Lo hanno trovato con la testa sull'asfalto, i piedi nella «Bmw» appena comprata, davanti al cancello del garage di casa sua, in via Farina 13 accanto a piazza d'Armi. Stava scendendo dall'auto, erano le 19,15: due giovani gli si sono avvicinati, indifferenti: quando sono spuntate le pistole era troppo tardi per lui, per fuggire, gridare. Sei colpi, in due tempi: prima tre, alla spalla sinistra ed al capo. Poi altri tre, tutti alla testa. Lui è piombato giù e i due sono scappati a piedi per trenta metri, fino a via Barrili, e sono saltati su una piccola macchina verde, forse una «127», scomparendo nel buio.

Al ferito non sono serviti soccorsi: in pochi istanti è spirato, allagando di sangue la strada. Su, al sesto piano dell'elegante palazzo di corso Lepanto 18, dove Casano abitava lo aspettavano la moglie giovanissima e i due bambini: fra i tappeti alti un dito e i quadri d'autore, simbolo del suo successo nel «lavoro», l'albero di Natale che nessuno ha acceso. Nella storia di malavita entrano due piccini: per loro Giovanni Casano era soltanto papà.

Un papà dalla vita turbolenta assai, una carriera costellata di arresti, condanne, assoluzioni, prigione. Aveva cominciato che la guerra echeggiava ancora di cannoni, nel '44, con due anni di galera per furto. Nel '46 altri tre, per diserzione, nel '47, altri due, ancora furto. Dal '48 al '50 due anni di confino e questa volta li fa, non ci sono condoni e amnistie a tirarlo via dopo pochi mesi. Nel '59 ricompare: spaccia biglietti di banca falsificati e borseggia, qua e là.

Un periodo di silenzio, poi, nel '68 e nel '69 si fa ribeccare a Milano, borseggia uno davanti a una banca. E' l'ultimo episodio da «dilettante». Viene a Torino e trova subito florido mercato. Ma, nel '63 è di nuovo alla ribalta: lesioni. Sempre nel '63 sequestro di persona. Un anno dopo porto d'armi abusivo; nel '68 fa una puntata in Svizzera, ma lo buttano fuori per furto e possesso di arnesi atti allo scasso. Nel '67 lo fermano per la rapina «degli spazzini», mezzo milioni di gioielli. Al processo ci va a piede libero, fra gli imputati c'è anche Luigi D'Aguanno. Assolto.

Nel '68 si fa tre anni per ricettazione. Da quel momento non ci ricasca più. In compenso nel giro della «mala» si registrano alcuni «decessi» cruenti: D'Aguanno sparato e bruciato in un prato, Giuseppe Pinto, amico suo, fatto fuori a Settimo con cinque colpi nella testa. E poi Maugeri, De Caro, e qualche altro del mondo delle bische e della droga.

Casano è fermato spesso, lo interrogano, lo lasciano andare: «uomo di rispetto», riceve i poliziotti in veste da camera damascata, offre whisky di marca. Si sposa anche, nel '71, con Michelina Sirelli, allora ventunenne. E' in quell'occasione che inaugura un «toupet» a nascondere la calvizie dilagante: non vuol figurare accanto alla giovane moglie. Ha due figli, da lei: Gianluca, 5 anni, Melania, due. Una vita irreprensibile.

Il suo nome non appare più alla ribalta, si dice che vantasse potenti amici addirittura fra qualche magistrato, lavora ormai in guanti bianchi. Qualche mese fa esce da un ristorante, con amici: un lampo gli sta rubando la «Porsche»: «*Sai a chi hai fatto questo?*», domanda con tono gentile. L'altro trema, le facce davanti a lui sono di «duri». «*Casano Giovanni, sono. E fu rubi la macchina mia?*». L'altro si scusa, si umilia. «*Su, su pisciotto, non fare così, ecco diecimila lire, e ricordati di Casano Giovanni*». Un abbraccio.

In tasca, quando l'hanno ammazzato, aveva accendino, portachiavi, portasigarette d'oro massiccio. E anello con diamante da cinque grani, e catena d'oro e bracciale d'oro. E sette milioni di cambiali, intestate ad un noto antiquario torinese, in attesa di essere riscosse. E assegni, anche. E' proprio da questa pista che sono partiti gli inquirenti: ricettazione, bische, droga. Anche se, ufficialmente, Giovanni Casano lavorava, impiegato alla Petrol Transport di Milano, dalla quale era stato licenziato a giugno e poi riassunto, in realtà nessuno, mai, lo aveva visto in un ufficio.

Venerdì, il suo ultimo giorno: parte alle 8,15 con la «Bmw», va a Milano; torna alle 13. Va a dormire. Alle 17 la moglie esce a sua volta, con la «127», va dal parrucchiere in via Cavour, torna alle 19,10. Il suo amico arriva cinque minuti dopo, ma lei lo vede soltanto morto.

Mauro Benedetti

Così è apparso, verso le 19,20, ai primi soccorsi la scena del delitto - Michelina Sirelli, la giovane moglie dell'ucciso, sorretta dal fratello Fiore

Nel passato di Giovanni Casano molti episodi oscuri

"Non ci sono indizi sufficienti..."

Era stato fermato e interrogato per diversi delitti - Fu sempre rimandato a casa con tante scuse

Luigi D'Aguanno, Giuseppe Pinto, Luciano Maugeri e Giuseppe De Caro: tutti vittime di delitti non risolti

D'Aguanno, Pinto, Maugeri, De Caro. Quattro nomi di morti, nessuno nel proprio letto. Quattro nomi che in un modo o nell'altro furono collegati a quello di Giovanni Casano. L'esecuzione del «boss» riapre (e chiude) capitoli lontani. Non è un caso che i killers, professionisti della pistola, abbiano atteso la notte di Natale, per uccidere. E' un modo per dire a chi è rimasto «*i più forti siamo noi*», un modo per far piangere di più. Vediamo, uno per uno, quei capitoli già archiviati (mancanza d'indizi) nella storia dell'uomo di rispetto».

LUIGI D'AGUANNO. Era un biscazziere, di quelli che fanno girare le roulettes clandestine nei circoli «privati» della Torino-male. Era anche un rapinatore, ma nessun tribunale lo incastrò mai. Ci fu un «colpo» grosso, dieci anni fa, in corso Corsica (a quel tempo, vedi caso, Giovanni Casano abitava proprio lì): una donna, Nada Bianchi, orefice, fu assalita e derubata del campionario da quattro banditi travestiti da spazzini. Sul banco degli imputati, due anni dopo, si ritrovarono D'Aguanno e Casano, il primo in manette, il secondo libero. Assolti tutti e due, insufficienza di prove. Ma D'Aguanno non godette a lungo quell'assoluzione: lo trovarono in un prato di Moncalieri, cinque pallottole in corpo e benzina incendiata addosso. In quel caso fu coinvolto anche un altro grosso e scomodo personaggio, Rocco Lo Presti, attraverso suo cognato Giuseppe Oppedisano. Ci fu anche un altro morto, Vincenzo Timpano, «stesso» e bruciato a Salbertrand. Giovanni Casano fu interrogato a lungo, ne uscì «pulito».

GIUSEPPE PINTO. Faceva il biscazziere, era amico di «Gigi» D'Aguanno e ne aveva preso il posto alla roulette. Giocava, anche, e non disdegnava le rapine. Una volta la fece proprio grossa: pistola in pugno estorse un milione tondo tondo ad «Antoine» Cardullo, «reuccio» dei tavoli verdi. Era maggio. Pinto aveva perso secco, allo roulette. Il banco lo teneva «Antoine»: «*Cambiami questo assegno, è un milione*». Ma l'altro aveva risposto picche. Giuseppe Pinto fece scoppiare un momento in macchina, e prendere la «7,65», poi era risalito: quattro colpi nel soffitto: «*Lo cambi, adesso?*». «Antoine» cambiò e l'altro, con l'accendino d'oro, diede fuoco a una mazzetta di «deca». Poi un ultimo colpo di pistola e se ne andò. Due mesi dopo, era la fine di luglio, cinque colpi, «veri», alla nuca e uno in bocca. La carriera di Peppino Pinto era finita. Cardullo fu interrogato, non c'entrava. Casano fu interrogato, non c'entrava. Chi ha ammazzato Pinto non si sa ancora adesso.

LUCIANO MAUGERI. Lo hanno trovato in corso Savona, a Moncalieri. La testa fracassata. Era un protettore, anche. Aveva una donna, Concetta Montalto, 36 anni, che poche ore prima di essere ammazzato aveva accoltellata alla schiena. Ma lei s'era presentata in ospedale solo due giorni dopo, quando lui era già morto, «*per non farlo denunciare*». E invece, forse, se l'avessero messo in galera Maugeri sarebbe vivo, almeno per ora. Il nome di Casano, stavolta è soltanto sussurrato, non lo fermano neppure. Tanto, a che serve?

GIUSEPPE DE CARO. Un colpo di lupara e cinque di pistola. Due giovani che scappano in moto. Sono i killers. Una telefonata: «*Va a vedere il tuo uomo imbottito di piombo*». E Annamaria D'Orsi, convivente del biscazziere De Caro, trova sul marciapiede di via Sant'Ottavio un corpo senza vita. Piange. Questa volta a piangere, proprio alla vigilia di Natale, è Michelina Sirelli, vedova Casano. Soltanto una coincidenza o una spietata, raffinata vendetta? C'è da aspettarsi, nella Torino-nera, altro piombo per qualcuno: «*A questo delitto ci pensiamo noi*» ha detto in questura Fiore Sirelli, cognato del «boss», e se ne è andato abbracciato alla sorella a preparare la sua «giustizia».

mab.

Piattaforma dei chimici

Chiesto l'aumento di trenta mila lire

In cinque cartelle dattiloscritte sono contenute le richieste che la Federazione dei chimici presenta alla Confindustria per il rinnovo del contratto di lavoro del settore gomma, plastica e linoleum. I lavoratori interessati sono — sul piano nazionale — 230 mila; in provincia di Torino circa 30 mila, concentrati negli stabilimenti della Pirelli, Ceat, Michelin di Settimo e Torino. Nel settore della plastica le aziende maggiori sono: Starx, Ages e Gallino.

Questi i punti più qualificanti della piattaforma, che è stata approvata dai 1500 delegati nell'assemblea di Firenze.

● Salario: *aumento di 30 mila lire per tutti (nella bozza iniziale la richiesta era di 35 mila) e conglobamento nei minimi tabellari dei 103 punti di contingenza e delle 12 mila lire dell'accordo del '75.*

● Classificazione unica impiegati e operai: *riduzione da sette a cinque delle categorie, con abolizione della terza categoria operai e della quarta impiegati, e delle qualifiche speciali.*

● Orario di lavoro: *nessuna richiesta di riduzione delle 40 ore settimanali.*

● Durata del contratto: *dal 1° gennaio 1977 al 31 dicembre del '78.*

● Diritto allo studio: *l'accordo delle 150 ore viene esteso anche ai lavoratori che frequenteranno corsi finalizzati al miglioramento della propria formazione culturale. Coloro che sosterranno nel corso dell'anno gli esami di diploma potranno ottenere permessi non retribuiti fino ad un massimo di 30 giorni.*

● Investimenti ed occupazione: *per la prima volta il sindacato introduce nei temi di discussione la conoscenza, la contrattazione, il controllo degli investimenti, con particolare riferimento alle scelte produttive, alle condizioni di lavoro e ambientali.* «Punto di riferimento — *dice il documento* — dovranno essere la difesa e lo sviluppo dell'occupazione anche femminile e l'ampliamento della base produttiva in grado di meglio soddisfare la domanda di beni di consumo sociale».

● Ambiente di lavoro: *l'azienda è tenuta a comunicare l'elenco completo delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo e ogni volta che vengono impiegati nuovi prodotti a comunicare le conoscenze scientifiche acquisite sugli effetti che possono produrre sulla salute dei lavoratori.*

● Decentramento produttivo: *il sindacato tende a superare forme di organizzazione produttivo quali il lavoro in conto terzi e quello a domicilio. Per i lavori in appalto si chiede l'estensione della normativa in atto a tutte le aziende, indipendentemente dal numero di addetti. L'eventuale concessione di lavoro a domicilio e in conto terzi dovrà essere oggetto di preventiva contrattazione tra azienda committente e consiglio di fabbrica.*

p. g.

Tentato omicidio in via Fratelli Calandra

Litiga e spara tre colpi di pistola al cognato che si salva fuggendo

Arrestato - Con lui è finito in carcere il complice che guidava l'auto

Sparatoria per divergenze familiari, la notte tra il 25 e il 26, in via Fratelli Calandra, davanti al locale Tutta. Un uomo ha esploso tre colpi di pistola contro il cognato, senza però colpirlo. E' accaduto all'1,15. Ha raccontato Francesco Arcuri, 30 anni, alla polizia: «Camminavo sul marciapiedi di via Calandra, diretto a casa. Ad un tratto ho visto avvicinarsi una "1750" guidata dal fratello della mia fidanzata, Vito Spinelli. Accanto a lui sedeva mio cognato, Catello D'Auria. Hanno fermato l'auto, sono scesi e si sono avvicinati minacciosi. Vito ha urlato un insulto contro mia madre, mentre Catello estraeva una pistola e faceva fuoco contro di me. Ho sentito i proiettili sibilare accanto alle mie orecchie, e sono fuggito, terrorizzato».

Qualcuno, che aveva assistito alla drammatica sequenza, ha telefonato al centralino della Questura. Pochi minuti dopo arrivava una volante. Gli agenti hanno rintracciato Francesco Arcuri, ancora in stato di choc, e sulle sue indicazioni si sono recati al locale Tutta. Qui, confusi tra gli altri clienti, c'erano lo sparatore e il suo complice: Catello D'Auria, 22 anni, abitante in via Ormea 6 come l'Arcuri, ma in un altro appartamento, e Vito Spinelli, 26 anni, verso Vigevano 50.

D'Auria è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio, lo Spinelli l'ha seguito in carcere per favoreggiamento personale. La polizia ha anche sequestrato la pistola, una Bernardelli calibro 7,65. Non sono ancora stati completamente chiariti i motivi della sparatoria: pare che da parecchio tempo i tre giovani fossero al centro di violenti liti per motivi familiari.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio dalle ore 9 alle ore 12,30: c.so Regina Margherita 256; via Milano 11; via Nizza 16; via Ricasoli 23; via Reggio 1; c.so Racconigi 186; via Mosca 1 ang. via Goppion; via Boccaccio 16; via Borgaro 103; via Exilles 45; via C. Rolli 133-137; c.so Cosenza 9; p.za Statuto 4; c.so Duca degli Abruzzi 66; via Nizza 153; c.so Giulio Cesare 43; c.so Siracusa 37; via Palestrina 45; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 7/c; via Pinerolo 1/bis ang. c.so Orbassano; via S. Remo 37; c.so Re Umberto 36; via Tofane 71; p.za Adriano 12; c.so Francia 335; via S. Francesco da Paola 10; c.so Taranto 15; via Berino 6 ang. via Lanzo; via S. Secondo 9; c.so Sebastopoli 143; c.so Toscana 161; via Candiolo 31.

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 20,30: c.so U. Sovietica 491; c.so Peschiera 168; p.za Carignano 2; c.so V. Emanuele 66; via Chiesa della Salute 45; via Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p.za Campanella 15; c.so Vercelli 111; via Cigna 37; via Negarville 6; via Cimabue 8; via Vandalino 9/11; v.a Po 31; c.so Potenza 92; c.so Grosseto 221; via della Rocca ang. via dei Mille; via Sant'Elia 6 (Falchera); via Buenos Aires 77; via Monginevro 113; via Tunisi 99; via Tripoli 33; c.so Traiano 158; c.so Vittorio 31; via Garibaldi 14; via Passalacqua ang. via Bertola; c.so Reg. Margherita 154; c.so Moncalieri 26; strada S. Mauro 179; c.so Lecce 31 ang. via G. Medici; via Nizza 121; c.so Orbassano 256; c.so Brianza 22; c.so Francia 177; via Madama Cristina 14 ang. via Bertholet; via Genova 91; via Cigna 33/bis.

Ivrea: rubati oggetti d'oro per 8 milioni

La vigilia di Natale, i ladri hanno svaligiato l'appartamento dell'impiegato Roberto Giannini, 50 anni, abitante ad Ivrea in piazza Giberti. Sono scomparsi oggetti d'oro e d'argento per un valore di 8 milioni.

La vigilia di Natale, i ladri hanno svaligiato l'appartamento dell'impiegato Roberto Giannini, 50 anni, abitante ad Ivrea in piazza Giberti. Sono scomparsi oggetti d'oro e d'argento per un valore di 8 milioni. Il furto è stato scoperto dalla moglie del Giannini, Maria Teresa Bonino, 48 anni, che è rientrata a casa verso le 13. Ha subito avvertito il marito, che si trovava in ufficio, e poi ha telefonato ai carabinieri. Sul posto sono giunti i militari della stazione di Ivrea, che hanno iniziato le indagini.

Secondo la ricostruzione dei fatti, i ladri sono entrati in casa dei Giannini tra le 9 e le 13, dopo aver forzato la porta d'ingresso. Hanno poi frugato in tutte le stanze, aprendo cassetti e armadi, e hanno portato via gioielli per un valore di 8 milioni.

Il furto è stato scoperto dalla moglie del Giannini, Maria Teresa Bonino, 48 anni, che è rientrata a casa verso le 13. Ha subito avvertito il marito, che si trovava in ufficio, e poi ha telefonato ai carabinieri. Sul posto sono giunti i militari della stazione di Ivrea, che hanno iniziato le indagini.

Secondo la ricostruzione dei fatti, i ladri sono entrati in casa dei Giannini tra le 9 e le 13, dopo aver forzato la porta d'ingresso. Hanno poi frugato in tutte le stanze, aprendo cassetti e armadi, e hanno portato via gioielli per un valore di 8 milioni.

Il furto è stato scoperto dalla moglie del Giannini, Maria Teresa Bonino, 48 anni, che è rientrata a casa verso le 13. Ha subito avvertito il marito, che si trovava in ufficio, e poi ha telefonato ai carabinieri. Sul posto sono giunti i militari della stazione di Ivrea, che hanno iniziato le indagini.

Secondo la ricostruzione dei fatti, i ladri sono entrati in casa dei Giannini tra le 9 e le 13, dopo aver forzato la porta d'ingresso. Hanno poi frugato in tutte le stanze, aprendo cassetti e armadi, e hanno portato via gioielli per un valore di 8 milioni.

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
CORSO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
la pelliccia che sogni al prezzo che cerchi
GIACCHE VISONE da L. 890.000 in su
SCONTI NATALE
GIACCONI SPORTIVI A PELO LUNGO. VOLPE, MARMOTTA, OPOSSUM, LAMB. da L. 380.000 in su
PERSIANI NERI, GRIGI, MARRONE da L. 690.000 L. 960.000 in su
CASTORO CASTORINO da L. 860.000 in su
VISONI CANADESI E SCANDINAVI da L. 1.280.000 L. 1.680.000 L. 1.980.000 in su
VISUAL
CERTIFICATO DI GARANZIA
FACILITIAMO PAGAMENTO
Premio QUALITA' e CORTESIA 1976

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.
— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):
— Martedì 28 — VIA NIZZA n. 385 — in provincia: PECETTO - ALPIGNANO (con visite di controllo)
— Mercoledì 29 — in provincia: GRUGLIASCO (con visite di controllo)
— Giovedì 30 — in provincia: TRONZANO (con visite di controllo)

Presentarsi e digiuno per le donazioni.

I VERI SALDI DA
monique
VIA MEZZA 115
VIA XX SETTEMBRE 51
Capi esclusivi di: Enzo Russo - Armonella - Kamven - G. Ve... - Alice - Mael - San Gene - Krizia - Paola Simpini - Gaba - Gianni Balbini

Venerdì a Milano

Morte improvvisa di Dino Olivetti

**Figlio del fondatore della società di Ivrea
Era stato direttore generale dell'azienda
e presidente della Olivetti americana**

L'ing. Dino Olivetti, figlio del fondatore della grande industria di Ivrea, ing Camillo, è morto la vigilia di Natale in una clinica di Milano per difficoltà sopravvenute dopo un intervento chirurgico. Aveva 64 anni. La sua formazione scientifica e professionale l'aveva avuta in America dove si era trasferito giovanissimo interrompendo gli studi universitari iniziati a Milano: negli Stati Uniti aveva conseguito la laurea in ingegneria e il Massachusetts Institute of Tecnology gli aveva offerto un incarico di assistente che aveva per qualche tempo accettando poi altri posti di responsabilità presso la North American Aviation e la Diamond Instruments.

In America si era sposato con Polly Castle dalla quale ha avuto tre figli: Dorothe, Alfredo e Filippo.

Tornato in Italia, l'ing. Dino Olivetti tenne dal 1946 al 1955 la direzione generale della società fondata dal padre; nel '50 diventò presidente e direttore dell'appena costituita Olivetti Corporation of America rimanendo si fino al 1963 anche direttore e collaborando col fratello ing. Adriano nell'organizzazione produttiva e commerciale della nuova società.

Nel frattempo nel 1957, gli era stata affidata anche la vicepresidenza della Olivetti di Ivrea, carica che tenne fino al 1961. Da allora rimase membro del consiglio di amministrazione della società.

A queste cariche industriali che ne monopolizzarono quasi completamente l'attività, Dino Olivetti aggiunse quella di alto prestigio culturale e scientifico di vicepresidente dell'Istituto nazionale di Urbanistica; grande impegno civile lo dimostrò come presidente dell'ospedale di Ivrea.

La sua scomparsa ha suscitato grande emozione in tutto il Canavese: una cerimonia funebre in sua memoria sarà celebrata mercoledì 29 alle ore 15 nel cimitero protestante di Ivrea.

L'ing. Dino Olivetti

La vostra "Borsa della spesa,, di *Luisella Re* *Alessandro Rigaldo*

Le specialità per Capodanno

Questa settimana, ancora una borsa dedicata alla tavola delle feste, al cenone o al pranzo di Capodanno. La nuova confezione è ora in via di allestimento: tra domani e mercoledì comincerà la sua distribuzione ai negozianti presso l'apposito stand dei Mercati Generali e, dopo, la vendita al dettaglio.

Due sono sempre le offerte, rispettivamente dedicate alla frutta ed alla verdura. La prima, marchiata con l'ormai tradizionale contrassegno rosso, si basa anche questa volta su arance tarocchi e mele ranette, le notissime «carpendù», già presenti nella confezione natalizia. Il bis, merita sottolinearlo, si giustifica non soltanto grazie alla disponibilità sul mercato ed all'attuale qualità di questi prodotti ma anche in seguito a precise richieste in questo senso avanzate dai consumatori.

In più, un «panaiero» dedicato ai bambini. Per loro, frutta secca (noci, arachidi) e tanto babbo di prima qualità. Dedicato invece alla golosità dei più grandi un melone d'inverno, da mescolare all'altra frutta per una macedonia d'eccezione oppure da utilizzare come antipasto, presentato nella classica cornice di prosciutto.

Il prezzo complessivo della borsa risulta naturalmente, per quanto il più possibile contenuto, decisamente più alto di quello delle confezioni «normali»: 4500 lire. Crediamo opportuno di conseguenza accompagnarlo con una lunga avvisi ma doverosa anticipazione. Dato per scontato che l'inizio del nuovo anno può tranquillamente giustificare qualche piccolo strappo alla regola, concluso il periodo delle feste le nostre borse si affretteranno a tornare sui buoni propositi che l'hanno contraddistinta sin dall'inizio. Pochi prodotti di buona qualità, quindi, scelti tra quelli di maggior diffusione sul mercato nostrano e di conseguenza a prezzi più bassi, offerti in quantità tali da soddisfare il fabbisogno di una famiglia media. Inoltre, come già accennato nei giorni scorsi borsa porterà ben chiara la data di scadenza, così da evitare le brutte sorprese capitate in passato a qualche acquirente, o per lo meno ottenere lo scopo di indicare senza possibilità d'equivoco chi (il grossista che «rimpie» la borsa o il dettagliante che la tiene troppo a lungo in Negozio?) deve essere considerato responsabile di certe confezioni in parte al di sotto dell'aspettativa.

Intanto, per quanto riguarda quella di verdure studiata appositamente per la tavola di Capodanno, la scelta è caduta — complice anche la scarsa varietà di prodotti sul mercato — su alcuni prodotti di maggior consumo. Alla sua base, una buona quantità di finocchi e di patate. Sempre in omaggio all'eccezionalità del prossimo fine settimana, si è allargata però l'offerta di pomodori mentre si è mantenuto alto il numero dei carciofi, in maniera da garantire abbondanza di contorni sotto o di insalate miste all'altezza della situazione. Per finire, una piccola provvista d'aglio ed un freschissimo mazzolino di profumi. Prezzo globale: 3500 lire.

Accanto alle due borse «miste» proseguirà anche l'offerta speciale di arance (5 kg mille lire) e di patate (5 kg 1250 lire). Avremmo voluto interromperne la distribuzione considerando che quantità ala pure inferiori di entrambi i prodotti rientreranno nelle confezioni di mercoledì, ma la domanda, superiore ad ogni aspettativa, soprattutto per quanto riguarda le patate, ci ha convinti del contrario.

Un particolare successo della «borsa»? A nostro parere, una richiesta del genere, quasi «eccessiva». Il piuttosto il sintomo preoccupante di un mercato che cede ogni giorno di più, dove aumentano di pari passo le difficoltà dei bilanci familiari. Di qui (in attesa che dopo l'assemblea generale programmata subito dopo le feste il discorso lanciato dal nostro giornale prosegua con l'apporto diretto di tutte le forze commerciali della città che si mostreranno disponibili ad un qualsiasi contributo costruttivo) una prima considerazione riassuntiva. Ci hanno chiesto in tanti: ma siete davvero convinti che la vostra iniziativa possa servire a qualcosa? Noi, insieme ai consumatori che ci telefonano a decine per aver l'indirizzo dei punti di vendita, ai grossisti che hanno «osato» uscire allo scoperto per primi, ai dettaglianti convinti che «qualcosa deve Cambiare» al punto di aiutare accantonando in questo primo periodo appunti di per sé più che giustificati: siamo convinti di sì.

La borsa per Capodanno

FRUTTA		VERDURA	
Borsa rossa	L. 4500	Borsa verde	L. 3500
Banane	kg. 1	Finocchi	kg. 2
Melone circa	gr. 700	Patate	kg. 2
Aranci tarocchi	kg. 2	Pomodori	kg. 1
Mele ranette	kg. 1 ½	Carciofi	(4 o 5)
Frutta secca cir.	gr. 900	Aglio (una conf. di 4)	
		Un mazzolino di aromi.	

temperatura di ieri

massima	+ 8,2
minima	+ 1,8
media	+ 3,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 80%. Cielo sereno. Temperatura massima 6, minima —0,3, media 2,9. Previsioni: cielo inizialmente sereno su tutta la regione. Venti calmi. Visibilità buona, salvo riduzioni per nebbie. Temper. stazion.

CASA DEL MOBILE
Strada Provinciale
Torino - Aeroporto Caselle
Telef. (011) 470.1500 - 470.1574
BORGARO TORINESE

CHIUDE
per inventario fine anno
VENDE TUTTO
ALCUNI PREZZI:

Poltrone in velluto o peltex	L. 75.000
Divani letto completi di rete e materasso	» 160.000
Salotti extra divano 3 posti + 2 poltrone	» 295.000
Soggiorni componibili super moderni in noce o palissandro 4 elementi tavolo allungabile + 8 sedie	» 583.000
Camere singole moderne: armadio 8 ante, letto con contenitore e comodino	» 478.000
Camere matrimoniali in stile armadio 12 ante, comò con specchiera, letto con rete, 2 poltrone e 2 comodini	» 850.000
Camere matrimoniali super moderne: armadio stagionale, letto con girolatto	» 750.000

Stock di ingressi, quadri, tappeti, tendaggi e casalinghi vari a partire da L. 3500

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

PELLICCE MODELLI ESCLUSIVI
SALDO CON SCONTI
FINO AL 50% VISONI PERSIANI LONTRE CASTORI
VOLPI - LUPI - MARMOTTE - CASTORINI
NB. GARANZIA TOTALE
PAGAMENTO RATEALE AMMESSO
COLLO SCIALLE OMAGGIO ACQUIRENTI
Pellicceria DINA
Via Cibrario 33 bis - TORINO

Appello natalizio del cardinale in Duomo

Contro la violenza e l'odio e chi specula sulla miseria

Padre Pellegrino ha avuto espressioni di condanna anche per le "torture" politiche che ancora opprimono "migliaia di persone" nel mondo

Il cardinale Michele Pellegrino ha presieduto, sabato mattina in Duomo, la solenne concelebrazione eucaristica di Natale, così come aveva fatto la sera prima per la Messa di mezzanotte. L'omelia pronunciata dall'arcivescovo al termine della funzione non si è limitata ai temi religiosi ma, com'è suo costume, padre Pellegrino ha fatto più volte riferimento alla drammatica situazione umana e sociale del momento.

Dopo aver detto che è giusto festeggiare il Natale anche in modi esteriori, a patto che non degenerino, come spesso avviene, in un consumismo spensierato ed esasperato», *il cardinale ha ricordato che* «il senso più profondo e autentico del Natale è un messaggio di gioia. Anche il Natale 1976 ci porta un annuncio di gioia, ma non possiamo dimenticare tante realtà che sono ben lontane dal suggerirci motivi di gioia. Vicino a noi, tra noi, delitti, rapine, sequestri, omicidi, esplosioni di violenza feroce e selvaggia. Lavoratori disoccupati o minacciati di disoccupazione, grosse aziende in crisi e per le quali non si prevede una soluzione immediata, miseria che affligge tanti nostri poveri fratelli, sulla quale altri speculano in un giro vorticoso di milioni e di miliardi».

Ma non è soltanto la crisi economica e dei valori tradizionali a costituire motivo di preoccupazione: «E lontano da noi, torture. Persone che, soltanto perché la pensano diversamente da chi è al potere, soffrono da anni nelle prigioni, nei campi di concentramento. E se possiamo rallegrarci che due di questi prigionieri politici vengono scambiati e liberati — *ha detto ancora l'arcivescovo, riferendosi al recente scambio Bukovskij-Corvalan tra Unione Sovietica e Cile* — non possiamo dimenticare che altre centinaia, migliaia di esseri umani continuano a marcire in questi luoghi di tormento e prigionia».

Se questo non è tutta la realtà d'oggi, ma è comunque una realtà da non dimenticare in questo Natale 1976», come parlare di gioia? *Il cardinale Pellegrino ha richiamato l'attenzione su una pagina del Vangelo di Giovanni* (all Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi): «Parole che per qualcuno forse sono senza senso, oppure è questa la grande novità del Natale ed è questa, per il credente, la ragione profonda della gioia e della speranza. "Il Figlio di Dio si fece carne e piantò la sua tenda in mezzo a noi". Allora non siamo soli, i quattro miliardi di uomini che si agitano sul globo non sono soli. Dio non ci abbandona. Ma quanti oggi rifiutano Dio, nel senso che di Dio fanno a meno, che Dio non ha posto nella loro vita, anche nel cuore di molti che si dicono cristiani».

Il messaggio di Cristo, e del Natale, è però soprattutto un messaggio d'amore: «Amore di Dio per gli uomini e amore contagioso che rompe ogni egoismo, che ci apre verso i fratelli, con sincerità; un amore che ci porta a operare per gli altri, a gioire, a soffrire con gli altri, a dare agli altri nella misura del loro bisogno e della nostre possibilità». *Questa speranza, questo sentirci eredi della vita eterna — ha concluso il cardinale* — non significa evadere, come ci si accusa superficialmente, da una realtà troppo triste, brutta, ingiusta, inaccettabile. Proprio perché crediamo che ciò che facciamo in vita avrà la sua proiezione nell'eternità, tanto più dobbiamo sentirci impegnati verso Dio e verso i fratelli, a realizzare la giustizia, la solidarietà, la pace, l'amore costruttivo. Questo è il senso del Natale».

Scarcerato tenta di togliersi la vita

Donatello Curatola, 22 anni, abitante ad Avigliana in via Almese 39, arrestato quale presunto complice nel rapimento Ceretto e scarcerato dopo 11 mesi, ha tentato ieri sera di togliersi la vita ingerendo il contenuto di un tubetto di antibiotici. Il giovane era finito alle «Nuove» insieme col padre Demetrio poco meno di un anno fa. Il giudice istruttore aveva ordinato, dopo undici mesi, la scarcerazione per mancanza d'indizi ed il giovane aveva lasciato il carcere per far ritorno dalla moglie e dal bambino.

Ieri sera, durante una crisi depressiva, il Curatola ha ingerito le pastiglie e si è sdraiato sul letto dove la moglie l'ha trovato rantolante. All'ospedale di Avigliana i medici l'hanno ricoverato in osservazione.

Ladri nella villa di un conte torinese

Furto nella villa di un ingegnere torinese, in località Imolo d'Orta. E' stato compiuto la notte scorsa, durante un'incursione di ladri che hanno saccheggiato parecchie altre abitazioni della zona. Il derubato è il conte Luigi Cibrario, proprietario della villa Stallo. Sono stati portati via mobili e suppellettili per un valore di 4 milioni, più una consolle del '600 preziosissima.

Grossi problemi all'Infantile per i bimbi malati di reni

Urologia solo "sulla carta,,

Il reparto è ridotto ai minimi termini: nove letti invece di quindici, un'infermiera, un medico

«Il bambino non è un piccolo adulto. Dobbiamo metterci in testa che abbiamo di fronte un mondo a parte, anche dal punto di vista dell'assistenza sanitaria». Sono le parole di un noto chirurgo americano e si adattano ad ogni situazione che riguarda la medicina nell'infanzia.

Un pediatra non è una specialista, è un medico generico del bambini e per questo un ospedale come l'Infantile Regina Margherita deve avere al suo attivo tutta una serie di specialisti in grado di rispondere alla domanda di assistenza della Regione Piemonte.

Fra questi specialisti c'è anche l'urologo. Già in passato ci fu occasione di scrivere che molti bambini mal curati o addirittura non curati nelle malformazioni dell'apparato uro-genitale sono candidati al calvario del rene artificiale. Per questo motivo, per offrire un'assistenza adeguata e compiere «dépistages» alla ricerca di un male da *«prendere in tempo»*, fu creata nel '74 al Regina Margherita una sezione di urologia infantile, assegnata alla divisione di chirurgia diretta dal prof. Solerio.

L'amministrazione dell'ospedale approvò la delibera, la Regione diede il suo consenso, erano tutti d'accordo: fu un urologo, il dott. Marco Bianchi, ad assumersi l'incarico di farla funzionare. Furono «staccati» 15 letti dalla chirurgia e dati «in prestito» all'urologia. Questo, almeno, sulla carta.

«In realtà disponiamo di 9 letti, anche se gli incartamenti della Regione dicono che ne abbiamo 15». Marco Bianchi si aspettava di più da quella che doveva diventare una sezione efficiente. *«I disagi sono notevoli. Basti dire che abbiamo una camera di medicazione separata con la chirurgia e non si garantisce non dico la sterilità ma, a volte, neppure la pulizia. Quando si tratta di bambini, poi, è impensabile fare medicazioni in corsia. Dopo tanto insistere abbiamo ottenuto di poterci servire di una sala operatoria. Ma possiamo operare solo una volta alla settimana. Non è difficile immaginare quali inconvenienti si portino ai pazienti: supponiamo di avere un piccolo degente già in attesa di intervento chirurgico da 15 giorni: se alla vigilia dell'operazione si ammala, se ha qualche linea di febbre, "salta il turno" e la degenza si prolunga oltre ogni limite».*

«Non è un problema di attrezzature, di apparecchi — continua Bianchi —. *Siamo soddisfatti di quelli che l'ospedale ci ha fornito. E' l'organizzazione che non quadra. Siamo chiamati ad assistere bambini di tutta la regione, poiché questo è l'unico centro, se così si può chiamare, esistente in Piemonte. E, a volte, vengono pazienti anche da altre parti d'Italia. Il nostro servizio, un servizio altamente specializzato, viene così letteralmente mutilato. Potremmo fare moltissimo, ma abbiamo le mani legate».*

L'urologo parla al plurale, forse per farsi coraggio. In realtà è solo: il 18 gennaio, finalmente, entrerà in servizio un assistente, ma il personale sarà comunque insufficiente. Per non parlare dei paramedici. *«C'è una sola infermiera professionale. Mi sembra un po' poco. Inoltre in questo settore gli infermieri stessi devono avere un alto grado di specializzazione».*

Dove sta la soluzione? *«La più ovvia* — risponde Bianchi — *sarebbe quella di unire il servizio di urologia a quello di nefrologia. Ma, sostanzialmente, bisogna passare sopra vecchie idee e convincersi che prima di tutto c'è l'efficienza del servizio sanitario. Si può e si deve fare, a qualunque costo».*

Daniela Daniele

Strozzato dalla saracinesca del box: grave

Insolito incidente la sera di Natale: Pietro Castellano, 63 anni, corso Vittorio Emanuele 233, stava entrando in auto nel box della sua abitazione, quando la saracinesca a bilico rimasta aperta, è scesa. L'uomo si è sporto (l'auto aveva la capote aperta) ed è rimasto incastrato tra il battente e il bordo superiore del parabrezza.

Soccorso dal portinaio dello stabile è stato trasportato in ambulanza alle Molinette dove è stato ricoverato in prognosi riservata per «lesioni gravi da schiacciamento cranio-midollare da stiramento».

Alla vigilia di Natale

Incidenti stradali con cinque morti

La vigilia di Natale è stata funestata da cinque incidenti mortali. Il primo è avvenuto alle 7 in strada Cebrosa. Pietro Benzoni, 68 anni, via Venaria 64, alla guida di un'auto, si è scontrato frontalmente con un camion. I soccorritori lo hanno portato all'Astanteria Martini dove i medici non hanno potuto fare nulla. Era già spirato.

■ Il secondo incidente alle 11 sulla strada tra Leini e Lombardore. Una «Giulia» guidata da Saverio Carbone, 36 anni, di Rivarolo, si è scontrata frontalmente con l'auto su cui viaggiava una famiglia di sardi che rientravano dalla Germania e che erano diretti a Cuorgnè per salutare alcuni parenti. Il guidatore, Elio Erdas, 30 anni e la moglie, Rosa Mandarò, 22 anni, sono rimasti seriamente feriti e sono stati ricoverati all'Astanteria Martini. Il figlio Daniele, di 5 mesi, è morto invece per la frattura del cranio.

■ Il terzo incidente mortale vede coinvolti un ragazzo in bicicletta e un pensionato, Carlo Gamba, 70 anni, abitante a San Mauro, in via Sanctus della frazione S. Anna. L'uomo, che camminava in una strada della collina, è stato urtato dal ragazzo in bicicletta ed ha battuto il capo. E' morto poco dopo alle Molinette.

■ In un altro incidente è rimasto vittima il commerciante trentatreenne Pietro Cartella, corso Francia 333. Alle 23, mentre percorreva alla guida di una «127» la provinciale di San Gillio, dopo l'abitato di La Cassa, è uscito di strada urtando contro un terrapieno. E' morto sul colpo, mentre lo zio paterno, Pietro Cartella, 68 anni, è stato medicato al Maria Vittoria. Guarirà in dieci giorni.

■ Un anziano agricoltore di Cossano Canavese è rimasto schiacciato dal trattore che si è rovesciato mentre rincasava. Si chiamava Massimino Maggiorino Francesio, aveva 72 anni e nel pomeriggio di venerdì si era recato nei campi.

In Borgo S. Paolo ieri pomeriggio dalle 14,15 alle 14,25

In 10 minuti scippate 5 borsette

I banditi viaggiavano su una A 112 rossa - Altri fatti: assalto alla sala da ballo "Planetario"; dirigente Fiat rapinato dell'auto; passante accoltellato perché non vuole consegnare i pantaloni al bandito

Scippi a raffica ieri pomeriggio in Borgo S. Paolo dove gli occupanti di una A 112 rossa hanno rapinato cinque borse nel giro di dieci minuti. La serie ha avuto inizio alle 14,15 in piazza Massaua. Vittima, una ragazza di 18 anni, Giuditta Ferrarini, alla quale è stata strappata la borsetta contenente i documenti, le chiavi di casa e 15 mila lire. Seconda derubata, Ingenia Bogo, di 54 anni, che in corso Peschiera angolo corso Monlacucco si è vista portare via la borsa con 4 mila lire.

Alcuni in corso Peschiera angolo corso Francia, il terzo scippo, e danno di Alba Bobbi, di 40 anni, che ha fruttato 11 mila lire. Ad Helen Fiali, di 20 anni, in via La Thuile, sono state strattate 20 mila lire. L'ultimo scippo è stato compiuto all'altezza di corso Peschiera 334, ai danni di Olga Lovetto, 58 anni benestante, 30 mila lire.

La polizia è stata messa in allarme soltanto dopo l'ultimo «colpo», dai malviventi — che per pochi biglietti da diecimila hanno rischiato parecchio — sono riusciti a sottrarsi alla caccia delle volanti.

Più cospicuo il bottino di due rapinatori, venerdì sera, in una sala da ballo di via Cavalcanti. Con il viso coperto da calzamaglia, i due, tarchiati e con accento straniero, hanno minacciato con le pistole il direttore del locale, Tino Fragali, 42 anni, e la cassiera Lucia Rovero. Alla rapina hanno assistito due funzionari della Sisa, presenti in quel momento nella sala d'ingresso del «Planetario», mentre le 400 persone che affollavano il locale non si sono accorte di nulla. I rapinatori sono fuggiti con 600 mila lire.

Sabato sera, alle 21, due giovani in 500 hanno tamponato in corso Montecucco, la «Beta» di Vincenzo Macchiavelli, 47 anni, corso Francia 256. Il Macchiavelli, vicedirettore della Ferriere Fiat, è sceso per constatare i danni e si è visto puntare un coltello alla gola. I due banditi si sono allontanati sulla sua «Beta» lasciando sul posto la 500 che è risultata rubata.

Ieri notte, all'1,30, un rapinatore armato di coltello ha affrontato Marco Bertello, 33 anni, via Santa Giulia 33, e l'ha costretto a seguirlo da via Po in una zona buia di via Sant'Ottavio. Qui si è fatto consegnare il cappotto e ha ordinato al Bertello di togliersi anche i pantaloni. La vittima ha tentato di reagire e il bandito l'ha bastonata alle braccia ed al viso. L'uomo guarirà in 10 giorni.

BARDONECCHIA
STR. MELEZET 94-96
Vicino al "Campo Smith" in residence di nuova costruzione, vendiamo appartamenti pronta consegna, dotati di "unibloc ARISTON" tipo lusso, già compreso nel prezzo.
Monolocale, servizi, da 15.500.000;
2 vani, servizi, balcone, da 26.400.000; 3 vani, servizi, balcone, da 38.200.000.
Contanti, mutuo fondiario e finanziario.
PERSONALE SUL POSTO

VALTOURNANCHE
TORGNON
In località Pecoù, moderna costruzione con funzionalissimi appartamenti, pronta consegna, in soleggiatissimo paradiso a 1500 mt.
Soggiorno con angolo cottura arredato, 2 camere letto, servizio con doccia, pareti rivestite in legno, riscaldamento e contatore individuale, al prezzo eccezionale di 25.000.000.
Contanti e mutuo finanziario.
PERSONALE SUL POSTO

muoviti con gabetti
TORINO Via Mercantini, 5 tel. 011/5767
38 FILIALI IN ITALIA: MILANO - TORINO - ROMA - ALESSANDRIA - CASALE M. - BIELLA - SANREMO - GENOVA - MONZA - PAVIA - NOVARA - LECCO - BERGAMO - COMO - VARESE - BRESCIA - VERONA - VICENZA - PADOVA - MESTRE - UDINE - FIRENZE - PRATO - PISA - LIVORNO - BOLOGNA - RIMINI - PESCARA - CAGLIARI - NAPOLI - BARI

Le "prime„ natalizie del teatro a Torino

Fisco e café chantant

Esordio di Campanini e Barbero - Recital di Raffaella De Vita

(e. rz.) La compagnia del teatro comico è andata in scena la vigilia di Natale al Carignano (repliche fino a febbraio) con una novità di Amendola e Corbucci, «Rivolta Pasquale [illegible] fiscale», Operazione puramente commerciale che gli stessi addetti ai lavori non negano. Gli spettatori chiedono per le feste di fine anno spettacoli digestivi? Bene: eccone un altro.

Amendola e Corbucci sfornano questi copioni «stile Rivoira» con (eccessiva) frequenza per accontentare spettatori rilassati e disponibili. Risate e applausi, è vero. Ciò non toglie che gli autori più che con le situazioni e l'estrosità dei caratteri giochino con stagionate battute ed equivoci semplicistti.

Che poi la macchina teatrale, come si è soliti dire, funzioni, questa è faccenda diversa. La compagnia è ormai collaudata. Campanini, Barbero, Rossi, la Puccini, la Fumero conoscono gli effetti per trascinare il pubblico e non ne trascurano nessuno. La Dezman si prende la parte di applausi che la sua presenza fisica si merita (una presenza che la bella Puccini, invece, trasmura di proposito per apparire solo attrice). Infine c'è l'esperienza della Zampi, di Falchetti e Marchetti.

La regia della Grimaldi co-

Carla Maria Puccini

stringe gli interpreti ad una recitazione più controllata, non ignorando la vivacità farsesca. Il problema resta un altro: trovare buoni scrittori

Sergio Benzi

che vogliano produrre testi divertenti. Figuriamoci: il rispetta tutto il teatro italiano.

* *

(g.balt.) Lo spettacolo che Raffaella De Vita rappresenta in questi giorni al Teatro Nuovo, si sviluppa in un'atmosfera di «colloquio» con gli spettatori. L'ambiente raccolto, la pedana quasi inserita nella sala, costituiscono l'elemento giusto per gustare un mondo tutto da scoprire.

Il repertorio della De Vita è stato costruito sul genere del caffè-concerto che va dal 1890 al 1920 e che trae le sue origini dal café-chantant francese. Una lunga carrellata di canzoni e «macchiette» che fanno costante riferimento agli eventi storici e sociali del periodo e che rappresentano una piacevole passeggiata nella storia del nostro Paese.

I brani sono quasi tutti poco noti ma il richiamo a fatti e vicende che hanno caratterizzato la vita politica di quegli anni ci appare incredibilmente vicino per la costante critica popolare al malgoverno che, evidentemente, non è un fatto solamente attuale.

Che Raffaella De Vita sia ottima interprete del suo repertorio è già stato detto. Vale però la pena ripetere che abbiamo riscontrato anche in questa occasione la immutabilità del suo entusiasmo. La voce è potente; la mimica vivacissima inoltre ritrova nell'origine napoletana dell'attrice tutta la sua forza.

Lo spettacolo proseguirà fino al 2 gennaio. Collaborano validamente al recital: Giancarlo Meliano alla chitarra e il fanfico Alberto Campanino.

Raffaella De Vita

Parte a Montecarlo il Festival dei circhi

Montecarlo, 26 dicembre.

L'attrice Giulietta Masina sarà la madrina del 1° Festival internazionale del circo che prende il via questa sera a Montecarlo per concludersi il 30 dicembre.

40 attrazioni provenienti dai più noti circhi di tutto il mondo si daranno battaglia per la conquista del «Clown d'oro», del «Clown d'argento» e del trofeo «Louis Merlin» (che equivalgono agli «Oscar» del cinema) che saranno consegnati dal principe Ranieri III di Monaco nel corso del «Gran gala di chiusura». L'Italia sarà rappresentata dal «Gruppo Ferdinando Jarz», del clown Miletti (conduttore della manifestazione) e da Flavio Togni, con i suoi 13 elefanti.

Domani 27 e dopodomani 28 dicembre nel quadro della manifestazione si riuniranno a congresso, per la prima volta, i direttori di tutti i circhi del mondo. Scopo dell'incontro, promosso da Ranieri di Monaco e al quale hanno dato la loro adesione oltre cento direttori, quello di rivitalizzare questo tipo di spettacolo.

Le gesta di Aleramo

(r. sc.) «Al fut tant temp fa, quand cela tera n'estoit encor pas appelée Monfrà...»; così apre la favola medioevale di Aleramo, primo marchese del Monferrato fondatore della dinastia, con un fastoso linguaggio franco-astigiano, che cede poi il passo ad un italiano arcaico per raccontare: «Li amor, le gesta, i fasti et le ventura de l'Aleramo intrepido e cortese che Monferrato destinò marchese». Presentato nella sala Valentino del Teatro Nuovo dal Teatro della tradizione popolare, lo spettacolo è firmato da Fulvio Bava e Gian Mesturino.

Si tratta di un esperimento che ha illustri compagni in Italia (Ruzante, «Mistero Buffo» di Fo) e che conferma la validità del ricercare nel passato non solo remoto un tesoro sepolto e dimenticato, le vicende di personaggi illustri e no, solitamente contraffatte dalla storiografia ufficiale.

I due atti raccontano come andò che «...uomo bellissimo, gran guerriero, seduttore e di una figlia (Alasia o Adelasia) di Ottone I, con essa fuggiasco, carbonaio, aiuto cuoco al seguito del vescovo d'Albenga. Perciò perdonato d'aver la fatta rapita ma messo alla prova e richiesto di cavalcare per tre giorni e tre notti senza fermarsi a tracciare il perimetro delle torre che avrebbe governato...».

Applausi calorosi per gli attori Pietro Zan, Sergio Benzi, Franca Novara, Fulvio Bava, Flavio Maiolio, Margherita Giaraudi, Michele Malna, Dom Pellegrino. Si replica.

ALLA TV

rete uno

12,30 **Argomenti.** Le tv educative degli altri: Usa
13 — **Tuttilibri.** Settimanale di informazione libraria
13,30 **Telegiornale**
14 — **Hallo, Charleyi** Lingua inglese per la scuola elementare
17 — **Teen**
18,30 **Argomenti.** Dietro lo schermo
19 — **La fede oggi**
19,30 **Io e i miei tre figli.** La prima notte fuori
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,45 **Foglie d'autunno.** Film con Joan Crawford
22,35 **Sonia Iona.** Incontro con i contemporanei

rete due

12,10 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di teatro e spettacolo
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni.** Infanzia oggi.
17 — **TV2 ragazzi.** Per i bambini più piccoli: Barbapapà (a colori) - Il trucco c'è... - La scatola dei giochi
18 — **Follia...nico.** La Rotonda Palladiana a Vicenza
18,25 **Rubriche del TG2 - Sportsera**
18,45 **Van der Valk.** Un libro prezioso
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,45 **I tre moschettieri.** Quinta puntata
21 — **I miserabili**
22,30 **Uomini e scienza.** Arsenico e vecchie sentenze

televisione svizzera

Ore: 15 Disco su ghiaccio; 17,10 Per i giovani: Ora G - Kuk & Klik; 18 Per i bambini: Il porcellino e il vento - Bim bum bam - Grisù il draghetto - Il babao; 18,55 Tecniche di produzione. 4. Organi e armoniche; 19,30 Telegiornale; 19,45 Obiettivo sport; 20,15 Napoli concerto, con Fausto Cigliano e Mario Gangi; 20,45 Telegiornale; 21 Enciclopedia tv. 5. L'energia nel futuro; 21,50 Tra le righe del pentagramma. Piotr Ilijch Ciaikowsky; 22,35 Telegiornale; 22,45-24 Disco su ghiaccio: Svizzera-Cecoslovacchia

capodistria tv

Ore: 18,55 L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati; 20,15 Telegiornale; 20,35 Vietnam senza 17° parallelo; 21,25 Musicalmente. Spettacolo musicale; 22 Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno

tele-montecarlo

Ore: 18,40 Un pau d'amour...; 19,25 Cartoni animati; 19,40 Shopping; 20 Jason King. Il triangolo e la croce; 20,50 Notiziario; 21,10 L'isola sulla montagna. Film. Regia di Jack Conway con Van Johnson, June Allyson; 22,55 Oroscopo di domani

ALLA RADIO

radiouno

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14,05; 15; 16; 17; 19; 21; 23

6 — Stanotte, stamane
8 — GR1 Sport
8,40 Stanotte, stamane (terza parte)
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
11 — Cordialmente con Donatella Moretti
11,30 Lo spunto
12,10 Quando la gente canta
13,30 Identikit
14,05 Viaggi [illegible]
14,30 Una commedia in trenta minuti: «Le furberie di Scapino»
15,05 Incontro con un V.I.P.: Claudio Abbado
15,35 Primonip
16,30 Anghingò
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Dottore, buonasera
19,50 Musiche di film
20,30 L'approdo
21,05 Jazz dall'A alla Z
21,50 Sulla punta della lingua
22,10 Concerto operistico. Soprano Antonietta Stella
23,05 Buonanotte dalle dame di cuori

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno
7,55 Un altro giorno (2ª parte) Musica e sport
8,30 - Mangiare bene con poca spesa».
8,45 Musica viva
9,32 «Nel mondo della mitia e una notte» (1ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Le interviste impossibili: Luigi Malerba incontra Ellegabalo
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Il discomico
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — «Demetrio»
15,45 Qui Radio 2
16,30 Per ragazzi
17,55 Grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoventinove

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
11,10 Musica operistica
11,40 Pagina su pagina
12 — Da vedere, sentire, sapere
12,30 Rarità musicale
13 — Interpreti: Schumann
14,15 Disco club
15,15 Specialistre
15,30 Un certo discorso...
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle 8
21 — Il buco nel muro

CRONACA TELEVISIVA

Addio ai nonni

IERI: puntata conclusiva delle "Cinque Stagioni" e "Onda libera" - OGGI: il film con la Crawford "Foglie d'autunno"

I televisori non sono stati a riposo nei giorni scorsi. A dare conto dei programmi della vigilia di Natale, e poi di quelli natalizi e di ieri, una colonna di giornale non basterebbe. Perciò accenniamo brevemente alle varie trasmissioni, soffermandoci sulle migliori.

Ancora valido, la sera del 24, il film del 1946 Una notte a Casablanca, dove i tre fratelli Marx, tecnicamente controllati da un buon regista, Archie Mayo, han dato splendido risalto alla loro stralunata comicità basata sul nonsense, alimentata dall'assurdo. A contrasto, sull'altra rete, la buffoneria elementare e non sofisticata (capitomboli, sganassoni e torte in faccia) di Ridolini, la movimentalissima e comica finali e degli Anni 30.

Chi, in Una notte a Casablanca, ha ammirato la scenetta in cui Harpo, il muto poetico e sfrenato del trio, spiega a gesti ciò che vuol dire al suo interlocutore Chico, e la sera successiva, Natale, ha ritrovato la stessa tecnica espressiva [illegible] da Franco Franchi nel suo abituale colloquio di ogni puntata in Due ragazzi incorreggibili, avrà notato la differenza tra il modello e l'imitazione. Raffinato, filtratissimo il primo, dove Harpo è davvero un virtuoso del silenzio; affidata la seconda alle smorfie, alle boccacce, allo strabuzzamento degli occhi, all'agitarsi di tutta la persona, d'un comico la cui origine teatrale è palese a ogni istante. Non diciamo con ciò che Due ragazzi incorreggibili sia un programma modesto: tutt'altro. Anzi, nel suo genere e nei suoi limiti, costituisce l'intrattenimento ideale per tante famiglie. Ciccio Ingrassia, che si autocontrolla più del compare, è attore eccellente, come Amarcord dimostrò.

Natale ha portato sullo schermo casalingo vari altri buoni programmi: dal Matrimonio di Figaro di Beaumarchais, con Albertazzi, a Specchio segreto di Nanni Loy «rivisitato dall'autore nel 1976»; dal Sottomarino giallo al film Cat Ballou con Lee Marvin e Jane Fonda, non troppo invecchiato dopo undici anni. Ricordiamo anche Il giorno della tartaruga, replica d'un famoso successo teatrale di Rascel e Della Scala.

Ieri sera, con la quarta puntata, si è concluso il [illegible] originale filmato Le cinque stagioni di Gianni Amico, nel quale la vita di una casa di riposo per anziani è stata riprodotta sul video sulla scorta di un'attenta [illegible] dal vero di quel tipico mondo. Recensendo la terza puntata più elogiammo la grande bravura di tutti gli interpreti. Anche per Onda libera il nostro giudizio fu espresso dopo la prima trasmissione. Ieri sera Roberto Benigni ha confermato la particolare dimensione della sua comicità, più cabarettistica che televisiva, ma non per questo inadatta al video, che ne recepisce, senza deformarli, i toni e gli spunti migliori.

* *

Foglie d'autunno di Robert Aldrich è il film di ieri sera. Ha vent'anni ed è una storia d'amore nella quale Joan Crawford (nel 1956 quarantottenne) sta bene nella parte d'una donna alla quale la passione riscalda il cuore alle soglie del mezzo secolo. Cliff Robertson è l'interprete maschile.

a. vald.

Teatro quartiere — Va in scena oggi alle 15,45 nella sede del XII Istituto in via Veronese «El retablo de Cervantes» nell'interpretazione degli attori del Gruppo TBT e con la regia di Flavio Ambrosini. Lo spettacolo, che è tratto dagli «Entremeses», di Cervantes tradotti da Eugenio Montale, fa parte delle manifestazioni riunite sotto la denominazione «Dalla città al quartiere»

GALLERIE-MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): 11ª Mostra annuale. Orario 16-19,30.
CITTADELLA (Bastia 35): 80 artisti.
DOCUMENTA (v. S. Maria 7 - tel. 515.304): Acquarelli e disegni del periodo simbolista. Fotografie di Fulvio Ventura.
FONDATION EMILE HUGUES - Castello dei Villaggio Vecchio (Frazione) Esposizione retrospettiva di H. Maurice Cahours.
GISSI (p. Solferino 2, t. 514.473): In permanenza collettiva internazionale. Sala informativa sempre disponibile. Orario: 10-13; 16-20
LA COLOMBA (v. G. Bruno 5-F - tel. 682.180): Gentilini. Dipinti.
LA NUOVA ALBERTINA (v. E. Bastia 17): I due Rinaldi.
LA [illegible]: Person, Enrico Bussolino.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, telefono 340.686): coll piccolo formato.
MAGIMAYA CENTRO (P. Tommaso 3, int. 683.222: Pier Flavio Cafiero.
NARCISO (v. C. Felice 18, tel. 545.125) Grafica contemporanea.
PIERRA (fino 4): E. Chappel, pastelli.
PIERRA (c. Cairoli 32, int. 877.344): Edouard Chappel, olii.
S. GIORS (v. S. Simone 11: M. Fumis.
TUTTAGRAFICA (P. Castello: Pirastu.
ZABERT (p. Cavour 10): Dipinti e sculture dal 400 al 700.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: X Mostra S.T.A.M.
BERMAN: Guido Mazzilone.
CAVOUR - Moncalieri: Maestri sacri.
DANTESCA: Enrico Della Torre.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Alan Sandberg.
LA GIOSTRA - Asti: Kaiis slavi.
LA PARISINA (c. Moncalieri 42): disegni Bonnard, Klint, Kokoschka. Musica. Pascin, Schiele, Vuillard.
LE IMMAGINI: Pasticci, opere '41-'55.
VIOTTI: Speciale grafica.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBRONE: «Il Casanova di Federico Fellini» vici. 19. Or.: 15.10-18.30-22
ARCO-INC: «I compagnoni della luna».
ARISTON: «Il libro della giungla» di Walt Disney.
ARLECCHINO: «La lunga notte di Eraldo», Non ripr.
ASTOR: «Quelle strane occasioni». Vici. 18.
AUGUSTUS: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure». Non ripr.
CAPITOL: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure».
CENTRALE d'Essai: «Festa selvaggia» di F. Rossi. Ore: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30.
CORSO: «Il Corsaro Nero» di Emilio Salgari».
CRISTALLO: «Stormtruppen». Non ripr.
DORIA: «Quelle strane occasioni». Vietato 18.
GIOIELLO: «Histoire d'Os». Vietato 18.
IDEAL: «Cassandra Crossing». Non ripr. Ore: 15; 17.30; 20; 22.30.
LUX: «La fuga di Logan».
METROPOL: «I pilati del sesso». Vietato 18.
NAZIONALE: «Italia a mano armata». Vici. 14.
OLIMPIA: «Al piacere di rivederla». Vici. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.50; 20.30; 22.30.
REPOSI: «King Kong», Orario 14.30; 17.10; 19.50; 22.30.
ROMANO: «L'ultimo faliro». Non vici.
STUDIO RITZ: Oggi chiuso.
TORINO: «Bronx». Non vietato. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
VITTORIA: «Il marsigliese». Vietato 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «I cadi» e «Il nudo». Vici. 18.
ASTRA: Oggi chiuso.
COLOSSEO: «Mary Poppins». Non vici.
FORTINO: Chiuso.
LA PERLA: «Ok Scrulca». Vietato 18.
MAFFEI: «Histoire d'O». Vietato 18.
MASSAUA: «Mary Poppins» di Walt Disney ore 20.30-22.30.
MASSIMO: «L'inocente». Vici. 14.
ORFEO: «Taxi driver». Vici. 14.
PUNTODUE - Cinema d'essai: «Piccoli gangsters». Or.: 16; 18,15; 18,30; 20,35; 22,10.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Quel corpo di donna». Vietato 18.
ACADEMIA CINESTUDIO (v. Orope, 28): domani «L'ultima donna».
ACAPULCO: «Harry Lyndon». Non vici. Or.: 15,30-18,30-22.
AUREO: «Domani che fai tardi per me». Non vici.
FARO: Chiuso.
FIAMMA: «L'innocente» di Giannini. (... Antonelli, I. O'Neil, vici. 14.
HOLLYWOOD: «La lizza». Vici. 18.
PIEMONTE: «Per amore di Cesarina». Non vici.
PRINCIPE: «L'amica di mia madre». Vietato 18.
STATUTO: «Cara Michele». Non vici.

ZONA CENTRO

PO: «Tutti tranne Gesù Cristo».
REGINA: «I 4 dell'Ave Maria». Non vietato.
VITT. VENETO: «Due vedove». Non vietato.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Il nome dell'odio».
GIARDINO: Oggi chiuso.
MIRAFIORI: «La Bibbia dell'impossibile». Vici. 18.
SMERALDO: «Blue jeans». Vici. 18.
VINZAGLIO: «A qualcuno piace caldo» di B. Wilder con T. Curtis, M. Monroe, J. Lemmon. Or.: 20.05-22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il giustiziere della notte» C. Bronson.
ELISEO: Oggi chiuso.
SAN PAOLO: «Calore in provincia». Vici. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Le due sorelle». Vici. 14.
ELIOS: domani «Ogni maledetta sera pretista». Vici. 18.
STAR: «Una strana coppia di sbirri». Non vici.
ZETA d'Essai: «File Story» con A. Orion, J. L. Trintignant. Vici. 14. Ore: 20,25-22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA-INC.: America, Africa: «Il western e i suoi miti» «Gli immortali».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Walt Disney «Pippo Pluto Paperino alla riscossa» lungometraggio e cartoni animati.
APOLLO: «Mimì metallurgico ferito nell'onore». Non vici.
LUTRARIO: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne». Vici. 14.
SPLENDOR: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

AGUA: oggi chiuso.
MANON: «Bella, ricca, trova difetto. Bilico senza minima garanzia». Non vici.
SOCIALE: «T'ammazzo raccomandati a Dio». Non vici.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Il nemico di vicino».
ARTIST d'Essai: domani «La valle dell'Eden».
ERIDANO d'Essai: «Il secondo tragico Fantozzi».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «Mamma ah'attacco».
SPEZIA: «Rocket del crimine». Non vicinato.

Ribalta Essai-Azzi — CINEMA: Acropolis, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bertini, Colosseo, Corso Orientale, Dora, Olimpia, Elios, Fiamma, Giotto, Hollywood, Italia, La Perla, Major, Metropol, Piemonte, Regina, Rondol, Roma Inc., Orfeo, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — TEATRI: Alfieri Febbraio dell'Operetta: «Cin ci-là» - Carignano: Compagnia Carlo Campanini - Erba: Gipo Farassino - Nuovo: Compagnia Maria Ferrero: biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Alfieri: ore 10,15: 21,30, riduzioni Enal alla cassa - Stabile: abbonamenti «ridotti» e «giovani» in vendita all'Enal - Juvarra-Portanuova: biglietti ridotti all'Enal - Circo sul ghiaccio: ore 15,30; 21,30, riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

CHIERI:
NUOVO CHIERESE: «Basta che non si sappia in giro».
CHIVASSO
MODERNO: «Il pianista».
CIRIE'
CATALANO: «L'inquilino del terzo piano». Vici. 14.
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: «Cassandra Crossing».
RIVAPANI
JOLLY: «La vendetta dei guerrieri cosmici». Non vici.
RIVOLI
NUOVO: «Velluto nero».
SETTIMO
GARIBALDI: «Kaunos anno 2000».

TEATRI

ALCIONE: «Kermesse du NU», con Dany Christian - Duo Lagano. Vici. 18. Or. 18,15: 21,30. Domani e domenica ore 16,15-19-21,30.
ALFIERI: «Festival dell'operetta», spettacolo riposo. Domani ore 21,15 «Cin-ci-là», Pren. casa teatro, tel. 535.440.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Campanini in «Rivolta Pasquale [illegible] fiscale» con C. Fumero, F. Barbero, M. Fiorero, novità di Amendola e Corbucci. Regia Aldo Grimaldi. Biglietti ridotti all'Enal. v. Roma 46, tel. 544.362.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima «Giromia a veul marieisse». Pren. tel. 890.467.
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 Paolo Poli in «Rosmunda», tel. 878.451, 878.369.
CITTA' DI TORINO - IV Dipartimento: ore 15,45: Settimo Istituto di Via Veronese «El Retablo de Cervantes», Gruppo del Teatro Stabile di Torino.
NUOVO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Mario Ferrero in «Gioje e dolor 'd Lice 'l torniaire», 2 tempi musicissimi con Clara Cassano e Nella Colombo. Pren. tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: stasera riposo. Domani «I 4 centimoli del caffè concerto», Recital di Raffaella De Vita. Pren. tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Domani ore 21,15: «Aleramo marchese di Monferrato» con Sergio Bonzi e Franca Novara. Pren. tel. 655.552.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCHI

CIRCO SUL GHIACCIO DI MOIRA ORFEI: Torino, c.so Vittorio Emanuele (ex Parco Ruffini - tel. 740.902) ore 16,30 e 21,30.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 Marmittoni Romagna.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - tel. 537.340): al piano G. Palombo.
SAN GIORGIO: Valentino - Ritrovo in Danse: orch. I Vocalmen.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.

TEATRI - RITROVI

CARIGNANO: stasera riposo domani ore 21,15
CAMPANINI
Ritorna Pasquale [illegible] fiscale
Biglietti: v. Roma 46 - tel. 544.362

TEATRO NUOVO
questa sera riposo
da domani tutte le sere ore 21,15
Gioje e dolor 'd Lice 'l torniaire
con
Mario Ferrero
Sala Valentino
Aleramo marchese di Monferrato
Sala Petrarca
Recital di
Raffaella De Vita
Prenotazioni: tel. 655.552

Teatro ALCIONE
GRANDE SUCCESSO
«KERMESSE du NU»

TORINO - C. Vittorio Emanuele ex Foro Boario - tel. 740.902
Circo sul ghiaccio
di Moira Orfei
ore 16,30 e 21,30

danze **LA PERLA**
danze **CASTELLINO**
venerdì VEGLIONISSIMO
Con due orchestre
e la partecipazione di
JOE SENTIERI
danze **ARLECCHINO**
danze **CLUB 84**
venerdì SUPER VEGLIONE
Con due orchestre
e la partecipazione di
RAOUL PISANI

LA PANADA
di Bernardini
v. S. Massimo 14 - t. 830.775
ore 18 e 21: fondi e Carditto

ERBA - 3° mese di risate
Questa sera riposo
A grande richiesta
da domani tutte le sere ore 21,15
GIPO
Giromia a veul marieisse
Prenot. tel. 890.467

RISTORANTE
il PURGATORIO
della signora ORNELLA
LOCALE ACCOGLIENTE E SIGNORILE
Piano BAR
Via Belfiore 3
Prenotaz. tel. 65.62.30

VEGLIONISSIMO
di SAN SILVESTRO
con CENONE
RISTORANTE
7 COLONNE
CASELETTE
Orch. I Modesti Campagnoli
con Pippo D'Andri
Prenotazioni: tel. 967.6386 - 967.6203

BELLE ARTI
Valentino - tel. 680.807
Gran serata con
I marmittoni di Romagna

La Barbagia
GRAN CENONE di CAPODANNO
con il Balletto sardo
di San Salvatore di Cabras
c. Prin. Eugenio 42 - tel. 461.007

L'HERMITAGE - Avigliana
augurando Buone Feste
ricorda il
CENONE di S. SILVESTRO
allietato dall'orchestra
"GRIFFIGNA"

RISTORANTE
LE CASCINE
CENONE DI CAPODANNO
orchestra I MUSICOL
Prenotazioni: telefonare 900.2581

GALLERIE

magimawa
CERCRO via PRINCIPE TOMMASO 7 telefono 661.333
domani inaugurazione
mostra personale di
FAZIO

OGGI AI CINEMA

Augustus e Capitol

E' tragicamente constatato che questo è il film di Natale, Capodanno, Epifania, Ferragosto...
firmato: **Paolo Villaggio**

ECCEZIONALE SUCCESSO AL
Cinema CRISTALLO
DEL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO
Chiunque sarà sorpreso a ridere durante proiezione di film **"Sturmtruppen"** verrà immediatamente esterminato!

ORARIO: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30
E' UN FILM PER TUTTI

IMMINENTE A TORINO
LE PIU' "BONE" DEL CINEMA EUROPEO E I SIMPATICONI DEL CINEMA ITALIANO PER PICCANTISSIME VISIONI E SOLENNI RISATE

al Puntodue
d'essai
Via Garibaldi, 38 - Tel. 545.245

IL VERO FILM DI NATALE

Un capolavoro di splendore con JODIE FOSTER l'interprete di "Taxi driver"

Oggi al NAZIONALE IN ANTEPRIMA EUROPEA

ANCHE LA VIOLENZA PIU' SPIETATA NON SFUGGE ALLA GIUSTIZIA DEL COMMISSARIO BETTI

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Dov'è finito il "comico„?

È difficile ridere tra conformisti

Abbiamo smarrito il «comico», sembrerebbe. Noi, gli inventori della «commedia dell'arte», degli scalpitanti «bouffons», dell'«opera buffa», noi discendenti di Plauto, parenti di Goldoni. Ci rifugiamo nei vernacoli, nei dialettali ammiccamenti di una commedia non più che «all'italiana». Quanto dire epidermica, farsesca, all'occasione lacrimevole. Non abbiamo più comici, non abbiamo più umoristi [illegible] giornali umoristici, ci ricicliamo a divagazioni burlesche, a strisce e vignette, malinconicamente atomizzate, futilmente sofisticate.

Ondate di conformismo ci hanno travolto, con assalti sempre nuovi, subdolamente dissimulati. All'interno del più pervasivo dei mass-media, si affaccia una salutare rivolta: alla compunta retorica di regime si opporrà «televacca». Una televisione povera, corrosiva, eversiva: almeno nelle intenzioni. Sprofonda purtroppo nei primordiali gradi dell'umorismo: quello vaccherecio, goliardico, meccanicamente derisorio. La destrezza di un giovanissimo, quanto vecchio «comico dell'arte», non salva «televacca». Che del resto ufficialmente si ribattezza «onda libera»: è destinata a fluttuare estrosamente, ma non a colpire, abbattere il bersaglio. Nasce nel sistema, non può suggerne che soporifere, se non infantili libertà.

Contravviene infatti alle ragioni stesse del «riso». Esso è fondato sull'inatteso, sull'assurdo» (alla lettera, stonato, sconveniente). La rottura di una aspettativa, di una consueta sequenza, di irrigidite convenzioni, provoca il comico. Né è sufficiente proporselo; sboccherebbe nel gratuito, o nel risaputo. Detonatore del riso è una risentita coscienza sociale: una insofferenza accumulata, che inopinatamente si riscatta. In modo fulmineo, solitario. Una privatissima rivoluzione.

Gli animali del resto non ridono, le vette della comicità vengono solitamente raggiunte dalle età più mature. Il riso è fatto di civiltà, procede per grandi stagioni, si ramifica in tradizioni innumerevoli. Ma non insorge se non vi è cultura, se non come arma culturale. Si alimenta di una tensione essenzialmente politica. Senza la delirante democrazia ateniese, non vi sarebbe lo sciabolante Aristofane, senza la rassegnazione dell'Ateneo sopraffatta dai macedoni, non vi sarebbe l'ironico Menandro. Il riso nasce da una sofferta tensione, si scarica negli istituti, pubblici o privati che siano: sulla «città» come, e più frequentemente, sull'uomo.

Si propone di correggere l'una e l'altro: *«castigat ridendo mores»*, proclamava un letterato (di corte). Non derebbe «castis» i nostri costumi: il potere, in questo caso, che ha espropriato il riso, lo strumentalizza. Non per infrangere l'ordine, ma per ricomporlo. Il riso è già nell'etimo greco *(ghelos)*, serenità, distensione, ritorno alla gioia. Una connessione tipicamente reazionaria: elaborata da Aristotele, maestro di Alessandro, detto anche il Grande. Il riso per lui è «un qualche sfasamento», riso è la stessa «bruttezza» (considerata resto, contro un totalizzante ideale di bellezza). Tersite, il proletario che aggredisce «il divo Agamennone», altre che spudorato è gobbo, laido: due offese al decoro. Sarà bastonato: sebbene oppressi dall'incombente catastrofe, gli achei erisero di cuore». Freud spiegherà il riso quale energia psichica compressa, subitamente liberata, fonte di piacere. Una diagnosi, non più che strutturale.

Il saggio Aristotele, per quanto anticipasse Bergson, lo superava indicando, ed anzi imponendo precisi limiti al riso: è uno *«sparro»*, ma *«indolore, che non ferisce»*. Egli esorcizza la dimensione interna del riso, il suo temibile aggunto: evidentemente non ignora che il comico è minaccia, all'apparenza disarmata, spada e più spesso fioretto di cristallo. Confina il riso sulle [illegible] superficiali dell'umano: ne magnifica il puro meccanismo, a livello ludico, dialettale, farsesco. Espunge la tensione morale, l'eversione politica. Oltre due millenni di orgiastici poteri, sublimeranno il canone aristotelico.

Non rimarrà dunque il riso, dove alligna il conformismo. La tolleranza del potere in genere coltiva, incoraggia il comico; al pane, se gli riesce, aggiunge i circensi. I mass-media facilitano, ingigantiscono la perfida operazione. Se non totalitario, il regime si concede persino alla irrisione, li offre quale deviante bersaglio. E' semplice astuzia: la comicità tollerata, addirittura sollecitata, non morde. Scivola ingenuamente nel patetico, si disperde nei gratificanti meandri della convenzione. Il riso è violenza, inattesa esplosione: di chi è soggetto. Il riso è vendetta, gioiosa perché liberatoria.

Benedetto Marzullo

L'uccisione di Christa Wanninger

Giustizia dopo 14 anni

Roma. Christa Wanninger, l'aspirante diva uccisa quattordici anni fa da uno sconosciuto, avrà giustizia. La polizia afferma di essere sulla pista buona. In carcere è finito il pittore Guido Pierri che nel 1965 (pochi giorni dopo il delitto), aveva raccontato al redattore di un quotidiano «La vera storia dell'uccisione di Christa» e accoltellato [illegible] rincasava. Aveva aggiunto particolari noti soltanto alla polizia. Ora, dopo tanto tempo, gli inquirenti hanno deciso per l'incriminazione (Telefoto)

Quante false idee insidiano il Natale

La retorica sotto l'albero

Il Natale ha sempre favorito una retorica dell'amore e del benessere. L'atmosfera natalizia diviene occasione di privilegio per scaricare, autorizzati da una tradizione secolare e protetti da un «gioco» collettivo, i nostri sensi di colpa. Esorcizziamo i nostri piccoli e grandi mostri interiori (il modesto desiderio di vendetta, il piccolo odio particolare) nel sorriso diverso ai vicini di casa. Risolviamo, provvisoriamente, l'inquietudine per gli squilibri sociali, con qualche mancia a chi ci serve mai retribuito, o con qualche biglietto da mille affidato alle mani giustizieri del parroco. Recuperiamo, frettolosamente, il terreno perduto nell'incontro con i nostri figli, con una caterva (se possibile) di pacchi colorati sotto l'albero.

La retorica natalizia dell'amore è tuttavia una retorica benigna: dura lo spazio di un giorno, va poco al di là delle pareti domestiche. E' un gioco che ha un positivo effetto calmante e che può portare perfino a qualche decisivo meditazione. Più pericolosa è invece la retorica natalizia del benessere, perché non si esaurisce nell'immagine di una provvisoria abbondanza casalinga, ma implica una scenografia corale del benessere: obbliga ad una esibizione collettiva di generosità. Né è inconveniente soltanto della nostra società dei consumi: le pagine natalizie dei quotidiani intonano — almeno da ottant'anni — sempre lo stesso inno all'abbondanza.

Negli Anni Novanta (del secolo scorso), in tempi grigi per l'economia, con il fallimento delle banche, e in momenti di forte tensione sociale, un cronista della «Gazzetta piemontese», girando curioso per Torino, osservava nelle vetrine *«dei nostri principali salsamentai e commestibili»*, tutto un *«esercito di zamponi di Modena, di mortadelle, di formaggi, di torte, di panettoni e di dolciumi pronti ad assaltare gli stomachi dei festaioli e dei buongustai»*; registrava persino nelle *«serie bacchiche dei librai»*, un adeguamento al *«color del tempo»*, negli *«eleganti volumi»* esposti, *«rilegature tutto oro e color vivi»*; annotava nelle esposizioni dei *«nostri venditori di giocattoli»* un *«miracolo di fantasia»*: *«Centinaia di ballerine di alta scuola, migliaia di soldati di tutti i gradi e di tutte le armi, arabi a cavallo e vivandiere, cannoni colle palle, altari coi preti con tutti i loro accessori, clubs di alpinisti, di nuotatori, di pattinatori, inglesi in viaggio, russi in slitta»*.

Da allora in avanti questo quadro, poco credibile, di un benessere che invita, con tranquillità di coscienza, al consumo e stimola alla generosità verso se stessi e verso gli altri, si ripete fino all'apoteosi degli Anni Cinquanta e Sessanta, quando più forte diviene, se possibile, lo splendore delle *«luci sfolgoranti»*, più chiassosa la gioia delle *«voci liete»* per le strade: in uno spettacolo di *«diffusa euforia»* e di *«spensierata prosperità»*.

Viene il '68 e contesta anche il Natale. Sui tabelloni pubblicitari in cui campeggiano immagini di panettoni e di bottiglie compaiono scritte che invitano a pensare a chi muore di fame e di sete. I giovani gridano il loro «no» al consumismo e al conformismo di una tradizione. Persino Enzo Biagi contesta il vecchio presepe: *«Guardo il bue — scrive — e penso che la sua mitezza non simboleggia più la rassegnazione, ma gli effetti del doping. Il pecoraio, che va curvo verso la capanna, mi fa venire in mente quei pastori del Nuorese, che invece di mettere sulle spalle un agnello, hanno preso l'abitudine di caricarsi un paracadute. E che ci sta a fare — si chiede — su un cielo di carta azzurrina quella cometa, ora che i calcolatori elettronici guidano l'Apollo verso la Luna?»*.

E' morto il Natale? Nel dicembre del '69, dopo un anno [illegible] ra più duro, non appena alle spalle l'autunno caldo, c'è già tuttavia spirito di reazione: *«Natale è sempre Natale* — scrive l'anonimo cronista — *dal profondo di ciascuno, un ricordo d'infanzia richiama il sorriso...»*; ma poi con meno lirismo: *«Per un bisogno di reazione, se non altro per un buon augurio, tutti si sforzano di "costruire" la festa più bella dell'anno»*.

Ecco dirci che l'ignoto cronista del '69 ha davvero colto il clima in cui si è vissuta nelle famiglie, in questi ultimi anni, la vigilia del Natale: nello «sforzo» appunto di «costruirsi» la festa, per restituirci il nostro diritto a godercela, per ricostruirlo a nostra misura, ad onta dei problemi, ad onta delle speculazioni, ad onta delle strumentalizzazioni che le sono state sovrapposte e l'hanno insidiata.

E questo strumentalizzazioni e insidie hanno gravato sul Natale di mezzo secolo! Mussolini sceglieva la vigilia di Natale per premiare le madri più prolifiche d'Italia e propagandare l'amore coniugale. I giornalisti a lui devoti, prendevano occasione da questa festa per ricordare che il Natale non veniva celebrato in quei *«Paesi dove nel nome della libertà, è vietato avere una fede»* («Però nonostante ogni ukase sovietico ed ogni tirannia valeriana, Cristo nasce anche a Mosca e a Leningrado, e nella Spagna rossa», si legge in un giornale del '37). Per anni e anni la società dei consumi ha insidiato questa festa trasformandola in una sorta di orgia collettiva del dare e dell'avere. Ed oggi, quando si tenta di recuperare il significato intimo e tradizionale della festa, anche soltanto come «gioco», quando se ne comincia a risentire il significato autenticamente popolare, oggi non mancano ancora i tentativi di strumentalizzazione.

Giocando sulle emozioni, ed eludendo la discussione di fatti e ragioni, un cardinale ha scelto, per esempio, l'occasione natalizia per parlare dell'aborto, esecrando, quasi con un colpo di mano (in un suo articolo apparso su un giornale), la «novena» del Natale alle «giornate» della discussione parlamentare sull'aborto: *«Il Natale* — scrive — *ci ricorda che un bambino è venuto al mondo. La legge sull'aborto, stando alle previsioni suggerite dagli schieramenti parlamentari, ci darà l'assicurazione che migliaia, milioni, negli anni, di bambini non verranno al mondo»*. E si chiede: *«Dove finiranno? Vengono i brividi a immaginarselo. Anche il Natale di Cristo fu seguito dalla strage degli innocenti. Questo si prepara, dopo ciò che è avvenuto in molte altre nazioni, nell'Italia del 1977»*. Che gli uomini di buona volontà possano davvero meditare su queste parole: per scoprirne il ricatto morale però.

Giorgio De Rienzo

VIAGGIO NEL CORPORATIVISMO DELL'ITALIA D'OGGI

La categoria è sacra

Parlamento e governo sembrano sempre più esposti alle pressioni di contrastanti gruppi sociali - "La causa di queste spinte corporative — dice lo storico Salvadori — sta nelle mancate grandi riforme" - L'economista Napoleoni: "E' tempo di un cambiamento profondo di formula politica" - Leo Valiani: "Sradicare l'eredità fascista che abbiamo addosso"

Dall'equo canone alla riforma dell'Università, dalle «grane» del parastato (ultima quella dell'Egam) alle restrizioni fiscali, dal regime dei suoli alla riconversione industriale: non vi è legge del Parlamento o provvedimento del governo che non metta in moto le alabbarde dei gruppi di pressione, non scateni le proteste di una o più parti sociali, non passi attraverso estenuanti compromessi tra diversi interessi ed egoismi. Il fenomeno si trasmette dallo Stato alle Regioni, da queste ai Comuni e agli enti locali, rispecchiandosi in mille episodi ai limiti della decenza pubblica. Ovunque, si ha l'impressione di un progressivo vimpasse della possibilità di intervento, per non correre il pericolo di «tocvare» questo o quello; e , in mancanza di un disegno generale, si ha pure l'impressione che sempre più spesso siano premiati — consapevolmente o no — privilegi di settore, anziché il progresso della comunità.

Siamo all'Italia delle corporazioni? La domanda è lecita, non può nascondere un equivoco. Quando diciamo corporazioni — se non riandiamo con la mente alle chiuse Arti del nostro Medio Evo — pensiamo certamente al tentativo fascista di fare dell'Italia (attraverso la legge Rocco del '26 e quella successiva del '34) uno Stato corporativo. Ma nell'ideologia fascista le corporazioni (organismi statali cui facevano capo le organizzazioni sia dei lavoratori sia dei datori di lavoro, e che avevano il compito di coordinare i vari aspetti della produzione) avrebbero dovuto funzionare da elementi unificatori dell'economia. Come possiamo allora oggi usare la stessa espressione per connotare una strategia disgregatrice?

La risposta è complessa, ma chiarisce l'equivoco. Perché di tutto il «discorso» del corporativismo fascista — che fu in realtà privo di consistenza e servì solo a dar corso all'intervento pubblico nella produzione e nei rapporti di lavoro, ad esclusivo vantaggio del capitalismo privato — ci è rimasto ad dosso l'aspetto più negativo, ossia il senso di appartenenza ad una corporazione come prevalente rispetto al senso di appartenenza all'intera comunità. Questo culto del «particulare», anche nelle sue forme di ricatto sociale, è così sopravvissuto e persino prosperato nel trentennio post-bellico: si è salvato grazie al mancato rinnovamento dello Stato dopo la guerra, con il fallimento delle epurazioni dei funzionari fascisti (proprio perché costituivano uno potente corporazione protetta da altre potenti corporazioni, molto in alto nelle gerarchie); è cresciuto vigorosamente negli anni del boom, quando le corporazioni degli imprenditori e dei commercianti si arricchirono sulle spalle degli altri, grazie al basso costo del lavoro e all'evasione fiscale in massa; si è propagato dall'alto verso il basso, prima contagiando corporazioni più costituite e più direttamente suddite dei grandi poteri politici ed economici (i «clienti» del regime democristiano, la magistratura retriva degli Anni Cinquanta e Sessanta, i giornalisti, gli avvocati e i liberi professionisti in genere), quindi provocando il formarsi di corporazioni in diversi strati di lavoro dipendente (ed ecco i piloti, i poligrafici, eccetera).

Il flusso sembra così inarrestabile che timori di spinte corporative si nascondono anche dietro fenomeni sostanzialmente positivi (come nella recente creazione del sindacato degli agenti di polizia, che potrebbero trasformarsi — è stato notato — in «piloti Ansaldo con pistole»). Il «gioco», inoltre, è perverso, perché i singoli scaricano nel corporativismo una gli effetti della (fasulla) socialità, giustificandosi in tal modo di fronte alla propria coscienza comunitaria; così, quando gli appartenenti a una categoria dicono «Noi...», credono — o fingono di credere — di parlare a nome di interessi generali, mentre in realtà tassi spesso perseguono obiettivi egoistici di un gruppo.

Parliamo del fenomeno con lo storico torinese Massimo L. Salvadori, autore della monumentale «Storia dell'età contemporanea»: «Le spinte corporativistiche — ci dice — costituiscono ormai, al di sotto delle loro esplosioni anche isolate, una dimensione organica della nostra vita socio-economica e politica, al punto che si può parlare dell'emergere di una vera e propria mentalità corporativa degli italiani». Si assisterebbe insomma ad una sorta di «guerra tra le diverse categorie, per disporre di sempre più forti elementi di pressione con cui proteggere i propri esclusivi interessi: «Ma qual — prosegue Salvadori — fermarsi ad un vuoto moralismo censorio. Bisogna invece andare a cercare la causa profonda di questo fenomeno, che rischia di rendere insanabile la lacerazione del nostro tessuto sociale: e la causa sta, soprattutto, nel fatto che in Italia sono mancate le grandi riforme, le riforme di largo respiro, quelle cioè che, sole, potevano tutelare gli interessi, dando vita a una società più democratica».

Dicendo questo, si mette il dito su una delle nostre «piaghe» più dolenti: «L'incapacità della classe politica italiana di dare al nostro sviluppo un assetto moderno, di riforma generale. E per classe politica intendo, ovviamente, quella che ha avuto il potere in tutto il dopoguerra, ossia la democrazia cristiana: la quale per 30 anni ha continuato a proclamare degli scopi e a fallire clamorosamente nell'approntare i mezzi per l'attuazione di quegli scopi». E' una legge quasi «naturale» che una società non possa sopportare a lungo questa incapacità dei suoi leaders, e in qualche modo reagisca: «Così, sulla spinta di una sorta di "miserabile razionalità" che intendeva farsi ragione da sola per il fallimento delle grandi riforme, si sono sempre più rafforzate le istanze corporative delle categorie più forti (il parastato in primo luogo), che hanno troppo spesso ottenuto ampia protezione politica». Questo cattivo esempio non poteva che propagarsi: «Si sa che, in assenza di un vasto disegno di riforme, i singoli ceti tendono a guardare sopra o accanto. E sopra o accanto i lavoratori produttivi hanno visto premiare categorie improduttive, ingigantirsi i soliti parassitari, prosperare l'evasione fiscale. Si sono sentiti poco protetti, pur nella crescita del sindacato, e hanno cercato la difesa anche settoriale. Così il corporativismo è divenuto un elemento di degradazione generale».

L'economista Claudio Napoleoni, neo-parlamentare nelle file del pci, concorda sostanzialmente con l'analisi delle cause fatta da Salvadori. Egli parla, con connotazione leggermente diversa, della «insufficienza di una politica economica veramente organica». «I problemi — prosegue — sono stati sempre affrontati uno alla volta, sganciati dal contesto generale della società italiana. Per questo sono potuti nascere forti interessi corporativi».

La realtà attuale ne è un chiaro esempio. «Pensiamo — dice Napoleoni — a quello che viene ormai definito il "partito della svalutazione e dell'inflazione", ossia a quell'area del mondo imprenditoriale che tende ad abituarsi all'inflazione e anzi spera in essa come in un metodo di sopravvivenza, grazie al continuo rialzo dei prezzi e a fenomeni tipici di epoche inflazionistiche, quali il lavoro nero. Oppure pensiamo a quel coacervo di interessi cristallizzatisi attorno alle partecipazioni statali, a quella "razza padrona" convinta di poter fare gli scempi che vuole, tanto lo Stato (cioè il contribuente) alla fine interverrà». La vicenda dell'Egam è l'ultimo anello di questa catena, ed è importante che i comunisti, nell'intento di cambiar rotta, si siano opposti all'erogazione indiscriminata di denaro pubblico».

Secondo Napoleoni, la battaglia contro queste spinte corporative è aperta, ma non persa; le organizzazioni che rappresentano ufficialmente sia i lavoratori sia gli imprenditori si battono per eliminarle». Vi sono però, alcune corporazioni che sfuggono ad ogni controllo, perché formate da operatori economici del tutto autonomi: è il caso del commercio che in Italia — dice Napoleoni — «ha costi insensati rispetto al costo dei prodotti» e che — aggiungiamo noi — è tra i responsabili maggiori della spirale inflazionistica, perché scarica con incredibile noncuranza i maggiori costi sui prezzi non disdegnando affatto di aumentare persino il proprio già pingue «surplus» (pensiamo ai negozi di articoli di lusso, a quelli di abbigliamento, ai ristoranti). E' il caso, anche, del ceto imprenditoriale, che oggi — a ragione — piange miseria, ma che dovrebbe forse meditare di più sui miliardi di evasi al fisco nel periodo d'oro e sugli altri miliardi esportati clandestinamente quando la barca ha cominciato a far acqua.

Pur concordando per certi aspetti con Salvadori e Napoleoni, Leo Valiani ribalta il problema: «Non il fallimento delle riforme ha facilitato il sorgere del corporativismo; ma i semi del corporativismo, ereditati dal fascismo, hanno impedito l'attuazione delle grandi riforme. Queste vogliono anche dire razionalizzazione: ma come si fa a razionalizzare, quando non si possono ledere le comodità di questi o di quelli?». La nostra è, come dice Carli, una «economia ingessata», e il gesso sarebbe costituito, secondo Valiani, proprio dalla «rigidità corporativa»: «Il Parlamento, il governo, anche i sindacati, arrivano combattere questo fenomeno, hanno provveduto a rinfocolarlo. E' così accaduto che la maggior parte delle leggi votate in questi 30 anni siano state leggi corporative: se erano buone in partenza, sono state sempre modificate a uso e consumo di varie crioche».

Se la cosa può consolare, la situazione italiana non pare essere del tutto anomala. Lo fa notare Peter Nichols, corrispondente da Roma di The Times e autore del libro Italia Italia *(il prossimo passo ne pubblica un altro, proiettato verso il futuro): «Ciò che accade in Italia — egli dice — è proprio di tutte le società industrializzate che non hanno più una reale spinta verso un'ulteriore espansione economica (un altro esempio è l'Inghilterra) e in cui le parti sociali, i lavoratori come gli industriali, pur cresciute di importanza, non hanno ancora trovato un loro posto formalmente riconosciuto nella politica decisionale. Si continua così con la tecnica dello struzzo, rimandando il problema, e intanto è ovvio che dall'una e dall'altra parte, in mancanza di una prospettiva organica, si perseguano e si difendano i propri esclusivi interessi».*

C'è una via di uscita? Salvadori parla di una classe politica «che sappia finalmente rapportare i mezzi agli scopi». Napoleoni dice che «è ormai tempo di un cambiamento profondo di formula politica». Valiani addita la necessità di sradicare l'eredità fascista che ci è rimasta addosso». Dalla storia Gramsci ci presta un suo motto famoso: «Pessimismo dell'intelligenza, ottimismo della volontà».

Carlo Sartori

Grandi viaggi STAMPA SERA

Verso la Costa del Sol

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

La Costa del Sol

(7-18 febbraio 1977) L. 195.000

Desidero avere informazioni sul viaggio in Costa del Sol

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Località:

Tel.

Inviare questo tagliando all'Agenzia Crocetta Viaggi, c.so Re Umberto 74 - 10128 Torino - Tel. (011) 598.210-599.425.

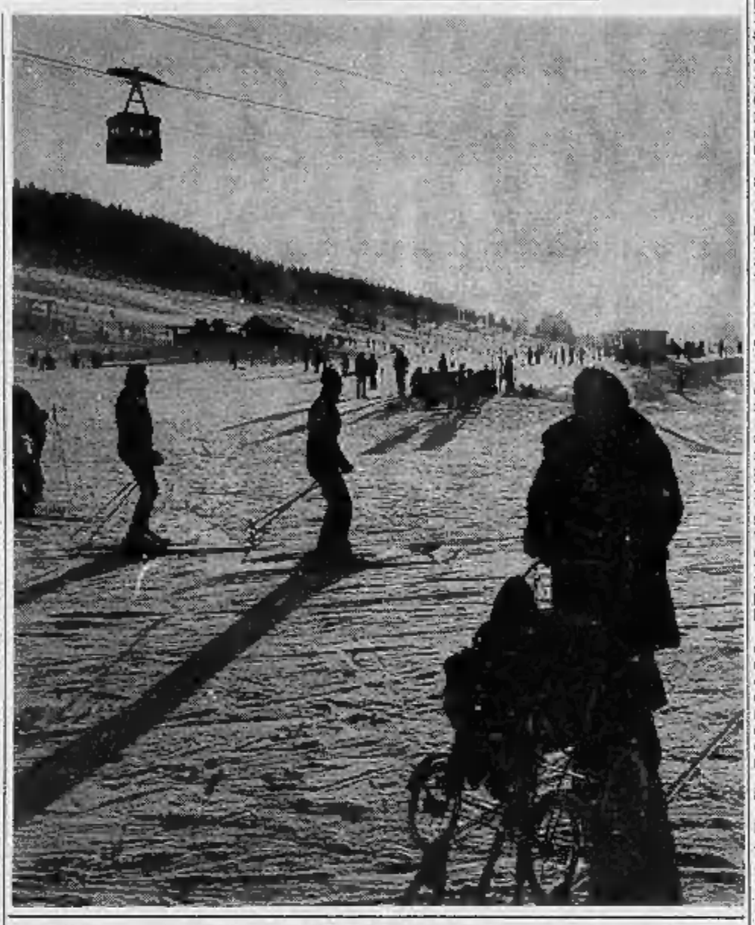
Il programma del vostro viaggio è il seguente: lunedì 7 febbraio: ore 17, da Genova partenza per Malaga con la modernissima nave Dana Corona della compagnia Dfds; martedì 8 febbraio: in navigazione; mercoledì 9 febbraio: arrivo a Malaga alle ore 15, sbarco e trasferimento con la propria auto o in pullman all'Hotel Aloha Playa di Benalmadena, a pochi chilometri da Torremolinos. L'Hotel è di 1ª categoria e dispone di due piscine climatizzate, snack bar, cafeteria, parco giochi per bambini e un campo da tennis; da giovedì 10 a martedì 15 febbraio: giornata di soggiorno a disposizione; mercoledì 16 febbraio: alle ore 18 partenza da Malaga con la nave Dana Corona; giovedì 17 febbraio: in navigazione; venerdì 18 febbraio: arrivo a Genova alle ore 16.

La quota individuale di partecipazione è di L. 195.000.

Per le feste di Natale e di fine d'anno '76

Gremita la montagna e meno gente al mare

In Val d'Aosta 50 mila turisti - Esauriti Sestriere e Bardonecchia



● SESTRIERE — *(p.m.)* Anche quest'anno l'afflusso turistico per le vacanze natalizie e di fine d'anno è notevole. Alberghi e appartamenti sono al completo. Le piste sono abbondantemente innevate con neve ottima; il tempo è splendido. Per Capodanno è «esaurito».

● BARDONECCHIA — *(g. d.)* Migliaia affluiscono di sciatori ai centri invernali dell'alta Valle di Susa. Ieri sono giunti molti torinesi a Bardonecchia; un bel mucchio d'inglesi lo si trova a Jaune d'Oulx; affollati pure S. Sicario, Claviere e Pian del Frais. C'è la crisi, i prezzi sono elevati e la benzina è cara. Un giorno sugli sci costa dalle 25.000 alle 30.000 lire, ma sulle piste gli appassionati sciano molti.

● AOSTA — *(g. c.)* La maggior parte degli alberghi delle principali stazioni turistiche valdostane sono al completo già dalla vigilia di Natale: si calcola che siano giunti almeno 50 mila ospiti. Il tempo è stato ottimo. A Cervinia, Courmayeur, Champoluc, Cogne, Gressoney, La Thuile, Pila, Champorcher, Valtournanche, numerose le presenze straniere che a Cervinia ieri rappresentavano il 70 per cento.

● CUNEO — *(g. d. m.)* Natale e Santo Stefano sulle piste sciistiche per decine di migliaia di sportivi; affollatissimi Limone, Pontechianale, Frabosa, Lurisia; molti sciatori-alpinisti anche nelle valli Stura e Grana; gremiti i paesi valligiani per il ritorno degli emigrati: sole dappertutto con temperature molto rigide in montagna.

● GENOVA — *(g. b.)* Inferiore al previsto l'affluenza dei turisti sulla Riviera genovese, dove gli arrivi dalla Lombardia e dal Piemonte sono stati meno numerosi rispetto agli scorsi anni. Si calcola che nel Tigullio gli ospiti, tra alberghi e seconde case, non arrivino a cinquantamila, tanto è vero che gli alberghi offrono ampie disponibilità ricettive.

La situazione si presenta migliore per il Capodanno, che ha fatto registrare un buon numero di prenotazioni. Piuttosto scarsi, contrariamente agli scorsi anni, anche i turisti stranieri, di cui però si prevede un discreto afflusso nella prossima settimana.

● SANREMO — *(m. o.)* Clima primaverile per il Natale a Sanremo, dove 14 mila persone hanno scelto la città dei fiori per trascorrere le festività. Molti i turisti di passaggio. Per gli alberghi è stato un Natale un po' in ribasso. Infatti solo il 60-70 % delle camere sono occupate. Anche per il Capodanno sono scarse le prenotazioni. A differenza degli anni passati molto difficilmente si registrerà il tutto esaurito.

A parte l'austerità, l'aumento del costo delle vacanze di circa il 20 %, molti hanno preferito la montagna. Grande afflusso ai tavoli da gioco del Casinò municipale. La notte di Natale tutte le roulettes hanno «lavorato» a pieno ritmo sino all'alba. Sanremo pullula di turisti che hanno la «seconda casa». La vecchia formula della vacanza-albergo sembra ormai tramontata.

Le previsioni degli esperti per sabato

Capodanno con il sole?

Le previsioni del tempo per le vacanze di Natale (vale a dire da oggi al 6 gennaio) sono di pioggia e neve alternate a schiarite e sole, (il classico «variabile») eccetto che per il 1° dell'anno: per quel giorno la meteorologia ufficiale è concorde sul «tempo bellissimo con sole caldo». Poi ricomincerà, dicono gli esperti, il variabile. Tutto con beneficio d'inventario.

Poiché, come si sa, è pressoché impossibile localizzare su piccole aree le previsioni: questo per dire che mentre a Bardonecchia il sole abbronzerà tutti quanti, a Sestriere una nuvola potrebbe rompere le uova nel paniere, o viceversa.

Le piste sono abbondantemente innevate ovunque e per gli sciatori non ci sono problemi. Al mare, invece, vige la regola del «terzo al lotto»: chi avrà la fortuna di non aver sopra la testa nuvole di troppo, non se la prenderà con il servizio meteorologico dell'Aeronautica.

n. s.

Novara: danneggiati dal gas nove alloggi

"Voglio morire„: e fa saltare il condominio

Il marito ha impedito alla donna di passare il Natale col figlio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 26 dicembre.

(l. l.) Per non aver potuto passare il Natale col figlioletto e il marito (da cui è separata) una donna ha tentato il suicidio, aprendo i rubinetti del gas. Saturatosi l'appartamento e la tromba delle scale, una scintilla ha provocato l'esplosione del gas che ha distrutto l'alloggio danneggiandone altri otto. Polizia, carabinieri e vigili del fuoco hanno temuto in un primo momento di trovarsi di fronte ad una strage. Fortunatamente soltanto la donna ha riportato contusioni guaribili in cinque giorni.

Natalina Scordo, 37 anni, Novara, via Monteverde 3/A, dopo le prime cure è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico. Il marito, dal quale viveva separata da alcuni anni, era andato nella tarda mattinata del 25 a farle visita con il figlio di 10 anni. La donna aveva preparato il pranzo natalizio e pensava di trascorrere la giornata con loro. E' stata, invece, una visita breve: padre e figlio se ne sono subito andati nonostante le suppliche di lei. Rimasta sola la Scordo ha inghiottito alcune pastiglie di «Optalidon», aperto i rubinetti della cucina-gas coricandosi sul letto.

L'esplosione è avvenuta poco dopo le 16. Più tardi ancora intontita ha raccontato del tentativo di suicidio; poco prima della deflagrazione si era svegliata e in stato confusionale, quasi senza ricordare cosa aveva fatto, si era alzata dal letto. Le forze le erano però venute meno ed era crollata sul pavimento. Ha negato di avere acceso un fiammifero e anche soltanto di avere adoperato un interruttore della luce. Non è escluso che la scintilla sia scoccata nella tromba delle scale ma l'esplosione a giudicare dai danni è avvenuta proprio in cucina.

Una deflagrazione violentissima che ha abbattuto i muri dell'appartamento, scardinando porte e finestre di mezzo condominio i cui abitanti erano quasi tutti fuori casa. Per prima è giunta una «Volante» della polizia e sono stati gli agenti a soccorrere la Scordo accompagnandola in ospedale.

I vigili del fuoco dopo aver chiuso la valvola centrale del gas, hanno minuziosamente ispezionato l'alloggio devastato e tutti gli altri. Rimosse le parti pericolanti e tolti i vetri dalle finestre che minacciavano di cadere, i vigili non hanno accertato altre lesioni nelle strutture permettendo così agli inquilini di rientrare in casa.

Molti hanno però trascorso la notte presso parenti non solo a titolo precauzionale, ma perché senza vetri il freddo aveva reso inabitabili gli ambienti.

«Poteva andare peggio — hanno commentato — *se lo scoppio si fosse verificato più tardi, quando il gas avrebbe raggiunto non soltanto la tromba delle scale ma anche le altre abitazioni».*

Carabiniere spara a motociclista che lo investe

Padova, 26 dicembre.

Un giovane carabiniere, Gianni Collavino, di 20 anni, di San Daniele del Friuli, in servizio presso la stazione di Galzignano (Padova) ha ferito con un colpo di pistola un motociclista, Bruno Baratto, che pochi istanti prima lo aveva investito.

Il Baratto, un carrozziere di 22 anni di Monselice (Padova), è stato ricoverato al locale ospedale. E' grave.

Il fatto è accaduto ad Arquà Petrarca (Padova). Il Collavino, in servizio di pattuglia su una «Campagnola» con un commilitone, è stato avvertito da un automobilista delle pericolose esibizioni di un giovane su una moto da «cross». I due militari hanno subito iniziato la ricerca del motociclista e, quando il Collavino ha visto nel retrovisore la moto, ha bloccato la «Campagnola» e il collega intimando l'alt.

Il Baratto, però, anziché fermarsi ha proseguito la sua corsa, investendo il militare e scaraventandolo ad alcuni metri di distanza; questi, rimasto illeso, si è rialzato ed ha estratto la pistola d'ordinanza, sparando quattro colpi in direzione della motocicletta.

Ad Alagna Val Sesia

Trappola a fucile colpisce un bimbo

Undici anni - Rincasava sciando - L'ordigno destinato alle volpi lo ha ferito alle gambe

Alagna Val Sesia, 26 dicembre.

Un bambino di 11 anni è rimasto ferito gravemente ad una gamba da una fucilata esplosa da una trappola per volpi. Si chiama Maurizio Walser. Aveva sciato fino a poco prima con quattro o cinque amici, e si accingeva a tornare a casa in sci perché cominciava ad imbrunire. Per accorciare la strada ha scelto una discesa che passa accanto ad alcuni casolari di contadini. All'improvviso lo sparo.

Con gli sci ai piedi impigliato in una funicella tesa, collegata con un rudimentale fucile. Uno «schioppo» per volpi: una canna con un grossolano «cane», montata su una tavoletta di legno e che scatta al più lieve contatto. Un'arma proibita collocata con sconcertante leggerezza, a cinquanta metri da una strada e per di più nei pressi dell'abitato.

Il bambino è stato soccorso quasi subito. Sono stati gli stessi compagni di gioco a chiamare gente.

Maurizio Walser, medicato sommariamente alla gamba destra, è stato portato all'ospedale di Alagna Valsesia dove l'hanno ricoverato.

I carabinieri di Alagna sono stati avvertiti ed hanno cominciato le indagini per identificare la persona che ha piazzato la trappola. Dai primi elementi si tratterebbe di una trappola piazzata perché nella zona ci sono cascine con pollai e gli animali selvatici spesso ci compiono incursioni facendo strage di galline e conigli.

E' possibile quindi che l'arma sia stata montata con buona dose di incoscienza da qualche contadino del luogo. Sebbene fino a questo momento non si possa escludere che la trappola possa essere stata montata da un bracconiere; la vicinanza all'abitato però lo escluderebbe.

notizie dalle aziende

Multiresidence anche a Porto Cervo

Dopo i successi di Prato Nevoso, Sauze d'Oulx e Sanremo, Multiresidence ha realizzato anche a Porto Cervo un complesso turistico-residenziale in «multiproprietà».

La «multiproprietà» è un sistema che permette l'acquisto di una casa-vacanza per sempre, limitatamente al periodo dell'anno in cui s'intende utilizzarla.

La campagna pubblicitaria «Porto Cervo», curata dal Gruppo G di Torino ed apparsa sui maggiori quotidiani italiani, ha suscitato una serie di vivaci interventi, sollecitati dall'impostazione creativa ed al tempo stesso informativa del messaggio.

L'arte raccontata dalle cose

La Mostra nazionale dell'Antiquariato, che ha periodicità biennale ed è giunta alla quinta edizione, si inserisce tra gli avvenimenti più prestigiosi che arricchiscono il programma di manifestazioni nel settore dell'antiquariato, poiché ha significato e finalità che le conferiscono una collocazione precisa e particolare.

Con questo proposito, nelle sede di Palazzo Reale a Milano, circa sessanta tra i migliori antiquari italiani espongono pezzi di notevole valore per dimostrare come l'arte non possa essere costretta entro angusti canoni precostituiti e codificati, ma debba ricercarsi di volta in volta in ogni singolo pezzo, qualunque sia la sua natura o l'uso al quale è stato destinato.

La 3ª Mostra nazionale dell'Antiquariato trova così felice collocazione nel Palazzo Reale di Milano, sede prestigiosa di manifestazioni culturali intese ad attualizzare aspetti sempre nuovi dell'arte sia antica che moderna, che sanno mantenere, pur nei tempi attuali, il difficile quanto indispensabile equilibrio tra le attività materiali e l'aspirazione ai più alti valori morali.

Nuovi clienti Icsa/Concept di Roma

La Interfinanziaria S.p.A. ha affidato alla ICSA/CONCEPT di Roma la Campagna per il lancio della nuova Divisione di Promozioni Immobiliari. La Interfinanziaria segue a brevissima distanza l'acquisizione del budget delle Edizioni Suono (Suono e Stereoplay). Le due nuove acquisizioni, che rientrano nei risultati ottenuti dal nuovo corso gestionale di Roma, si aggiungono ai clienti già curati dall'Agenzia, comprendenti: Banco di Santo Spirito; Unedi: Unione Editoriale; Lanificio Giuseppe Gatti, spugnerie, filati e tessuti industriali; Galectron, apparecchiature di alta fedeltà; Eli Lilly Italia, farmaceutici; Bosco, Industrie Meccaniche; Adriatica Turistica e Adriatica Marina; Cosida Assicurazioni; Cooperativa Agricola Sant'Agostino, prodotti caseari.

Al Consiglio di Borgio Verezzi

Per il fumo in aula bicchiere in faccia

Borgio Verezzi, 26 dic.

(s. d.) Una lite fra due consiglieri ha turbato la riunione del Consiglio comunale di Borgio Verezzi, convocato per l'approvazione del bilancio di previsione per il 1977. La chiusura di seduta il capogruppo della democrazia cristiana, dott. Pier Luigi Ferro, ha proposto alla giunta di istituire una delibera che vieti di fumare nell'aula consiliare; Silvio Amandola, socialista, ha replicato sorridendo: «Dalla prossima volta, invece, fumeremo di più».

Ferro non ha gradito la battuta ed ha gridato ad Amandola: «Fascista». L'altro ha ribattuto: «Pagliaccio» e Ferro, fuori di sé, gli ha scagliato sul viso un bicchiere d'acqua.

L'intervento di alcuni consiglieri ha evitato che i due venissero alle mani. Il sindaco, rag. Enrico Rembado, e l'assessore Bruno Allaira della dc, hanno inviato alla segreteria provinciale del partito un telegramma nel quale denunciano «il comportamento scorretto ed incivile del capogruppo Ferro» ed invitano la democrazia cristiana a pretendere scuse

La Spezia: ricoverati il giorno di Natale

Tre fratellini sono in fin di vita per antiparassitario nel latte

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 26 dicembre.

Tre fratellini sono stati ricoverati il giorno di Natale al centro di rianimazione dell'ospedale «S. Andrea» perché si sospetta siano rimasti avvelenati da una sostanza antiparassitaria (parathion) caduta nel latte (ma sembra anche nella bottiglia, il che è un mistero) con cui avevano fatto colazione.

Il più piccolo, Gianluigi Fregosi, 6 anni, è giunto al pronto soccorso con un arresto cardiaco e i medici lo hanno dovuto sottoporre per sette ore al massaggio del cuore perché i battiti potessero riprendere. Ora Gianluigi si trova in gravi condizioni e i medici non sanno se riusciranno a salvarlo.

Le due sorelline, Roberta, di 8 anni e Nadia, di 13, sono anch'esse ricoverate e la prognosi è riservata. I medici dovranno attendere tre giorni prima di pronunciarsi.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Ceparana, che conducono le indagini, verso le 10 di ieri i bambini hanno cominciato ad accusare dolori al ventre. Poi il più piccolo è caduto da una sedia, privo di sensi. Il padre l'ha adagiato in auto e l'ha portato all'ospedale, dove è giunto con il cuore ormai fermo; i medici lo hanno rianimato e avviato al reparto.

Secondo i primi risultati delle analisi, eseguite nel laboratorio provinciale di igiene e profilassi, all'interno del latte sarebbe stato trovato del parathion, un fortissimo antiparassitario usato per distruggere insetti nocivi alle colture.

f. s.

Presso Novara

Coniugi rapinati e picchiati

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 26 dicembre.

(p. b.) Due anziani coniugi sono stati aggrediti, malmenati e rapinati da 5 giovani armati e mascherati, la vigilia di Natale, nella loro abitazione di Landiona. Le vittime, Pietro Candelloni, 75 anni e la moglie, Maria Valmacco, 70 anni, entrambi pensionati, verso le 21 erano nella cucina della loro casa di via Carpignano a seguire i programmi della tv.

Quando la porta si è spalancata si sono presentati 5 giovani mascherati. Due erano armati di pistole, gli altri impugnavano coltelli e spranghe di legno. Legato il Candelloni alla sedia e bloccata la Valmacco in un angolo sotto la minaccia delle armi, due dei malviventi frugavano la casa impossessandosi di 80 mila lire in contanti e di un orologio da tasca.

Poiché il Candelloni si era messo a gridare i malviventi lo colpivano violentemente al capo ed allo stomaco con calci e pugni infierendo anche contro la moglie, forse delusi per il magro bottino.

Per quanto malconci (sono stati giudicati guaribili in 15 giorni) marito e moglie hanno subito dato l'allarme: sono accorsi i carabinieri di Fara e quelli di Novara ma dei banditi, allontanatisi a bordo di una utilitaria, non s'è trovata traccia.

Ricorda il Friuli un presepe a Ovada

Ovada, 26 dicembre.

La comunità dei padri Scolopi di Ovada ha costruito un presepe sul tema: «Il Friuli deve rimanere come la casa incompleta del nostro presepe? e. Il tema richiama dunque l'attenzione al dramma del Friuli, ancora in atto.

La casa, il «fogolar» friulano rischia di spegnersi; sono rimaste abitazioni diroccate, gente nelle tende, sfollati lontani dalla loro terra. Ma la speranza della ripresa è viva, perciò il presepe rappresenta una casa in costruzione, con gli operai e i muratori.

La partecipazione di Carli alla conferenza A.I.D.D.A.

L'A.I.D.D.A. (Associazione Italiana Donne Dirigenti d'Azienda), Delegazione Piemonte, ha indetto una conferenza tenuta dal dr. Guido Carli, Presidente della Confindustria, presso l'Unione Industriale.

Presentato dalla Presidente, Claudia Motta, il dr. Carli si è largamente intrattenuto sui temi di attualità, prendendo spunto dal dibattito parlamentare e dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio On. Giulio Andreotti, ed ha quindi ricordato la necessità, in uno stato pluralistico, di dare spazio ai redditi differenziati e di consentire la partecipazione di tutte le forze all'opera di risanamento della nostra economia.

Carli si è inoltre soffermato sulla politica economica del governo, sulle misure fiscali e sulla necessità di raggiungere l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, indicando le possibilità di soluzione.

Un pubblico attento e preparato è intervenuto con domande circostanziate e precise, dando vita ad un vivace dibattito conclusivo.

Trofeo Stock 1976: Orlandi d'un soffio su D'Inzeo

Dopo nove appassionanti tappe, il Trofeo Stock di equitazione 1976 si è concluso con la finalissima disputata nell'incantevole scenario del Parco della Favorita in occasione del Concorso Ippico internazionale di Palermo, una delle più importanti manifestazioni equestri italiane, al livello delle più celebri d'Europa. Come alla sua prima edizione, vinta a sorpresa dal padovano Carli, anche quest'anno il Trofeo Stock ha riservato il... «colpo di scena» finale: assente per i postumi della caduta di Verona Graziano Mancinelli che capeggiava la classifica del Trofeo fin dalle prime tappe, la competizione si è risolta con l'acerrimo duello tra il ten. col. Raimondo d'Inzeo e Vittorio Orlandi. L'ha spuntata quest'ultimo con un vantaggio di soli 2,90 punti, aggiudicandosi così definitivamente il monumentale trofeo d'argento messo in palio dalla Stock. La Casa triestina ha poi premiato con le sue tradizionali confezioni i tre cavalieri meglio classificati nel Concorso di Palermo, vale a dire i prestigiosi David Broome, campione del mondo, il campionissimo Raimondo d'Inzeo e il campione d'Europa Nelson Pessoa.

Genova

Sospese le ricerche dei fidanzati

Genova, 26 dicembre.

(g. br.) Sono state sospese le ricerche di Antonio Figuri e Anna Traverso, i due giovani genovesi scomparsi in mare martedì sera mentre stavano pescando totani. Figuri e la Traverso erano partiti dalla spiaggia di Sturla a bordo di una piccola lancia, incuranti dei pericoli rappresentati dal forte vento di grecale.

Durante la notte i familiari, in ansia per il loro mancato ritorno, avevano dato l'allarme, ma tutte le ricerche compiute dagli uomini della capitaneria di porto (sono stati utilizzati rimorchiatori, motovedette ed elicotteri) nel golfo di Genova, da punta Chiappa a Imperia, non hanno dato esito positivo.

Probabilmente la barca è stata rovesciata dal vento, e i due giovani, finiti in mare, sono morti assiderati.

Biella, 26 dicembre — Si svolgeranno domattina a Pralungo (Valle Eurosia) i funerali dei fratelli Salvatore, Italo e Renato Congiu, di 24, 17 e 3 anni, e del loro zio Salvatore Congiu, di 52 anni, morti nell'incidente stradale accaduto sulla statale Biella-Santhià la sera di venerdì scorso. Altre quattro persone, com'è noto, sono rimaste ferite.

In carcere ora sono finiti in nove

Ancora due arresti a Tortona per la truffa del gasolio

Genova, 26 dicembre.

E' salito a nove il numero delle persone arrestate su ordine di cattura del sostituto procuratore Mario Sossi per un traffico illecito di prodotti petroliferi che ha provocato evasioni fiscali dell'ordine di alcuni miliardi: venerdì pomeriggio, infatti, gli uomini del nucleo regionale di polizia tributaria hanno condotto in carcere Edgardo Baldo, 63 anni, e Renzo Fossati, 51 anni, entrambi residenti a Tortona e dipendenti della *«Minerai Petrols»*. Sia per Baldi sia per Fossati l'accusa è di falso ideologico, violazione alla imposta di fabbricazione ed evasione fiscale.

Le indagini della «Tributaria», che durano da diverse settimane, riguardano un giro di evasioni fiscali e di contrabbando per circa 25 milioni di chili di prodotti petroliferi, compiuto tra Liguria, Piemonte e Lombardia. All'inizio del mese, il dottor Sossi dispose l'arresto di tre commercianti in petroli: Girolamo Biglirdi, di Parma; Lorenzo Rota, di Ponte S. Pietro e Roberto Taverna, di Tortona. Secondo l'accusa costoro avrebbero falsificato centinaia di certificati di provenienza di prodotti petroliferi, immettendo sul mercato 24 milioni di chili di gasolio per riscaldamento domestico come gasolio per autotrazione.

Sotto accusa è la *«Minerai Petrols»*, di cui è amministratore Roberto Taverna. Durante l'inchiesta, infatti, altre persone sono finite in carcere: i tortonesi Leonardo Tonna e Giampiero Feltri; poi James Dondi, di Parma, e Paolino Foloni, di Bergamo. Ora le indagini della tributaria hanno portato all'arresto di due tortonesi, appunto Baldi e Fossati, dipendenti della *«Minerai Petrols»*, ma non si esclude che altre persone, nei prossimi giorni, possano essere arrestate. Il traffico illecito si sarebbe svolto soltanto grazie alla complicità di diversi dipendenti delle aziende incriminate.

Biella: al tiro a volo il bersaglio erano piccioni

Biella, 26 dicembre.

La polizia zoofila ha compiuto un'ispezione al campo di tiro a volo di Biella e ha scoperto che numerosi cacciatori stavano facendo tiro al picciona, «sport» che, com'è noto, è vietato da una legge regionale.

Di conseguenza il presidente dell'Associazione biellese di tiro al volo, Carlo Cappio, 43 anni, verrà denunciato all'autorità giudiziaria anche per avere violato l'articolo 70 del Testo Unico di pubblica sicurezza, che vieta l'organizzazione di *«trattenimenti pubblici comportanti strazi e sevizie agli animali»*. E' risultato che i piccioni vengono forniti da una ditta specializzata di Torino, che li cattura in prevalenza a Venezia.

Impazzita minaccia il sindaco

Borgio Verezzi, 26 dic.

(s.d.) Improvvisamente impazzita una donna di Borgio Verezzi, è stata ricoverata nel reparto neurologico dell'ospedale San Paolo di Savona. Si tratta di Maria Tremolada, 41 anni, che assieme al marito, Giacomo Longoni, gestisce la rosticceria «Ticino» di via Matteotti.

Dopo aver minacciato il sindaco Rembado, perché non aveva sostituito sul pennone del municipio la bandiera tricolore con quella gialla del Vaticano, la donna si è barricata in casa ed ha dato in escandescenze. Dopo ore di trattative, il capo dei vigili urbani, Romano Giari, è riuscito a farsi aprire ed è entrato nell'alloggio.

A bordo di un elicottero militare

Cuneo - Novara in volo per salvare una bimba

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 26 dicembre.

(p. b.) Una bambina di sette anni, colpita da emorragia cerebrale, è stata ricoverata, oggi pomeriggio, nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore. L'aveva trasportata, da Cuneo, un elicottero militare che è atterrato al nuovo stadio di viale Kennedy.

L'autoambulanza sulla quale è stata trasbordata ed avviata verso la divisione neurochirurgica del prof. Enrico Geuna, in corso Mazzini, preceduta da un'autoradio della polizia, ha impiegato parecchio a percorrere i due chilometri tra lo stadio e l'ospedale. La presenza della vettura-staffetta e la lentezza della marcia, quasi a passo d'uomo, avevano una ragione ben precisa, legata alle condizioni della piccola paziente, della quale ogni brusco movimento poteva compromettere l'esistenza, legata ad un cellulismo filo. Nessuno s'è preso la briga di cronometrare il tempo impiegato a percorrere corso Vercelli e viale Roma, fino all'accettazione ambulatoriale di largo Bellini, ma forse l'autista ha guidato per più di un'ora. Ben quaranta minuti era durata il trasporto tra la divisione pediatrica dell'ospedale Santa Croce di Cuneo e la piazza d'Armi, presso San Rocco-Castagnaretta, per l'imbarco sull'elicottero militare proveniente da Torino.

Durante il tragitto la bambina era assistita, oltre che dalla madre che l'ha poi accompagnata in volo verso Novara, dal prof. Ettore Grasso, il pediatra alle cui cure era affidata dalla notte scorsa. L'ospedale di Cuneo, va precisato, manca di un reparto di neuro-chirurgia e nulla vi era tentabile per salvare la tenera vita della piccola pericolante.

La storia di Maria Scarpellini, questo il nome della bimba, è quella dei più triste Natale che alla sua età si possa trascorrere. Ieri sera si stava trastullando nella sua casa di Entracque, in alta Valle Gesso, con i balocchi ricevuti dal Bambino Gesù quando improvvisamente è impallidita e si è accasciata priva di sensi. Senza neppure ricorrere al medico locale la famiglia ha telefonato alla Croce Rossa di Cuneo e l'autolettiga ha salito e ridisceso a tutta velocità i 46 chilometri di strada andata-ritorno, tra la civili ed il paese montano. Pochi minuti prima di mezzanotte la piccola Maria veniva ricoverata in ospedale dove l'attendeva un inquietante responso medico: emorragia cerebrale.

Dimagran The cambia nome

DIMAGRAN THE, il dimagrante d'erbe più venduto in Italia, è ora in FARMACIA col nome DIMAGRAN ERBE, per evidenziare, senza ombra di dubbio, la sua origine tutte naturale di infuso di erbe. Stessa confezione di DIMAGRAN THE, stesse pratiche bustine-filtro, stesso prezzo, ma un nome inimitabile per una tisana d'erbe che ha riscosso un successo senza precedenti nelle farmacie italiane. DIMAGRAN ERBE è prodotto dalla Kenyon di Torino.

Oggi riprende in pieno l'attività nelle zone terremotate

In Friuli sotto l'albero di Natale lavoro nero e racket delle braccia

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 26 dicembre.

E' passato anche Natale: sotto un cielo plumbeo e ventoso, in un freddo che paralizzava. Ogni paese ha avuto il suo abete, con tanto di luci a stelle colorate, posto in mezzo a piazze di cui spesso — in questi comuni dilaniati dal terremoto — non resta che il perimetro segnato dalle macerie.

Non sono mancati i discorsi, naturalmente. Il commissario di governo, onorevole Zamberletti, in visita ai paesi, ha ancora una volta assicurato che *sito stanco alla ricostruzione ecco si va affatto affievolendo*. I sindaci hanno ringraziato militari, volontari e operai, tutti quelli che *«collaborano alla rinascita del Friuli»*. Non è mancata neppure la coreografia liturgica: l'arcivescovo di Udine ha celebrato la messa fra le macerie, sulla piazza medioevale di Gemona.

Domani si ricomincia a lavorare in tutti i cantieri. *«Accelerare i tempi»* è la parola d'ordine: ora che il Natale è passato, la data di scadenza del piano di rientro degli sfollati, 31 marzo, sembra ancora più pericolosamente vicina. All'ultimo censimento, del 30 dicembre, gli alloggi consegnati dal commissario di governo risultavano 2846. Dal canto suo, la Regione dichiara ultimate oltre 3 mila case (135 mila metri quadrati). La vigilia di Natale sono state fatte le ultime consegne: 62 prefabbricati (202 alloggi) sparsi in 5 comuni.

E tuttavia il da farsi supera di troppe misure quel che già è stato fatto perché si possa sensatamente sperare che davvero, il 31 marzo, il piano di emergenza possa essere ultimato. Occorrono 19 mila alloggi. Ne sono stati consegnati circa 6 mila. Ne mancano 13 mila.

«Accelerare i tempi», dunque. Ma come? *«Utilizzando l'intera settimana, lavorando anche il sabato e la domenica* — è l'onorevole Zamberletti a parlare — *perché l'attività dei cantieri è rallentata, può essere paralizzata dal freddo. E noi abbiamo fretta»*. I rappresentanti sindacali dei lavoratori edili sono stati convocati. Si sono detti disponibili alla trattativa, hanno chiesto il parere dei delegati di categoria. E i delegati hanno risposto di no. Non si tratta di un no definitivo (un nuovo incontro, su questo tema, avverrà martedì tra imprenditori, commissario e sindacati), è piuttosto un rifiuto che mette a fuoco le molte difficoltà, le molte contraddizioni, le nuove piaghe che travagliano questa prima, temporanea ricostruzione del Friuli.

Tarcento. Una terremotata friulana attende con pazienza una casa prefabbricata

Il contratto integrativo degli edili nella provincia di Udine fissa l'orario settimanale in 40 ore lavorative, comprese tra lunedì e venerdì. *«Se, a livello provinciale, accettassimo la proposta di Zamberletti, che pure oggi è giustificata dall'emergenza* — dice Silvano Milocco, segretario regionale della Fillea-Cgil — *dovremmo agire in deroga a questo punto del contratto; il che potrebbe costituire domani, a emergenza ultimata, un pericoloso precedente e un passo indietro per la categoria»*.

Una battaglia corporativa che, per di più, rischia di ritardare ancora i lavori? Non è così. *«Noi siamo consapevoli delle difficoltà, e la nostra disponibilità è piena. Lo abbiamo dimostrato lavorando 12 ore al giorno, e anche di più, durante l'estate, quando le condizioni di luce e il clima lo consentivano. Sulla questione del lavoro al sabato e alla domenica nessuno si opporrà se i delegati troveranno accordi migliori per cantiere. Semplicemente, non siamo disposti a concedere deroghe sul contratto»*.

Anche perché le condizioni di lavoro per gli edili, nel Friuli terremotato, sono disastrose. Il clima, innanzi tutto: si lavora anche se piove (e piove spesso), anche se la temperatura scende sotto zero (almeno fino a quando è possibile gettare il calcestruzzo che, a temperatura troppo rigida, diventa inservibile). Si lavora utilizzando fin l'ultimo minuto di luce. *«Ma il contratto* — aggiunge Luciano Milocco, segretario provinciale Cgil — *è continuamente disatteso. I cantieri non hanno spogliatoi. Può sembrare una sciocchezza, ma al posto a che cosa significa cambiarsi d'abito, inzuppati di pioggia, un furgoncino ogelido. Mancano i servizi igienici e, quando ci sono, spesso non hanno acqua corrente. Nessuna impresa ha messo in funzione un servizio mensa e, dunque, gli operai mangiano piatti freddi.*

«Noi non rifiutiamo i sacrifici — continua Luciano Milocco — *chiediamo soltanto condizioni di lavoro umane. Quanto al sabato e alla domenica, se si perfezionerà che è necessario lavorare, le imprese potranno stabilire turni. Ciascuna di esse, infatti, dispone di mano d'opera che oggi non è impiegata nella zona del terremoto ma in altri cantieri. Noi proponiamo che si utilizzino anche questi operai, ma gli imprenditori non ne vogliono sapere»*.

Ma si fermano davvero i cantieri friulani il sabato e la domenica? *«No, non tutti. Molte imprese lavorano, e non sempre questo straordinario compare sui libri paga: il lavoro nero è certo aumentato, ci sono casi di subappalto. Abbiamo il sospetto che si sia instaurato un vero e proprio racket delle braccia, con lavoratori "importati" dal Sud. L'ispettorato del Lavoro sonnecchia e c'è chi sostiene che ci sono "raccomandazioni" in questo senso per non rallentare i lavori»*.

Eleonora Bertolotto

Sono ancora da costruire 15.000 alloggi

Belice: 10° inverno in baraccia

(Nostro servizio particolare)

Santa Ninfa, 26 dicembre.

Nella valle del Belice la nona volta di seguito il Natale non ha portato letizia ai cinquantamila terremotati ancora alloggiati in baracche.

Nono Natale e decimo tristissimo inverno da quando, il 15 gennaio 1968, le prime di quella lunga serie di scosse telluriche hanno raso al suolo o danneggiarono gravemente sedici Paesi della valliata. I morti furono oltre 500 sotto le macerie oppure uccisi dalle malattie contratte nel rigido inverno in tenda.

Padre Antonio Riboldi, il rosminiano brianzolo parroco di Santa Ninfa, ormai noto come «don Terremoto», ha detto la Messa di mezzanotte in una dei duemila alloggi quasi finiti e non ancora assegnati. E sotto il piano rialzato dove è stato celebrato il rito, tra nude colonne di cemento armato, un Gesù bambino è stato sistemato nella paglia sulla pala di una ruspa; un operaio tra la folla ha quindi azionato il braccio che ha sollevato la statuetta per un cielo senza nubi, pieno di stelle.

Nel piccolo, disadorno appartamento popolare «don Terremoto» ha distribuito le ostie benedette a più di duemila fedeli che hanno sfilato in silenzio davanti al piccolo altare. L'omelia-requisitoria di padre Riboldi ha fatto piangere la gente. «Un anno fa i bambini di Santa Ninfa — ha ricordato don Riboldi — inviarono le loro letterine di Natale ai parlamentari e ai potenti e presunti tali di questo Paese, raccontando loro quali è la vita qui nelle baracche. Era un momento di disperazione. Ora è rimasta la speranza».

In effetti, se tuttora vi sono 15 mila alloggi da costruire, Stato e Regione hanno autorizzato a spendere. E' operante la legge speciale con cui lo Stato ha stanziato altri 150 miliardi per il Belice affidando non più ai sordi e distanti uffici degl'ispettorati e dei provveditorati ma direttamente alle amministrazioni comunali della vallata il compito di approvare i progetti tecnici e di dare il via alla ricostruzione.

Antonio Ravidà

Si scarta l'ipotesi del delitto politico

Vittima di due rapinatori il sindacalista di Bagheria

Aggredito all'uscita della cooperativa che presiedeva e ucciso con tre colpi di pistola Bottino un sacchetto contenente lamette e crema da barba - Lascia cinque figli

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 25 dicembre.

La pista «più logica» porta a due rapinatori. Questa almeno è la netta sensazione degli inquirenti a due giorni dalla spietata uccisione di uno dei più noti sindacalisti comunisti del Palermitano, Agostino Aiello, di 55 anni, freddato con una pistoletta alla nuca alle 11,15 della vigilia di Natale. Il delitto è avvenuto in via Vespucci, una buia strada alla periferia di Bagheria, 15 chilometri da Palermo, uno dei più fiorenti centri agrumicoli della Sicilia.

Ormai in secondo piano, dopo esser stato per due volte consigliere comunale per il pci a Bagheria e una volta a Corleone, già segretario della sezione comunista di Bagheria ed ex segretario della locale Camera del Lavoro, Aiello da qualche tempo presiedeva la cooperativa alimentare «La Bagherese» affiliata alla Lega delle cooperative.

La vittima Agostino Aiello

L'altra sera aveva appena chiuso il supermercato, lasciando l'incasso nella ben munita cassaforte dell'esercizio, ed era uscito portandosi due sacchetti di plastica. Sembrava tutto tranquillo, per oltre un'ora un'autoradio dei carabinieri aveva sostato davanti al market proprio per impedire l'eventuale assalto di rapinatori invogliati dal sicuro alto incasso della vigilia di Natale. Poi i carabinieri se ne sono andati e Aiello, chiusi il negozio e salutati alcuni impiegati, si è incamminato verso casa dove l'attendevano la sua donna, Rosalia Cantorno, di 51 anni, e cinque figli.

L'assalto è stato fulmineo. L'uomo è stato affiancato da due giovani su una vecchia Fiat 850 di media cilindrata (che faceva un rumore assordante) che l'hanno aggredito. «Testa dura», gli amici lo chiamavano per la sua cocciutaggine. Anche stavolta non si è dato per vinto esattamente come quando, nel dopoguerra, partecipò in prima linea all'occupazione dei feudi del suo paese, Corleone, mettendosi contro l'«alta mafia» comandata dal medico Michele Navarra. Ha cominciato un corpo a corpo con gli assalitori. Una vicina — l'unica testimone la cui identità per precauzione non viene rivelata — ha visto i tre che lottavano. Subito dopo gli spari. Tre colpi. Aiello è caduto perdendo sangue dalla testa (è morto quasi all'istante). I due sono fuggiti a forte velocità tenendo ben stretto uno dei pacchettini che però conteneva solo lamette e un tubetto di crema da barba, neanche una lira.

«Abbiamo interrogato parenti e amici del partito della vittima ma nessuno dà credito all'ipotesi del delitto di marca politica», ha confermato oggi pomeriggio un funzionario di p.s.

Comunque, il pci di Bagheria, ha immediatamente fatto affiggere manifesti in tutta la città: chiede che sia fatta piena luce sul delitto. Di tono analogo un'interrogazione che i deputati del pci, Pio La Torre e Domenico Bacchi, hanno rivolto al ministro dell'Interno Cossiga.

La salma di Agostino Aiello è stata vegliata, tra le bandiere rosse, nella «Casa del popolo» che a Bagheria fu costruita una quindicina di anni fa per iniziativa dell'ucciso.

Antonio Ravidà

Bilancio di Iglesias

Tre miliardi di disavanzo

Iglesias, 26 dicembre.

Il consiglio comunale di Iglesias ha preso atto della relazione svolta dall'assessore alle finanze sul progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1977. Il progetto di bilancio prevede entrate per un miliardo e 400 milioni di lire e spese per quattro miliardi e 400 milioni circa di lire. Il disavanzo di circa tre miliardi di lire è superiore del 40 per cento a quello dello scorso anno.

L'assemblea comunale ha quindi approvato l'applicazione del contratto Anci (Associazione nazionale comuni italiani) ai dipendenti del comune che comporterà un onere di 450 milioni di lire alle casse comunali.

Drammatico inseguimento e scontro a fuoco

Raffica ai ladri che fuggono un giovane morto a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 dicembre.

Si è concluso con un morto e un ferito l'inseguimento di un'auto rubata con a bordo quattro giovani, incappati in un posto di blocco istituito a Capodichino, nel corso delle indagini per far luce sul rapimento del banchiere Antonio Fabbrocini, 57 anni. Per coprirsi la fuga i ladri hanno sparato; la polizia ha risposto al fuoco. Pasquale Rega, 18 anni, è stato raggiunto da una raffica di mitra al capo e al fianco destro ed è morto al Centro di rianimazione dell'ospedale Cardarelli, dopo un difficile intervento. Pasquale Montillo, 20 anni, ferito ad una spalla, ora piantonato in corsia. Gli altri due complici arrestati sono Carlo Genova, 22 anni, e Francesco Altera, 19 anni.

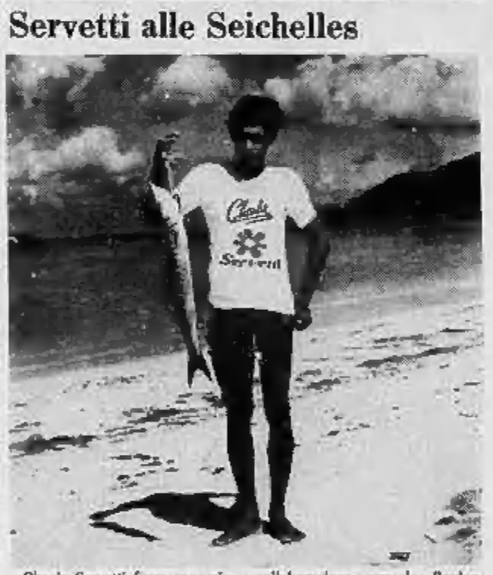
E' avvenuto la notte di Natale in via Cimitero, a Secondigliano, alla periferia della città, dove due pattuglie della «Volante» controllavano le vetture in transito. I quattro giovani viaggiavano su di un'«Alfa 1750» targata Varese (rubata) che non s'è fermata all'«alt» degli agenti. In un primo momento il conducente della vettura ha rallentato fingendo di volersi fermare; poi ha premuto sull'acceleratore, puntando a sostenuta velocità verso Poggioreale. I poliziotti si sono posti subito all'inseguimento dell'auto e, dopo circa un chilometro, sono riusciti a bloccarla in via Sant'Arpino. Carlo Genova e Francesco Altera si sono subito arresi; Pasquale Rega e Pasquale Montillo hanno tentato la fuga a piedi sparando all'impazzata con una pistola calibro 6,35.

Secondo la versione fornita dalla questura, una prima raffica di mitra è stata sparata in aria dai poliziotti a scopo intimidatorio; poi, visto che il Rega non mostrava alcuna intenzione di arrendersi, hanno cercato di bloccarlo mirando alle gambe: una raffica ha raggiunto i due. Sull'auto rubata la polizia ha rinvenuto pistole, fucili da caccia e arnesi da scasso.

a. l.

notizie dalle aziende

Servetti alle Seichelles



Che la Servetti fosse conosciuta come la più grande profumeria d'Italia è una verità ormai assodata da anni.

Ma che il nome Servetti avesse varcato i confini nazionali ed europei per arrivare sino alle Isole Seichelles è una piacevole novità di questi giorni.

Probabilmente il ragazzo che indossa la maglia realizzata in collaborazione con la Revlon, non sa dove si trova la profumeria Servetti, ma mostra orgogliosa il barracuda appena pescato e noi comprendiamo che il suo mondo è tutto racchiuso in quell'attimo di gioia, una gioia fresca, pulita, genuina.

Il nostro augurio è che il nuovo anno sia per tutti altrettanto piacevole, fortunato e sereno.

Il lettore di microfiches "Copex LF 101"

L'apparecchio «Copex LF 101», esattamente come il lettore portatile «Copex LF 302», la parte della nuova generazione di lettori messa a punto dall'Agfa-Gevaert. Costruiti secondo il sistema a moduli, questi apparecchi sono dotati di elementi intercambiabili. Il «Copex LF 101» è destinato alla lettura di microfiches e jackets nei formati 10,5x15,2 cm e 4x6.

Di particolare rilievo è la forma dell'apparecchio e lo schermo che si presenta come uno schermo televisivo. Non vi sono più bordi sporgenti intorno allo schermo, il che permette una più ampia lettura. Chiarezza e nitidezza sono perfette fin negli angoli dell'immagine. Grazie a un sistema antiriflettente incorporato non vi saranno più fastidiosi riflessi anche in presenza di una luce superiore o laterale incidente.

Il porta-negativi si dispone facilmente in tutte le direzioni del piano orizzontale il che accelera e facilita la ricerca di una determinata immagine. Il comando si effettua tramite una leva. La lampada alogena può durare circa 1000 ore. Viene sostituita facilmente e rapidamente.

Il lettore «Copex LF 101» può essere installato in qualsiasi posto. Alimentazione a rete o a batteria da 12 volt. Infine è completamente silenzioso.

Sbaragliato il primo Asso di Cuori

La signora Maria Romeo ha vinto il premio di L. 100.000 in buoni acquisto da spendere presso il supermercato CONTI di via Ruffi.

Roma: sparò per vendetta a Pini, segretario dell'EBU?

Il pugile Adinolfi vanta un alibi ma c'è un testimone che l'accusa

Per il momento rimane in carcere a Regina Coeli, mentre le indagini procedono

(Dalla redazione romana)

Roma, 25 dicembre.

Domenico Adinolfi, l'ex campione europeo dei pesi mediomassimi, accusato d'aver ferito con tre colpi di pistola il segretario generale dell'Ebu (Federazione europea pugilato) Piero Pini, per il momento resterà in carcere.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Frosinone, dopo l'interrogatorio ha stabilito, infatti, che Adinolfi dovrà restare in stato di detenzione almeno fino a quando non sarà possibile controllare l'alibi fornito. Il pugile indicato dallo stesso Pini come l'autore materiale del ferimento, s'è difeso sostenendo che giovedì alla stessa ora indicata dal ferito, si trovava nella sua abitazione di Ceccano con alcuni amici, precisando anche i nomi di quest'ultimi. Il giudice, ha dato ora incarico a polizia e carabinieri di rintracciare i testi indicati da Adinolfi per accertare se confermano o meno l'alibi fornito.

Sul movente che avrebbe spinto l'ex campione a ferire il segretario generale della federazione pugilistica europea, circolano le voci più disparate. Secondo alcuni le ragioni andrebbero ricercate nella perdita, sul ring» di Belgrado, del titolo europeo dei mediomassimi ad opera dello jugoslavo Mate Parlov.

Domenico Adinolfi protesta

Un verdetto, c'è da aggiungere, contestato dal sciana italiano, non omologato dall'Ebu che ha già designato il nuovo sfidante di Parlov. Adinolfi ci sarebbe rimasto malissimo, ritenendo d'aver diritto ad una rivincita. Da qui l'accusa a Pini di non aver fatto valere con sufficiente energia le ragioni del pugile italiano, accusa che si sarebbe tramutata nel tentativo di omicidio.

A rafforzare Adinolfi dovrebbero adesso intervenire i suoi amici per confermare che la sera del ferimento si trovava effettivamente a casa ben lontano dal luogo del delitto. Nel frattempo, però, la polizia avrebbe rintracciato un testimone che, in parte, confermerebbe, invece, la tesi sostenuta dal Pini: Adinolfi, dopo aver sparato, sarebbe fuggito a bordo di una Lancia Beta.

Il teste, interrogato dal magistrato, avrebbe detto d'aver riconosciuto a bordo della macchina il pugile su cui pesa l'accusa della sanguinosa vendetta.

Pastore ucciso ad Orgosolo

Nuoro, 25 dicembre.

Un pastore di Orgosolo, Carlo Mereu, di 63 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola mentre percorreva corso Vittorio Emanuele, a poche decine di metri dalla chiesa parrocchiale. L'omicidio è avvenuto verso le 5,30.

L'assassino era appostato in un vicolo e gli ha sparato contro l'intero caricatore della pistola.

Carlo Mereu non risulta implicato in nessun fatto delittuoso avvenuto ad Orgosolo, ma non si esclude l'ipotesi di una vendetta.

Otranto: per la Cavtat assemblea in chiesa

Otranto, 26 dicembre.

Assemblea popolare in una chiesa cittadina per il caso «Cavtat». La festività di Santo Stefano è stata scelta dagli abitanti di Otranto per una manifestazione diretta a sollecitare le autorità per la rimozione del carico velenoso di piombo tetraetile a bordo della nave jugoslava affondata nell'Adriatico. Erano presenti parlamentari della zona e sindaci dei Comuni interessati al grave problema.

Vittima un autotrasportatore napoletano

Sono troppo pochi i soldi il bandito spara: 1 morto

Forse il colpo è partito accidentalmente dalla lupara imbracciata dal rapinatore

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 dicembre.

Tragica rapina a Giugliano, comune alle porte di Napoli: con un colpo di fucile a canne mozze è stato ucciso, la sera della vigilia di Natale, un autotrasportatore di 39 anni, Luigi Pirozzi, sposato e padre di tre bimbi.

Tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione verso le 19 nei locali dell'azienda di trasporti Pirozzi, dove erano una quindicina di persone intente a giocare a carte. Il solito rituale: *«Fuori i soldi, se ci tenete alla vita...»*.

I malviventi si sono fatti consegnare dai presenti circa 200 mila lire, e secondo una prima ricostruzione, sembra che il magro bottino non li abbia soddisfatti. Uno dei rapinatori, quello che imbracciava il fucile a canne mozze — gli altri avevano delle pistole — si è avvicinato a Luigi Pirozzi e gli ha intimato: *«Sappiamo che i soldi li hai, non fare il furbo...»*.

Le versioni a questo punto sono contrastanti. Alcuni dicono che l'autotrasportatore abbia tentato di reagire e sia stato ucciso con fredda determinazione; altri invece sostengono che il colpo mortale sia partito accidentalmente mentre il bandito cercava di colpire l'uomo alla testa col calcio dell'arma. Luigi Pirozzi è deceduto quasi all'istante, raggiunto alla fronte da un pallettone.

I tre rapinatori, dinanzi al corpo insanguinato della sventurata, sono stati presi dal panico e sono fuggiti a bordo di una «128» rossa che avevano parcheggiato in una via che si apre su piazza Gramsci, dove sono gli uffici dell'azienda di trasporti dei fratelli Pirozzi. L'allarme, le indagini. La vettura è stata trovata bruciata qualche ora più tardi alla periferia di Mugnano, paese limitrofo: le indagini hanno stabilito che era stata rubata la sera precedente a Napoli.

a. l.

Terremoto nella notte ad Ancona senza danni

Ancona, 26 dicembre.

(e.g.) Una scossa di terremoto, valutata intorno al quinto grado della scala Mercalli, è stata avvertita stamane, alle 5,31, in alcuni centri del Maceratese, a Corridonia, Montegranaro, Urbisaglia, Treia e nello stesso capoluogo. Il sisma è stato avvertito distintamente anche nella zona dell'Ascolano.

Molta paura tra la gente, svegliata di soprassalto dal movimento tellurico, che è durato due o tre secondi, accompagnato da un forte boato. Molti sono scesi in strada temendo una seconda scossa. Non si sono avuti danni a persone o cose.

Secondo le rilevazioni del sismografo sistemato nel palazzo dell'Amministrazione provinciale di Ancona, l'epicentro sarebbe stato ad una cinquantina di chilometri da Macerata, in direzione dei monti Sibillini.

Napoli: "Il suo nome non è nella lista"

Un disoccupato muore alla notizia che il sussidio gli è stato negato

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 dicembre.

Un disoccupato di 44 anni, Umberto Piscopo, che aveva atteso l'intera giornata davanti agli uffici dell'Eca (Ente comunale di assistenza) di Portici per ricevere un sussidio di 20 mila lire, quando ha appreso che il suo nome non era incluso nella lista è stato prostrato da un malore e s'è accasciato al suolo privo di sensi. E' morto durante il trasporto in ospedale.

I medici hanno attribuito il decesso ad un collasso. Il pietoso episodio è avvenuto a Portici, un centro alle porte di Napoli, sul versante del Vesuvio, dove Umberto Piscopo, celibe, viveva in uno squallido abituro. Da anni era senza lavoro ed aveva bussato invano a mille porte.

Nei giorni scorsi aveva partecipato alle manifestazioni organizzate da gruppi di disoccupati. Insieme con altri duecento aveva protestato sotto la prefettura, per ottenere dalle autorità un sussidio che consentisse di trascorrere in modo meno miserabile le feste di fine d'anno. Dopo la dimostrazione di piazza e le proteste, i manifestanti avevano ottenuto la promessa d'un assegno straordinario di 20 mila lire ciascuno.

La mattina della vigilia di Natale, cessata l'agitazione, i disoccupati s'erano ritrovati sotto il palazzo comunale di Portici. Tra di loro era anche Umberto Piscopo, duramente provato dalla fame e dagli stenti. E' crollato quando ha visto i suoi compagni allontanarsi con il sussidio, mentre a lui avevano detto che il suo nominativo non era inclusa nella lista dei disoccupati da assistere. Qualcuno l'ha visto barcollare, portarsi una mano al petto e accasciarsi con un gemito sul selciato.

a. l.

Incidenti: quindici i morti, assai numerosi i feriti gravi

Un Natale di sangue sulle strade

MODENA — Tre persone, un uomo e due bambini, sono morte ed altre otto sono rimaste ferite sull'«Autostrada del Sole», nei pressi del casello Sud di Modena. Tutti e undici erano su una «Giulia» guidata da Antonio Rubicondi, 31 anni, detenuto delle prigioni di Modena in permesso di tre giorni. Antonio Rubicondi, il figlio Lelluccio e la nipotina Vittoria De Tomaso, entrambi di cinque anni, sono morti.

PISA — Madre e figlio sono morti e la fidanzata del giovane ferita, ieri sera lungo la strada provinciale dei Colli Livornesi. Le vittime sono Franco Macchi, 38 anni, di Ponsacco (Pisa) e la madre Gerlina Panicucci, 72 anni; la fidanzata, Nada Pieri, guarirà in 10 giorni.

ISERNIA — Due donne sono morte in Molise lungo la statale 85, nei pressi di Isernia. Le vittime sono Lucia Di Lauro, 59 anni, di Napoli e Maria Buzzacarrini, 33 anni, di Roma.

ROMA — Duplice mortale incidente, la sera della vigilia di Natale sulla via Nomentana: sono morti due fidanzati e una giovane di tredici anni è ricoverata in ospedale in fin di vita. La polizia della strada ha arrestato un automobilista, Bernardino Poggiaspalla, per duplice omicidio colposo. I due giovani morti sono: Romano Mancini, 19 anni e la fidanzata Doretta Santarsiero, 17 anni. La ragazza ricoverata è la sorella della Santarsiero, Fabiola, 13 anni.

TERNI — Grave incidente in Umbria. Una giovane donna romana, Stefania Baroncini Ferranti, 27 anni, è morta. Sono rimasti feriti il marito della donna, Michele Ferranti, 28 anni, ed il loro figlio Alessandro, 8 anni.

PERUGIA — Un morto e tre feriti gravi, tutti studenti, sono il bilancio di un incidente della strada avvenuto nella notte di Natale a pochi chilometri da Città della Pieve (Perugia). La vittima è Sergio Lanzi 22 anni, studente universitario. I feriti sono: Achille Del Secco, Mario Marroni e Massimo Gallinella.

NOVARA — Un morto e tre feriti la sera di Natale sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Galliate. La vittima è Carlo Moraschi, 46 anni, commerciante.

VIGEVANO — Un morto e quattro feriti sulla statale Milano-Alessandria, a Cozzero, tra Abbiategrasso e Vigevano. La vittima è Carlo Cebri, 41 anni, Abbiategrasso, via Novara 23.

SAVONA — Mortale incidente sull'«Autostrada dei fiori». E' morta una anziana donna, Lidia Matatia, 93 anni, mentre il figlio, Piero Aghion, 63 anni, Milano, via Mozzi 67 è rimasto ferito.

ASTI — Mortale incidente sulla statale Asti-Torino nei pressi di Quarto d'Asti. Vittima il pensionato Mario Brizzolari, 70 anni.

r. s.

Il perito minerario sequestrato il 3 ottobre

Braccio di ferro a Cagliari fra il giudice ed i rapitori

Il magistrato minaccia: se non lo liberate s'aggrava la posizione dei 9 già in carcere

Cagliari, 26 dicembre.

« Se Giovanni Murru, il perito minerario cagliaritano rapito la notte del 3 ottobre scorso, non sarà liberato senza che sia stata pagata neppure una lira per il riscatto, sono degli undici uomini arrestati il 14 dicembre saranno accusati di sequestro di persona a scopo di estorsione e potrebbero essere condannati anche a venti anni di carcere. Se, invece, Murru fosse liberato, il reato finora contestato agli arrestati potrà essere derubricato in sequestro di persona semplice e, in base all'art. [illegible] del codice penale, le pene che potrebbero essere loro inflitte saranno di un minimo di sei mesi e di un massimo di otto anni ». Così ha detto ieri sera in un incontro con i giornalisti il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, Luigi Lombardini, che conduce l'inchiesta sul rapimento del perito minerario.

Durante il colloquio con i giornalisti, al quale era presente anche il procuratore della Repubblica Villa Santa, il giudice Lombardini ha anche detto che, se Murru dovesse morire, anche per cause naturali, l'imputazione [illegible] sarà anche di omicidio. Il magistrato ha poi precisato che delle undici persone arrestate (sei pastori di Arzana, nel Nuorese, e cinque di Silius) due sono accusate di falsa testimonianza e che una di esse, Francesco Cardia, 26 anni, di Silius, è stata scarcerata ieri notte. L'altro uomo, Giovanni Cardia, fratello di Francesco, è invece [illegible] in carcere.

Lombardini ha fatto queste dichiarazioni dopo che dieci giorni fa Mario Piras, uno dei pastori di Arzana arrestati, ha inviato un appello ai banditi che tengono prigioniero il perito minerario chiedendo loro di liberarlo. L'appello era stato raccolto da un giornalista del «TG 1» nel carcere di Cagliari e poi trasmesso anche dal «Gazzettino Sardo», ma non è stato accolto dai fuorilegge.

«Non riesco a capire — ha aggiunto il giudice — *perché si ostinino a tenere ancora prigioniero Gianni Murru. Abbiamo fino ad ora la quasi assoluta certezza che egli sia vivo; pensiamo che non gli capiti nulla. Comunque, sappiano i banditi che il loro comportamento è inspiegabile e che il "blocco" del fronte della società mineraria Silius e della famiglia di Murru sarà mantenuto e che pertanto sarà difficile che possa essere pagato un riscatto. Tuttavia* — ha detto ancora il magistrato — *se anche riuscissero ad avere una lira, ciò sarebbe un ulteriore elemento di aggravio di responsabilità degli arrestati, contro i quali sono state raccolte prove schiaccianti».*

Lombardini ha concluso dicendo che Gianni Murru potrebbe essere rilasciato in qualsiasi zona dell'isola, ma che dovrà essere liberato subito *«perché altrimenti la posizione delle persone arrestate risulterà ulteriormente aggravata».*

Il perito minerario fu rapito nei pressi della miniera di Silius dove ritornava dopo aver trascorso la domenica a Cagliari con il figlio di otto anni e con altri parenti. I banditi bloccarono la sua vettura, che fu trovata molti giorni dopo, nascosta in un [illegible] e successivamente chiesero un miliardo di lire per la liberazione dell'ostaggio, convinti probabilmente che la somma potesse essere pagata dalla società mineraria dalla quale Murru dipende. La magistratura ordinò di bloccare i fondi della società e quelli della famiglia di Murru, cosicché le trattative subirono un'interruzione che permise agli inquirenti di raccogliere — come ha detto il giudice istruttore — elementi di colpevolezza contro nove delle persone arrestate.

Il 14 dicembre furono arrestati i fratelli Mario e Raffaele Piras, 31 e 34 anni, Raffaele Serdino di 34, i fratelli Vincenzo, Giovanni e Raffaele Piras, 27, 33 e 23 anni, tutti di Arzana, Lesandro Casula, 33 anni, Giuseppe Lecca di 34, i fratelli Antonio e Giovanni Cardia, di 29 e 26 e Antonio Cardia, 27 anni, tutti di Silius, il comune minerario dove avvenne il rapimento di Gianni Murru. I fratelli Cardia erano accusati di falsa testimonianza; tutti gli altri di aver partecipato al sequestro. *(Ansa)*

Natale con i rapitori

Hanno passato il Natale insieme ai loro rapitori. I personaggi più noti delle cronache dei sequestri, come numerosi altri « colleghi » di sventura, sperano insieme a parenti ed amici, di non iniziare il nuovo anno in mano ai banditi.

Questo '76, già triste e famoso per tutta una serie di gravi motivi, ha fatto registrare — come purtroppo sta avvenendo ogni anno, da un po' di tempo a questa parte — un nuovo record nei sequestri.

Una notte di Natale terribile hanno patito, a Milano, i genitori di Emanuela Trapani, la studentessa figlia dell'uomo d'affari che voleva acquistare l'Inter, rapita il 13 dicembre mentre andava a scuola. Sono stati bloccati i beni della famiglia (il padre della ragazza, Nino Trapani, ricopre cariche importanti e possiede azioni di numerose aziende, fra cui la Helene Curtis). Il provvedimento avrebbe provocato una battuta d'arresto nei contatti fra parenti e rapitori, contatti presi, ed è la prima volta, da una donna per telefono. Sarebbero stati chiesti molti miliardi di riscatto.

Sempre a Milano, altri due rapiti hanno passato la notte di Natale nella « cella » del sequestro: sono Mario Ceschina, industriale farmaceutico, fratello dell'editore Ceschina; l'uomo fu rapito circa due mesi fa. In quegli stessi giorni, un altro milanese fu sequestrato: Luigi Milani, anche lui ancora in mano dei banditi.

A Napoli intanto, proprio la mattina di Natale, è stata ritrovata dai carabinieri una altra auto servita per il rapimento del banchiere Antonio Fabbrocini, 77 anni, sequestrato il 21 dicembre. La vettura, rinvenuta nelle campagne di Somma Vesuviana, è risultata rubata in una zona fra Napoli e Salerno. Inoltre si è appreso che sarebbe avvenuto un altro « contatto » fra i banditi e la famiglia del banchiere che sarebbe in mano del Nap (nuclei armati proletari) «per vendicare la morte di Martino Zicchitella».

Il giorno di Natale i famigliari dell'industriale fiorentino Serafino Martellini, 54 anni, rapito la notte del 14 novembre alla periferia di Firenze, hanno ripetuto l'appello fatto ai banditi la sera prima, perché « si facciano vivi ». La moglie ed i figli dell'industriale — di cui non si sa nulla da una decina di giorni — sono in ansia per le cagionevoli condizioni di salute del congiunto. Martellini è il settimo rapito in Toscana, dove cinque persone sono ancora in mano ai sequestratori: Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi, Piero Baldassini, Pietro Maleno Malenotti e Bartolomeo Neri.

Anche due famiglie torinesi sono in ansia per i loro cari che non hanno fatto ritorno a casa per Natale: sono i parenti di Romano Rosso e di Adriano Rascalla. Per quest'ultimo, in particolare, si stanno facendo strada le più tragiche ipotesi, perché da troppo tempo non ci sono contatti con i rapitori.

Unica luce di speranza, per i parenti dei rapiti torinesi, è che si ripeta la terribile avventura di Carla Ovazza che passò Natale in « compagnia » dei banditi, ma fu lasciata per Capodanno.

r. s.

Le indagini sull'attentato di piazza Arnaldo

E' caduta a Brescia la pista «rosso-nera»

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 26 dicembre.

Le indagini per la bomba di piazza Arnaldo sono ricominciate, come s'è detto, [illegible] anzi, da sottozero, poiché nella notte di Natale è stato scarcerato anche Giuseppe Damiani, 27 anni, fotografo, sospettato d'aver preso parte a un attentato a una sezione comunista bresciana e, soprattutto di fare il « doppiogioco »: vale a dire di simpatizzare ufficialmente per l'estrema sinistra e, contemporaneamente, di aver rivendicato quell'attentato alla « Nuova Fenice », un gruppo neonazista. Su di lui resta il sospetto per l'attentato, ha detto il capo della squadra politica dottor Castore, *« ma gli elementi che abbiamo non ne giustificano la carcerazione preventiva ».*

Restano anche in galera due presunti brigatisti rossi, Enrico Pedrotti, 38 anni, proprietario di un « bazar », e Daniele Cornacchia, 24 anni, odontotecnico. Sono accusati di partecipazione a bande armate ed associazione sovversiva. La quistura, però, esclude che i loro nomi, così come quello del fotografo rilasciato, possano essere associati, almeno per ora, alla strage di piazza Arnaldo (una professoressa uccisa, Bianca Daller Gritti, 61 anni, e undici feriti).

Ci sono due domande per le quali si vorrebbe una risposta precisa: chi ha collocato la bomba; e chi avrebbe giovato una nuova strage. Per la prima, forse, si troverà una risposta ufficiale. Per la seconda, a meno di non smascherare un mandante, varranno soltanto le ipotesi.

I carabinieri e la questura sono in possesso di lunghi elenchi di simpatizzanti e militanti dell'estrema destra. In questa direzione (soprattutto da parte dei carabinieri) si sono mosse le indagini, ma non si è andati oltre il fermo e il rilascio quasi immediato di Claudio Lodi, neofascista veronese e di Renato Penocchio, giovane architetto socialista bresciano (anche dai militanti di sinistra gli inquirenti hanno avuto indirizzi).

Entrambi assomigliano vagamente al « photofit » d'un biondino, alto, bello e rispetto che si aggirava nei pressi di piazza Arnaldo poco prima dell'esplosione. Ma anche a proposito del « biondino » i dubbi non mancano. Ha detto il colonnello Francioso, comandante del gruppo dei carabinieri di Brescia: *« Forse non l'attentato non ha nulla a che fare. Nessuno l'ha visto collocare la bomba. Lo invitiamo a presentarsi, per chiarire la sua posizione ».*

Mario De Angelis

Donna sola muore dissanguata

Borghetto, 26 dicembre.

(g.m.) La drammatica morte di una donna, Rosa Ribodetto, 42 anni, residente a Costigliole di Saluzzo e da qualche tempo dimorante a Borghetto S. Spirito lungomare Matteotti n. 30, ha mobilitato i carabinieri nel tardo pomeriggio della vigilia di Natale.

I militi, intervenuti verso le 18,30 su segnalazione dei vicini di casa che avevano udito dei lamenti, hanno forzato la porta dell'alloggio e trovato la Ribodetto priva di vita riversa nell'ingresso in una pozza di sangue; vaste chiazze di sangue erano anche nel bagno e in camera da letto.

Si è subito affacciata l'ipotesi di un delitto o di un tentativo di aborto, ma l'intervento di un medico ha chiarito le circostanze accertando che la Ribodetto era deceduta a causa di una violenta emoraggia rettale dovuta a grave forma epatica.

Cadavere di neonato nella spazzatura

Napoli, 26 dicembre.

Il cadavere di un neonato di sesso maschile è stato trovato oggi in località ponte della Zappella, a Boscoreale.

A fare la scoperta sono stati alcuni passanti. Il bambino morto, del peso di cinque chilogrammi, era parzialmente nascosto sotto un cumulo di spazzatura.

(Ansa)

Equo canone: disegno di legge

Il Sunia polemico "Affitti troppo alti,,

Roma, 26 dicembre.

Il risultato finale del meccanismo di equo canone predisposto dal governo sarà quello di far risultare [illegible] *«fitti troppo elevati o sperequati».* E' la tesi che sostiene il Sunia, il sindacato degli inquilini, commentando lo schema di provvedimento legislativo approvato dal Consiglio dei ministri. Oltre che troppo *«empirico»*, afferma il Sunia, questo meccanismo prevede un livello troppo elevato del costo base, lo applica a una superficie ancora *«largamente lorda»* e utilizza una serie di coefficienti *«prevalentemente ripetitivi e in aumento».*

Il Sunia propone che *«modifiche profonde e integrazioni sostanziali»* siano *«introdotte a riguardo, nonché relativamente ad altri elementi fondamentali quali: la determinazione del valore degli immobili; la nuova costruzione in riferimento alla nuova legislazione sui suoli; le misure compensative a favore dell'inquilino meno abbiente e della piccola proprietà attraverso un fondo sociale; la struttura delle commissioni di conciliazione, nel disegno di legge meramente tecniche e senza funzioni di anagrafe; la durata e struttura del rapporto di locazione, in particolare con l'estensione a tutti i contratti di locazione del rinnovo automatico dopo la prima scadenza triennale; la revisione delle norme processuali; la disciplina delle locazioni commerciali e ad altra destinazione; la normativa transitoria soprattutto per quanto concerne la gradualità ed entità degli aumenti; l'acquisizione degli immobili tenuti sfitti».*

Per una *«valutazione ufficiale»* dei provvedimenti governativi sulla proroga del blocco dei fitti e sull'equo canone, il Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) ha convocato per il 4 gennaio il proprio comitato direttivo. In un suo comunicato, il Sunia afferma che sulla base di quanto è stato finora reso noto, nel provvedimento di proroga non sono state *«recepite le più vive e urgenti istanze dell'inquilinato per la proroga dei rapporti in corso e la sospensione di tutte le esecuzioni».*

r. s.

Una decisione dell'Istituto di Sanità

Per vincere i pidocchi si usa il dannoso Ddt

Roma, 26 dicembre.

Si tornerà ad usare il Ddt per combattere i pidocchi, che in queste ultime settimane si sono diffusi in misura impressionante fra i bambini delle scuole di molte regioni italiane. La decisione è stata presa nei giorni scorsi dagli esperti della Commissione per le malattie infettive dell'Istituto superiore di Sanità e da quelli del Consiglio superiore di Sanità. Le due commissioni hanno ribadito la validità dell'antiparassitario, che «dimostra una specifica efficacia contro i pidocchi, e l'innocuità per le persone che ne fanno uso». Appare ormai certo — si legge nel comunicato dell'Iss — che l'antiparassitario non viene assorbito attraverso la cute e — se usato in dosi minime — non rappresenta un pericolo per la salute.

La guerra contro i pidocchi si costringe dunque a fare un passo indietro. Il ricorso al Ddt, seppure in dosi minime e usato con le precauzioni che il ministero della Sanità si prepara a raccomandare agli organi sanitari locali, è tutt'altro che un progresso. Dopo essere stato proibito nel 1974 per la sua pericolosità (all'estero è stato messo al bando anni prima), questo antiparassitario è praticamente introvabile. La sua apparizione nella nostra storia recente viene valutata con giudizi contraddittori. Gli si riconosce il merito di aver debellato molti parassiti nocivi per l'agricoltura e per l'uomo (i pidocchi sono fra questi) ma gli si rimprovera una serie di danni ecologici assai superiore. Mentre gli insetti hanno imparato a difendersi dal Ddt, dando origine a specie più resistenti, l'uomo continua a subirne l'azione. Molti ricercatori sostengono che il Ddt, oltre ad essere un veleno potentissimo, è anche un agente cancerogeno.

«Il Ddt è certamente meno pericoloso di altri insetticidi, soprattutto di quelli a base di esteri fosforici — ha spiegato un tossicologo dell'Istituto Superiore di Sanità —. *Il principale pericolo sta nella sua stabilità, che dura nel tempo. Nessun organismo vivente, almeno per quanto se ne sa, è in grado di metabolizzarlo e così di trasformarlo in qualcosa di diverso e meno pericoloso. Così attraverso la catena alimentare (gli insetti uccisi dal Ddt vengono mangiati da animali più grandi e il Ddt raggiunge così il piatto dell'uomo attraverso la carne o attraverso latte e formaggi) si accumula e si fissa nei grassi dell'uomo. A lungo andare questa sostanza finisce per agire sul sistema nervoso e per ledere direttamente o indirettamente gli organi interni più delicati».*

L'Italia ha impiegato per anni dosi massicce di Ddt in agricoltura, e ha continuato a farlo anche quando i Paesi più progrediti l'avevano già proibito. E le conseguenze sull'uomo non sono mancate: indagini campione effettuate dagli Istituti d'igiene in varie regioni hanno confermato che nel tessuto adiposo degli italiani c'è Ddt in quantità superiore a quella degli abitanti di tutti gli altri Paesi europei. Non sapremo mai quale demerito abbia avuto l'assorbimento del Ddt in tante malattie ritenute poi di origine *«sconosciuta»*, ma la sua responsabilità è stata sicura [illegible] grandissima.

Contro i pidocchi verrà usato Ddt in polvere, miscelato in dosi minime al talco. Ma anche in questo impiego ci vorrà molta prudenza. Il pericolo del Ddt risiede infatti — come s'è detto — nella sua vita lunghissima, che lo trasforma in un rischio fin dal momento in cui viene usato e che non si smorza neppure quando l'acqua lo convoglia nelle fogne.

Bruno Ghibaudi

A Fiumicino

Sequestrati 10 chili di eroina

Arrestati tre "corrieri" malesi Valore di un miliardo e mezzo

Roma, 26 dicembre.

Circa dieci chili di eroina, probabilmente destinati al mercato clandestino di Amsterdam, sono stati sequestrati stamane all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, nel corso di una operazione combinata dai carabinieri del nucleo antidroga, della polizia e della guardia di finanza. Tre « corrieri » della stupefacente, tutti malesi, sono stati arrestati. Sono Ian Seong Heng, 27 anni, Ismail Bin Omar, 21 anni e Abdul Rahman Bin Said, 23 anni.

E' la quarta volta in poche settimane che i particolari servizi di controllo disposti dalle autorità di polizia all'aeroporto di Fiumicino consentono di stroncare un vasto traffico di sostanze stupefacenti.

Dopo aver ritirato i loro bagagli ai nastri trasportatori i tre si sono presentati al controllo doganale: qui agenti e carabinieri si sono insospettiti per l'identica forma e colore delle valigette dei malesi. Una prima ispezione ha dato esito negativo, ma, negli uffici doganali, le valigette sono state esaminate meglio.

Tragedia alla mezzanotte di Natale

Una donna sopprime l'amico e subito dopo si toglie la vita

E' avvenuto nella villa dell'uomo a Forte dei Marmi - Nella casa c'erano la moglie della vittima e i figli - Forse l'uomo voleva "troncare"

Forte dei Marmi, 26 dic.

Una donna ha ucciso l'amante e si è uccisa. La donna, Gloria Galavotti, 38 anni, abitante a Forte dei Marmi, ha sparato un colpo di rivoltella contro l'amico, Amadeo Barsanti, 43 anni, ed ha quindi rivolto l'arma contro se stessa. Entrambi sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Serravezza.

Il dramma è accaduto intorno alla mezzanotte di Natale, nella villa dei Barsanti, un commerciante di tessuti molto noto. Nella villa c'erano il proprietario, la moglie Maria Rosa Franceschini, 35 anni, che doveva essere ricoverata domani in ospedale per un intervento chirurgico agli occhi, la Galavotti, impiegata presso la filiale Fiat di Forte dei Marmi, e alcuni familiari.

Mentre la moglie del Barsanti era in una camera attigua ed i tre loro figli, Rosanna, 17 anni, ed i gemelli Riccardo e Federico, 10 anni, erano al piano terra assieme alla nonna paterna, la Galavotti che si trovava nella casa in quanto le era offerta di trascorrere la notte insieme all'amica Maria Rosa per accompagnarla poi all'ospedale di Massa, ha avuto una discussione con Amedeo Barsanti. Forse l'uomo voleva troncare la relazione, che — secondo quanto è poi emerso dalle indagini — recentemente si era guastata. A un tratto, Gloria Galavotti ha sparato un colpo di rivoltella contro il Barsanti e poi uno contro se stessa.

NOTIZIE IN BREVE

Frana sui templi di Agrigento

Agrigento, 26 dicembre.

Una frana di vaste dimensioni, che minaccia da vicino il parco archeologico della Valle dei Templi di Agrigento, è avvenuta oggi a cento metri di distanza dal tempio di Giunone. E' crollata una parte di un costone roccioso, larga 300 metri.

Torna dalla Messa, scivola e muore

Ascoli Piceno, 26 dic.

Una donna di Amandola, madre di 4 figli, è morta in montagna dove si era recata la notte della vigilia di Natale ad ascoltare in una chiesetta la Messa di mezzanotte. La vittima è Raffaella Ambrosi, di 36 anni: la compagnia di una nipote aveva preso parte ad una fiaccolata che annualmente viene organizzata nei pressi della Gola dell'Infernaccio.

Dispersi in montagna

Macerata, 26 dicembre.

Carabinieri, vigili del fuoco e volontari del Cai di Macerata e Camerino stanno cercando dal primo pomeriggio di oggi un uomo e una donna dispersi sulla montagna di Bolognola, una località situata del Maceratese. I due sono Bruno Barelli, sindaco comunista di Porto Sant'Elpidio (Ascoli) e una impiegata del Comune, Maria Claudia Lonzi.

Diciassettenne ubriaco ferisce 6 persone

Nocera Inferiore, 26 dicembre.

Un ragazzo, Alfonso Arcliti di 17 anni, di Pagani, a quanto pare in preda ai fumi dell'alcol, ha ferito sei persone, due delle quali a colpi di pistola. Il fatto è accaduto in piazza Corpo di Cristo, a Pagani.

Arcliti, armato di una pistola calibro 7,65 e di una flobert, ha cominciato a sparare contro gli operai Salvatore Crispo di 35 anni e Mario Cicalesi di 27. Successivamente Arcliti ha colpito con il calcio della pistola altre quattro persone che erano intente a discutere in piazza.

Potenza: frana distrugge un paese

Potenza, 26 dicembre.

Una frana di terriccio e pietrisco, sfaldatasi dal Poggio San Michele, ha investito numerose case di Giarrossa, una frazione di Potenza. Il movimento franoso ha un fronte di circa due chilometri. Trenta delle cinquanta famiglie che abitano nella frazione sono state fatte sgomberare.

A Roma i superstiti della petroliera esplosa in Usa

Roma, 26 dicembre.

Diciannove dei venticinque marittimi italiani scampati all'esplosione avvenuta venerdì scorso sulla petroliera « San Simeon » nel porto di Los Angeles sono rientrati questa mattina a Roma.

A causa dello scoppio sono morti sette membri italiani dell'equipaggio assieme a due americani. A Los Angeles sono rimasti ancora sei italiani, tra i quali il comandante della petroliera, il genovese Paolo Bovone, impegnato nell'inchiesta ancora in corso da parte delle autorità.

La polizia ha sparato in aria sul sagrato

Protesta contro il lusso delle signore in chiesa

Dopo l'incidente a Bari trenta giovani di sinistra lanciano bottiglie "molotov" contro la sede della "Flotta Lauro" - Le indagini in città

Bari, 26 dicembre.

Una trentina di giovani — che gli inquirenti hanno definito estremisti di sinistra — hanno disturbato lo svolgimento delle funzioni religiose nella cattedrale medioevale di Bari.

La polizia è intervenuta per allontanare i manifestanti: protestavano contro lo sfarzo delle *toilettes* delle signore che si recavano in chiesa.

Ci sono stati momenti di tensione. A un certo punto sembrava che i dimostranti volessero impedire ai fedeli di entrare nella chiesa. In realtà si erano formati capannelli sul sagrato che ostruivano l'accesso. Ci sono stati battibecchi e anche qualche spintone tra i contestatori e gli uomini che accompagnavano le signore. E' stata chiamata la polizia, che è giunta poco dopo in forze sul posto. Al rifiuto dei giovani di allontanarsi, gli agenti hanno sparato in aria, a scopo intimidatorio, alcune raffiche di mitra.

A questo punto la manifestazione sembrava finita, ma i giovani si sono riuniti poco più in là e in corteo hanno percorso le vie del centro scandendo *slogans* contro la «repressione poliziesca».

Nella notte di Natale una bottiglia contenente liquido infiammabile è stata lanciata contro la sede barese della compagnia di navigazione «Flotta Lauro». Il liquido si è incendiato ed ha provocato la rottura di un vetro e bruciacchiature alla porta degli uffici. Sull'accaduto sono in corso gli accertamenti dell'ufficio politico della questura, che sta tentando di identificare i due giovani i quali sono stati visti lanciare la bottiglia, mentre transitavano su un ciclomotore.

(Ansa)

A Roma "espropri"

Roma, 26 dicembre.

Sotto l'etichetta *« espropriazione proletaria »* un emporio di articoli musicali è stato saccheggiato. Alcuni giovani, armati di spranghe di ferro, hanno fatto irruzione in un negozio di via Tiburtina appropriandosi di numerosi strumenti. Il proprietario che ha tentato di inseguirli è stato ferito e ricoverato al Policlinico. La polizia è riuscita ad arrestare un giovane di 18 anni.

Un altro *« esproprio »* è avvenuto in un negozio di abbigliamento di via Rimini: i sostenitori della *« spesa proletaria »* hanno portato via pantaloni, giubbotti, camicie, senza dimenticare la cassa con circa 4 milioni in contanti. Prima di fuggire hanno staccato i fili del telefono.

"Non rispondiamo dell'incolumità degli spettatori"

Tre attentati e minacce a Roma per il film sul raid di Entebbe

I cinematografi che programmano il film filo-israeliano sono in allarme

Roma, 26 dicembre.

Una sedicente « organizzazione combattenti palestinesi per la rivoluzione araba » ha rivendicato gli attentati compiuti nei giorni scorsi a Roma nel cinema « Metropolitan » « Moderno » e « Savoia », con un comunicato lasciato in una cabina telefonica. In esso dichiarano di « opporsi alla squallida e penosa operazione del film "La lunga notte di Entebbe" tendente a dare una assurda immagine degli israeliani, liberatori di vecchi e di fanciulli. In realtà ciò che si vuole dimostrare è che il prestigio e l'efficienza militare di Israele non si toccano. Ancora più in basso — *continua il comunicato* — si cade quando il giornalista israeliano Yehuda Ofer, fa pubblicare il suo [illegible] punto di vista sulla vicenda di Entebbe, dall'editore fascista Ciarrapico ».

« La lunga notte di Entebbe » è il film che narra le vicende del raid israeliano all'aeroporto della capitale dell'Uganda per liberare gli ostaggi di un dirottamento aereo. Gli attentati sono cominciati a Roma il 21 dicembre scorso con lo scopo d'impedire la programmazione del film.

Ieri, all'ultimo spettacolo nel cinema Savoia, un gruppo di giovani rimasti sconosciuti ha squarciato una [illegible] tina di poltrone e versato benzina su altre, appiccando il fuoco. I danni sono stati rilevanti.

I gestori delle sale cinematografiche dove il film è programmato sono allarmati. A parte i danni temono una forte diminuzione delle presenze. Il comunicato diffuso dalla sedicente organizzazione « per la rivoluzione araba » infatti minaccia esplicitamente: « Non rispondiamo dell'incolumità degli spettatori ».

La rapina al gioielliere di Roma

La ragazza fu uccisa da uno dei banditi

Roma, 26 dicembre.

Roberta Sassano, la ragazza di 21 anni rimasta uccisa il 23 dicembre durante la rapina alla gioielleria di Giovanni Ndoi in viale Adriatico, è stata colpita da uno dei banditi. L'autopsia ha confermato che il proiettile mortale è stato sparato da una pistola calibro 9, mentre il gioielliere ha usato una « Smith and Wesson 38 ». Ndoi ha sparato complessivamente cinque colpi e tutti i proiettili sono stati recuperati: tre nel locale e due nel corpo del rapinatore Umberto Novelli.

Le condizioni del Novelli sono sempre gravissime. I medici ritengono che non riesca a sopravvivere. In coma dall'altro ieri, il giovane è mantenuto in vita con uno speciale apparecchio che garantisce la respirazione controllata.

Attilio Novelli, padre del giovane, è stato arrestato per favoreggiamento, mentre un altro giovane si trova tuttora in stato di fermo giudiziario. I complici di Umberto Novelli sono stati intanto individuati. La loro cattura dovrebbe essere imminente.

STAMPA SERA

NEL TABLOID OGGI (EDIZIONE BORSE)

L'inserto settimana Radio-tv

Con tutti i programmi radiotelevisivi stranieri

VARTO concessionaria Alfa Romeo

1° COMUNICATO V.A.R.TO.

L'Alfa Romeo ha aumentato di circa il 6% il listino-prezzi delle sue vetture in data 30 novembre.

Dall'aumento sono state escluse le vetture disponibili.

La V.A.R.TO. invita la Clientela a visitare presso i propri locali, l'assortimento di tutti i modelli che verranno offerti a prezzo bloccato sino ad esaurimento!

C.so Moncalieri, 13/15 - tel. 65.83.63
Via Botticelli, 83 - tel. 26.44.01

AUTOCCASIONE A'O

CAMPEGGIATORI

PRENOTATE ORA A PREZZO BLOCCATO LA VOSTRA VACANZA.
PAGHERETE E RITIRERETE QUANDO VI SERVE.
POTRETE, INOLTRE, USUFRUIRE DEGLI SCONTI PRESTAGIONALI SU CARAVAN, AUTOCARAVAN, CAMPER, TENDE ED ACCESSORI

da

MAXI CAMPING MARKET
CORSO TRAIANO, 140 - TEL. 610.878
Concessionaria roller

Un'italiana fra le vittime del Boeing egiziano

Aereo cade [redacted] una fabbrica a Bangkok: settanta morti

Bangkok, [redacted] dicembre.

Oltre 70 persone hanno perso la vita ieri mattina, poco prima [redacted] 4, in una sciagura aerea verificatasi a poca [redacted] dall'aeroporto di Bangkok. Fra le vittime figura anche una cittadina italiana, [redacted] signora Amalia Frionte, della quale non si hanno tuttavia maggiori particolari.

Un Boeing 707 dell'Egypt Air con 43 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio è andato a schiantarsi su uno stabilimento tessile, durante la fase di avvicinamento alla pista, provocando la morte istantanea di tutti i suoi occupanti. Nella sciagura sono periti anche [redacted] operai [redacted] il bilancio delle vittime potrebbe aumentare: i dispersi infatti, sono 18, e vi [redacted] 23 feriti, alcuni gravi.

[redacted] dell'incidente sono tuttora ignote. Le squadre [redacted] all'opera di recupero delle salme hanno ritrovato fra le macerie e i rottami la «scatola nera», ma ci vorrà del tempo perché i tecnici esaminino [redacted] i dati [redacted] volo registrati dall'apparecchiatura. L'impatto fra l'edificio e il velivolo [redacted] stato violentissimo. L'aereo [redacted] esploso, disintegrandosi. Anche [redacted] stabilimento è andato pressoché distrutto.

A quanto pare, poco prima che si verificasse la tragedia c'erano [redacted] stabilimento più di 200 operai del turno di notte ed è stato un miracolo se il bilancio delle vittime non ha assunto dimensioni più gravi.

L'aereo [redacted] partito dal Cairo ed aveva fatto scalo a Bombay prima [redacted] concludere tragicamente il suo viaggio. Dopo Bangkok avrebbe dovuto proseguire per Manila e Tokyo. A bordo di trovavano passeggeri [redacted] nazionalità egiziana, malaysiana, tedesca, australiana, giapponese, thailandese, canadese e anche una italiana.

I tecnici della torre di controllo dell'aeroporto Don Muang hanno riferito che al momento dell'incidente sulla zona gravava [redacted] strato [redacted] nebbia. Hanno [redacted] noto che fino al momento della [redacted] tra la fabbrica tutto si [redacted] svolto normalmente a bordo dell'aereo. Il governo ha aperto un'inchiesta per [redacted] bilire con esattezza [redacted] cause del sinistro.

Fonti dell'aviazione thailandese hanno attribuito oggi ad [redacted] errore del pilota la responsabilità [redacted] sciagura. Un funzionario dell'aeroporto [redacted] Bangkok ha dichiarato che da [redacted] primo [redacted] della «scatola [redacted] Boeing risulta che la torre [redacted] controllo [redacted] avvertito [redacted] pilota, capitano Amin Shahad, che la pista [redacted] invisibile dall'alto a causa della nebbia. «Il pilota — [redacted] aggiunto il funzionario — ha sorvolato due [redacted] l'aeroporto, poi ha comunicato che la visibilità era sufficiente per atterrare. Due minuti dopo è avvenuta [redacted] sciagura». (Ansa - Ap)

Per i giapponesi "tredicesima" d'oro

Tokyo, 26 dicembre.

«Tredicesima» [redacted] quest'anno [redacted] i lavoratori giapponesi delle maggiori città industriali e commerciali: è stata in media [redacted] oltre il 10 per [redacted] superiore a quella dell'anno [redacted] ed è ammontata, in media, a un milione e 100 mila lire.

I giapponesi alle dipendenze delle aziende [redacted] una [redacted] consistenza (dai mille dipendenti in su) ricevono nel giro [redacted] un [redacted] gratifica che [redacted] pari a quattro [redacted] anche a sei volte [redacted] mensile: metà viene [redacted] ta in [redacted] e l'altra metà a fine anno. Quella [redacted] fine anno è stata questa volta aumentata del 10,5 per cento in media.

Nel Mar Rosso presso Gedda

Nave [redacted] pellegrini reduci [redacted] Mecca [redacted]: 45 dispersi

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 26 dicembre.

Una nave egiziana con 387 pellegrini musulmani a bordo [redacted] colata a picco nel Mar Rosso, dopo essere stata distrutta [redacted] un incendio, giovedì scorso a nord-ovest di Gedda. La petroliera sovietica «Linina» ha preso a bordo 209 naufraghi, tra cui il capitano della nave (la «Patra», che stazzava [redacted] tonnellate). I dispersi sono 45, [redacted] le [redacted] non hanno ancora fornito cifre ufficiali.

[redacted] il giornale [redacted] Ahram i pellegrini che hanno fatto ritorno a casa via mare, a [redacted] che hanno preso parte alle operazioni di soccorso, o in aereo [redacted]. La «Patra» stava ritornando dopo [redacted] imbarcato [redacted] pellegrini che avevano fatto visita [redacted]. A [redacted] chilometri [redacted] Gedda, la sciagura.

Un incendio [redacted] divampato sottocoperta, forse provocato dallo scoppio di una stufa a cherosene nei locali destinati [redacted] passeggeri o forse nella sala macchine (le testimonianze dei naufraghi [redacted] questo punto sono discordi). [redacted] prima esplosione ne sarebbero seguite altre, e in breve [redacted] nave è stata avvolta dalle fiamme. Dopo un'ora colava a picco. «Alla prima esplosione — ha raccontato [redacted] dei superstiti — ci [redacted] ordinato di saltare in mare, dove siamo stati raccolti dalle imbarcazioni che [redacted] erano avvicinate [redacted] Patra». E' stata la petroliera «Linine» la prima a soccorrere i pellegrini musulmani, poi sono giunte unità americane, greche, tedesche e pakistane.

Come detto, sulla «Lini[redacted]» sono state soccorse 209 persone, fra cui [redacted] stesso capitano della «Patra», Mohamed Shaaban Hamad (l'equipaggio della nave con i pellegrini era di 94 membri). Dopo il ritorno in patria di [redacted] tutti i naufraghi sarebbe stato calcolato che i pellegrini dispersi risultano 45, ma non esistono ancora cifre ufficiali. g. s.

Un "affare" per oltre quindici milioni di dollari

Truffa alla Libia: armi false?

Parigi, 26 dicembre.

Una grossa truffa sarebbe stata perpetrata da un gruppo [redacted] persone ai danni del governo libico del colonnello Gheddafi. La truffa riguarderebbe la fornitura di materiale bellico [redacted] fabbricazione americana [redacted] valore di oltre quindici milioni [redacted] dollari (13 miliardi di lire circa). Le stesse persone, aggiungono fonti ufficiose di Parigi, avrebbero avuto in animo di vendere [redacted] Libia cannoni [redacted] 155 e da 175 mm, che avrebbero dovuto figurare [redacted] progettazione americana, ma [redacted] tali non sarebbero stati.

L'inchiesta sul caso è in corso e [redacted] accusa specifica è stata [redacted] mossa. Si ritiene che al centro della vicenda vi siano diversi trafficanti di armi francesi e loro complici libici.

L'affare prende [redacted] mosse dal 1974, quando le persone [redacted] abbiamo parlato riuscirono a eludere i controlli sulle esportazioni americane consegnando [redacted] Libia centodieci binocoli «Startron» di fabbricazione americana, al costo di settemila dollari l'uno [redacted] milioni di lire circa). Si tratta di binocoli che possono [redacted] impiegati [redacted] notte e che vennero usati con successo [redacted] sia durante la guerra del Vietnam sia nel conflitto arabo-israeliano del 1973. A costruire gli «Startron» è la «Smith and Wesson Corporation».

L'iniziale consegna, via Francia, [redacted] centodieci binocoli alla Libia fu possibile in quanto gli «Startron» non venivano considerati dalle autorità francesi materiale bellico e quindi non ne era vietata l'esportazione.

[redacted] ufficiali di Gheddafi furono così entusiasti di quella prima fornitura che la Libia ordinò altri tremila binocoli. Venne in questo modo firmato un contratto che prevedeva [redacted] da parte dei [redacted] fornitori di oltre quindici milioni di dollari da [redacted] sul conto di una banca svizzera. Frattanto il governo francese poneva i binocoli «Startron» nell'elenco [redacted] manufatti militari [redacted] cui ora proibita l'esportazione.

[redacted] i mercanti d'armi [redacted] si dettero per vinti. Piuttosto che rinunciare a lauti guadagni incaricarono una piccola fabbrica di apparecchiature ottiche, a Parigi, di costruire tremila binocoli, cercando di farli apparire [redacted] più possibile simili [redacted] originali «Startron». La dogana francese, durante un sopralluogo alla fabbrica, scoprì il falso, ma non poté impedire [redacted] spedizione [redacted] binocoli dal momento che essi non potevano considerarsi alla stregua [redacted] «Startron». (Ap)

Sud Africa: scontri tra negri rivali [redacted] morti, 25 feriti

Città del Capo, 26 dic.

La radio sud-africana ha annunciato questa sera che sei negri [redacted] rimasti uccisi e altri 25 gravemente feriti in aspri scontri avvenuti [redacted] tra gruppi rivali di negri in agglomerati di colore presso Città del Capo.

I disordini più gravi [redacted] avvenuti negli agglomerati negri [redacted] Guguletu e di Nyanga, dove 15 [redacted] sono [redacted] strutte. In questi due agglomerati vi [redacted] già stati in precedenza violenti disordini a carattere razziale. Sempre secondo la [redacted] sud-africana, la polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene per far [redacted] i tumulti e [redacted] quindi isolato con cordoni i due [redacted] glomerati negri. (Ansa)

Nell'83° anniversario della nascita

Documento inedito di Mao [redacted] Stalin

Fu scritto nel 1956, dopo il 20° congresso pcus

Pechino, [redacted] dicembre.

In occasione dell'ottantatreesimo anniversario della nascita di Mao il «Quotidiano del Popolo» pubblica [redacted] una grande fotografia a colori del presidente del partito [redacted] scomparso il 9 settembre scorso. Quattro pagine, inoltre, [redacted] dedicate interamente al testo di un'opera del presidente pubblicata ora per la prima volta, ed intitolata «Sulle dieci relazioni principali».

[redacted] documento, datato 25 aprile 1956, Mao compì una approfondita analisi [redacted] situazione interna ed internazionale «alla luce [redacted] certi difetti ed errori sopraggiunti nel corso dell'edificazione del socialismo [redacted] Sovietica».

Alludendo ai difetti e agli errori sopraggiunti nell'Unione Sovietica, [redacted] afferma che quando nel 1949 i comunisti conquistarono il potere in Cina Stalin temette [redacted] si trattasse di una vittoria di ti[redacted] quella [redacted] Tito ed esercitò forti pressioni sul [redacted].

Nel documento, scritto due mesi dopo il ventesimo Congresso del pcus nel corso del quale si ebbe [redacted] denuncia dello stalinismo da parte di Kru[redacted] Mao nota che «*coloro i quali nell'Unione Sovietica esaltavano una volta Stalin alle stelle ora di punto [redacted] bianco lo relegano in purgatorio*». «*Ma* — aggiunge — [redacted] *parere del Comitato centrale gli errori* [redacted] *Stalin ammontano a soltanto il* [redacted] *per cento mentre le sue realizzazioni positive costituiscono il 70 per cento. Tutto considerato, Stalin è stato* [redacted] *grande marxista*».

Con il marito, a Beirut

Uccisa la sorella di Leila Khaled

Beirut, 26 dicembre.

Due esponenti molto in vista del «Fronte popolare per [redacted] liberazione [redacted] Palestina» [redacted] George Habbash, un'organizzazione appartenente al «Fronte [redacted] rifiuto» e specializzata in dirottamenti aerei, sono stati uccisi a Beirut da ignoti *killers* che hanno fatto irruzione nella loro casa. Si tratta [redacted] Wahab al Tayeb e di sua moglie Khaldiya, sorella della celebre guerrigliera Leila Khaled [redacted] negli Anni Sessanta fu protagonista dei primi dirottamenti perpetrati dai palestinesi.

Il Fronte si oppone sia all'intervento militare siriano nel Libano che all'avvio di [redacted] goziati [redacted] pace con Israele e [redacted] tesi [redacted] ed estremiste. Al Tayeb era membro [redacted] Comitato centrale [redacted] e negli ultimi anni aveva rappresentato questa organizzazione nello Yemen [redacted].

[redacted] suo comunicato [redacted] Fronte afferma che l'organizzazione si incaricherà di punire i responsabili del duplice crimine. L'Olp ha definito «abominevole» il delitto e [redacted] dichiarato che [redacted] stato aperto un'inchiesta per scoprirne gli autori, i mandanti e le circostanze, sottolineando inoltre che «*si tratta di una questione che riguarda l'intero popolo* [redacted] *palestinese, indipendentemente da ogni divergenza*».

Sia il Fronte che l'Olp hanno evitato [redacted] loro comunicati di dire esplicitamente quali siano le «forze cospiratrici» che hanno organizzato il delitto, ma è opinione [redacted] molti osservatori [redacted] volesse alludere alla Siria, che è già stata chiamata in [redacted] casione di precedenti attentati a Beirut. I recenti scontri tra palestinesi filosiriani e palestinesi filoirakeni del «Fronte [redacted] rifiuto» hanno ulteriormente avvelenato la situazione, tanto più che la Siria e l'Iraq continuano ad accusarsi a vicenda [redacted] ispiratori e gli organizzatori di atti di terrorismo.

Collezionisti preoccupati dopo l'accordo tra gli eredi

Divisa l'eredità di Picasso: si teme [redacted] massiccia vendita di sue opere

(Dal nostro inviato speciale)

Mougins, [redacted] dicembre.

Dopo quasi 2 anni e mezzo di polemiche e cavilli giuridici, gli [redacted] *di Picasso hanno trovato un accordo per la divisione della favolosa fortuna lasciata* [redacted] *più grande pittore contemporaneo. Le ultime stime fatte eseguire dal tribunale* [redacted] *Parigi dicono che l'eredità di Picasso supera i 5 miliardi di franchi, oltre* [redacted] *miliardi di lire. Una cifra da vertigini.*

Per molti anni Pablo Picasso, morto per congestione polmonare [redacted] *aprile 1973 nella* [redacted] *villa di Mougins presso Cannes, è stato il primo contribuente* [redacted] *Francia. L'inventario del patrimonio artistico del maestro catalano, redatto dall'amministratore Pierre Zecri e dall'esperto del tribunale parigino Maurice Rheims, comprende 18*[redacted] *dipinti, 7089 disegni, 19.134 incisioni e diversi pezzi di ceramica.* [redacted] *autentiche rarità* [redacted] *alcune tele del primo 900 che risentono* [redacted] *dell'influenza* [redacted] *Toulouse Lautrec con l'aggiunta di forti venature simboliste; cabarets e saltimbanchi del «periodo blu» e del «periodo rosa»; ricerche plastiche maturate durante il suo periodo d'amicizia con i poeti e scrittori Max Jacob, André Salmon, Guillaume Apollinaire, Gertrude Stein (1906); volumi geometrici* [redacted] *«cubismo» (1909); disegni* [redacted] *risveglio neoclassico, versioni della «maternità» (1917) durante il suo viaggio in Italia.*

Accanto alle opere d'arte ci sono [redacted] *castelli, diverse proprietà immobiliari, preziosi e la villa Notre Dame de Vie a Mougins.* [redacted] *ereditare questa pioggia di miliardi e capolavori saranno 6 persone: la vedova* [redacted] *Picasso, Jacqueline; i suoi nipoti Marina e Bernardo; i tre figli illegittimi del pittore: Paloma, Maya e Claude. Davanti a Gastone Bouvenet, presidente* [redacted] *tribunale* [redacted] *Grasse, alla vigilia di Natale, tutti gli eredi* [redacted] *sono stretti dopo tanto tempo la mano e hanno trovato un accordo per la spartizione dei beni. Marina, figlia di Paulo Picasso* [redacted] *(deceduto pochi mesi da*[redacted] *morte del padre, Pablo), ha ritirato l'ultimo ri*[redacted] *presentato mesi fa contro la nomina di Pierre Zecri* [redacted] *parte del tribunale* [redacted] *Parigi.* [redacted] *—* [redacted] *in sintesi scritto la nipote* [redacted] *Picasso —* [redacted] *nella divisione dei beni possa non essere imparziale». Precedentemente anche Paloma, che per il suo temperamento irrequieto* [redacted] *fra l'altro interpretato alcuni film completamente nuda) era stata minacciata* [redacted] *diseredata, aveva presentato ricorsi. Alla lettura* [redacted] *testamento, però, aveva ritirato tutto.*

Non esistendo più ostacoli alla liquidazione dell'eredità, [redacted] *presidente del tribunale* [redacted] *Grasse ha dato ufficialmente incarico* [redacted] *per'il di preparare, a tempi brevissimi, la spartizione. Alla vedova di Picasso toccherà all'incirca il 34, 37 per cento dell'eredità;* [redacted] *nipoti Marina e Bernardo il 18,75 per cento a testa; ai tre figli illegittimi il 9,37* [redacted] *cento ciascuno. Paloma, quindi, entrerà in possesso di* [redacted] *fortuna* [redacted] *oltre 80 miliardi* [redacted] *lire.*

«Entro il [redacted] *— ha dichiarato Paloma — finanzierò in omaggio a mio padre un film sulla sua vita. Sarà un kolossal, anch'io voglio creare un monumento alla* [redacted] *arte».*

L'eredità non [redacted] *più dormire sonni tranquilli ai collezionisti e ai fortunati proprietari* [redacted] *opere di Picasso. Temono che gli eredi possano mettere* [redacted] *vendita buona parte delle tele e* [redacted] *lavori del grande pittore e che la loro massiccia immissione sul mercato causi una svalutazione vertiginosa di tutte le opere. All'udienza di Grasse erano presenti diversi* [redacted] *tiquari americani e inglesi arrivati sulla Costa Azzurra proprio per conoscere le reali intenzioni dei* [redacted] *eredi. Una dichiarazione della vedova dovrebbe averli tranquillizzati:* «Desidero trovare al più presto sedi idonee per poter esporre i lavori di mio marito. Vorrei creare, il più possibile vicino a Mougins, una "Fondazione Picasso" a disposizione di [redacted] i suoi ammiratori ed amici».

Roberto Basso

Bimba nella foresta salvata dai puma

Buenos Aires, [redacted] dicembre.

Una bambina di tre anni [redacted] rimasta tre giorni e tre notti smarrita in una foresta dell'Argentina Nord-Occidentale ed è sopravvissuta soltanto per la protezione [redacted] alcuni puma che [redacted] notte l'hanno scaldata [redacted] i loro corpi.

La piccola, Rosalia Guzman, era andata a cogliere fiori nella foresta con i suoi fratelli e si era smarrita. Per tre giorni le ricerche non avevano [redacted] alcun esito. Poi [redacted] padre della bambina ha deciso di recarsi un'ultima volta nella foresta. Vedendo a terra [redacted] fresche di puma, l'uomo ha creduto che [redacted] bambina fosse stata divorata [redacted] ma ha continuato ugualmente la ricerca. Alla fine ha scoperto la piccola [redacted] nuda e singhiozzante.

Pronta la dichiarazione dei "diritti animali"

Parigi, 26 dicembre.

Una «dichiarazione universale dei diritti degli animali» «sarà [redacted] a punto, il 22 gennaio [redacted]imo» a Parigi. [redacted] rappresentanti delle società protettrici degli animali di numerosi Paesi.

[redacted] dichiarazione mira ad ottenere la messa al [redacted] delle corse di tori, dei «safari», della caccia, del [redacted] piccione e dei combattimenti di galli. [redacted] progetto di documento definisce inoltre «genocidio» [redacted] massacro delle foche appena nate, ricercate per le loro pelli.

Controlli alcoolici per i piloti turchi

Ankara, 26 dicembre.

Quasi tutti i voli delle aviolinee turche sono stati annullati ieri in seguito all'invio di 57 piloti a Istanbul per «controlli alcoolici».

La compagnia aerea [redacted] stata messa in allarme dalla telefonata di un individuo non identificato, il quale aveva segnalato che un gruppo di piloti della compagnia aerea turca ingurgitava bevande alcooliche poco prima dell'ora prevista per [redacted] partenza.

Svezia: centinaia di uccelli ubriachi

Malmoe (Svezia), 26 dic.

Centinaia [redacted] uccelli sono morti negli ultimi giorni andando a sbattere contro i parabrezza delle automobili in transito sulle strade nei pressi di Malmoe.

[redacted] un [redacted] più attento è risultato che i volatili [redacted] esperti gli uccelli avrebbero abusato di bacche fermentate, prendendo [redacted] sbronza solenne.

Misterioso il movente per l'uccisione di De Broglie

Aveva una vita segreta il deputato assassinato per strada [redacted] Parigi?

Parigi, 26 dicembre.

A [redacted] 48 ore dall'assassinio [redacted] principe Jean de Broglie (il deputato «giscardiano» ucciso venerdì mattina a colpi di pistola nella «rue des Dardanelles», nel 17° «arrondissement» [redacted] Parigi) la polizia [redacted] è riuscita a trovare [redacted] movente [redacted] possa spiegare il comportamento dell'assassino, un giovane dall'apparente età di [redacted] anni.

Due persone sono [redacted] interrogate a lungo: un [redacted] sulente fiscale, Louis De Varg[redacted], [redacted] il principe De Bro[redacted] ha incontrato qualche attimo prima di essere ucciso, e un misterioso industriale tedesco, di cui non [redacted] stata comunicata l'identità. Le loro deposizioni, però, non avrebbero fornito alla polizia alcun elemento.

Il commissario Ottavioli della «Brigade criminelle» è riuscito unicamente, fino ad ora, a ricostruire i fatti di venerdì mattina. [redacted] principe De Broglie (55 anni, sposato e padre di tre figli, negoziatore degli accordi di Evian, che nel 1962 misero fine alla [redacted] d'Algeria) si è recato verso [redacted] 9 nella rue [redacted] Dardanelles, [redacted] numero 2, per far visita [redacted] consulente fiscale De Varga.

Dopo un breve colloquio con quest'ultimo, egli è sceso nella strada. Qui un giovane [redacted] gli ha rivolto la parola, e, dopo una discussione durata un paio di minuti, ha estratto [redacted] tasca [redacted] pistola e [redacted] sparato contro il parlamentare tre colpi. La morte è stata provocata da un proiettile (calibro 9) che, penetrato attraverso la tempia, [redacted] reciso l'aorta.

L'assassino (descritto da una testimone come «*non molto alto, con i capelli* [redacted] *ri, vestito con jeans e un maglione scuro*») non ha lasciato tracce. Le indagini della polizia hanno [redacted] De Broglie si recava spesso nella rue des Dardanelles, e non solo per [redacted] il consulente fiscale De Varga e il suo amico Allenet [redacted] Ribemont (anch'egli abitante al numero 2 della stessa strada).

La polizia ha soltanto detto che l'industriale tedesco interrogato al «Quai des Orfèvres», e rilasciato nelle prime [redacted] pomeriggio, si trovava, al momento [redacted] delitto, nell'appartamento di Allenet [redacted] Ribemont, di cui, in assenza del proprietario, aveva le chiavi.

Sebbene l'attentato [redacted] to «rivendicato» venerdì pomeriggio, con una telefonata a un'agenzia di stampa, dal gruppo nazionalista «Club Carlo Martello» (il quale avrebbe inteso «punire» colui che, [redacted] firmatario [redacted] accordi di Evian, aveva contribuito alla nascita dell'Algeria indipendente) la [redacted] lizia sembra orientata a ritenere che [redacted] parlamentare [redacted] scardiano [redacted] stato ucciso per vendetta.

Il giudice istruttore Guy Floch ha già cominciato gli interrogatori [redacted] far luce [redacted] la personalità della vittima, che discende da una famiglia [redacted] quale [redacted] Francia marescialli, duchi e personalità in ogni [redacted]. (Ansa)

La moglie Posy, i figli Davide, Alfredo e Filippo con rispettive mogli e figli annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Dino Olivetti

La cerimonia commemorativa avrà luogo al cimitero protestante di Ivrea mercoledì 29 dicembre alle ore 15. Si prega di non inviare fiori.
— Ivrea, 26 dicembre 1976.

La sorella Elena con il marito Arrigo Olivetti e famiglia, la sorella Silvia Marxer Olivetti e famiglia partecipano la scomparsa di

Dino Olivetti

— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Paolo, Roberto, Lidia e Anna si uniscono al dolore di Posy.
— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Grazia, Lalla e Domenico sono vicini a Posy e alla famiglia tutta.
— Roma, 26 dicembre 1976.

Gennaro Olivetti con i figli Sergio, Egon, Magda, Erika, Elinora e rispettive famiglie si uniscono al dolore dei familiari.
— Torino, 26 dicembre 1976.

Mimmina Liala e famiglia partecipano al dolore dei familiari.
— Milano, 26 dicembre 1976.

Magda e Bortolo Jakoic e figli con Eleonora e Pier Mario Cappa e figli si uniscono al dolore di Posy, Davide, Alfredo e Filippo ricordando con gratitudine e affetto lo zio DINO.
— Torino, 26 dicembre 1976.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Presidenza, la Direzione della Ing. C. Olivetti e C. S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la morte dell'

ing. Dino Olivetti

membro del Consiglio d'amministrazione della società.
— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Bruno Visentini prende parte al lutto della famiglia Olivetti per la morte dell'

ing. Dino Olivetti

— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Ottorino Beltrami si unisce al lutto della famiglia Olivetti per la morte dell'

ing. Dino Olivetti

— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Partecipano al lutto per la morte dell'

ing. Dino Olivetti

Marisa Bellisario
Alberto Bianco
Gian Antonio Brioschi
Mario Cagliero
Giovanni Fal
Luigi Gandi
Vanni Giovannozzi
Umberto Dribando
Ferdinando Grignolo
Vittorio Levi
Mario Longo
Giancarlo Lunati
Sergio Cupo
Franco Mondellino
Pier Giorgio Perotto
Piero Roviello
Massimo Semola
Guido Treves
Renzo Zorzi
— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Spille d'oro Olivetti prende parte al lutto della famiglia per la morte dell'

ing. Dino Olivetti

— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Gabriella e Guido Lorenzotti deviati per la scomparsa dell'amico

Dino Olivetti

si uniscono al dolore della signora Posy e dei figli.
— New York, 26 dicembre 1976.

Camella e Lorenzo Della Torre partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Dino Olivetti

— Ivrea, 26 [redacted] 1976.

Egidio e Luciana Gentilesti, Giuseppina e Giorgio Lanzeri, Maria Rosa e Turko Lrado, Gualtiero e Maria Grazia Vescovino sono vicini a Davide, Lyna e a tutta la famiglia per la scomparsa dell'

ing. Dino Olivetti

— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Rita e Domenico Sensidoro partecipano al lutto della famiglia per la morte di DINO.

Piera e Ada Rossi, Vittorio e Maria Modigliani, Ezio e Giuseppina Tesiore prendono viva parte al dolore della famiglia Olivetti per la scomparsa dell'ingegner DINO.
— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Pierluigi Pero, Letizia, Carlo, Giovanna Pero partecipano al lutto per la morte dell'

ing. Dino Olivetti

— Torino, 25 dicembre 1976.

Si uniscono al lutto Silvana e Gianni Valla, Annetta e Fabio Cibrario, Silia e Emilio Targino, Francesco Solfanelli, Ersilia Tuminl, Bianca e Gian Luigi Forasso.
Roberto Gulileu
— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Pier Luigi e Marisa Olmo sono vicini alla famiglia Olivetti per la scomparsa dell'ingegner DINO.

Il consiglio d'amministrazione, i sindaci, la direzione e il personale tutto dell'Istituto di Ricerche Biomediche «Antoine Marxer», R.B.M. si uniscono al dolore del presidente dottoressa Silvia Marxer Olivetti per la perdita del fratello

ing. Dino Olivetti

consigliere d'amministrazione della società
— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Angelo e Luigina Mondino sono vicini alla famiglia Olivetti in questa dolorosa circostanza.
— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Pierino e Olga Fea ricordano con tristezza DINO, amico carissimo.

E' mancato ai suoi cari

cav. Antonio Bruna

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Michele con la consorte e la figlia Barbara, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 all'ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli impiegati e le Maestranze della Tima S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Michele Bruna per la perdita del padre

cav. Antonio Bruna

— Monticello d'Alba, 25 dicembre 1976.

Partecipano al lutto di Michele Bruna, gli amici:
Remo Bardino
Renzo Falerna
Walter Piana
Giovanni Scatlesti
Nicola Siragusa

Comitato di Amministrazione, impiegati e Maestranze della Mecca [illegible] s.a. partecipano al lutto del signor Michele Bruna per la morte del padre

cav. Antonio Bruna

— Barcellona, 25 dicembre 1976.

Vicini al dolore di Michele sono gli amici:
Robert Iorcers e Ambrosio Bordoini
Francisco e Margarita Guerrero Zafra
Walter e Maria Piana

E' mancato

Giovanni Bertone

commerciante
anni 73

L'annunciano la moglie, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 11 dalla camera mortuaria ospedale.
— Chivasso, 27 dicembre 1976.

Partecipano al lutto:
Piero Fassetto e famiglia
Luigi e Giovanni Viano
Francesco Mirella
Luigi Riva
Oreste Benedetto
Amedeo Lazzari
Ezio De Barbieri
Franco Carli
Paolo Selvestrel
Luigi Rinolfi
Giovanni Zingone
Mario Bressolo e famiglia
Mario Guala
Nello Depetrini
Armando Cocchio

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Quaglia in Rastaldi

Lo annunciano con dolore il marito Edoardo, la figlia Ada con il marito Attilio Frasson, il figlio Aldo con la moglie Laura, le nipoti Roberta, Paola con il marito Gino Gallina e parenti tutti. Un ringraziamento al professor Angelo Pistoni per le amorevoli lunghe cure prestate. Funerali oggi 27 corrente mese ore 14,15 partendo da via Mosca 9.
— Torino, 26 dicembre 1976.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Lucia Giraudo ved. Gardiol

L'annunciano i figli Remo con la moglie Maria Franca Mauro e figlio Sergio con la moglie Luciana Cellaro e Elvira, Marisa col marito Mario Beccaria e Bimbe, parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo lunedì 27 corrente alle ore 10, partendo da via Buniva 30.
— Pinerolo, 26 dicembre 1976.

Cristianamente è mancato

Riccardo Frea

Lo piangono moglie, figlia, genero, nipoti, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 28 ore 8,45 parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Severino Varvello

Ne annunciano la morte a funerali avvenuti la moglie Maria Visconti, i figli Angelo e Franco, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
— Vigevano, 27 dicembre 1976.

Partecipano al lutto [redacted] Giorgio Mentevali.

I nipotini Diego, Gaia, Veronica, Filippo e Francesca annunciano a funerali avvenuti la morte del loro caro nonno

Luigi Severino Varvello

— Vigevano, 27 dicembre 1976.

I fratelli Cesare con la moglie Augusta, Giovanni con la moglie Maria, i nipoti Elia e Giampiero con la piccola Emilia annunciano a funerali avvenuti la morte di

Luigi Severino Varvello

— Vigevano, 27 dicembre 1976.

La S.p.A. Molino di Vigevano partecipa al lutto della famiglia Varvello per la scomparsa di

Luigi Severino Varvello

amministratore della Società
— Vigevano, 27 dicembre 1976.

Dirigenti, impiegati, Operai del Molino di Vigevano S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia Varvello per la scomparsa di

Luigi Severino Varvello

amministratore della Società
— Vigevano, 27 dicembre 1976.

La M.E.C.O. S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito i titolari Angelo e Franco Varvello per la scomparsa del padre

Luigi Severino Varvello

— Vigevano, 27 dicembre 1976.

Dirigenti, impiegati, Operai della M.E.C.O. S.p.A. si uniscono al dolore che ha colpito gli amministratori Angelo e Franco Varvello per la scomparsa del padre

Luigi Severino Varvello

— Vigevano, 27 dicembre 1976.

Dirigenti, impiegati, Operai della CI-GI. Emme si uniscono al dolore che ha colpito i soci Angelo e Franco Varvello per la scomparsa del padre

Luigi Severino Varvello

— Vigevano, 27 dicembre 1976.

La famiglia Nasiano e Belvio partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Varvello per la scomparsa di

Luigi Severino Varvello

— Vigevano, 27 dicembre 1976.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Ferrarino ved. Tamagno

Ne danno il triste annuncio la figlia Tere col marito Cesare Della Porta, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Piergiorgio Nibbione per le premurose assistenze. Funerali martedì 28 ore 8,45 dall'abitazione via Bologna 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Si associano al dolore di Tere
Dirce Carli
famiglia Coltino
Cia Scarsellino
Carla Sperateo
Luisa e Alberto Pagino
famiglia Trabbia.
Gisella Scrascuro
Franco e Federica Di Nola
partecipano al grave lutto dell'amica Tere per la scomparsa della sua MARIA.

E' mancata ai suoi cari

Ottavia Carossio in Sapino

anni 69

Ne danno annuncio il marito Giuseppe, la figlia Marcs col marito Alessandro Fenilmonti, Graziella col marito Giulio Belingardo, i nipoti Virgilio, Giuseppe, Federico, Stefano, che immensamente amava, la sorella Ercolina, il fratello Natalino, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 27 in Carmagnola chiesa parrocchiale della Collegiata alle ore 15 partendo da via Valobra 199.
— Carmagnola, 27 dicembre 1976.

La famiglia Filipello, Sada, Marzoni, Tesiore, Salassa, prendono viva parte al cordoglio per la perdita della cara cugina OTTAVIA.

Cristianamente è mancata

Caterina Chiadò-Rana n. Garino

anni 63

Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, i figli Domenico con la moglie Maria Rosa e figli Cristina e Giorgio; Maria Cristina col marito Dario Verrua e figli Dario ed Emilio; i fratelli Francesco, Domenico la sorella Marietta con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 27 ore 14,30 da via Moncalieri 166. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco-Gizioda, 26-12-1976.

E' mancato

Antonio Cerruti

Alfiere Ass. Naz. Alpini

Lo annunciano la moglie, i figli Gianni, Mimma, Sandro colla moglie Rosalba e l'adorata Cristina, fratello, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 27 dicembre 1976.

La famiglia Riva partecipa al dolore.

Elsa, Alberto, Roberto e Lidia Bereterra si uniscono al dolore della famiglia Cerruti per la dipartita di nonno ANTONIO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Torasso

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bernardina, il figlio Giuseppe, la nuora Tina, i nipoti Pierluigi, Federico, Andrea, i cognati, cognate e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Maria Ausiliatrice partendo da via Rovigo 9 con servizio pullman.
— Torino, 24 dicembre 1976.

E' mancata una grande Mamma

Ernesta Mele nata Trevisiol

Le sono vicini per sempre: il suo Renato e i suoi amati figli: Giovanna, Renato, Amelia, Pierluigi, generi, nuore, gli adorati nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Angelo Bonini. Funerali martedì 28 ore 8,45 partendo da via Barbera 20 bis.
— Torino, 27 dicembre 1976.

E' mancata

Caterina Camoletto ved. Cerutti

anni 83

Danno triste annuncio i figli, figlie, nipote, genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 ore 14 partendo dall'abitazione via San Bernardo 101 (traforo).
— Volpiano, 26 dicembre 1976.

Tragicamente è mancato

Pietro Cartella

anni 31

Lo annunciano moglie, figlio, mamma, sorella, nipote, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia Paradiso (via Germonio 79).
— Torino, 27 dicembre 1976.

La famiglia De Giulio partecipa al dolore della famiglia Cartella.

E' cristianamente mancato

Rodolfo Artacho

Annunciano la dolorosa dipartita la moglie Giulia Bongiovanni, mamma Benilde, cognato Giuseppe, cognato Lidia, nipote Roberto. Funerali dalla chiesa parrocchiale di Borgata martedì ore 15. Vivi ringraziamenti al dott. Giuliano per le premurose e amorevoli assistenze prestategli.
— Torino, 27 dicembre 1976.

E' mancata

Firmina Panizza

Lo annunciano le sorelle Maria, Emma e Matilde col marito Firmino Col, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 in Franchini (Alessandria) partendo da ospedale Maria Vittoria ore 8,45, servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1976.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Franco Mallarino

anni 48

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlio, papà, mamma e parenti tutti. I funerali avverranno lunedì 27 alle ore 15,45 da via Bernardino Luini 145.
— Torino, 26 dicembre 1976.

Cristianamente è mancato

Luigi Crivello

Cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano: Gina Bruna, Mauro, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 11 in S. Mauro Torinese.
— Baldissero, 26 dicembre 1976.

E' mancato ai suoi cari

Antonino Fiorenza

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e parenti tutti. Funerali martedì 28 dicembre ore 10,15 da corso Casale 31.
— Torino, 26 dicembre 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Renaldi in Moriondo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Francesco, il figlio Gabriele con la moglie Costanza, [redacted] nipoti Luciana, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e la balia Tilde Braga. Un particolare ringraziamento all'affettuosa sorella Carbone, ai medici curanti e al personale tutto della Casa di Cura Maria Pia di Torino, nonché al dr. Fraio e Peccorri di Moncalieri. I funerali avranno luogo martedì 28 alle ore 10,30 nella parrocchia di Santa Maria della Scala partendo dall'abitazione, via Santa Croce - vicolo vicolo Savonarola.
— Moncalieri, 25 dicembre 1976.

Il nipote e figlioccio Agostino Cortese con la moglie Olga con profondo dolore piange la dipartita della madrina VINCENZA.

I consuoceri Giovanni e Natalia Lasena prendono viva parte al dolore della famiglia Moriondo.

La Società Comense Immobiliare e Studio A. Z. prendono viva parte al dolore del titolari per la dipartita della mamma signora

Vincenza Renaldi in Moriondo

— Torino, 26 dicembre 1976.

Giovanni Cuglietti prende parte al lutto del dott. Gabriele Moriondo.

Le famiglie Caruel e Tumgio prendono viva parte al dolore di Tilli e Gabriele per la dipartita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Castellengo

anni 19

Danno il triste annuncio: genitori, sorella, nonni, zii, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 27 alle ore 14,30 Parrocchia di Sassi, partendo da via Santena 9. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale del Centro Traumatologico della Molinette, al medico curante dott. Giovanni Rossi, alla prof.ssa Maria Serra.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Partecipano al lutto le famiglie: Almone, Alluisi, Fratelli Andreone, Arnaldi, Ardissone, Fratelli Battaglia, Don Brunasso, Fratelli Busano, Bussa, Calcagno, Cattolino, Colarig, Ciampo, Ciari, Coazi, Cusia, Cumin, Lorenzo Crosetto, Fratelli De-Biasi, Gala, Giacosa, Gluanoi e Martella, Fratelli Giordino e mamma, Grandelli, Grassaca, Guala, Magno, Mariani, Merola Becca, Mirenti, Mercedo Chiaravalloto, Morello, Marzano, Musso, Ottaviano, Palmirio, Porzio, Parigi, Pastrone, Paselli, Rasso, Raila, Rocco, Rossi, Giuseppe Serra, Serra Forno, Siniscro, Tamino, Vegliano, Zampagna.

Ha raggiunto i suoi cari all'età di 87 anni

Jone Ancona ved. Gaviglio

madre di cinque figli. Resteranno al dolore la nipote il figlio Gianfranco, la nuora ed i nipoti carissimi, parenti tutti e quanti la conobbero. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Levi per le cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 da via Cordele 185.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Impiegati, assistenti e maestranze dell'Impresa Carlo Gaviglio e Figli partecipano vivamente al dolore del geom. Gianfranco per la perdita della mamma

Jone Gaviglio

— Torino, 27 dicembre 1976.

Condomini, inquilini di via Gorizia 185 partecipano commossi al lutto della famiglia Gaviglio.

Famiglie Crivero, Bona, Cumani, Bianchi, Occhio si uniscono al dolore della famiglia.

Il 25 dicembre è mancato

Diego Galansino

medico chirurgo

A pochi mesi dalla scomparsa della sua signora dottoressa Maria Castello comunicano il doloroso annuncio la nuora Emi Keller, le sorelle Maria Compri e Gemma Ragusi, la cognata, i nipoti e l'affezionata Emma. I funerali avranno luogo oggi 27 alle ore 14,30 nella parrocchia di San Donato, indi la cara salma proseguirà per Mazze Montanaro dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Giulio Gila e famiglia partecipano con dolore alla perdita del

dott. Diego Galansino

— Moncalieri, 27 dicembre 1976.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Chiale

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Delfina Tamiet, i nipoti Nesti e Griseldo. Funerali [illegible] oggi lunedì 27 dicembre ore [illegible].
— Vigone, 26 dicembre 1976.

Partecipano al dolore della moglie
Battaglia Volora Bertone
Fratelli Bergese
Francesca Simone
Renato Cabodillaro
Iole e Giuseppe Candeliero
Michele Cosiorno
Francesco Coriallo
Luca Fornero e famiglia
Giorgio Gianoglio
Domenico Galliardo

Dopo una vita di lavoro e onestà a Natale è mancato

Clemente [redacted]

maresciallo vigili urbani in pensione
anni 73

Addolorati lo annunciano moglie Rita, figlia Franca Mariangela con Girolamo. Particolare ringraziamento al dott. Fontana per estreme amorevoli assistenze. Funerali martedì 28 ore 10,15 Avvocatura Martini Nuovo via Tarsollati 30.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' [redacted] all'affetto dei suoi cari il

cav. Guido Morgante

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Luigi con la moglie Margherita e il figlio Guido con la moglie Luisa Pamiol, la cognata e i nipoti. La famiglia sentitamente ringrazia il primario, i medici ed il personale tutto dell'ospedale Evangelico Valdese per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 28 alle ore 10,15 nella parrocchia di Santa Rita.
— Torino, 25 dicembre 1976.

La famiglia Pantini si unisce al cordoglio.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Melloni

ex Dirigente F I A T

Ne danno l'annuncio il figlio Angelo con la moglie Mariarosa Mussa, i nipoti Rodolfo e Riccardo, cognati, alpini, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 da via Sangallo 117. La cara salma proseguirà per Monaco Po. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Crivello

Lo annunciano le sorelle Antonietta, Rita, il fratello Francesco, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali 27-12-1976 ore 14,30 parrocchia San Giorgio via Bartili 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1976.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Bruna

Ne danno il triste annuncio la moglie Nina, nipoti e parenti tutti. Funerali 28 c.m. ore 14,30 Ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Simone Appendino

Addolorati lo annunciano, moglie, figlia, figlio, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 26 dicembre 1976.

ANNIVERSARI

1961 — 1976

Dorothea Damm n. Böttger

Nel quindicesimo triste anniversario i suoi cari la ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 27 dicembre 1976.

1970 — 1976

Giovanni Boggiatto

Sempre ricordato e rimpianto. S. Messa 3. Casalasco ore 18,30 il 28 dicembre.
— Grugliasco, 27 dicembre 1976.

1964 — [redacted]

Rina [redacted] nata Balansino

Vivi sempre nei nostri cuori. - La tua famiglia.

1964 — 1976

Rita Pruni Schenone

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.

1969 — 1976

Ettore Carasso

La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 2/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 21; GENOVA, via F. Vernazza 25; GORIZIA, corso Italia 55; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 33/3; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 3, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

La tariffa è di L. 2100 la riga. [illegible]

[illegible]

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. [illegible] FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 19, tel. 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari [illegible] FINCOTEX S.P.A. corso Francia 15. Tel. 740.203.

A.A.A.A.A.A.A. FIN-PIEMONTE concede mutui ipotecari [illegible]

A.A.A.A.A. Chiunque prestiti [illegible] Finanziaria Piper, via Garibaldi 59, tel. [illegible]

A.A.A.A.A. CIFIT concede prestiti [illegible]

A.A.A.A. CASALINGHE impiegati, operai [illegible]

A.A.A.A. PRESTITI facili a operai impiegati [illegible] FINDOMUS Torino, via XX Settembre 51, telefono 537.523.

A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible]

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti [illegible]

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commercianti [illegible]

A. SUBITO soldi in giornata [illegible] Via Garibaldi 37. Tel. 548.074 538.777.

A commercianti piccole industrie [illegible]

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore FIDAUTO piazza Statuto 24. Tel. 477.180 472.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti [illegible]

SOLAMENTE 3 ore per ottenere un prestito [illegible]

SUBITO soldi in giornata [illegible] via Garibaldi 37. Tel. 548.074 538.777.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA [illegible] corso Sebastopoli 37 tel. [illegible]

3 Aziende, negozi

BONINO 251.695 cede [illegible]

BONINO 251.695 cede [illegible]

BONINO 251.695 cede [illegible]

BONINO 251.695 cede bar super zona Francia [illegible]

BONINO 251.695 cede in Alessandria [illegible]

BONINO 251.695 cede pasticceria [illegible]

BONINO 251.695 cede negozio [illegible]

BONINO 251.695 cede macelleria [illegible]

BONINO 251.695 cede bar super [illegible]

4 Terreni

A L. 900 il mq vendo terreno collinare [illegible] Tel. 218.1723.

PIOSSASCO vendesi terreno residenziale [illegible]

TERRENO industriale vendesi Cascine Vica [illegible]

5 Locali e negozi

domande

GABETTI ricerca uffici e locali industriali qualsiasi zona. Tel. 5767.

offerte

A. SERIM vende Mirafiori [illegible]

A Sommariva Bosco vendo capannone [illegible]

ADIACENZE piazza Sabotino vendesi negozio [illegible]

CENTRALISSIMI negozi [illegible]

PIAZZA Cilieni [illegible]

PRIVATO vendo vicinanze S. Rita [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONIUGI soli [illegible] «Publikompass 5060 — 10100 Torino».

commessi, bariisti

OFFRESI [illegible]

impiegati

DIPLOMATA [illegible]

PERITO meccanico [illegible]

RAGAZZA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI autoferro [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

FALEGNAMI [illegible]

FRESATORI [illegible]

IMPRESA [illegible]

impiegati

PERITO elettronico o telecomunicazioni [illegible] Scrivere, per esteso, citando RP. 620 alla Orga Pleta Emploi, 20122 Milano, viale Bianca Maria 3.

SOCIETA' italo svedese per filiale Torino [illegible] 717.501 Torino ore 10-12 e 15-18 per fissare appuntamento.

tecnici

CAPO reparto attrezzeria [illegible] Scrivere: «Publikompass 302 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

RICAMBI auto società affermata [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 [illegible]

A.A.A.A.A. CONSEGNA immediata [illegible]

A.A.A. SENZA [illegible]

A.A. AUTOBELGIO corso Belgio 179 [illegible]

A.A. ECCEZIONALE [illegible]

A.A. FIERA dell'usato [illegible]

A.A. L'OCCASIONE [illegible]

A Torino [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALLA Sala corso G. Cesare 202 [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

CITROEN [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPRIAMO [illegible]

DYANE [illegible]

FORTE SCONTO [illegible]

INVITO [illegible]

LANCIA 2000 [illegible]

LAND ROVER [illegible]

MERCATO AUTOCARRI [illegible]

NEI saloni [illegible]

PRIVATO vende A112 [illegible]

PREZZI IMBATTIBILI [illegible]

PRIVATO [illegible]

RENAULT [illegible]

SCONTIAMO LIRE 150.000 [illegible]

SEMESTRALI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VOLVO 66 GL [illegible]

16 Motocicli

APE-CAR [illegible]

18 Acquisto alloggi

A Torino [illegible]

ABBISOGNAMI [illegible]

ACQUISTANDI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

CASABIANCA [illegible]

VUOI VENDERE [illegible] CASALZONO & C. [illegible]

19 Vendita alloggi

A. APPARTAMENTI [illegible]

A. SERIM [illegible]

ABITABILE [illegible]

ADIACENZE [illegible]

AFFARE [illegible]

BERZANO S. Pietro [illegible]

CONVENIENTISSIMO [illegible]

CORSO [illegible]

CROCETTA [illegible]

GABETTI [illegible]

IPI [illegible]

L'IMMOBILIARE [illegible]

LIBERO [illegible]

MANSARDA [illegible]

MONCALIERI [illegible]

PRIVATO [illegible]

UTIP [illegible]

VENDESI [illegible]

VILLA [illegible]

VILLE [illegible]

VIA [illegible]

ZONA [illegible]

MANSARDA privato affitta [illegible]

24 Mobili, arredi

BELLISSIMI camere moderne [illegible]

37 Sport, caccia, pesca

SCIATORI [illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

20 Domande affitto

A. CASAVERDE [illegible]

21 Offerte affitto

A. AMMOBILIATO [illegible]

49 Informazioni

A. MAIORPOL [illegible]

INFORMITALIA [illegible]

50 Smarrimenti

LAUTA mancia [illegible]

52 Varie

DA vero fallimento [illegible]

LA STAMPA [redacted] tua con il caffè delle 7,30. (e un carnet pieno [redacted] sorprese).

Vuoi approfittare di offerte "risparmio" particolarmente vantaggiose? L'abbonamento [redacted] La Stampa per il 1977 (diretto o presso l'edicolante [redacted] fiducia) ti da diritto ad un carnet di 16 Bonus-tagliando. Dietro presentazione [redacted] questi Bonus potrai usufruire delle agevolazioni predisposte da importanti Aziende interessate.

Klèber — Ditta AMERIO LUCIANO — Sconto del 20%

CROCETTA VIAGGI

VALLE del SOLE — 10040 RIVALTA TORINESE — via Giaveno 55 — Tel. (011) 900.3785 - 900.3773 — GRATIS

PARADISO DEI BAMBINI — via A. Doria 8 - Torino - tel. 54 10 96

* Sono i fac-simile [redacted] quattro Bonus delle Ditte [redacted] aderiscono all'iniziativa.

Telefona subito al 65.68

vale la pena.

Tutti conoscono di Pragelato i verdi prati, i fiori e il miele, il genepy, le foreste [redacted] larici e pini, le chiare e fresche acque, i liberi camosci, i quieti pascoli e le nascoste baite.

Pochi sanno invece che Pragelato [redacted] assumendo un [redacted] volto.

Diventerà in pochi anni una delle più prestigiose stazioni invernali dell'[redacted] alpino.

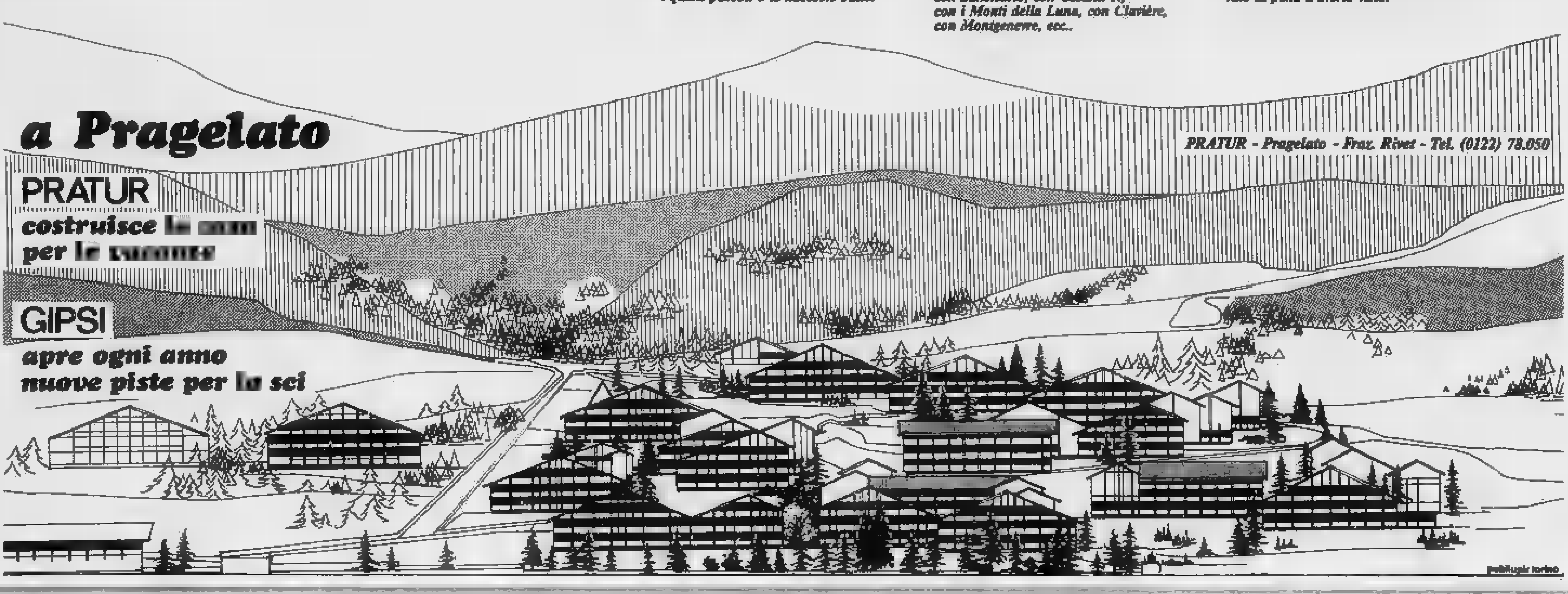
Un programma di intenso sviluppo di impianti per lo sci ha già preso l'avvio, completandosi [redacted] il congiungimento alla Via Lattea quindi con Sestrière con Sansicario, con Cesana T., con i Monti della Luna, con Clavière, con Monginevro, ecc..

La PRATUR realizzerà oltre agli impianti, i villaggi turistici, gli alberghi e le infrastrutture ricreative.

A Pragelato esiste [redacted] camp[redacted] di [redacted] verrà realizzato [redacted] PRATUR.

L'esempio di un miniappartamento arredato. Visitandolo è probabile che ve ne innamorerete a prima vista e che deciderete [redacted] prenotarne [redacted] subito.

Comunque, indipendentemente [redacted] scelta, vale la pena d'averlo visto.



publikompass torino

L'anno 1976 si chiude: avremo seminato bene per il prossimo?

Drammatico anche per lo sport

Usciamo da un anno che per i sportivi è facile ricordare d'eccezione, come sempre accade quando i calendari delle diverse presentano appuntamenti di riguardo: Olimpiadi invernali ed estive, Coppa Davis tinta d'azzurro, grandi passioni suscitate dal Club Italia calcistico, ora sugli scudi per la vittoria contro gli inglesi ora nuovamente criticato per la «distrazione» portoghese. E non dimentichiamo il dramma e il coraggio di Niki Lauda, sottolineiamo ancora lo scudetto vinto Torino dopo ventisette anni d'attesa, le tante imprese sportive, piccole e grandi, che è venuto compagnia dodici mesi avventurosissimi.

Come tutti gli anni d'eccezione, il '76 ha soffiato sul fuoco di grandi polemiche: dalla contestazione dei Paesi africani a Montreal fino alle diatribe pro e contro il viaggio di Panatta e degli altri tennisti in Cile.

anche questi sono ingredienti che ormai accettare — e magari ridurre loro portata, con serenità e realismo — in un contesto politico e civile che vede lo sport sempre più dal clima politico. Lo sport, non dimentichiamolo, è una tura «figlia», seppur intenzionata ad amministrare la propria indipendenza, non è mai stato e non potrà mai essere una creatura «madre» e «matrice» dei movimenti umani.

I volti dei campioni che abbiamo seguito, Pierino Gros a Innsbruck a Klaus Dibiasi a Montreal, li si può evocare appena pronunciando il nome. In de, complessa tribù di sportivi che sono riusciti ad emozionarci in ogni angolo della Terra, dal cubano Juantorena alla romena Nadia Comaneci. Sono figure che ormai hanno il loro posto nella incisore del '76, e molti di loro

seguiteranno a competere, data la giovane età che li contraddistingue.

Usciamo dunque '76 per guardare l'immediato futuro. Lo sport può darsi requie, le sue scadenze pressanti. Il '77 non sarà anno d'eccezione, almeno come calendario. C'è una Coppa del mondo di sci, in vista, c'è l'attesa per il riscatto della Ferrari in Formula 1, c'è la sfida tra la «coppia regina» torinese al vertice del campionato di calcio. Ci sarà un'Universiade. E' valutare momento cruciale per il football italiano lunga corsa in vista dei «mondiali '78», un traguardo difficile per il Club Azzurro: da oggi fino al venturo novembre, quando la Nazionale si recherà a Londra per la rivincita con i «leoni di Wembley». Il lavoro di Bearzot e della squadra dovrà essere approfondito. Una selezione di calciatori sovente ricorda il «meccano», gioco infantile, educativo ma anche di abilità ingegneresca, ma ai bulli una vite, un impalo, una catena, tutto a a ruoli, e la costruzione rischia di apparire una «macchina inutile».

Mesi di appuntamenti da cardiopalmo, il '77 sembra profilarsi come un'altra fase di lavoro, tanto più utile quanto più condotto in umiltà. Le glorie di ieri consolano ma condizionano, anche. Le speranze possono realizzate attraverso studio approfondito delle condizioni ideali. Gli inglesi considererebbero tragedia una seconda esclusione «mondiali '78». Molti esponenti della difesa nostrana la pensano in identico modo. su questo punto avremo ritornare. Oggi è importante affrontare il '77 con spirito di sacrificio e di realismo.

Salutiamo il '76. E' stato un anno drammatico, variamente e crudelmente terremotato, ma nello sport non ha tutti i fiori. Anzi. Ha seguito una nuova cornice alla nostra vita quotidiana ben altrimenti vessata, umiliata, difficile. Sovente lo sport italiano ha «risposto» meglio di tanti altri del della vita associativa.

E' stato nel '76 che sfolgorò il «nuovo corso» del calcio torinese, dalla vittoria di Radice e dei suoi «granatieri» la stessa juventus ha preso slancio per rinnovarsi. E' una lezione che i club subalpini hanno osato scrivere e quindi offrire a tutti. E' nel '76 che diversi atleti italiani, medaglia olimpica o no, hanno dimostrato la loro maturità: il tratto di Pierino Gros o di Panatta. E' '76 che diverse federazioni italiane, accettando anche il bruciore di alcune sconfitte, hanno capito che bisogna accelerare i tempi di lavoro, imprimere una svolta più moderna alle ricerche e agli studi. L'anno di rendiconto si è così concluso pretendendo una semina diversa. E vedremo se questa semente

Inoltriamoci '77, augurandoci che la macchina — plicata indispensabile, e lare in ogni ingranaggio — dello sport nazionale funzionare dignitosamente. sarà facile. Le grida d'allarme — ora per certe insufficienze politiche, ora per un «calo» del Totocalcio patrigno obbligato, ora per l'anchilosi di varie strutture — non mancano. E ogni particolare disciplina abbisogna di campioni, com'è fatale. Un Thoeni che vince avvia ragazzi sci, un Panatta li persuade al tennis, un Graziani la riscoprire cosa significhi il gioco vanti moderno.

'77 agli sportivi. Il '76, deludendo, e spesso rincorrendo ample speranze, nella schiena per far meglio. E' un dovere comune.

Giovanni Arpino

Meglio qualche rischio che sprecare altro tempo prezioso

Nazionale, basta con la prudenza

Enzo Bearzot ha idee chiarissime: gli è però mancata sinora la decisione per accelerare soluzioni che ha in mente da tempo - Lisbona può far testo, ma è tutta la serie delle ultime partite ad indicare la cessità di avvicendamenti a centrocampo - Per la formula "Causio più Sala" magari è tardi, ma se si fossero dedicate alla coppia (o almeno Zaccarelli) diciannove partite spese aspettando Antognoni ora avremmo una squadra più forte e più solida - Essen, ricordo che provoca qualche rimpianto

Antognoni-Zaccarelli: prossima coabitazione azzurro o cambio della guardia? (Foto Stampa Sera, Adolfo Bodo)

Nell'epoca calcistica azzurra caratterizzata dallo slogan bernardiniano del «piedi buoni» (un indirizzo che sembra tuttora sacrosanto, ancorché rispettato solo per il «piede buono» ha dimostrato per la sera ... riconoscenza, ovvero Antognoni), sembra davvero esserci posto per un elemento che per unanime giudizio è fra i grandi protagonisti della serie, giocatore determinante per la sua squadra di club. Hanno capito tutti fuorché Claudio Sala. visto pigia azzurra in spezzoni di partita, ultimo dei quali il gara a Lisbona. perdonerà mai di aver mancato all'appuntamento di Essen: è stato un po' come aver perso lo spettacolo dell'anno. Non c'eravamo e quindi coinvolgia inevitabile Bearzot il collega Pier Cesare Baretti che su «Tuttosport»: «*La più bella giornata azzurra dell'intero dopo-Monaco*». E non furono altre nemmeno dopo, l'eccezione di Italia-Inghilterra (soprattutto per il risultato).

Il dopo è cominciato il 28 settembre del '74, la sconfitta per uno a zero a Zagabria contro la Jugoslavia. Andarono in campo, con Bernardini semicongelato in panchina, Zoff, Rocca, Roggi, Benetti, Zecchini, Facchetti, Causio e poi milanti. Re Cecconi, Bordinaegna, Capello e Prati, mentre intanto per la Under 23 venivano presi in considerazione Gentile, Maldera, lo sfortunato Guerini, Danova, Scirea, Antognoni e D'Amico. La scrimmale era già buona (migliore quella Under, comunque) e si andò avanti per un po' su questa cliché, dando ampia possibilità far vedere quanto i vari Juliano, Cordova, Giorgio Morini (allora alla Roma) hanno e via dimostrato di avere gambe molli, oppure scarso peso, per poter giocare in una selezione nazionale. E gli stessi invocati da quella critica che continua a considerare l'Italia calcistica un paese medioevale, signoria e privilegi locali. Intanto poi — 21 giugno — consiglio federale a fare altro polverone varando una formula ambigua per la conduzione della Nazionale, con Bernardini «*direttore*», Bearzot «*responsabile tecnico della A*», Azeglio Vicini «*responsabile tecnico della Under*» e così si arrivò al settembre quando la «Gazzetta dello Sport» poté fotografare la situazione con un severo ma significativo titolo a tutta pagina «*Un anno perduto*».

Si passò rapidamente al «Cha schilo» del «Tuttosport» per lo zero a zero con la Finlandia a Roma (quattro controcampisti, scordo in tono minore di Pecci fra i negativi Benetti, Antognoni o Giorgio ni per chi ha memoria corta ci sono gli archivi...), per riscoprirci un poco con lo zero a zero di Varsavia contro la declinante squadra del declinante Casimiro Gorski, lasciato ora andare in Grecia come successo nello sport dell'Est a chi — in campo o in panchina — ha più poco da dire. Fu da parte degli azzurri, si vide a Varsavia, una inaspettata dimostrazione di vigore, ma lo pur sempre una partita impostata difesa, sul «prima non prendere». Poi impressioni alterne, fincluggio puntuale della critica extraterrena (tesco il medioevo che riaffiora) alla prova di Solna contro la Grecia (31 dicembre '75 a Firenze), eliminazione della Uc rinforzata opera degli olandesi che già

to fuori la nostra A, quindi due allenamenti: flacca generale e sconfitto per 1 a 0 gran rabbia del buon Bearzot, un 3 a 0 Zurigo mentre il «Corriere della sera» lanciava l'idea un tecnico nero alla guida della Nazionale.

Poi arrivava Essen. Il 25 febbraio. Uno a zero contro la B tedesca (con buoni nomi), comunque ad armi pari perché quella azzurra era pure B, ora lo possiamo «storia» davanti agli occhi. Fu comunque bocciata d'assieme. Dal settembre '74, a era pieno di centrocampo azzurro deficitario (titolo sarvizio Bruno Bernardi della Juventus). «*Centrocampo, è il problema, la discussione Benetti, Re Cecconi Capello*», e per una volta si sommarono commenti diversi, Chiarugi o *Claudio Sala*». trainer b tedesco: «*magnifico Claudio Sala*». Schonhamar: «*Un'Italia completamente diversa dalla tradizione, una squadra che cerca il gioco totale. I migliori? Tardelli, Claudio Sala*». Maldera: «*Solo giocando nel blocco granata ho capito cosa voglia dire per una squadra: Claudio Sala dargli la palla, e neppure troppo pulita. è come mettersi in banca*». Il Torino in campionato in condizioni di inquadratura rafforzando perde a San Il «Guerino» pubblica una vignetta vede gli uomini di Radice immolati all'altare della patria calcistica: «*Hanno sacrificato ad Essen tutte le velleità di acciaio*» (poi conquistato come tutti sanno).

Il resto della recentissima storia azzurra è noto: contraddittoria l'illusione contro Pelé e Chinaglia, la rissa contro il Brasile, la bella partenza e delusione gli inglesi, sui quali Bearzot si è già preso bella rivincita). Siamo andati vicino alla squadra migliore (migliore per il nostro s'intende) ci siamo anche lontani dall'averla realizzata. Diamo atto a che l'avvio campionato gli ha tolto Pecci e Claudio ma non ce ne vorrà se esprimiamo una opinione personale: fossero anche stati vispi grilli avrebbero fatto panchina, Zaccarelli e Con il difesa c'è solo

pia baraka-poesia? Si può solo dire che se il Torino procede sicurezza confermando il suo gioco, e se il miglior forma di Pecci sarà pieno, contro il Belgio sia il magnolo Zaccarelli dovrebbero esserci.

Stavolta, avrebbero così gli stessi compagni (c'è anche Patrizio nei piani di Bearzot) escludere Sala situazione che rappresenta un controsenso. Pur non colpo dei tecnici azzurri se il capitano granata ha dato al suo gioco «universale» solo ultime stagioni. Il finale di Lisbona fatto capire che Claudio Sala e Causio possono – insieme. il primo nel il secondo alla mezz'ala sinistra. Di certo lo schema andrebbe stinto ma può dire che adesso non c'è tempo, può vera. Non si può però non pensare che con diciannove partite alle spalle (le stesse concesse ad Antognoni, senza cedere alle critiche) il tandem Causio-Sala potrebbe ora raggiunto una intesa tale da dare alla squadra azzurra un apporto davvero decisivo. Ci crediamo, non di giustismo, siamo però convinti che valeva la pena

abbiamo neppure accanalla disastrosa di Lisbona (se non alla bravo coabitazione del barone e del poeta) in le indicazioni che essa ha fornito sul rendimento dei singoli fuor tempo. Chi di solito gioca bene, sotto chi da molta gara azzurre mostra la corda, ha proseguito sul solito cliché. La è avvenuta solo con l'ingresso di Claudio Sala e Zaccarelli: logico, qualcosa dimostrare (come lo aveva il blocco granata ad Essen, per questo è stato un peccato isolata quella prova. colori e schemi vanno sempre rivisti prima di a di accantonare).

La situazione è questa, alle gli M. Bernardini ha avviato, con lo anni fa, un lavoro che Bearzot portato avanti con serietà, onestà e (con so) enormi. Il Club Italia riunisce oggi il meglio nostra , la apertura giovani sono costanti. E' mancato il coraggio di anticipare certe soluzioni che ora sembrano imporsi. Ciò che per noi per Bearzot è logica prudenza. Ancora ieri ci ha ripetuto: «*Il calcio non ellasa nessuno, e non inventa nessuno, in una partita*». Giustissimo, ma il ha il conforto del campionato.

Bruno Perucca

[Bearzot per non è dell'idea, al confermato ieri mattina in una lunga amichevole conversazione. non pensare ad accomunare Claudio Sala a in schieramento di partenza) tentare ancora la coppia Sala-Antognoni. Si può dire che se Sallugi avuto incidenti non sarebbero discussioni) siamo in di fatti, o lo è soprattutto Bearzot: m'è parsa per suo decisioni [il comprensibile ma sentimentale desiderio tener buoni 90 azzurri). parte migliore per lo «tradimento» del giocatore che la nazionale ha coccolato di più, avvero Antognoni. Gli hanno dato diciannove partite per dimostrare qualcosa e lui non ha migliorato di un grammo la lotta di continuità, il senso di gioco, di personalità. «*Diciamo che solito questo profilo ha deluso*» ammette a mallincuore il commissario tecnico.

E adesso? Di sicuro si è perso tempo, con altrettante gare in azzurro sulla spalla una Zaccarelli avrebbe ora ben al peso. Su questo non ci piove. Adesso con tutti i rischi (come si ritroveranno gli azzurri biancoverde-granata a fine stagione, contro la Finlandia?) si deve accelerare i ricambi con poche gare di controllo e dispalatione: il Belgio ed una seconda in allestimento, più qualche allenamento leggero. Il tempo basterà? Ed in considerazione di questo poco tempo si potrebbe

Molti ostacoli sul nostro cammino

La meta è una sola andare ai mondiali

Il 1976, anno bisesto, è stato poi funesta nei confronti Nazionale italiana anche se si è chiuso l'umiliante sconfitta il Portogallo nel desolato stadio Lisbona. Il bilancio dieci partite disputate dagli azzurri, fra gare ufficiali e amichevoli, è sommato soddisfacente: sette vittorie (la più importante nel novembre , a Roma, l'Inghilterra per le qualificazioni «mondiali») e sconfitte: venticinque gol all'attivo e tredici al passivo.

Il 1977 sarà un anno in salita che un solo traguardo: l'ammissione alla Coppa del Mondo. Azzurri da disputare quattro partite: due la Finlandia, l'8 giugno a Helsinki ed il ottobre a Roma; con l'Inghilterra il 16 novembre a Wembley e, infine, il Lussemburgo, a Roma, il 3 dicembre. E' chiaro che l'appuntamento-chiave è quello con gli inglesi, un «retourmatch» in cui la nostra rappresentativa chiamata un impegno tremendo sul piano agonistico e tecnico contro un avversario assetato di vendetta che durerà tutto lo novanta minuti. Ma non è ancora detto che sia Wembley e dovranno, anche in caso risultato portato dagli azzurri), il passaporto per l'Argentina.

tappa cruciale sul nostro cammino è, senza dubbio, quella La Finlandia che, battuta due volte dagli inglesi, ha dimostrato di aver compiuto notevoli progressi sul piano tecnico e strategico e possedere sempre una potenza atletica di prim'ordine. In giugno sarà all'apice della mentre per è un mese che precede la smobilitazione, un mese che li trova, spesso, stanchi e deconcentrati, al culmine di «stress» psicofisico derivato dal logorio di una lunga stagione. Proprio Helsinki, il 5 giugno 1975, se ne ebbe una prova: l'Italia, benché vittoriosa (grazie ad un rigore trasformato da Chiarugi) rischiò essere travolta dai finlandesi e rimediò una delle peggiori figuracce della gestione Bernardini. Non un'amichevole, ma una partita valevole per la eliminatoria campionato per Nazioni che, malgrado la sconfitta con l'Olanda ed il pareggio casalingo Polonia, ci vedeva ancora in corsa.

La ripresa ci fu nel maggio-giugno scorsi quando Nazionale incontrò l'Inghilterra e Brasile nel torneo del Bicentenario degli Stati Uniti d'America: gli inglesi, a New York, riuscì a piegare ed un buon rimo per minuti durante i quali realizzò due reti, crollò la apertura di ripresa e poi A New Haven. I brasiliani, già in vantaggio dopo due minuti un tempo, superata ed umiliata «carioca» che s'imposero per 4-1 sugli azzurri ormai alla deriva ed in ginocchio.

Radice, giovane tecnico-vincente, seguì quella trasferta e, all'inizio della nuova stagione, disse che inammissibile che i giocatori italiani si adagiassero su comodi alibi: impreparati in settembre, affaticati in giugno. E sottopose il Torino ad una durissima preparazione precampionato anche per stolare certi luoghi comuni. Poiché alle sue dipendenze parecchi «azzurrabili», Radice dovrebbe consegnarli a in accettabili condizioni freschezza in occasione gara di Helsinki; toccherà al responsabile azzurro valutare se, in quel momento, opportuno ricorrere al «blocco» del Torino o altre soluzioni che vanno dal «mosaico» al trapianto in Nazionale di sette-otto undicesimi Juventus. A si deve naturalmente

Sul piano atletico, decisamente più favorevole è il periodo in cui si dovrà incontrare la Finlandia a e l'Inghilterra a Londra. Ottobre e novembre

Cacciatore, sempre fra i migliori

sono i mesi in cui i calciatori italiani esprimono il rendimento massimo contro qualsiasi tipo di avversario: ne fanno fede la storica successo di Wembley, quell'amichevole disputatasi nel novembre di tre anni fa ed il pareggio riportato a Varsavia, contro la Polonia, alla fine di ottobre del '75, in Coppa Europa, nonché l'ultima vittoria sui britannici.

Helsinki, pertanto, è un appuntamento estremamente importante. Tra amichevoli, Coppa Italia, Coppe internazionali, campionato e Nazionale, da agosto ad oggi, molti juventini hanno già disputato dalle 25 alle 30 partite (una ogni quattro giorni) ed i gradate il seguono a breve distanza. La Juventus, rimasta in lizza in Coppa Italia e in Coppa Uefa, arriverà a giugno con una cinquantina di incontri nelle gambe: un dato che Bearzot dovrà tener presente nel fare le sue scelte contingenti. Anche il Torino, comunque, non si discosterà molto dalla tabella di marcia dei «cugini» ed accumulerà anche il logorio nervoso che deriva dall'aver disputato un intero campionato come squadra da battere.

Bearzot non intenda affatto contribuire a spremere i suoi potenziali «titolari» con una nutrita serie di partite di preparazione ma, prima dell'8 giugno, vuole utilizzare la Nazionale almeno due volte: il 26 gennaio c'è l'amichevole con il quotato Belgio, a Roma, ed al responsabile azzurro ne basterebbe una seconda, in febbraio (in casa con l'Ungheria?). Nel quadro delle amichevoli del '77 da segnalare che l'Italia dovrebbe incontrare la Germania Ovest a Berlino, l'8 ottobre (una data scomoda visto che, una settimana dopo, c'è il «ritorno» con la Finlandia) e il 29 dicembre, a Bruxelles, restituire la visita al Belgio. Le gare con il Belgio avverrà dopo quella con il Lussemburgo che chiude il girone eliminatorio e che, se la qualificazione sarà in bilico per la differenza-reti, potrebbe trasformarsi in un tiraggeco fo almeno in un tentativo di raddrizzare in extremis la situazione).

Bruno Bernardi

IL CALCIO DOMENICA RIPRENDE COSÌ

Serie A

Cesena-Catanzaro
Fiorentina-Bologna
Foggia-Genoa
Inter-Roma
Juventus-Perugia
Lazio-Milan
Sampdoria-Napoli
Verona-Torino

B

Ascoli-Catania
Lecce-L. R.
Modena-Brescia
Monza-Varese
Novara-Rimini
Pescara-Cagliari
Spal-Como

C

Albese- stina
Clodia-Pergocrema
Cremonese-Padova
Juniorcasale-Pro
Lecco-Pro
Treviso-Piacenza
Udinese-Alessandria

Serie C - Girone

Arezzo-Teramo
Fano Alma Juve-Reggiana
Giulianova-Empoli
Livorno-Viterbese
Lucchese-Grosseto
Olbia-Sangiovannese
Parma-Pistoiese
Siena-Massese
Spezia-Anconitana

Alcamo-Brindisi
Bari-Nocerina
Barletta-Benevento
Crotone-Trapani
Siracusa-Pro Vasto
Turris-Sorrento

Domenica riprende il campionato, l'obiettivo non è solo lo scudetto

Torino e Juventus a caccia di record

Si profila una sfida capovolta

Il campionato riprende domenica, con il secondo giorno del 1977. Le soste ha consentito ai calciatori italiani di festeggiare degnamente il Natale senza porre limiti al panettone o alla spumante (al fa per dire). Dovranno però ricassegnarsi ad attendere la fine dell'anno nel rispetto delle regole abituali, che sono quelle tipiche del ritiro. Meglio, in ritiro, lo saranno già venerdì sera perché gli accoppiamenti della domenica sono tali, per quasi tutti, da non ammettere svaghi, né gestiti. Radice e Trapattoni sono impegnati a tenere un ritmo forsennato in casa. Passola a guidare la fila degli inseguitori che sono naturalmente distanziati. Marchioro e Chiappella a rincorrere antagonismi milanesi in mezzo al gruppo dei comprimari. Simoni, Giagnoni e Di Marzio a risalire dal fondo nel quale appare già avviluppato il Cesena di Ferraris e Neri.

In testa e in coda, comunque, la lotta dopo dieci turni è già delineata. Due squadre (Torino e Juventus) aspirano allo scudetto, cinque o sei (Cesena, Catanzaro, Bologna, Genoa, Sampdoria e forse il Verona) lottano per sfuggire alla retrocessione. Se il Milan non si impegna, è chiaro già classifica, nel quel rimbalzo di finirci pure lui.

Torino e Juventus sono in testa perché finora hanno risultato le due squadre nettamente più forti e non hanno nel trovato degni avversari. La loro consistenza non equivoci sul futuro. Soltanto una pazzia collettiva potrebbe ribaltare i termini di una situazione così chiara, inoccupabile. In dieci giornate i campioni d'Italia hanno vinto nove partite e ne hanno pareggiata una sola, in trasferta (Perugia). Hanno segnato gol più di tutti (21) e ne hanno subiti meno di tutti (2). La loro media inglese è eccezionale (+4). La Juventus ha perso una partita (contro il Torino) e ne ha pareggiata un'altra (contro la Fiorentina). Più due in media inglese, quindici gol realizzati (terza dopo il Napoli che ne ha realizzati sedici e meglio diciannove) e subiti (seconda).

Le cifre non sono delle opinioni. Sono fatti. Non è salutare lotta finora contro simili mostri. Mancano cinque partite al termine del girone di andata per l'assegnazione del simbolico scudetto d'inverno. I granata domenica sono a Verona, poi ricevono la Lazio, quindi vanno a San Siro per affrontare il Milan e chiudono ricevendo il Foggia e visitando il Genoa. Hanno diciassove punti. Se tengono il passo «girano» in tonta a ventinove, ma nei pronostici a ventotto, ventisette punti, minimo e ventisei che è il punteggio record registrato dalla Juventus l'anno scorso con tre lunghezze di vantaggio sul Torino.

La Juventus ospita il Perugia, poi va a Napoli, quindi riceve l'Inter, va a Roma contro i giallorossi e chiude in casa con il Foggia. Anche lei in teoria può arrivare a ventisette, ma è più probabile a ventiquattro, ventiquattro punti anche perché dispone di un calendario al momento più difficile. E' implicito, allora, che la sfida rispetto alla passata stagione è capovolta e questo il fascino del futuro. Un anno fa la Juventus viaggiava a ritmo di record e il Torino le inseguiva, ora sono i bianconeri che attaccano i campioni.

E' possibile che al termine del girone di andata si registri lo stesso distacco di dodici mesi prima, tre punti. Per il Torino l'incentivo diventerebbe doppio: il primo sarebbe quello di confermarsi campione d'Italia, il secondo quello di dimostrare che si può arrivare fino al termine del torneo in distretta condizioni. Invece di crollare alla distanza come ha fatto la Juventus l'anno scorso, il secondo obiettivo è direttamente collegato al primo, al capisce.

Il Torino rispetto alla Juventus finora ha il vantaggio di essere uscito dalla Coppa al secondo turno e di essere meno impegnato in Nazionale. Trapattoni rispetto a Radice ha due punti in meno ma ha superato la fase eliminatoria della Coppa Italia, tre turni di Coppa Uefa ed ha battuto con il suo blocco l'Inghilterra. In compenso ha avuto meno infortunati, perché l'amico Gigi ha recuperato da poco tempo Claudio Sala ed è appena rientrato, dopo una frattura ad un perone, Pecci. I meriti tutto sommato sono equi. La lotta è aperta. Vedremo che cose succederà ed oggi tutto sommato la cosa che più incuriosisce è indovinare fin dove può arrivare il Torino perché anche i records hanno un limite.

C'è chi alla spalle della protagonista? Non prevediamo grosse impennate e lughe dal gruppetto degli inseguitori. A sei punti dal Torino oggi c'è il Napoli che è terza forza ma è una dimensione alla quale si adegua fatalmente da qualche anno e dalla quale sembra non riesca a scrollarsi nonostante l'avventurosa Pesaola. L'attacco azzurro è eccellente, ma la difesa vacilla spesso. Dodici gol subiti sono troppi.

Franco Costa

I granata con lo scudetto guardano avanti

La mentalità vincente per dar vita a un ciclo

Darnova, punto forza Torino, esordio anche A

Una lunga vicenda (70 anni della storia del Torino, un anno come il '76 va senza dubbio iscritto tra quelli più che positivi, da ricordare col tassellino bianco: conquista scudetto dopo un lungo periodo grigio ed a tratti burrascoso, dopo la scomparsa del Grande Torino. I tifosi granata (e, con loro, dirigenti, tecnici e giocatori) hanno gioito e molto probabilmente continueranno a farlo, con una squadra che ha tutto di valido: l'età verde della quasi metà dei suoi componenti, un gioco che sembra non stroncare mai, una conduzione dirigenziale ferrimissima ed un allenatore «tedesco» che comanda a bacchetta ed ottiene, come per incanto, tutti i risultati che gli fanno comodo.

Lo scudetto conquistato è roba di ieri, ma val la pena di ricordarlo. Radice si è trovato tra le mani una squadra della quale intravedeva le enormi possibilità ed ha cominciato il suo lavoro con molta calma, prendendo tempo. Ha detto a tutti che si trattava di una stagione d'assaggio, che avrebbe mosso le sue pedine, che avrebbe combinato qualcosa di valido più avanti. Le ha sistemate talmente bene, questa pedine, allo scudetto con largo anticipo. Vari fattori hanno contribuito — e certo facile analizzarli tutti — ma il più importante è stato senz'altro quello che riguarda la mentalità del granata. Ricordate Juventus aveva cinque punti di vantaggio in classifica, il secondo rappresentava allora un traguardo da non buttare, eppure nessuno dei giocatori del Torino aveva il minimo dubbio: «Al derby li aggiuntiamo, lo scudetto sarà nostro».

Il merito va soprattutto a Gigi Radice, l'allenatore che ha saputo cambiare tutto, anche il modo ragionare. Così, a forza di «gare» (mai Radice dice «partite») e «bracci» un pallio dei termini militareschi) e con l'aiuto mente di un lavoro asfissiante portato avanti fino all'esasperazione, è arrivato il più prestigioso dei successi. I ragazzi lo hanno presa maledettamente sul serio, nessuno si sogna di discutere, neppure le cose insignificanti ed apparentemente marginali.

Naturalmente, anche i fattori squisitamente tecnici hanno avuto la loro parte. Nel Torino, oggi, è estremamente difficile acquistare punti deboli. Nella scelta dei giocatori Radice è stato anche fortunato, oppure il suo fiuto è troppo sottile: Caporale (il libero che ha risolto con naturalezza tutti i problemi difensivi) è arrivato Bologna nella sola delle seconde Corsser-Pecci-Rampanti. Nessuno ha gridato all'affarone (per il Torino) se non quando questo Caporale ha giocato da campione. Patrizio Sala, un ragazzino appena scoperto dalla serie C. Radice lo ha voluto, adesso vale una cifra da capogiro, è già entrato nel giro della nazionale. Poi gli altri, sistemati al posto giusto, valorizzati al massimo dalle loro po Un esempio per tutti: Claudio Sala che prima era poco e basta mentre adesso è tutto quello che fa un grande giocatore (forse, il più grande che si esibisca in Italia) più posto quando è il caso.

Ad arricchire il gruppo è arrivato Danova, nell'estate. Pagato il giusto, fa parte anche lui del nazionale. Una squadra ha appena finito di vincere uno scudetto non ha bisogno di troppi ritocchi, è evidente. Basta quello giusto, quello dalla prudenza, tanto per non avere gli uomini Quando arriva l'ordine, il general manager Bonetto va e (e, conviene Manuzzi è compiuta positivamente il quadro del dopo-scudetto.

Si arriva così al campionato che al sta giocando adesso. Il Torino comanda la classifica dopo aver quasi del notevole portate. E' stato costretto a fare a meno di importantissimi in momento particolarmente delicato. Ma nessuno ha gridato alla sventura, Radice ha detto ai giocatori i pignoli: proprio non servivano, che bisognava loro quadrato. Fuori Claudio Sala? Fuori Pecci? Parlerà, dentro Butti e Patrizio Più avanti, con l'innesto dei vari Garritano e Gorin, si inventa il Torino «formula due», una squadra che riesce a perdere colpi e punti.

Forse è proprio in questa occasione che il Torino dimostra di essere grande squadra. Vince disperatito, pareggia soltanto a Perugia e di mezzo c'è la parentesi del derby. Di negativo, si registra l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni, ad opera del mostruoso Borussia. Ma il Torino cade in piedi, lascia la scena internazionale in modo accettabile, si scatenato la disastrosa serata di Düsseldorf, orchestrata però da Delcourt.

Una squadra di questo tipo le carte in regola per costruirsi un futuro eccezionale. Abbiamo detto che il molto difficile scoprire un punto debole, soprattutto perché al tratto di giocatori nella gran maggioranza giovanissimi. Gente che ha imparato dall'allenatore una gran voglia di vincere e che si danna — e si dannerà — per conquistare il tarlo. Molto probabilmente una squadra che sta iniziare un ciclo. Non diciamo infliggerà una colla i pari perché il pallone fornisce sempre sorprese e la concorrenza (anche se oggi ridotta alla Juventus) è sempre terribile, ma che il Torino sia in grado di giocare per diversi anni ad altissimo livello — la campo nazionale ed internazionale — questo sì. Anche perché un meccanismo già collaudato non abbisogna di troppe ed eccellenti cure, basta qualche leggero ritocco (la normale) manutenzione per la automobili) perché tutto funzioni alla perfezione. Danova illuminante in questo senso: basta comprare quel pochissimo che serve a scegliere il meglio che il mercato può offrire.

Pianelli tace. Ed lo acconsente. Quando si parla del Torino scudetto, bisogna ricordare che è stato lui, con la sua passione, volontà testardaggine, ad inventarlo. Sono stati anni duri, pieni che si rivitalizzano assurdo e di delusioni spesso cocenti. Li ha superati con calma e pazienza. «Non ho mai invidiato nessuno — si ha detto — quando vedevo altri presidenti che vincevano lo scudetto contento per loro, mi dicevo che sarebbe toccato anche a me».

Adesso è appagato e felice. Ma si ferma. Ha accolto nel Consiglio la figlia Cristina e non è un gesto da poco, per chi conosce l'uomo. Significa che ha voglia di continuare, di continuare a lottare e vincere, con la famiglia al fianco. Non è il di parlare di dinastie, ma di andarci comunque vicino. Il Torino è in buone mani. Lo Radice, lo sanno i giocatori. «Un ballinno, questo scottatesa! — commentano i protagonisti — ma non ci dobbiamo pugliare troppo: ne altri ancora più belli».

Beppe Bracco

I bianconeri sono proiettati verso il futuro

Fare la propria strada non pensando al derby

degli errori che si commettono nei confronti della Juventus è quello di ufficiale, e più semplicemente smaliziarla, gettando un occhio al Torino campione d'Italia. Basti l'esempio del pareggio contro Fiorentina. I granata nipremalceggiavano Catanzaro, per renderci ragione della situazione, davvero scomoda in cui si trova la squadra di Trapattoni. Gli stessi tifosi dimostrano strana incoerenza. All'inizio di stagione articolavano il del disappunto causa campagna acquisti ritenuta da loro sconveniente per le tradizioni della Vecchia Signora. Con il trascorrere mesi, l'accesso alle finali di Coppa Italia, con le prime vittorie in campionato e il conseguente record di successi consecutivi, con il cammino percorso in Uefa ai danni, in bella successione, del Manchester City, del Manchester United e del Sochaux di Donadoni, quei tifosi si ricredevano, rivedevano certe posizioni di intransigente critica e plaudivano alle operazioni di Boniperti.

Sul finire di questo anno «bisesto» la Juventus poteva muovere verso antichi traguardi, un po' perché il suo antagonista diretto, il tradizionale Torino di Radice, era angustiato da problemi di avvicendamenti causa incidenti e ripetizione, molto perché Trapattoni era riuscito a plasmare un collettivo moderno l'utilizzazione di «regista» «rigido». Al termine ogni match, di Coppa che di Campionato, i sostenitori bianconeri abbandonavano gli spalti soddisfazione di chi pienamente appagato. In fondo, Benetti era bene integrato nel centrocampo, tergestendovi il suo temperamento era un buon argine in un settore delicato delle squadre, mentre Boninsegna, svenduto da Fraizzoli con irritabile faziosneria, offriva i gol che Pietro Anastasi ormai regalava con crescente parsimonia.

E venne il derby. Come una maledizione. In novanta minuti ogni illusione sembrò svanire, improvvisamente. Cinque undicesimi giocatori la partita, il resto fu stanchezza del solito complesso di inferiorità, una sorta di terrore inspiegabile. Ed è in quel derby che dobbiamo ricercare i guai della Juventus. Boniperti aveva creato una squadra coraggiosa, sanguigna, combattiva. Proprio per far perdere dalla sua il pisello della bilancia della «straciltadine». E invece in quel derby a prevalere una delle più eccenti delusioni al presidente bianconero. Chi conosce Boniperti se con quanta attenzione e con quanta dedizione aveva costruito squadra per quel derby. Ma forse anche Giampiero commette un errore, anche se di diversa natura. Il libero palese proprio debuttante nella cui il Torino vinceva la sua senza «cadute». Boniperti preso tradito da quel derby nella misura in cui credeva di stabilirsi e cancellare quelli perduti in precedenza.

Ed è un errore. In entrambi i casi, porte a deflorare la realtà. Dopo il duo a zero del derby, per la Juventus è arrivato il pareggio con la Fiorentina. Fu il Errori, male sorti, stanchezza per via del stagionale intrasettimanale Coppe Ma la Juventus non era combiata, aveva architettato sue partite come in altre circostanze. Però era diversa, mentre a mille a mille a contro chilometri distanza la squadra di Radice sbaragliava di reti il Catanzaro. Noi pensiamo che fatto male alla Juventus più quel quattro gol che l'ostinato ed irreducibile difensivismo della Fiorentina. I tifosi cambiavano non vo opinione. Sempre osservando, criticando ed analizzando la squadra cuore, tenendo davanti agli occhi l'immagine del Torino campione d'Italia.

Se in futuro si vorrà ridare serenità all'ambiente di Trapattoni (serenità inesistente, come dimostra il successo ottenuto la domenica dopo a Bologna), occorrerà guardare il Torino della classifica, e basta. È impossibile voler chiari di paragone. Il Torino, è squadra più giovane, più unitaria, con maggiori stimoli collettivi, con l'intatta voglia di vincere. La Juventus, dopo l'abbuffata di scudetti e la caduta del '75, è alle fondamenta, sta costruendo un suo nuovo ciclo», con i Cabrini, Scirea, Tardelli, Fanna e, probabilmente, Prunea. Elementi freschi, da inquadrare non già in un vecchio telaio ma in un'avventura maturata negli anni.

Nel frattempo, i programmi di Boniperti e Trapattoni contemplano una vita al vertice di privilegio, venga o non venga lo scudetto. Una vita preparata durante l'estate le cessioni di Capello, dinamicamente non più adatto ai ritmi Juventus, e di Anastasi, un centravanti cui è folgo voluto sempre bene ma che l'ultimo anno di permanenza a Torino fu al centro di polemiche e dissensi che antipatizzarono la partenza.

I loro posto arrivati, con valigie piene di sani e piene anche di entusiasmo, Benetti e Boninsegna. Il primo, dopo un avvio rallentato a causa di un paio di infortuni, ha incrementato il coefficiente di combattività e di potenza; il secondo operato, anche a fasi alterne, da spalla molto efficace di Bettega. Poiché si tratta di elementi di non verde età difficile spesso il fianco a critiche.

Intanto, alla loro spalle, crescono e maturano ragazzi interessanti e sui quali la Juve conta molto, l'ardelli, obbligato ad esigenze tattiche a superlavori ed a mutamenti di ruolo (Juve e Nazionale), in futuro potrà trovare una più precisa collocazione con profitto per sé e per la squadra. Cabrini è «pronto»; dicono che una volta titolare non la toccherà più nessuno. E, intanto, «congelato» all'Atalanta c'è quel Fanna che è ritenuto il giovane più valido serie B.

Siamo alla soglia del '77 e Juve futuribile è in cantiere. L'importante, oggi, è non precipitare i tempi, dare credito alla squadra seconda in classifica, che viaggia sopra la quota raggiunta lo scorso anno di questi tempi e che ha disputato già 27 match ufficiali.

Angelo Caroli

Roberto Boninsegna rappresenta l'esperienza nella Juventus

I due club milanesi si trovano in situazioni differenti alla sosta di fine anno

Milan un Natale triste, pieno di speranze per l'Inter

Duina cerca di vendere la squadra, ma nessuno la vuole comprare - I nerazzurri puntano al ruolo terza grande

Milano, 25 dicembre.

vuol vendere il Milan ma non trova acquirenti. La notizia ha trovato indirettamente conferma alcuni giorni sono nel lungo panza natalizio Carraro, nella tenuta nevosa dell'amico presidente rossonero, durante il quale Rocco e Marchioro al no abbracciati senza andare oltre però un semplice augurio di buone feste. Un consulto fra i due è nessuno lontanamente immaginabile: le loro opinioni divergono ogni aspetto a Duina d'attendo non ha spito nel migliore dei modi per avvicinarli. La politica del bastone e della ta non può adattarsi al calcio, dove tutti scalpitano e si sentono fuoriclasse anche se i risultati sono spesso quelli di un... ranzino.

Duina vuol vendere il perché si è accorto che la gestione di una società di calcio costa troppo, anche se la soprattutto nell'ambito del prestigio, non è da sottovalutare. Duina, lo ripetiamo, è stato specialista nei suoi rapporti di lavoro ma ora intende passare la mano: un suo esponente ha già avuto un Butichi, quasi in tendo pagare gli errori compiuti dall'attuale presidenza e liberare il passaggio delle azioni allo stesso prezzo versato a suo tempo per transazione con Rivera. In effetti, il Milan ha perso una parte del valore ed in questo momento non interessa più come in passato. Butichi trucia voglia di riprenderseia ma le situazioni giocano a suo favore: pugnerà un piatto di lenticchie me il pieno valore di società che, attraverso risultati deludenti, è caduta in basso con un sentimento tonfo.

prezzo natalizio doveva essere riservato soltanto ai giocatori ed ai tecnici, ma Duina ha invitato personalmente due giornalisti, mentre il suo segretario Schiavini si affrettava a comunicare ai resto delle milanese che nel pomeriggio, alle 17, ci sarebbe in sede conferenza stampa. Questa, in effetti, non è avvenuta a conferma che al Milan attuale manca la benché minima organizzazione e società d'intenti, ricentra d'attende nelle vicende campionato che rispecchiano perfettamente i difetti e i pochi pregi del gestito Duina in che «Rivera maturi».

Il capitano, a sua volta, rischia di farsi buggerare a di ritrovarsi sul solito Butichi fra i piedi: ha perso però credibilità nei fronti di Duina dopo svariati consigliato calorosamente Marchioro a la cessione di Benetti e Chiarugi, nonché certi scandali clamorosamente falliti in campo. Insomma, per il Milan profilano nuovi guai: specialmente se a Roma la Lazio, alla ripresa campionato, dovesse incappare in una nuova sconfitta. In questo caso, trovandosi in piena Marchioro potrebbe anche dimettersi oppure essere messo di forza in disparte per impedirgli di nuocere ulteriormente.

Ben diverso è l'atmosfera che respira nell'ambiente dell'Inter, destinata, a quanto pare, a diventare terza forza pionato. La vittoria sul Napoli ha rilanciato gli entusiasmi in casa l'esplosione Muraro, la felice prova Libera, l'ottima vena Marcolla e di Facchetti sono le componenti che inducono i tifosi dell'Inter a sperare in un futuro migliore. Chi ha tracciato un brutto Natale è de Pietro Anastasi che rivanta di finire nella riserva come avvenne nella Juventus, in questo caso però avrà poco da lamentarsi, non potrà neppure scagliarsi contro l'allenatore in quanto Chiappella gli ha sempre dato fiducia e probabilmente gliela concederà ancora a costo di andare contro corrente.

Il tecnico, però, sa benissimo che non può sfidare ulteriormente la buona sorte: teneva Muraro in disparte anche quando la platea chiedeva la sua utilizzazione, ben sapendo che il «Jair bianconero degli Anni Settanta soltanto giocando sarebbe diventato l'uomo-gol di cui necessita la squadra. Anastasi, al contrario, sta attraversando un periodo oscuro, paragonabile a quello juventino per cui a qualcuno sorge il dubbio che l'attaccante, nonostante abbia appena 28 anni, abbia già imboccato il viale del tramonto. Pericolo dunque avevo ragione?

L'Inter dei giovani può fare molto di più. si sta confermando come un diturbo di forza, Bini è quasi pronto per il rientro e potrà dare il cambio a Desperini, anche se questi è in ripresa: Orlali e Marini sono elementi inossidabili a centrocampo, mentre Gordon ha i piè migliorando e vista d'occhio. È uno dei portieri più in forma. L'inesauribile classe di Facchetti e Mazzola (anche il capitano si appresta a chiudere probabilmente l'addio al e fine stagione) concorrono a rendere un complesso che ha attraversato quest'inverno la bufrasca delle polemiche. Dopo aver perso di misura scontro con una delle grandi, il Torino, l'Inter si appresta a chiudere il girone d'andata in bellezza, alternando nell'ordine Roma, Bologna, Juventus, Fiorentina e Perugia questo quadro che dovranno fatalmente le aspirazioni dei nerazzurri e formare oppure smentire la sabilità di un loro deciso inserimento spalla della coppia torinese.

Giorgio Gandolfi

Eletto il nuovo presidente

La Spal è passata da Mazza a

Ferrara, 25 dicembre.

Il geometra Primo Mazzanti, imprenditore edile di Argenta, è il nuovo presidente della Spal. Lo il Consiglio direttivo della società biancazzurra dopo le dimissioni del comm. Paolo Mazza rassegnate nei giorni scorsi. Lo stesso consiglio ha designato vicepresidente il geometra Rossetti che, come altri, fa parte dei nuovi consiglieri del sodalizio.

Allenatore è stato designato l'ex portiere Ottavio Bugatti che tuttavia non può andare in panchina essendo possessore solo del patentino di seconda categoria. La guida tecnica della squadra è stata quindi ufficialmente affidata al giocatore Ottavio Bianchi: questi, è stato tolto dalla rosa e nominato consigliere della società per consentirgli automaticamente di andare in panchina.

il calendario

La poule scudetto della pallavolo

Roma, 25 dicembre.

La commissione nazionale gare della federazione italiana pallavolo ha diramato il seguente calendario della «poule» scudetto della maschile:

1ª giornata, 15-1 (ritorno 5-3) — Dermatrophina-Ipe; Federale-Klippan; Panini-Edilcuoghi; Cisti-Casadio.

2ª giornata 22-1 (ritorno 12-3) — Klippan-Paoletti; Casadio-Federale; Edilcuoghi - Dermatrophina; Ipe Parma-Panini.

3ª giornata 29-1 (ritorno 26-3) — Edilcuoghi; Federale-Dermatrophina; Panini-Klippan; Ipe Parma-Casadio.

4ª giornata 5-2 (ritorno 2-4) — Edilcuoghi-Federale; Klippan-Ipe Parma; Dermatrophina-Paoletti; Casadio-Panini.

5ª giornata 12-2 (ritorno 16-4) — Ipe Parma-Edilcuoghi; Casadio-Klippan; Panini - Dermatrophina; Paoletti-Federale.

6ª giornata 19-2 (ritorno 30-4) — Edilcuoghi-Klippan; Dermatrophina; Federale-Panini; Paoletti-Ipe Parma

7ª giornata 26-2 (ritorno 7-5) — Casadio-Edilcuoghi; Klippan-Dermatrophina; Ipe Parma-Federale; Panini-Paoletti.

(Ansa)

Come i giovani di Vicini hanno perso Funchal i portoghesi

Anche per la "Under,, sconfitta amara

Ultimi giorni del '76. Portogallo, Lisbona, Funchal. Date, avversari, città, circostanze che la nazionale azzurra e la «sorella minore», la Under 21, vogliono cancellare dalla mente per iniziare l'anno nuovo senza complessi, senza freni psicologici. Le due sconfitte con i lusitani hanno lasciato però un po' d'amaro in questi giorni di festa, con i protagonisti che facevano l'esame di coscienza e si chiedevano vicino all'albero di Natale se gli avversari erano il giusto impegno e se si ricorreva il pallone in una atmosfera di semi-vacanza.

Lo 0-1 di Funchal, nell'incantevole cornice dell'isola di Madera, è perfino più amaro dell'1-2 di Lisbona, perché l'Italia non è stata inferiore (secondo quanto riferiscono le cronache) all'avversario, riuscendo controllare un match che ha offerto ben pochi scampoli di gioco

Gli azzurrini di Azeglio Vicini hanno consumato un incontro con scarso spettacolo, ma condotto ad un ritmo abbastanza elevato, imposto dai portoghesi, nozzi in difesa, non trascendentali in fase offensiva. Una pena tanto più incomprensibile, con il solito cannocchiale. di studio con alterno: un prima tempo avaro di emozioni, una ripresa più vivace, con una reazione azzurra dopo aver subito il gol. Ben poche dunque le azioni di cronaca che meritano rilievo.

Parliamo di due momenti che hanno deciso partita. Sussamtechiquesimo: fuso lancio in profondità Sousa che entra in area, conserva la sfera nonostante un ringhio con Manfredonia e batte con un debole tiro Galli. Tre minuti dopo l'Italia ha in pugno la grande occasione per legittimare con il risultato l'equilibrio del gioco. Agostinelli, la promessa della Lazio, prende in piano la traversa. Il pallone al centro su legno, evanisconi le speranze. E' tutto inlatti; fino al termine si va avanti sopratutto con scontri di una certa durezza, che l'arbitro, lo spagnolo Sanchez Rios, stigmatizza distribuendo ammonizioni varie. I registi di Vicini no riescono tre: Garritano e Bini per gioco lalloso, Canuti per protagonismo dei gol, al 60', accorre ricordare che dopo un fallo di Bini al secondo una mischia. Molto discussionali tra i giocatori, spinta, a Garritano viene dato un pugno e gioco fermo.

Una serata dolce, leggermente ventilata, un in buone condizioni, stadio del «Barreiros» quasi esaurito: dilemma illusi che fanno un gran chiasso nell'incitare gli uomini allenati da Juca. Ma le condizioni climatiche e ambientali che non si possono definire «stravolventi» per i nostri, non hanno per strappare un risultato. Un vero peccato perché, a differenza dell'andamento di Lisbona, c'è in ballo la qualificazione al turno successivo del campionato Europa - Est dell'Uefa. La compitiva italiana si è salita a Cesena (Milano, in questo a nebbia, ma poteva venire da mano a Lisbona, ed fu fatto trovare chiusi sia la Malpensa che Linate) con la certezza che la sconfitta di Funchal non è irreparabile o proibitiva per la qualificazione.

Volti dei giocatori dunque abbastanza allegri, stato d'animo Azeglio Vicini giustamente sereno, convinto di poter rimediare al passo falso nel prossimo futuro. «Ormai — fa notare il tecnico — è diventata una questione di gol. Chi ne farà di più andrà avanti, con un pareggio invece, che stavamo meritando per come stavamo riusciti a controllare la partita, ci sarebbe bastato vincere con il minimo scarto l'incontro di ritorno che si svolgerà in Italia nel prossimo autunno».

La prima occasione che capiterà per andare in gol sarà il 9 febbraio. In località ancora da destinarsi gli azzurrini capiteranno il Lussemburgo considerato sulla carta (augurandoci che ci siano spiacevoli sorprese) la squadra cuscinetto del girone eliminatorio. prima quest'appuntamento ufficiale la Under 21 un'amichevole Urss che verrà in tournée. E' in calendario per il 29 gennaio a Genova, sarà senza dubbio l'occasione propizia per perfezionare schemi ed intesa di una nazionale in fieri, sulle quali Vicini ripone molte speranze, molta

Nonostante le asicolane di Funchal, Vicini ha dunque conservato ottimismo. L'undici gli piace, non è rimasto deluso. «Soprattutto nel primo tempo — sono parole del trainer — abbiamo dimostrato di meritare il risultato positivo. Consentitemi a ben organizzati in difesa abbiamo un po' patito il centrocampo dei portoghesi dove agivano i migliori pedina degli avversari. Poi il gioco nella ripresa il gol loro e la nostra sulla forza di Agostinelli. Poi la partita non ha più storia perché i lusitani hanno usato ogni espediente per spezzettare ogni azione e perdere tempo, per "tenere" il punteggio e tirare il fiato».

è insomma mancato alla nostra rappresentativa per tornare con dell'utile? Vicini non ha difficoltà nel rispondere all'interrogativo, non ha dubbi: «Un pizzico in più di esperienza — fa presente Azeglio — e magari di fortuna avrebbe permesso agli azzurri (tutti bravi, qualcuno migliore degli altri) di portare via il pareggio. Così il Portogallo (era il primo incontro ufficiale dopo i tre "messaggi" in anticheria con il Chimaso, la Jugoslavia e la Francia) ha avuto la conferma che il complesso possiede un notevole potenziale che potrà maturare nel giro di un anno o due». Il torneo dell'Uefa si concluderà nella primavera del '78.

Che cosa ha detto in sostanza la lita di giovedì notte? In difesa ha impressionato il libero Manfredonia per sicurezza e chiarezza d'intenti, con l'aiuto degli stilari Cabrini e Collovati e l'attento Galli. Il centrocampo azzurro il risultato valido in fase d'interdizione, grazie al generoso lavoro di Agostinelli e Bini, mentre Di Bartolomei (in difficoltà con il ritmo sostenuto della gara) non è riuscito ad esprimere grandi cose in chiave offensiva. Paolo Rossi (e poi Giordano del 64') e Garritano hanno ricevuto rari palloni giocabili.

Vicini difende la sua scelte, convinto di giusta anche se la Under 21 offre al selezionatore una lista lunghissima di nomi tenere sempre a grande Di Bartolomei (o due contrcampisti), che sia sempre attuale l'intercambiabilità della punta Rossi e Giordano. «Questa squadra — assicura — ha già una buona ossatura, che va però consolidata: in tempi naturalmente meno lunghi se tutti i giocatori fossero titolari anche nei loro club. Bearzoti ha problemi di quantità, io di qualità. A livello giovanile è difficile trovare altri giocatori così bravi, anche se non mancano elementi di sicuro interesse come l'atalantino Tavola ed il capitarissimo Virdis. Comunque le scelte sono facili per il reparto difensivo, un po' meno per l'attacco, difficile per il centrocampo».

Ferruccio Cavaliere

Nel '77 riprende la corsa alla Coppa del mondo con Gros in testa

Lo sci azzurro sempre più in alto?

Val d'Isère, Valgardena, Madonna di Campiglio, vale a dire cinque delle diciassette prove in programma nel primo periodo di Coppa. Sono stati disputati due giganti, due libere ed uno speciale, mentre un altro slalom in calendario a Kranjska Gora, in Jugoslavia, è stato rinviato dagli atleti per la [illegible] pietoso della neve. In testa c'è [illegible] Gros, 51 punti, [illegible] grandi favoriti, seguito da Franz Klammer, due centri su due libere disputate. [illegible]ta stimano per ora senza rivali.

L'avvio di Coppa è stato favorevole alla squadra [illegible]. Battuti da Phil Mahre nel primo gigante e da Heini Hemmi nel secondo, i nostri sciatori si sono trovati sotto processo prima ancora di avere la possibilità di difendersi in concreto più che a parole. Si è subito parlato di crisi, di preparazione sbagliata, di incapacità psicologica alla vittoria. La cresciuta qualitativa di altre nazioni è stata interpretata come decadenza progressiva del nostro sci, con sollecitudine mista a dimore i critici più attenti si sono preparati ad un elogio funebre a dir poco precipitoso. Gli azzurri non vincono più: questa la considerazione dopo le gare di Val d'Isère che tutti hanno cercato di spiegare, analizzando molto nascosti e motivi profondi.

Sono stati dieci giorni di tensioni sottili, con la squadra degli sciatori[illegible] a Brunico in allenamento specifico e con Franz Klammer dominatore in libera nelle due prove di Valgardena. Poi Madonna di Campiglio, la valanga ai primi tre posti, lo sci azzurro che scaccia ombre e polemiche nascondi. Fausto Radici batte Gros e [illegible]. Piarino Bolza in testa [illegible] Coppa anche se lui, lesto, farebbe più piacere a questo punto [illegible] finalmente [illegible] gara, Medaglia d'oro [illegible] Innsbruck a parte. Gros non si impone in Coppa [illegible] due anni, [illegible] dal [illegible] gennaio 1975, slalom speciale di Kitzbuhel. Logica dunque la sua rabbia e Madonna di Campiglio nel vedersi superare di una manciata di centesimi dall'amico caro Radici, logico il suo desiderio di tornare al più presto ai [illegible]mini con alle [illegible] di [illegible].

Salvo lo slalom di Kranjska Gora per la ferma presa di posizione degli atleti che si sono rifiutati di correre in condizioni di neve sfavorevoli [illegible], il parallelo notalizio di Bielmonte, festa e allegria in famiglia, ha messo il dito su [illegible] problema da sfrontare e risolvere [illegible] incertezze. Il lo splendido tracciato della località biellese, in una giornata luminosa di sole e sorrisi, Franco Bieler ha battuto tutti, bravi e bravissimi, dimostrando di adattabilità a questo tipo di competizione, ma anche un grado di forma che merita altre considerazioni. Franco Bieler, in slalom, è costretto a partire nel secondo [illegible] malgrado il suo punteggio Fis sia bassissimo, e questo perché nei primi sedici del mondo ci stanno ben otto italiani: il regolamento internazionale prevede infatti che [illegible] quattro rappresentanti [illegible] nazione. [illegible] massimo, possono partire con il primo gruppo. Fra gli azzurri, i punteggi migliori spettano a Thoeni, Gros e [illegible], mentre Diego Amplatz [illegible] di soli tre decimi di punto. Ma Amplatz sta attraversando un momento di appannamento, sarebbe dunque più logico che venissero offerte a Bieler maggiori possibilità di affermazione.

Al direttore sportivo è concentrato [illegible] regolamento la sostituzione, ma il problema vero, al solito, è un altro. I pimborsi spese vengono fissati secondo i punteggi, e perciò l'avvicendamento Amplatz-Bieler nel primo gruppo, giustizia [illegible] valore a parte, verrebbe a [illegible] tasca [illegible] delicati, i quattrini club. Mario Cotelli pare comunque preparino a questa soluzione. Non è improbabile [illegible] già a [illegible], slalom che il 3 gennaio sostituisce Kranjska Gora, Franco Bieler vede riconosciuto il suo splendido grado di forma.

Per intanto, Mario Cotelli ha fissato il programma delle diverse squadre azzurre. Radici, Confortola, Severino, Amplatz, Stricker, Pietrogiovanna, Giorgi, Bernardi, Melly e Plattner prenderanno parte domani al gigante di Elm, in Svizzera, valido per la Coppa Europa, mentre sempre domani gli altri slalomisti si troveranno a Brunico per [illegible] serie di allenamenti di [illegible]. Giordani e Wilma [illegible] Gli stessi le formazioni per Ebnat Kappel e Laax: lo gigante femminile [illegible] Gustavo Thoeni, Gros, Bieler, Radici, Confortola, Stricker, Obertrunk, Noeckler, Pietrogiovanna e De Chiesa, in slalom usciranno Confortola, Stricker e Pietrogiovanna per lasciare il posto a Bernardi, Surini e Amplatz.

Fra gli uomini, dunque, il ritorno alla vittoria della squadra azzurra. La crescita di Mahre e di Hemmi in gigante, il momento critico di Stenmark, l'imbattibilità di Klammer, tutti temi che attendono verifiche concrete. La Coppa del [illegible] maschile va a riprendere posizioni di rispondere ai suoi interrogativi, mentre anche quella femminile ha [illegible] fissato a bellissimo livello maestre e motivi portanti. Per il momento la lotta è tutta austriaca, in [illegible] c'è Brigitte Totschnig, specialista di libera ma brava anche in gigante, subito dietro Annemarie Proell, la fuoriclasse che rientra. Il ritiro temporaneo di Annemarie aveva fatto respirare di sollievo il mondo dello sci femminile: atleta valida ma bloccata psicologicamente dalle vittorie e ostacolata dalle [illegible]se austriache avevano l'anno scorso ripreso consapevolezza e fiducia, si temeva che il ritorno significasse qualità migliore [illegible] anche monotonia e appiattimento per quanto riguarda il posto più [illegible] sul podio.

Le prime gare invece hanno [illegible] la luce realtà nuova. Annemarie [illegible] vinto [illegible] solo gara su [illegible] (più la combinata di Cortina) dimostrando di non avere ancora recuperato appieno la perfetta condizione fisica e dando alle rivali la sensazione di non essere più imbattibile. Prima la svizzera Lise-Marie Morerod, poi la connazionale Brigitte Totschnig hanno infranto il mito di Annemarie Proell: può essere che l'austriaca, appena raggiunta la condizione migliore, vinca senza eccessivi sforzi la sua ennesima Coppa, tuttavia resta l'impressione che per farlo dovrà impegnarsi più del previsto. Ade[illegible] che le rivali hanno preso coscienza della propria possibilità anche Annemarie Proell pare divertirsi più umana.

Nel numero delle migliori c'è anche Claudia Giordani, praticamente tutto il nostro sci femminile. Un esordio alquanto negativo in Val d'Isère, poi il quarto posto in gigante a Courmayeur e il terzo in speciale a [illegible]ine. Una serie di risultati in progressione che hanno portato Claudia al quinto [illegible] in classifica. Certamente la Giordani non vincerà la Coppa, ma le sue azioni eleganti, tecnicamente perfette, ci regaleranno di sicuro qualche successo parziale.

Carlo Coscia

Mario [illegible] [illegible] in valanga azzurra [illegible] arioni: da sinistra, Gustavo Thoeni, Piero Gros e Franco Bieler, vincitore del parallelo [illegible] di Bielmonte (f. Stampa [illegible], P. De Marchis)

La Coppa del Mondo maschile

	Val d'Isère G	Val d'Isère G	Valgardena D	Valgardena D	Madonna di [illegible]	Ebnat Kappel [illegible]	Laax [illegible]	Garmisch D	Garmisch G	Garmisch [illegible]	Berchtesgaden [illegible]	Kitzbühel D	Kitzbühel S	Kitzbühel C	Wengen D	Wengen S	Wengen C	Adelboden G	PUNTI
1) P. Gros (It)	11	20	→	←	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	51
2) F. Klammer (Au)	—	—	25	25	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	50
3) P. Mahre (Usa)	25	15	—	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	40
4) K. Heidegger (Au)	[illegible]	8	—	—	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	34
[illegible] H. Hemmi (Sv)	—	[illegible]	—	—	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	28
6) J. Stenmark (Sve)	20	6	—	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	26
8) B. Russi (Sv)	—	—	11	15	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	26
8) F. Radici (It)	—	—	—	—	25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	25
[illegible] H. Plank [illegible]	—	—	[illegible]	8	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24
10) F. Bieler (It)	8	11	—	—	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	23

Nel primo periodo, su diciassette risultati, ogni atleta potrà scegliere i [illegible] punteggi migliori.

La Coppa del Mondo femminile

	Val d'Isère G	Courmayeur G	Cortina D	Cortina S	Cortina C	Zell-am-See D	Zell-am-See S	Oberstaufen [illegible]	Piancavallo [illegible]	Garmisch D	Garmisch [illegible]	Schruns D	Schruns S	Schruns C	Schruns [illegible]	Arosa G	Crans Montana [illegible]	Crans Montana D	Crans Montana S	Crans Montana C	PUNTI
1) B. Totschnig (Au)	—	25	15	—	8	25	25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	93
2) A. Proell (Au)	15	4	25	—	25	20	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	89
[illegible] D. L. Morerod (Sv)	26	—	—	25	20	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	70
4) H. [illegible] (Lie)	—	15	1	20	15	4	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
5) N. [illegible] (Au)	—	—	11	—	—	15	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	46
6) C. Nelson [illegible]	3	8	5	2	11	3	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	41
7) C. Giordani [illegible]	—	11	—	[illegible]	8	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	34
8) E. [illegible]ous (Fr)	—	—	20	—	—	8	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	32
[illegible] B. Kerschar [illegible]	—	—	8	—	2	11	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	25
10) M. Nadig (Sv)	—	—	2	—	—	2	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24

[illegible] primo periodo, su diciassette risultati, ogni atleta potrà scegliere gli otto punteggi migliori.

Battuto dall'H.C. Bolzano

Valpellice k.o. davanti alla tv

(Dal [illegible] inviato speciale)

Torre Pellice, 26 dicembre.

Si sono battuti bene i ragazzi del Valpellice Mobilandia, [illegible] contro il Bolzano Coca Cola non c'è [illegible] nulla [illegible] fare. Troppa la differenza fra le forze in pista, e poi ci si è messa di mezzo anche la televisione: i valligiani hanno evidentemente patito l'e[illegible] della ripresa diretta che ha loro 'agitato le gambe nel primo tempo, frazione [illegible] ha determinato il risultato negativo. Il 3 a 5 con [illegible] squadre [illegible] molto probabilità conquisterà lo scudetto tricolore, non è comunque un punteggio umiliante, soprattutto se si guarda indietro, ai pesanti subiti in altri confronti. [illegible] poi si considera che Ehoury e compagni si sono aggiudicati alla fine del secondo che [illegible] tempo (7 a 1 e 1 a 0), si [illegible] constatare [illegible] il Valpellice abbia terminato il confronto in [illegible] scondo.

[illegible] telecamere puntate [illegible] la presenza dei campioni del Bolzano hanno attirato nel piccolo stadio del ghiaccio [illegible] Torre Pellice il pubblico delle grandi occasioni; intorno gremito ad un tifo «calcistico» per tutta la durata della partita. Neppure la doccia fredda dei cinque gol al passivo nei primi venti minuti di gioco è riuscita a spegnere l'entusiasmo dei tifosi che chiedevano ai loro beniamini soltanto la resa della bandiera. I neroverdi (questi sono i colori sociali del Valpellice, anche se la squadra deve giocare con le maglie giallonere regalate dal Sestriere) hanno fatto molto di più impegnandosi allo spasimo con cambi di linee ripetutissimi ed al termine del confronto hanno costretto i più titolati rivali ad una difesa strattissima.

Peccato che il Valpellice non disponga di ricambi allo stesso livello della linea più quotata, perché altrimenti la musica sarebbe stata ben diversa. Quando sono [illegible] in campo Enouy, Guimard, Migliore il Bolzano [illegible] trovato pane per i suoi denti, ma non appena si è trovato di fronte i ragazzini il ha giocati con una rapidità tale da mozzare il fiato. Il grande protagonista dell'incontro è stato comunque il portiere Franco Viale, sempre all'altezza della sua fama, autore [illegible] [illegible] grande scuola. A vederlo con i suoi capelli corvini ed i baffi neri, Viale sembra più un alcatraz che un bolzanino. Passo a seltare da un lato all'altro della porta, a buttarsi addosso senza timori agli avversari lanciati a rete. Il numero 20 del Valpellice è stato un ostacolo veramente difficile per i cortocel attaccanti del Bolzano, che [illegible] riusciti a batterlo esclusivamente quando [illegible] sono trovati [illegible] posizione molto favorevole.

Non sono [illegible] la rissa, che hanno avuto [illegible] protagonisti i due giocatori ottocteini con nome prettamente italiano. Pasqualotto e Benvenuti, il primo, beccato pesantemente fiocco con troppa foga [illegible] alcuni tifosi, ha reagito buttandosi [illegible] forza contro le balaustre con il bastone alzato per colpire i denigratori, [illegible] fortuna senza creare danni; il secondo è stato forse il più scorretto in campo ed è anche riuscito a mettere k.o. il giovane Soletta [illegible] un colpo al mento che avrebbe mandato al tappeto anche il Nino Benvenuti pugile dei tempi d'oro.

Il Bolzano, come abbiamo [illegible], ha iniziato a piano ritmo, approfittando degli sbandamenti del Valpellice; sono andati in rete, con rapida successione prima Rudi Hitl, poi Benvenuti, Rainoster due volte e quindi Mair. In passivo per cinque reti, il Valpellice è sembrato condannato ad una pesantissima sconfitta, ma così non è stato. Mike Guimard ha accorciato le distanze a metà del secondo tempo, quindi ha segnato Norbert Gasser e poi Migliore. Ad [illegible] secondi dal termine della partita Brivio con un bellissimo tiro da una dozzina di metri ha portato a tre le reti del Valpellice, concludendo un periodo di netta supremazia piemontese, nel quale si sono messi in luce i giovani Parodi e Manfroi, oltre al canadese Enouy, a Guimard a Brivio ed al bravissimo Viale.

Cristiano Chiavegato

VALPELLICE: *Viale, Negri, Migliasco, Manfroi, Salerno, Brivio, Enouy, Migliore, Guimard, Parodi, Carratù, De Biasio, Ciaccio, Ridolfi, Testi, Di Dato.*

BOLZANO: *Tiglieri, Gamper, Sauker, Strohmair, N. Gasser, Pasqualotto, G. Hitl, M. Mair, [illegible] Hitl, Prunster, Pavlu, H. Gasser, Rainoster, Benvenuti, B. Mair.*

ARBITRI: *Tedini e Tuzzi.*

MARCATORI: *Rudi Hitl (B) 4'49, Benvenuti (B) 8'27, Rainoster (B) 12'05 e 13,01, [illegible] (B) 14'28, Guimard (V) 30'56, N. [illegible] (B) 33'03. Migliore (V) 35'45, Brivio (V) 39'59.*

COPPA DAVIS - Arrivata [illegible] prima, adesso si comincia a sperare nella seconda

Il sorteggio e gli Stati Uniti contro gli italiani

Roma. Pietrangeli bacia la moglie, al rientro in Italia (Tel.)

Pietrangeli, Bertolucci, Panatta e Barazzutti a Fiumicino (Tel.)

Conquistata la Coppa Davis in Cile, gli azzurri [illegible] già alla prossima edizione ed al cammino che li attende per cercare di fare il bis. Il sorteggio non è stato favorevole agli italiani che, stasera, si trovano nella parte più bassa [illegible] tabellone, dovendo quasi sempre giocare in trasferta, salvo i casi in cui si ripeterà un match già disputato negli ultimi tre anni: in tale ev[illegible] verrà invertito il campo.

Gli azzurri inizieranno [illegible] loro cammino sulle pelli sentimentali [illegible] zona europea. L'avversario più semplice da indicare è la Svezia, ma Panatta ammonisce: « Non dimentichiamo che Borg non giocherà la Coppa Davis se i suoi compagni riusciranno a boicottarlo. Senza Borg la Svezia può battere la vincente di Portogallo-Monaco, ma qualsiasi [illegible] diventerà difficile ». Per la Svezia si profila in caso la vincente del match tra l'Egitto e l'Austria che si giocherà al Cairo o ad Alessandria d'Egitto.

Ripiegando, seppur esordendo in trasferta nel mese di luglio, incontreremo una di queste tre squadre: Svezia, Austria o Egitto, in finale [illegible] la vincente di Ungheria-Spagna, che si giocherà a Budapest. « In senso che vincerà l'Ungheria — dice Barazzutti —. Orantes è molto forte, ma in Cop[illegible] Davis non ha mai [illegible] grossi risultati e giocando in [illegible] roozy e [illegible] possono diventare molto fastidiosi ».

La finale interzona quest'anno avverrà tra le due vincenti della zona europea. E pertanto la squadra che vincerà sarà la vera [illegible]mpagine più forte della vecchia Europa. « Nella parte A della zona europea — dice Bertolucci — Francia, Polonia, o Germania avranno la possibilità di approfittare della squalifica dell'Unione Sovietica per il forfait con il Cile. Invece la Cecoslovacchia dovrebbe arrivare abbastanza facilmente al match con l'Inghilterra e giocando in casa dovrebbe avere più possibilità ».

Nella parte alta dei tabelloni gli Stati Uniti, dopo aver superato Colombia e Messico, dovranno togliere ogni impaccio politico alla manifestazione eliminando nel prossimo turno il Sudafrica e in quello s[illegible] il Cile, se non vi sarà riuscita prima l'Argentina.

[illegible] Stati Uniti nella finale dovrebbero poi affrontare l'Australia. « Vinceranno gli americani — dice capitan Pietrangeli — e pertanto non ci resta che andare a difendere la coppa Davis negli Stati Uniti. Palm Springs potrebbe andare [illegible] un'ottima sede per la fin[illegible]ma ».

Rino Cacioppo

Pietrangeli: "Resto? Non chiedetelo a me,,

"So di non raccogliere molte simpatie fra i nuovi dirigenti federali" - "Non è stata, secondo me, una Coppa Davis di serie B"

Roma, 26 dicembre.

La nazionale italiana di tennis, reduce dalla vittoriosa finale di Coppa Davis a Santiago contro il [illegible], è rientrata venerdì a Roma. E' mancata la prevista affluenza [illegible] appassionati: in compenso c'erano decine di giornalisti, fotografi, cineoperatori. Gli [illegible] hanno mostrato a lungo l'trapponente « insalatiera » d'argento. [illegible] accogliere la comitiva all'aeroporto c'erano anche il padre di Panatta e la moglie di Pietrangeli.

Il più festeggiato è stato Pietrangeli, il capitano non giocatore che più [illegible] tutti ha « fortissimamente voluto » [illegible] trasferta.

— E' stata una Coppa Davis di serie B, gli è stato detto.

« Chi vuole pensarla [illegible] forza così rimarrà dalla propria idea — ha risposto Pietrangeli —, [illegible] sostengo che [illegible] Coppa Davis non [illegible] edizioni di [illegible] B e che [illegible] finale di Santiago è stata ad altissimo livello. [illegible] poi si vuole sminuire questo successo solo perché ad ottenerlo siamo stati noi, pazienza ».

«Io — ha proseguito Pietrangeli — sono particolarmente felice [illegible] questa vittoria. Oggi la Coppa Davis, [illegible] l'incredibile sviluppo [illegible] popolarità che ha avuto il tennis, è seconda per importanza solo alla Coppa [illegible] Mondo di calcio. Non è stato facile vincerla, anche se ho sempre pensato che questo sarebbe stato per noi l'anno buono ».

— L'Italia riuscirà a conservare l'« insalatiera » nel '77?

« E' possibile. Oggi l'Italia ha un'eccellente formazione di Davis. Per batterci occorre una squadra veramente forte. Direi che gli unici che potrebbero riuscirci sono gli statunitensi, e per di più solo sui campi veloci, [illegible] quali sono più abituati di noi, [illegible] terra battuta riusciremmo a vincere anche contro di loro ».

— Si è parlato di accese polemiche tra lei ed il presidente della Federtennis.

« E' come [illegible] solito [illegible] è [illegible]rato — ha risposto Pietrangeli —, anche sull'aereo ho chiesto [illegible] presidente Galgani un colloquio. Spero che [illegible] lo negherà. D'altra [illegible]a la Coppa Davis [illegible] una cosa troppo importante, bisogna cominciare a parlare molto dall'edizione '77. Se poi volete sapere se io sarò anche l'anno prossimo il capitano della squadra, questa è una domanda che non va posta a me. Si dice che spadre che vince [illegible] si [illegible]: credo che il concetto valga anche [illegible] il capitano ma [illegible] raccogliere molta simpa[illegible]tra i nuovi dirigenti federali».

Lei si è assunto grosse responsabilità in questa spedizione in Cile.

« E' [illegible] fiaro — ha risposto Pietrangeli —. Ho sempre pensato che questo incontro si dovesse fare perché noi siamo [illegible] semplici sportivi. Le questioni politiche non siamo noi a doverle tirare in ballo. In ogni [illegible] si tratta di decisioni che vanno prese subito, ancora prima che la Davis abbia [illegible] fatto. Per esempio [illegible] nel tabellone dell'anno prossimo figura il Cile. A mio avviso o si stabilisce subito che contro [illegible] squadre [illegible] questo [illegible] non si gioca, e allora è inutile prendere il via nella competizione, oppure [illegible] decide di disputare comunque tutti gli incontri, in questo secondo caso sarebbe poi assurdo rinnovare le polemiche di questi ultimi[illegible] ».

E' stata poi la volta di Adriano Panatta di rispondere alle domande dei giornalisti. « Intanto dico che a [illegible] punto avrebbe il caso di lasciar perdere le polemiche — ha detto il campione d'Italia —. Mi chiedete se [illegible] mi sono sentito un po' imbarazzato a giocare in [illegible] rispondo che come [illegible] sentivo [illegible] giocato, mentre [illegible] cittadino forse un po' imbarazzato lo sto ».

— Qual è stato l'ostacolo più duro da superare in questa [illegible]sione della Davis?

« Senz'altro l'Australia: là vasi finale è stata quella. Con i vicini sapevamo [illegible] poteris[illegible]. C'era [illegible] po' di [illegible] per la prestazioni del loro numero uno Fitlol, che è un giocatore di ottimo livello, ma Barazzutti lo ha battuto subito ».

— Se [illegible]sico e Unione [illegible]ca [illegible] si fossero ritirati, avreste vinto ugualmente?

«Avremmo vinto ugualmente», ha risposto Panatta.

« Prima di scendere [illegible] per l'incontro di apertura — ha affermato Corrado Barazzutti — ero [illegible] nervoso; poi, [illegible] volta cominciata la partita, mi sono accorto che quel Fitlol non è poi un giocatore così irresistibile ».

Secondo Barazzutti la prossima edizione della Davis presenterà maggiori difficoltà. « Dovremo giocare quasi sempre fuori casa — ha detto — e la finale, se ci arriveremo, sarà contro gli Stati Uniti, [illegible] loro campi, veloci ed al coperto, ai quali non siamo abituati. Comunque tutto è possibile ».

— Che impressione [illegible] ha fatto il Cile?

«Ho passato quasi tutto il [illegible]po [illegible] campi da [illegible] ed in albergo. Non ho quindi [illegible] la possibilità di farmi una idea precisa circa le reali condizioni della popolazione cilena ».

« Nella prima settimana trascorsa in Cile — ha detto a sua volta Paolo Bertolucci — quando [illegible] [illegible] della squadra non era arrivato, [illegible] sono trovato un po' al centro delle attenzioni. Ovunque, in ogni caso, ho riscontrato una notevole gentilezza e cortesia ».

In quanto al suo [illegible]ncontro di doppio, [illegible] « All'inizio ero [illegible] [illegible] teso. [illegible] fortuna Panatta ha ingranato subito [illegible] la possibilità di riprendermi con il trascorrere [illegible] [illegible] ».

[Ansa]

È scivolato accidentalmente sul ghiaccio

Colò ricoverato in ospedale

Abetone, 26 dicembre.

Zeno Colò, l'ex campione del mondo ed olimpionico di sci, è rimasto ferito in una caduta accidentale mentre si trovava [illegible] delle volte [illegible]oa l'Abetone intento ad osservare e controllare le piste in parte ghiacciate. L'ex campione che procedeva lentamente, senza sci, ad un tratto, per un brusco movimento, è caduto precipitando per diverse decine di metri, rotolando su se stesso.

[illegible], che ha 56 anni, è stato ricoverato a Firenze per una ferita alla coscia sinistra, forse provocata [illegible] un arbusto incontrato durante la caduta, una contusione con smalcona ed un ginocchio e contusioni varie. I medici dell'ospedale hanno emesso un referto con una prognosi di quindici giorni salvo complicazioni.

Anche se l'ex campione di sci dovrà rimanere a riposo per un certo tempo, l'incidente si è rivelato meno grave di quanto sembrava inizialmente.

[Ansa]

Nel Premio Tor di Valle e nel "Mediterraneo"

Delfo e Zaid protagonisti

Delfo e Zaid protagonisti dell'ultima domenica ippica del 1976. Con il successo ottenuto ieri a Roma nel Premio Tor di Valle-Gaetano [illegible] (L. [illegible] milioni, m. 2100), Delfo ha compiuto un'altra impresa maiuscola, coalizzando il tempo di 1'17"2/10 al chilometro (in una giornata in cui la pista non appariva particolarmente scorrevole). Ma soprattutto ha ottenuto il passaporto per lontare il 30 gennaio la sorte a Parigi [illegible] d'Amérique.

Delfo si è portato presto in quinta posizione (la partenza con i nastri, ripetuta ben tre volte, non lo ha stavolta minimamente disturbato), [illegible] Denrica andava in testa davanti a Dvina, Sando era costretto all'esterno da Basco. Sando ha tentato di portarsi su Denrica, ma dopo poco più di un giro già appariva in crisi, mentre veniva avanti decisa Delfo che aveva nella sella Dallo II (altro candidato all'«Arc de Triomphe»). Dallo si portava su Denrica, la stroncava a fondo la dirittura ben servito da Vivaldo Baldi e prevaleva nettamente sulla [illegible]; terzo era Dallo II davanti a Basco. Totalizzatore: vinc. 22, piazz. 13-13-14; acc. 49.

Palermo attiva ai tre anni del trotto il Premio Mediterraneo (L. 27.500.000, m. 2000).

Zaid prevaleva su Nicona — che sbagliava — [illegible] al secondo posto emergeva Paturelli, esponente locale del tutto imprevisto (tanto [illegible] l'accoppiata pagherà 152 volte la posta); terzo era Nauclde su Ignato. e. r.

La quote del Totip

1)	Corsa: Silvala	2
	Orantillo	x
2)	Corsa: Sonveré	2
	Granarolo	1
3)	Corsa: Scaltro	1
	Sevenceila	x
4)	Corsa: Mustaki	1
	Vuttara	2
5)	Corsa: Bubalotta	2
	Ottolenga	2
6)	Corsa: Botner	2
	Managua	2

Vincitori e quote: 43 dodici L. 583.045; 330 undici L. 48.909; [illegible] dieci L. 5000.

Basket: la Scavolini di Lajos Toth battuta di misura dalla Chinamartini (94-92)

A Torino è mancata la vendetta dell'ex

Applausi e strette di mano per il tecnico - Un po' "allegre" le difese delle due squadre - Contestate dai tifosi torinesi alcune decisioni di Giomo - Suspense finale

[illegible] mani che vogliono stringere quella di Lajos [illegible] a lui al sapore, prima e dopo la partita, anche se nella lirica ha l'amaro in [illegible] la sconfitta [illegible] dalla «sua» Scavolini [illegible] due punti (94 a [illegible]. La Chinamartini, infatti, quasi a conferma del fatto che qualcosa sta cambiando, è riuscita a non perdere negli ultimi secondi ma a concludere vittoriosamente [illegible] punteggio che [illegible] già firmato a 34" dalla fine quando Grochowalski [illegible] ha dovuto uscire per raggiunto limite di falli, piecando una palla al limite dei 30" (ed anche qualcosa [illegible] più [illegible] che il tiro conclusivo di Alva è partito quando già al tavolo avevano azionato la [illegible] appoi usufruendo [illegible] del [illegible] balordo [illegible] Diana [illegible] Benevelli [illegible] terminava a lato.

Nonostante il finale incerto e la vittoria della squadra di casa, il pubblico (piuttosto scarso, sull'ordine delle mille-millecinquecento presenze) è andato via non troppo soddisfatto. Ed in parte gli si può dare anche ragione in quanto la Chinamartini è apparsa meno decisa che nella ultima partita (forse pensava a domani sera, quando anticiperà il turno infrasettimanale a Bologna con il Fernet Tonic), specialmente in difesa dove i vari Benevelli, Grassetti, Brewster hanno potuto fare abbastanza quello che volevano. A vedere una difesa tanto allegra (ma anche quella della Scavolini non era da meno) se ci fosse stato Giancarlo Primo seduto [illegible] di [illegible] incarnito: a neppure è valso che Giomo e Toth dalle rispettive panchine si sgolassero per invitare i propri giocatori a difendere meglio.

Poi il pubblico (fortunatamente non tutto) se ne è andato via indispettito per un palo di decisioni di Giomo contestate da un gruppo di tifosi, e dopo l'aver richiamato in panchina [illegible] volta Grochowalski ed un'altra Vendemini. La [illegible] zione [illegible] gesto [illegible] è fin troppo semplice: voleva dare consigli particolareggiati ai due giocatori e per farlo meglio li ha voluti un attimo vicino a sé, in entrambi i casi. Infatti, [illegible] rientrati nel giro di [illegible] palo di minuti. Dunque non c'era motivo di protestare e chi lo ha fatto ci è [illegible] almeno intempestivo [illegible] non addirittura incompatente.

In [illegible] la Chinamartini ha corso i suoi maggiori pericoli solo nel finale. Prima era stata in [illegible] taggio di circa [illegible] decina di punti fino al 7'14" della ripresa quando il ritorno di Valenti al posto di Mandelli è coinciso con un periodo[illegible]simo abbandonarsi che nel giro di 2' ha permesso alla Scavolini di rimontare da 67-59 a 69-67. Da questo momento la partita si è mantenuta su di un piano di equilibrio con i torinesi in testa al massimo di due canestri ed i pesaresi lanciati in un generalissimo tentativo di rimonta che si concretizzava al 15'05" con il pareggio a quota 82. Giomo giocava allora la carta dei quattro lunghi (Marietta, Vendemini, Paleari e Grochowalski contemporaneamente in campo con Valenti a portar palla) e la Chinamartini riusciva a riportarsi al comando grazie a due impressionanti canestri di Vendemini. Ed in questo frangente dava una mano al torinesi anche l'arbitro Sowi (fischiando a Brewster un quinto fallo parecchio molto dubbio.

Grochowalski (31 punti, un grandissimo primo tempo), Vendemini (da sotto sbaglia sistematicamente e i suoi sono stati i canestri decisivi), Valenti (un solo errore grave, negli ultimi 3', con una palla persa che poteva costare cara) sono stati i più continui tra i torinesi, ma anche Mandelli ha mostrato un rendimento costante quando viene chiamato in campo. Marietta ha segnato un canestro importante dalla lunga e Paleari ha ben stoppato [illegible] sul [illegible] quando [illegible] mancava [illegible] più di 1' al termine.

Nella Scavolini si sono elevati senz'altro Grassetti (nel secondo tempo autore [illegible] in 7 [illegible] tiri), Benevelli (salito macchina da [illegible] che però ha sbagliato un [illegible] di conclusioni assai importanti) e Brewster. Proprio il tanto conteso [illegible] americano è risultato determinante per la [illegible] della squadra, mostrandosi forte [illegible] i tabelloni ed anche dotato di un discreto tiro da fuori. Infine [illegible] play che alterna ottime [illegible] a qualche indecisione: da lui e Pesaro si attendono molto ed il [illegible] per diventare un buon giocatore non sembrano mancargli.

Giorgio Barberis

CHINAMARTINI: Valenti 8, Mandelli 5, Vendemini 26, Marietta 0, Grochowalski 31, [illegible] 7, Paleari 9. No: [illegible], Milton e Fioretti.

SCAVOLINI: [illegible] 9, Benevolli 24, Dal Monte, Natali [illegible] Grassetti 22, Brewster [illegible], [illegible] 15, Ciamro 2.

ARBITRI: Sidoli e Soavi.

L'Emerson fatica contro [illegible] Trieste

Trieste, [illegible] dicembre.

(m. b.) *Il successo dell'Emerson è stato aggiustato a cinque secondi [illegible] dal [illegible] del tempo supplementare cui i genovesi erano stati costretti da un canestro di Oscar. Questi, era andato a segno a quattordici secondi dalla fine, a sul ribaltamento di fronte. Giulico [illegible] colto in sfondamento. [illegible] poi si andava quindi al supplementare. Iniziato in modo positivo dal [illegible], che [illegible] distanziavano di tre lunghezze dopo 32" (64-61).*

A questo punto [illegible] dopo l'altro vacuano Giulico e Carraia [illegible] raggiunto limite di [illegible]. Ruscoui e Salvanoschi trovano la palla, tuttavia i triestini a prezzo di grossi sforzi riuscivano a riportarsi in [illegible] con un tiro dalla lunetta di Meneghel.

A 32" dal termine l'Emerson tornava in vantaggio e a cinque secondi Ruscoui trovava il canestro in entrata e ottenevn il sorpasso. La replica del biancorossi si infrangeva sul ferro dove è finita [illegible] disperata [illegible] di Osser.

EMERSON: *Ruscoui 6, Giulico [illegible], Natoli 14, Carraia 6, Marquis-ho 24, Buscaglia, Salvanoschi 8, Croci, Merlanco, Billeri 4.*

TRIESTE: *De Vries 20, Menophel 14, Cesne 6, Forza 2, Belguera 10, Fozzecco 8, Iacusso 2, Attuasa, Scolini, Rallo.*

ARBITRI: *Burcovich e Zanon.*

Cinzano vince anche a Roma

Roma, 26 dicembre.

(m. b.) Disco rosso per la Gbc che ha trovato sul suo cammino un Cinzano troppo superiore per poter [illegible] noi successo. [illegible] Brumatti in forma strepitosa, insonito [illegible] compimesso che a turni ha giocato [illegible] basket di [illegible] tipo livello, i milanesi hanno [illegible] gli avversari alle corde concedendo loro un po' [illegible] respiro soltanto [illegible] primi minuti della gara, [illegible] dopo 14' di gioco, [illegible] le squadre in parità sul punteggio di 29-29 [illegible] tutto per l'eccessiva sicurezza degli ospiti. La partita assumeva una precisa fisionomia a favore dei [illegible] che [illegible] gradatamente il vantaggio senza [illegible] trare praticamente più alcuna resistenza.

I romani tentavano di contrastare il passo agli avversari con il solito Molilla, che però cadeva nel trabocchetto di un gioco troppo individualistico. Inoltre la Gbc concedeva eccessivo spazio nelle marcature.

GBC: Antonelli 8, [illegible] 8, Kazelko [illegible], Rossi 18, Santoro 8, Tassi 2, Como, La [illegible] 2, Manzotti, Sforza.

CINZANO: Brumatti 21, Serattì 2, [illegible] 9, Hansen 22, [illegible]natti 19, [illegible] 8, Vecchiato 2, Blanchi 18.

[illegible]: Ugetti G. e V.

Girgi e Xerox, due successi di un punto

Tutte le prime hanno vinto. La Sinudyne [illegible] reatta di Treviso con il Pagnossin, l'Alco con l'Ibp, la Forst con la Canon, la Girgi di misura a Forlì, il Brill [illegible] il Sapori. Un notevole passo avanti verso [illegible] poule l'ha così fatto [illegible] Xerox. [illegible] di [illegible] la Snaidero e riportandosi in questo modo prepotentemente nella zona calda della classifica.

BOLOGNA — *Nonostante le assenze di Bonamico e Polesello, l'Alco si è mantenuta [illegible] la grande superando l'Ibp al termine di [illegible] incontro cautelo, costellato di errori e scorrettezze. A tratti l'atmosfera si è scaldata troppo e Blanchini, allenatore [illegible] romani, si è fatto [illegible] proprio quando i bolognesi sembravano in difficoltà [illegible] due uomini [illegible] di fallo, [illegible] sopraunti [illegible] attribuito un canestro in più a Rolfolli e [illegible] cinque lunghezze di vantaggio i padroni di casa sono riusciti a [illegible] vegnente reazione di Kosmalski e compagni. Leonard, tre gli [illegible] di Mc Millen, è stato brevissimo e [illegible] la sua [illegible] ha potuto compensare in giornata non troppo felice degli esterni, messi spesso in difficoltà dal tiro. Gilardi - Malachin - Lazzari.*

MILANO — *La [illegible] ha dato [illegible] mano alla Xerox [illegible] si è prepotentemente riproposta per una poltrona nelle poule acuidette. I milanesi hanno giocato subito in vantaggio. Il questo punto, però, l'arbitro Bolzini ha fischiato a Fletcher uno sfondamento che si più è parso inesistente. Sulle [illegible] Jura ha [illegible] nella retina il pallone che ha [illegible] l'incontro e 38" dalla fine. L'ultimo tentativo di Meichiorri è stato sciupato per cui i padroni di casa non hanno [illegible] problemi nel mantenere il [illegible] del pallone nei pochi secondi [illegible] ancora rimanevano prima della fine.*

TREVISO — *Sinudyne [illegible] sconfitto [illegible] Pagnossin sul campo neutro di Treviso ed ha mantenuta il comando della classifica. Per i campioni d'Italia il successo [illegible] è [illegible] troppo agevole. La squadra di Peterson ha chiuso il primo tempo in ritardo di una lunghezza [illegible] e solo nella ripresa è riuscita ad operare il sorpasso chiudendo l'incontro [illegible] 9 punti [illegible] vantaggio. Tra i bolognesi Bertolotti, Villalta e Cagliaris sono apparsi i più positivi; tra i goriziani note [illegible] per Garrett e Bruni.*

FORLI' — *La Girgi è parsa in difficoltà di fronte alla partenza velocissima del Jollycolombani, i forlivesi, infatti, hanno accumulato un sensibile vantaggio (30 a 11 al 10') che solo con grande fatica i campioni d'Europa sono riusciti ad annullare. Il ritardo di cinque lunghezze alla pausa, i varesini [illegible] passati ad una difesa a «zona» che [illegible] messo un po' in difficoltà Mitchell (dominatore del rimbalzi) e compagni. Nel finale si è risvegliato Morse che ha messo a [illegible] canestri determinanti; per tutti, invece, è stato [illegible] stato [illegible] uscire Mitchell nel momento cruciale. A 14" dal [illegible] Fabris ha realizzato il canestro che [illegible] ridaceva la speranza dal Jolly, [illegible] pressing dei padroni di [illegible] è risultato vano.*

CANTU' — *Un grandissimo Wingo (applaudito anche da Zorzi quando ha lasciato il campo) ha [illegible] alla Forst di superare una coriacea Canon [illegible] ha avuto [illegible] in Carraro e Suttle gli uomini più [illegible] validi. I canturini [illegible] hanno convinto; [illegible] esterni, con la [illegible] di Recalcati e Marzorati, sembrano non aver più il tiro di una volta, sotto i tabelloni è solo Wingo è [illegible] so [illegible] grado [illegible] battersi [illegible] gli avversari.*

CAGLIARI — *Il Brill è rimasto solo al quinto [illegible] riuscendo a battere una concorrente diretta con una formidabile rimonta nel secondo tempo. La prima frazione di gioco, infatti, si [illegible] chiusa con il Sapori in vantaggio di sei lunghezze, ma il giovane Serra, con tre canestri consecutivi, riusciva a ristabilire [illegible] parità all'inizio della ripresa. La partita si è quindi trascinata in equilibrio fino a pochi minuti [illegible] termine, quando i punti di casa, trascinati [illegible] Sutter (35 punti e 19 rimbalzi) e [illegible] Serra [illegible] eliminati a distanziare gli ospiti. Gli ultimi 3', in particolare, sono stati [illegible] per gli uomini di Cardaioli che hanno messo a segno sette [illegible] punti contro i 10 realizzati dal Brill.*

p. [illegible]

Alco sempre con le grandi

[illegible] 84-73 — ALCO: Stagni, [illegible] 8, [illegible] 8, [illegible], Blondi 14, [illegible] 28, Benelli 4, Arrigoni [illegible]: [illegible] 4, [illegible] 10, Rossetti 2, Malachin 24, [illegible] 15, Kosmalski 3, Tomassi [illegible], Lauricella 8, Fossati 8, Malabrina. Arbitri: Vitolo e Quranti.

JOLLYCOLOMBANI-CINZI [illegible] — JOLLYCOLOMBANI: [illegible] 8, Guercia 15, Soffritti 14, Zonta 8, Fabris 9, Rosetti 4, Dal [illegible] 8, Mitchell 23. CINZI: Jolfini 10, Rizzi 6, Zanetta 10, [illegible] 16, Ossola 4, Menaghin 19, Bruni [illegible]. Arbitri: Campagnoni e Montalto.

XEROX-SNAIDERO 46-88 — XEROX: Maggiotto, Pepatti 1, Girotti, Guidali 14, Farina [illegible], Vercesi, Jura 43, Rodà 8, Antonucci, [illegible] C. 4, [illegible]SO: Andreani 8, Savio, Giomo 2, Viola 4, Cagnazzo 7, Tognazzo 3, Riva 2, Malchionni 22, Fletscher 23, Milani 14. Arbitri: [illegible] e Morelli.

FORST-CANON 93-87 — FORST: Recalcati 16, Meneghel 8, Della Fiori 20, Tombolato 2, Cattini 4, Wingo 24, Marzorati 18. CANON: La Corte 6, Caron, Carraro 27, Suttle 29, Dordei 3, Pierlo 13, Rigo 0, Barbazza 2, Cerghetto 0. Arbitri: Rotondo e [illegible] Fiume.

[illegible] — PAGNOSSIN: Savio 5, Caluri 8, [illegible] 29, Sora 4, [illegible], Fortunato 6, Serafin, Fiabue 9, Bruni [illegible]. SINUDYNE: Cagliaris 17, [illegible] 2, Antonelli [illegible], [illegible] 2, Martin 2, Driscoll 5, Serafini [illegible], [illegible] 23, [illegible] 19, Pedrotti 2. Arbitri: Bianchi e Ciocca.

BRILL-SAPORI 88-75 — BRILL: Forolio 10, Serra 17, Prato 2, De Rossi 6, Lucarelli 12, Sutter 35. Nizza 8. SAPORI: Sacci, Ceccherini 18, Giubertini 19, Johnson 20, Smyoca 24, Dolfi 9, Kanuzzi 4. Arbitri: Solenghi e Spotti.

Gruppo uno

Forst-Canon	93-87
Alco-Ibp	84-73
Jollycolombani-Girgi	82-83
Brill-Sapori	[illegible]
Xerox-Snaidero	[illegible]
Pagnossin-Sinudyne	61-90

CLASSIFICA: Sinudyne p. 22; Alco, Forst e Girgi 20; Brill 14; Canon 12; Ibp, Sapori e Xerox [illegible] Pagnossin, Snaidero e Jollycolombani 8.

[illegible] [illegible] (mercoledì 29): Girgi-Alco; Xerox-Brill; Sapori-Canon; Snaidero-Forst; Sinudyne-Jollycolombani; Ibp-Pagnossin.

Gruppo due

Roller-Brina	65-88
Gbc-Cinzano	75-104
Trieste-Emerson	87-88
Vidal-Cosatto	[illegible]
Brindisi-Fernet Tonic	[illegible]
Chinamartini-Scavolini	94-92

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] p. 24; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Brina 18; Chinamartini [illegible]; [illegible] e Vidal 12; Trieste 10; Scavolini 8; Roller e Cosatto 6; Brindisi 0.

[illegible] [illegible] (mercoledì 29): Emerson-Brindisi; Fernet Tonic-Chinamartini (domani); Brina-Cinzano; Cosatto-Gbc; Vidal-Roller; Scavolini-Trieste.

La Teksid prevale sul Pejo a Brescia

(Nostro servizio particolare)

Brescia, [illegible] dicembre.

(b.t.) *[illegible] tirate ad oltre [illegible] spettatori, [illegible] cui 250 di Torino, arrivati a Brescia con pullman e auto proprie, Pejo e Teksid hanno disputato una stupenda partita, vinta [illegible] torinesi [illegible] 54-57. Il [illegible] tempo [illegible] è chiuso con il punteggio [illegible] 32-29 per la Teksid, che ha messo in mostra un gioco estremamente veloce, accompagnato [illegible] una [illegible] precisione nel tiro.*

Le torinesi, sospinte dal [illegible] Gorlin, Foccin e Franchino, [illegible] torre come la Piancastelli sotto i tabelloni, hanno sempre comandato il gioco: 8-12 [illegible] 5'; 12-23 al 10'; [illegible] al 13'; [illegible] al 20'. Il Pejo è rimasto un po' gelato dalla grinta della Gorlin, che [illegible] momenti (pochi per [illegible] verità) di sbandamento ha saputo riportare [illegible] calma e dirigere il gioco. [illegible] play-maker ha realizzato 10 punti, [illegible] Franchino 10 [illegible] la Foccin 11, con [illegible] percentuale del 70 per cento.

Nel secondo tempo la Melon rilevava [illegible] Foccin e la Sorbello entrava al posto della Vergnano. La squadra accusava un leggero abbandono. Il Pejo più che giocare lottava, e le torinesi nonostante [illegible] recupero delle [illegible]ne (al 4' il punteggio era 29-47), ci rimettevano in precisione. Poi la Melon, finalmente, ingranava la marcia e cominciava a realizzare de fuori. A questo [illegible] il Pejo le partita ore finita.

Battute Geas [illegible] Tazzadoro

[illegible] A — *Risultati (10ª giornata): Pejo Brescia-Teksid Torino 57-54; Stabilplastic Bari-Roma 65-76; Faenza-Pagnossin Treviso 52-54; Gbc Sesto-Geas Sesto 62-60. Classifica: Geas p. 16; Teksid e Pagnossin 14; Pejo e [illegible] 12; Faenza 8; [illegible] 4; Stabilplastic 0.*

GIRONE [illegible] — [illegible] *(10ª giornata): Cer. Forlivesi Busto-Comense 67-54; Pila Castelli Bologna-Foglia a [illegible] Parma 54-59; Cus Cagliari-Standa 61-58; Cadamartori Vicenza-Tazzadoro Roma 71-64. [illegible]: Tazzadoro [illegible] Pila [illegible] 14; Foglia [illegible] Ritzi e [illegible] Cagliari [illegible] [illegible] 10; Cer. Forlivesi 8; Cadamartori 6; Comense 4.*

Maratona di Torino "Doppietto„ del Fiat

Doppietto del C.S. Fiat nella Maratona di Torino. Marco Carbone ha vinto la prova riservata agli uomini, Carmen [illegible] Donna la classifica femminile. Sia l'uno che l'altra non sono nuovi ad imprese del genere: il loro successo nella classicissima di fine anno giunge anzi a coronare una stagione che li ha visti sempre tra i protagonisti del podismo piemontese.

La vera rivelazione della giornata è invece Donato D'Auria, ventenne di Foggia, che solo negli ultimi mesi si è rassegnato al secondo posto. *«Non conoscevo bene il percorso — ha dichiarato a fine gara — altrimenti avrei certo battuto Carbone».* D'Auria era venuto a Torino per trovare dei parenti in occasione [illegible] festa natalizia. A convincerlo a correre è stato suo cugino Rubbio, uno dei favoriti di questa maratonina di San Silvestro.

Duecento gli atleti [illegible] gara, tra cui tutti i più [illegible] dei podismo piemontese e una folta e nutrita schiera di non competitivi. L'avvio [illegible] quasi è [illegible] velocissimo. Il gruppo di [illegible] si è [illegible] [illegible] ridotto a pochi elementi: il biondo Carbone, Cinato, Rubbio e D'Auria. Poi ha ceduto il generoso Rubbio, che [illegible] nonostante [illegible] care della fatica della maratona di Vallecrosia, in cui terminò al secondo [illegible] meno di una settimana fa.

m. san.

Ordine d'arrivo: 1. Carbone; 2. D'Auria; 3. Cinato; 4. Rubbio; 5. [illegible]; 6. Teschi; 7. Dalleidotti; 8. Silvestro.

Nel giudice [illegible] rugbisti

Un turno [illegible] squalifica [illegible] tutta la Wührer

Roma, 25 dicembre.

Il giudice unico della federazione italiana rugby, visto la delibera del consiglio federale che ha deciso di squalificare per una giornata tutti i giocatori della Wührer per non avere preso parte [illegible] partita [illegible] la Concordia Milano, in [illegible] di protesta per l'arresto di Paolelli ha inflitto tre giornate di sospensione a Modenesi, due giornate ad Abbiati, Antonelli e Pegoiani, una giornata [illegible] squalifica [illegible] condizionalmente [illegible] Appiani, Bonetti, Casella, Cornwall, Invernici, James, Pressaglio, Ra[illegible], Salvi, Sbaraglio, Vigano, Vinai e Zola.

L'INSERTO RAI-TV COI PROGRAMMI DI CAPODANNO

Anno 108 - Numero 280 — Torino - Via Marenco - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale - 1/70) — Lunedì 27 Dicembre 1976

STAMPA SERA

BORSE

I "MAGHI" PREDIZIONI DEL '77 NAZIONALE AI MONDIALI

pagina 14

SHISEIDO
una beauty-consultant Shiseido è a tua disposizione per dimostrazioni e consigli sino al 31 dicembre in via Tripoli 7
da PROFUMI Servetti

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Alimentari Iva quasi zero

ROMA — (a. r.) *Fra le tante brutte sorprese che pare ci riservi il 1977, c'è almeno una eccezione «rosa»: l'Iva sui generi alimentari di maggiore uso, che era eccezionalmente dell'1 e del 3 per cento fino al 31 dicembre 1976, rimarrà invariata anche per l'anno prossimo. Il rischio era che quarantina di generi alimentari che quotidianamente sono sulle nostre tavole, fossero tassati l'Iva del 6 per cento.*

Si pagherà quindi solamente l'1 per cento Iva ancora per un su: frumento, granoturco, pasta, pane, latte, fette biscottate, pesce fresco e congelato. Si pagherà ancora l'Iva del per cento su: uova, pollame, burro, margarina, formaggi, ricotta, ortaggi, verdure, frutta, legumi, pelati, olii, riso, zucchero.

Il «blocco» dell'Iva per questi prodotti rimarrà anche l'anno prossimo le fasce dell'Iva verranno ridotte — come sembra probabile — dalle attuali nove quattro cinque. L'eventuale accorpamento» sarebbe naturalmente vantaggioso per il fisco, perché le aliquote verrebbero spostate tutte l'alto.

Dimezzata la tassa protettiva

CEDE LA LIRA

La riduzione a metà, in atto da stamane, della tassa protettiva per la li ha avuto sui mercati dei cambi i previsti effetti negativi: la nostra moneta è indebolita sibilmente rispetto tutte le valute, compresi il franco francese e la sterlina.

In apertura delle contrattazioni il stato quotato 872-877; venerdì scorso aveva chiuso a 865,975 una perdita, rispetto al giorno precedente, dello 0,07 per cento. ribasso era stato conseguente — tutti gli operatori sono concordi — all'annuncio della riduzione, a partire da oggi, dell'ombrello protettivo, ed aveva costituito l'avvisaglia di quanto sarebbe accaduto oggi.

Lo scivolone della lira è proseguito stamane fino a toccare, sebbene in un mercato poco attivo, quota 880 dollaro.

La perdita reale della lira in questo primo giorno di riduzione della tassa protettiva si potrà valutare soltanto al momento della chiusura ufficiale dei cambi, cioè verso le 14, quando la Banca d'Italia interverrà quasi certamente con quantitativi di valuta estera al mercato.

TORINO - Il "boss" ucciso

Abbiamo visto gli assassini

Due testimoni hanno visto gli assassini Giovanni Casano, il «boss» della malavita torinese assassinato vigilia di Natale davanti alla porta di casa. Il loro racconto ha fornito agli inquirenti gli unici, deboli indizi sui quali costruire un'inchiesta che si presenta difficile e complessa; pochi disposti a parlare, nella Torino-nera, lo: Michelina Casano, la giovane moglie della vittima.

Per motivi tecnici, questo di Stampa Sera esce senza il caratteristico colore rosso. Ce ne scusiamo coi lettori.

A PAGINA 6

DOVE TROVARE LA BORSA DELLA SPESA

NATALE AUSTERO IN TUTTA ITALIA

Acquisti diminuiti del trenta per cento

Abbiamo speso quanto l'anno scorso, ma comperato meno regali. Questo il primo giudizio delle associazioni cianti all'indomani «settimana calda» di Natale. Mancano cifre ufficiali dettagliate, secondo l'ufficio studi della Confcommercio, si può tranquillamente affermare gli acquisti crollati «un trenta per cento abbondante». Il fatturato complessivo è rimasto inalterato soltanto perché i prezzi dei prodotti sono aumentati nel frattempo.

Il calo delle vendite riguarda quasi tutti i settori, rilevano alla Confcommercio. *«Si salvano soltanto i giocattoli e l'abbigliamento strettamente invernale. Il settore dove forse gli affari sono stati più magri è quello degli elettrodomestici».* Un panorama che può valere sostanzialmente per tutte le città italiane.

Torino? Associazione commercianti Confesercenti non hanno ancora ultimato i sondaggi tra gli iscritti. *«Siamo però già in grado di confermare che è venduto molto di»*, spiega Luigi Grandis, responsabile del settore merci varie dell'Associazione commercianti. *«E per parecchi generi la flessione ha probabilmente superato il 30 per cento. Per l'abbigliamento, ad esempio, abbiamo notato un "dissanguamento" costante anche nelle settimane prima di Natale».*

La gente, generalmente, ha «preferito» l'articolo a basso prezzo. Giovanni Giustetto, segretario della Confesercenti torinese, spiega con qualche esempio: *«Un negozio di articoli fotografici ha venduto pezzi da 30-40 mila e calcolatorini da 20 mila anziché macchine da 2-300 mila lire come in passato, come pure c'è stata la alle pentole a pressione a regali utili per la».*

D'altra parte che si andasse un Natale in tono minore lo si desumeva dalla stessa pubblicità che offriva con insistenza «occasioni» a prezzi modici. Evidentemente gli produttori erano convinti che quest'anno il mercato non poteva offrire di più.

r. bell.

(A pag. 3: *Sotto l'albero la congiura delle mogli*).

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ora anche in Leasing

PIÙ ECONOMIA PIÙ SPAZIO

Ford taunus

PIÙ SPAZIO PIÙ ECONOMIA

PER INFORMAZIONI E PROVE:

Autostadio
CORSO AGNELLI 22 TEL. 32.62.32
VIA NIZZA TEL. 650.55.35

Euromotor
CORSO P. EUGENIO 11 TEL. 53.95.95
GROSSETO 318 TEL. 739.53.53

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

Rinunciare ai molti privilegi

Il di Poirino, che gioca sull'anticipo, ha già fatto i buoni propositi dell'anno Il cugino è un idealista, e siamo sicuri che resterà isolato. Ma il dovere dell'informazione c'impone di svelarvi i suoi pensieri. Il cugino ha rinunciato tutte le agevolazioni: gli sconti ferroviari, i biglietti gratis al cinema allo stadio, le riduzioni sugli alimentari e sui vestiari ecc... Lui, che paga già tutte le tasse, nel '77 pagherà per intero tutti gli acquisti. Anche la bicicletta (come sapete, non usa più macchina).

Siamo andati a trovarlo, abbiamo visto che gettava via un pacco di carta straccia. «Le mie tessere» ha detto laconicamente. Ci ha ricordato il nonno che, sebbene socialista, donava l'oro alla patria. Sappiamo, purtroppo, che il suo esempio verrà seguito. Due o tre mesi fa, ci siamo abbandonati a un'orgia di buoni propositi: per il bene del Paese, eravamo tutti pronti a rinunciare ai nostri privilegi. Adesso, che è arrivato fatidico mento, non ne parla più. Tiriamo avanti! L'Italia è la Repubblica degli eletti.

NATALE TRISTE MOLTI I SUICIDI

Natalina Scordo di Novara

A Novara una donna, Natalina Scordo, cerca la morte e rischia di compiere una strage, la vigilia di Natale. Sempre nell'atmosfera delle «feste» a Forte dei [illegible] un uomo ha ucciso l'amica e si è sparato. A Torino un ex detenuto ha tentato a sua volta di morire. Non tutti Natale ha portato con sé gioia e voglia di vivere.

Accade [illegible] gli anni, e non solo il 25 dicembre: Pasqua, Ferragosto, sono altrettante occasioni di disperazione. Quando tutto il Paese sembra perdere la testa in manifestazioni di euforia collettiva c'è chi sente più violenta la solitudine o la difficoltà d'una vita «diversa». E si cerca la morte confondendo il proprio timore di vivere nel chiasso di tutti. Quattro righe sul giornale e poi il silenzio.

SANREMO: SCOPPIA LA GUERRA PER IL FESTIVAL

SANREMO — (r. b.) Molti lo hanno battezzato il «Festival dello sfratto». Dopo ventisei anni, per la prima volta nella sua storia, la massima manifestazione canora nazionale (che si svolgerà dal 3 al 5 marzo) ha perso infatti la sede naturale del Casinò municipale. Il salone del giardino d'inverno della casa da gioco è inagibile da mesi per lavori di ampliamento, e il Festival per forza maggiore si trasferisce al teatro Ariston.

Nonostante l'handicap della sede e il [illegible] di critiche che ogni [illegible] solleva, la manifestazione continua a [illegible] gola a molti. Rappresenta [illegible] pre un grosso affare commerciale: secondo [illegible] raccolti (per difetto) dal Comune, l'ultimo Sanremo avrebbe [illegible] registrare [illegible] guadagno netto di oltre 150 milioni. A voler organizzare il Festival quest'anno sono in sette.

Stamane [illegible] nel pomeriggio [illegible] oggi sfilano [illegible] uno [illegible] davanti all'assessore al turismo Napoleone Cavaliere, per «chiedere [illegible] mano» della 27ª edizione del Festival. Le loro idee per il momento sono «top secret».

Il primo a [illegible] ricevuto dall'assessore Cavaliere è stato Vittorio Salvetti, il patron del Festivalbar, l'organizzatore dell'ultimo Festival. Seguiranno i rappresentanti delle società «Vip», «H.F. Management» e «Omita». [illegible] toccherà a Gianni Ravera, patron della Gondola d'oro di Venezia, poi alla coppia Naso-Ruggeri (organizzatori [illegible] Discomare). Chiuderà la [illegible] Mario Silinelli (Galà Unicef).

I soliti ben informati giurano che il Festival è [illegible] questione tra i soli Salvetti e Ravera.

IL PARROCO VIETA LE NOZZE IN CHIESA

CAGLIARI — «Il tedesco non si sposa». Il parroco di Quartu Sant'Elena non ha dubbi, in proposito, ed ha rifiutato le nozze ad una ragazza del luogo che intendeva portarsi all'altare un elettrotecnico di Duisburg. Il «gran rifiuto» ha scatenato un putiferio in Sardegna. Il vescovo ausiliario di Cagliari, monsignor Tiddia, è intervenuto in difesa del proprio sacerdote: «Il matrimonio fra [illegible] cittadina italiana ed uno straniero [illegible] deve essere preceduto da un adeguato periodo [illegible] preparazione».

[illegible] in paese si mormora [illegible] «Non li vuol sposare perché lui [illegible] un crucco». Loro, Pierina Recupero, di 20 anni, e Franz Lanfemberg, 32 anni, titolare di una ditta aspettano. n. s.

ATTENTATO AL NAPOLI-MILANO SVENTATO DA UN CARABINIERE

CHIUSI (mab.) — L'ombra dell'«Italicus», la strage compiuta nell'agosto '74, è aleggiata [illegible] lunghi momenti sulla stazione ferroviaria [illegible] Chiusi, in provincia [illegible] Siena. Sull'espresso [illegible] Brennero, partito ieri sera da Napoli, c'era una bomba. L'ha trovata un carabiniere in borghese, insospettito [illegible] due uomini che, usciti dal gabinetto di [illegible] vagone, [illegible] saltati dal treno ancora in corsa.

Nel gabinetto il militare ha visto un tubo di piombo dal quale usciva un filo di fumo. Senza pensarci due volte e dando prova di molto coraggio, il giovane ha afferrato l'ordigno e l'ha scaraventato fuori del finestrino, sulla massicciata. L'esplosione, tuttavia, non c'è stata: solo una vampa di fuoco che ha illuminato a giorno i binari.

Il fatto è accaduto all'1,50, in un vagone [illegible] seconda [illegible] dell'espresso «710»: il carabiniere aveva abbandonato il suo scompartimento per recarsi alla toilette e, mentre si avvicinava alla piattaforma del vagone, ha visto due uomini dell'apparente età [illegible] trent'anni che, usciti insieme dal gabinetto, aprivano il portellone esterno e si lanciavano dal convoglio [illegible] in corsa, sebbene a bassa velocità, all'ingresso della stazione di Chiusi.

Da questo ad intuire che qualcosa non andava [illegible] passato [illegible] stato breve. Il carabiniere ha subito individuato l'ordigno e l'ha gettato via. Gli esperti hanno poi constatato che il tubo di piombo, pieno di polvere da sparo, [illegible] avrebbe potuto ripetere la strage di Bologna, in quanto l'esplosivo, altamente infiammabile, può deflagrare solo in particolari condizioni.

Tuttavia non si può [illegible] pensare, anche per la localizzazione geografica dell'attentato, ad alcuni precedenti, nel gennaio febbraio '75, che ebbero come autori gli «amici» di Mario Tuti, il geometra fascista di Empoli che uccise due poliziotti andati a perquisirgli la casa.

Il gruppo di Tuti, al quale erano legati gli aretini Roy Affatigato e Marco Bianchi, i senesi della cellula di Lamberto Lamberti e i lucchesi di Paolo Pecoriello pose in primo piano la Toscana, subito dopo il Veneto, quale centrale «nera» di terrorismo. Oggi, a Chiusi, soltanto la «incapacità» degli attentatori ha evitato la strage. Ma loro non lo sapevano certo: altrimenti perché lanciarsi dal treno in corsa?

CONTINGENZA A fine '77 blocco per 3 milioni

ROMA — Sono due milioni e 68 mila i lavoratori interessati al decreto di blocco della scala mobile a tutt'oggi, ma alla fine [illegible] prossimo anno saranno 3 milioni e 278 mila (passando da una percentuale del 9,40 della popolazione attiva al 14,90).

Questi, i calcoli desunti dai dati della Banca d'Italia, considerando un incremento medio di retribuzio[illegible] del 16-18 per cento e supponendo una popolazione attiva media complessiva di 22 milioni di unità, nel periodo considerato.

[illegible] particolare, i lavoratori con reddito tra i sei e gli otto milioni, passeranno da 1 milione [illegible] 122 mila (5,10 per cento) a 1 milio[illegible] [illegible] 936 mila (8,80). Il numero di coloro che hanno un reddito superiore agli otto milioni annui, passerà da 946 mila (4,30) a 1 milione [illegible] 342 mila (6,10).

(Agi)

Tv e autostrade dell'Iri più care

Anno nuovo, aumenti nuovi: tra qualche giorno, s'incomincerà con la televisione e le autostrade. Oltre, naturalmente, i telefoni, forse le poste, ecc.

Il canone televisivo, che si dovrà pagare entro il 31 gennaio, non sarà uguale per tutti. Nel febbraio scorso, infatti, il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto che aumenta di mille lire la tassa di concessione governativa. Chi ha già pagato le mille lire deve versare 19.890 lire; chi non le ha pagate, deve versare 20.890 lire.

Questo per gli abbonati da oltre due anni solari; per i nuovi abbonati il versamento sarà rispettivamente di 22.005 lire e di 23.005 lire all'anno.

Per le autostrade, dal «week-end» di sabato 1° gennaio a domenica si viaggerà con le nuove tariffe. Dal 1° gennaio, infatti, scatteranno gli aumenti dei pedaggi — sia per le merci che per i passeggeri — decisi il 2 dicembre scorso dal Consiglio di amministrazione dell'Anas.

Gli aumenti vanno da un minimo dell'8,5 per cento (per la Parma-mare) ad un massimo del 30 per cento (traforo del Monte Bianco) e riguardano sia l'intera rete della società Autostrade (gruppo Iri) nella misura del 10 per cento sia la maggior parte delle autostrade cosiddette private.

In pratica, gli aumenti riguardano la quasi totalità della rete autostradale nazionale se si considera che solo per cinque autostrade non scatteranno gli aumenti, almeno per il momento. Esse sono: la Torino-Savona; la Torino-Milano; la Roma-L'Aquila; la Messina-Palermo e la Serravalle-Milano.

A ROMA CINEMA RIDOTTI: 500 L.?

ROMA — *Sull'onda delle «autoriduzioni» il comune prepara biglietti del cinema a sole 500 lire. I gestori dei locali protestano, [illegible] il sindaco Argan ha dichiarato che s'addosserà la differenza.*

Che strade seguirà il comune?

Molto probabilmente la riduzione Agis, nelle sale cinematografiche, finora riservate ad alcune categorie di cittadini, sarà estesa ai pensionati e [illegible] giovani e abbraccerà tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì.

Si potrebbe anche creare un circuito di sale comunali, o istituire una fascia oraria in cui i prezzi sarebbero più bassi del normale, oppure, infine, adottare una programmazione convenzionata degli spettacoli tra i gestori di sale cinematografiche e le circoscrizioni, (le 500 lire appunto).

I gestori dei cinematografi, hanno fatto delle obiezioni, soprattutto per l'adozione delle fasce orarie in certe sale: quelle che programmano in esclusiva film di prima visione. Per esse, infatti, i prezzi dei biglietti sono praticamente imposti dall'elevato costo del film. «Delle 2500 lire del biglietto — affermano i gestori — ne incassiamo in realtà poco più di 400».

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: aria fredda, proveniente dal nord Europa, affluisce sulle regioni italiane e particolarmente su quelle adriatiche. **Tempo previsto:** sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso, con addensamenti sulle [illegible] interne delle regioni centrali e possibili brevi precipitazioni. Dalla tarda mattinata s'avrà un aumento [illegible] nuvolosità sulle zone alpine e successivamente su quelle [illegible] pianura dell'Italia settentrionale [illegible] brevi nevicate.

In Italia			All'estero		
Ancona	+ 4	+ 5	Amsterdam	— 1	+ 3
Bologna	+ 2	+ 4	Atene	+ 7	+13
Bolzano	— 3	+ 9	Belgrado	— 2	+ 5
Cagliari	+ 4	+15	Berlino	— 5	— 3
Firenze	+ 6	+10	Bruxelles	— 1	+ 8
Genova	+ 5	+ 8	Copenaghen	— 2	— 8
[illegible]	+ 2	+ 5	Francoforte	— 7	[illegible]
[illegible]	+ [illegible]	+13	Ginevra	— 3	— 1
Palermo	+10	+14	Helsinki	—16	—10
[illegible]	+ 6	+10	Lisbona	+ 8	+16
Reggio Calabria	+ 9	+15	Londra	+ 2	+ 5
Roma	+ 9	+12	Madrid	+ 2	+ 7

TEMPERATURE DI TORINO

massima +9
minima —4
media +1,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1012 mb; temp. — 0,4 umidità 98%. Cielo [illegible]. Temperatura [illegible]ma + 8 minima — 4,4 media + 0,9. **Previsioni:** cielo inizialmente sereno con grad. [illegible]. della nuvol.

[illegible]

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 Ed. LA [illegible] S.p.A.

IN BREVE: DALL'ITALIA

Grave il brigadiere della strage

BRESCIA — Sono improvvisamente peggiorate la notte scorsa le condizioni di Giacomo Lai, il brigadiere dei carabinieri rimasto gravemente ferito il 16 dicembre scorso nello scoppio in piazza Arnaldo che provocò anche la morte di Bianca Daller Gritti e il ferimento di altre dieci persone. Si ricomincia a temere per la sua vita.

Muore asfissiato dalla stufa

AGRIGENTO — Un ragazzo di 16 anni, Rosario Pompeo, è morto per le esalazioni di ossido di carbonio di un braciere in una casa di campagna. E' accaduto [illegible] pressi di Favara. Il padre del ragazzo, Pasquale, è stato trovato dai soccorritori mentre respirava ancora ed è stato ricoverato in ospedale.

Furto d'antiquariato: 300 milioni

FIRENZE — Furto di oggetti d'arte a Natale. Quasi 550 pezzi sono stati asportati da Palazzo Bardini, in via San Nicolò: ceramiche, quadri, candelabri, armi antiche. Si parla di un valore tra i 200 e i 300 milioni. Gli oggetti sono di proprietà dello stato. Polizia e carabinieri indagano.

DAL MONDO

17 SUICIDI PER PAURA DEL FISCO

PARIGI — Nel 1976, diciassette francesi si sono uccisi per paura del fisco. L'ultima vittima della singolare ondata [illegible] terrore è una libraia di 42 anni, Maddalena Pladyz. Avrebbe dovuto pagare un'ammenda pari a 17 milioni di lire e [illegible] aveva.

In Italia [illegible] si uccide nessuno. Anche perché i francesi si tolgono [illegible] vita non solo per mancanza [illegible] soldi da pagare al fisco, [illegible] per i modi brutali delle guardie di Finanza che piombano all'improvviso nei negozi e negli uffici, sigillano le porte, gridano: «Guai a chi si muove!».

UN FATTO, PERCHE'

Sotto l'albero la congiura delle mogli

CARLO MORIONDO

La congiura delle mogli è riuscita. Passata la festa, scambiati gli auguri, ringraziato per i regali, i mariti adesso devono mettersi all'opera: trapani e tenaglie, chiavi inglesi e cacciavite li attendono. E' questo il settore in cui c'è stata una vera esplosione di doni. Come se fosse corsa una tacita intesa, le mogli hanno regalato in massa quelle cassette da stagnino, quei « completi » da idraulico, quei « fatelo da soli » da elettricista, quegli arnesi minacciosi, simili a grosse pistole, che con l'elettricità possono azionare trapani o piallatrici, far buchi e lucidare mobili.

I mariti sono stati travolti, come si meritano, dalla loro stessa ingenuità spavalda. Ora debbono ricordarsi di quanto andavano dicendo e battersi il petto e cospargersi il capo di cenere. Ricordate le volte che avete protestato perché un rubinetto, con il suo sgocciolio, vi impediva di gustare il sonnellino pomeridiano? Ricordate quante volte avete fatto gesti di impazienza perché la moglie tentava, poveretta, in piedi su una sedia, di conficcare un chiodo nella parete per appendervi un quadro e come l'avete dileggiata, e come avete detto: « Se lasciasi fare a me... », salvo defilarvi immediatamente, la scusa che avevate altre più importanti, da fare?

E ricordate anche tutte le volte che avete imprecato con una sorta di incredulità, quando la moglie vi diceva che, sì, l'idraulico era venuto a mettere a posto il rubinetto, ma poi, per un lavoro di quindici minuti, aveva preteso cinquemila lire? Ora, vi tornano in mente di certo, le parole che avete pronunciato con amarezza: « Se nasco un'altra volta, faccio lo stagnino. In questo mondo se la fanno bene solo quelli che pensano a cose pratiche, a ciò che è essenziale per vivere: i salumieri, gli idraulici, quelli che riparano gli elettrodomestici... ».

Bene: la silenziosa congiura delle mogli è riuscita. Natale ha riempito le case di attrezzi per fare tutto da sé. Adesso abbiamo più alibi, ci siamo messi in trappola con le nostre stesse mani, siamo tornati all'epoca in cui i maschi facevano la capanna, la puntellavano, fabbricavano marmitte di argilla, riparavano il tetto con le frasche, accendevano il lucignolo galleggiante sul grasso... Le mogli, in questo dopo-Natale, ci attendono al varco con un sorriso: « Caro, il rubinetto perde. Senti, dovresti appendere quella stampa che ci hanno regalato... Dà un'occhiata alla moquette che si sta sollevando ». Il che vuol dire: « Uomo, prendi gli arnesi che ti ho dato e fa il lavoro che ti spetta ». E noi, con tutto il rispetto per il Natale, guardiamo con odio quella cassetta piena di utensili aspetto sinistro, che l'altro giorno, ai piedi dell'albero, ci travolti dall'atmosfera festosa, abbiamo accolto con un sorriso, un bacio, un ringraziamento affettuoso.

Che cosa resta da fare oggi, mentre già circolano i primi mariti con un dito fasciato, incerottata, prime vittime di un generoso tentativo di usare quelle attrezzature infide? Come sempre avviene, l'uomo cerca appoggio e riparo presso i suoi simili. Corrono telefonate da marito a marito: « Scusa, puoi dirmi che utensile debbo usare per forare un mobile? » od anche: « Sai mica l'indirizzo di quel nostro amico, che ha aggiustato l'impianto elettrico nel suo alloggio nuovo? ». Le mogli ascoltano con un sorriso, vorrebbero spiegazioni: « Ma come, telefoni a quel tale che ti è sempre stato antipatico... Giuravi che non volevi più vederlo... ». Niente: davanti ad un trapano, ad un seghetto, una chiave inglese regolabile, non c'è antipatia che tenga: anzi, ecco che nascono nuove alleanze contro il pericolo comune. I maschi si stringono e fanno fronte, come quando i bisonti attaccavano. Si creano nuove solidarietà: « Se mi fai conoscere uno che sappia tutto sulle lavatrici, vengo a dar un'occhiata al tuo surgelatore ». Per l'indirizzo di uno che aggiusta la tv, cediamo il nome di uno che mette a posto rubinetti, docce e scarichi della toeletta.

Il campo della scienza è enorme, bisogna specializzarsi. Per forza di selezione, i mariti, umiliati e offesi, preparano la via della riscossa: armati, già di clava e di lance, ora di trapani e di cacciaviti.

È quattro volte nonna, scrive un'autobiografia

Marlene, 72 anni, sola e ammalata

PARIGI — *Marlene Dietrich compie oggi 72 anni (e potrebbero essere 75, se si presta fede a un vecchio almanacco della buona società di Berlino) sta bene, e da quattro mesi vive praticamente segregata nel suo appartamento sulla Avenue Montaigne, una delle vie più eleganti di Parigi.*

Sembra anche più scontrosa del solito. A chi va a farle visita dice: « Se volete farmi domande, scrivetemi, e può darsi che io risponda ». *Ma non fa mistero della attuale occupazione: sta scrivendo una autobiografia. Agli amici ha detto che non ha ancora trovato il titolo del libro. Ma, probabilmente, sarà semplicemente « Marlene ».*

Nell'agosto del '74 l'attrice cadde e si fratturò un'anca. L'infortunio non le impedì di presentarsi sul palcoscenico a Londra e a New York. Ma è proprio lo strascico di quell'incidente a infastidire Marlene, che ha quattro nipoti ed è stata definita « la nonna più bella ».

Nel 1924 Marlene sposò Rudolf Sieber, allevatore di polli del Midwest americano. Sieber disse di lei un giorno: « E' la donna più fedele che io abbia mai conosciuto ». *Vissero separati per cinquant'anni, tranne pochi giorni all'anno. Ma lei non si risposò mai. Dal matrimonio nacque solo una bimba, l'ex-attrice Maria Riva, e delle gioie di Marlene è proprio quella delle visite alla figlia a New York. Si può vedere, in quelle occasioni, nonna Marlene a spasso nel Central Park con i quattro nipoti.*

Oltre a scrivere le sue memorie, la donna della quale Ernest Hemingway disse « è coraggiosa, bella, leale e generosa » *(e aggiunse:* « Stimo la sua opinione più di quella dei professori ») *si tiene occupata disegnando, preparandosi i pasti (è un'ottima cuoca) facendo i lavori di casa e andando a fare le spese. Dice che la diverte lavare i pavimenti.*

POCHI I TURISTI STRANIERI SULLE NOSTRE PISTE DI SCI

RENATO OPEZZI

Anche la neve potrebbe portare da noi turisti stranieri e quindi valuta pregiata. La crisi economica che incombe sul mercato italiano ha posto gli operatori turistici invernali di fronte ad una situazione critica: la mancanza di programmazione sui mercati esteri. Questa deficienza che investe tutti gli organi turistici nazionali (Enit, Regioni, Aziende autonome, operatori singoli) pone l'Italia in stato di inferiorità rispetto ai mercati che hanno programmazione turistica a lungo termine. Francia, Svizzera, Germania e Austria hanno dei programmi decennali di sviluppo del mercato turistico, la sola Francia sta studiando in questo momento quello che deve fare fra dieci anni, l'Italia vive con operazioni singole non coordinate.

Mentre tutti gli sforzi degli organi turistici nazionali sono diretti verso un'immagine italiana di *« sole, mare, città artistiche »*, si è dimenticato di porre l'accento sul fatto che siamo proprietari del « più grande *domaine skiable* del mondo », nessuna nazione può vantare un'area così vasta attrezzata di 170 funivie, 300 seggiovie, 1586 sciovie, 10.000 maestri di sci e stazioni di sports invernali. Sull'esempio di quanto fatto nel Trentino Alto Adige, unica regione italiana che con mezzi propri si è imposta sul mercato tedesco al punto che l'80 per cento della sua economia invernale è costituito dagli apprezzati marchi tedeschi, così anche le altre regioni dell'arco alpino, consorziandosi ed unendo in tal modo lo sforzo economico per promuovere l'Italia tutto il mercato estero, potrebbero aumentare considerevolmente la possibilità di sfruttare le attrezzature esistenti sull'arco tutte le 150 giornate invernali.

Un esempio di questo consorzio si è avuto, per la prima volta, allo « *Ski pour tous* » svoltosi a Parigi in novembre; l'Italia con uno stand di oltre 500 mq era rappresentata dagli operatori turistici di Courmayeur, Cervinia, Madonna di Campiglio, Prato Nevoso, St-Gré di Viola, oltre alle Regioni Valle di Aosta, Piemonte e Trentino Alto Adige.

L'esposizione ha dimostrato che l'Italia può raccogliere, sul mercato francese una buona fetta del mercato invernale attualmente indirizzato nelle stazioni svizzere e austriache.

Un esempio tipico di validità della cooperazione turistica è stato dato da Courmayeur allo *Ski Show* di Londra dove operatori alberghieri, di impianti funiviari e infrastrutture hanno permesso, con un pacchetto globale, di acquisire una buona parte degli sciatori inglesi, valutabile in 1.000 presenze giornaliere nell'arco dell'intera stagione invernale.

Ma si deve ancora fare molto, bisogna innanzitutto attrezzare, secondo le richieste, le nostre stazioni invernali. Si devono costruire alberghi più capienti, residences-hotels, cooperative di proprietari di alloggi che offrano il prodotto non per l'intera stagione, per una settimana, al massimo 15 giorni per volta, attrezzare le piste di fondo spogliatoi, docce, saune e ristoranti dietetici (il mercato svizzero e francese è costituito da circa 400.000 sciatori di fondo) e per ultimo animare, con adeguate iniziative il « dopo-sci ».

Jackie terze nozze

«Jacqueline — Kennedy, ex Onassis — sta per convolare a nuove nozze». Il vaticinio è perentorio e non ammette repliche perché su questo punto concordano le previsioni di tutti i 100 per il '77. (Gli indovini vedono anche per Monica Vitti, eterna zitella del cinema). L'ex «first lady» sposerà Leonard Epstein, neurologo per gente lusso. Jacqueline è tuttavia più ricca di Leonard, affermano i maligni, e potrebbe porre un freno ai suoi slanci amorosi.

CASA DEL MOBILE
Strada Provinciale
Torino - Aeroporto Caselle
Telef. (011) 470.1500 - 470.1574
BORGARO TORINESE

CHIUDE

per inventario fine anno

VENDE TUTTO

ALCUNI PREZZI:

Poltrone in velluto o peltex	L. 75.000
Divani letto completi di rete e materasso	» 160.000
Salotti extra divano 3 posti + 2 poltrone	» 295.000
Soggiorni componibili super moderni in noce o palissandro 4 elementi tavolo allungabile + 6 sedie	» 588.000
Camere singole moderne: armadio 8 ante, letto con contenitore e comodino	» 478.000
Camere matrimoniali in stile armadio 12 ante, comò con specchiera, letto con rete, 2 poltrone e 2 comodini	» 850.000
Camere matrimoniali super moderne: armadio stagionale, letto giroletto	» 750.000

Stock di ingressi, quadri, tappeti, tendaggi e casalinghi vari a partire da L. 3500

Time: Carter dell'anno

NEW YORK — Jimmy Carter è stato designato dell'anno» «Time». La scelta, come spiega lo stesso «Time», è caduta sul Presidente eletto ricano per la impressionante scalata al potere, per la svolta segnato nella vita americana.

Carter è il terzo presidente eletto negli ultimi anni a ricevere quel riconoscimento; gli altri erano Franklin D. Roosevelt nel 1932 e John F. Kennedy nel 1960.

Minacce a un'attrice polacca

"SE DIFENDI GLI OPERAI TI TIREREMO UOVA,,

VARSAVIA — Una fra le più note attrici della Polonia, Halina Mikolajska, è stata avvertita: sarà bersagliata di uova sulla scena, se non rinuncerà a militare nel « Comitato per la difesa degli operai ». Il « Cdo », nato in settembre senza il benestare delle autorità per soccorrere le famiglie dei lavoratori licenziati o incarcerati aver preso parte nel giugno scorso alle proteste contro il rincaro dei cibi, è sottoposto a pesanti pressioni da parte ufficiale, a varie minacce che tentano di farlo disciogliere.

Da Mosca si apprende che la poetessa dissidente sovietica Yulia Voznesenskaia, arrestata martedì scorso a Leningrado, ha cominciato lo sciopero della fame, e che il dissidente Vladimir Borissov, residente a Leningrado, 33 anni, è stato nuovamente arrestato e internato in un ospedale.

La Voznesenskaia, che ha anni, dovrà comparire in giudizio mercoledì

Sudafrica 19 morti

CITTA' DEL CAPO — Gli scontri tra negri avvenuti ieri in due sobborghi africani di Città del Capo hanno provocato 19 morti e 97 feriti. Una decina di case sono state date alle fiamme e centinaia di persone hanno lasciato i due sobborghi, Nyanga e Guguletu, per sfuggire all'ondata di violenza.

La polizia ha comunicato che stamane a Nyanga vi era ancora qualche scontro isolato.

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

In ascesa

TORINO — Il mercato azionario nella prima giornata di lavoro dopo le vacanze natalizie, ha messo in luce una notevole vitalità che ha confermato le buone premesse della vigilia. I compratori sono stati i protagonisti della riunione con acquisti rivolti verso quasi tutti i valori ma con maggiore intensità verso i Chimici, i Finanziari e gli Assicurativi.

Alquanto trascurati e sotto tono Meccanici, Fiat, Rinascente e Bancari. Notevole interessamento dimostrato dalla domanda anche per i valori locali; Ferco e Torino Nord in particolare hanno segnato plusvalenze veramente notevoli. Da oggi è stata temporaneamente sospesa, con delibera della Consob, la contrattazione delle azioni della Venchi Unica. Nel comparto obbligazionario poche le variazioni e prevalentemente di segno negativo. Borgosesia risparmio 3.500; Diritti Nebiolo 2 lire.

BORSA CONTINUA — Azioni ord.: 2.168, 2.155, 2.163, 2.140; priv.: 1.400, 1.385, 1.387, 1.365.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro nuovo 42.000-44.000; sterlina oro vecchia 38.500-40.500; marengo svizzero 37.000-40.000; sterlina carta G.B. 1465-1500; dollaro U.S.A. 875-895; marco germanico 367-377; franco svizzero 358-368; franco francese 174-179; oro fino 3830-3930; argento 135-155.

A MILANO

La Borsa ha ripreso l'attività in tono ristretto. Il mercato, pur con scambi limitati ha presentato, specialmente in apertura, spunti di ripresa, specie per i titoli assicurativi, tra cui hanno spiccato in particolare le Generali, Toro e Sai. I titoli primari per contro si sono mossi sensibilmente. Assenti Montedison Pirelli vi hanno segnato leggeri cedimenti. Lo stesso andamento si può rilevare sia per le Pirelli che per le due Olivetti.

La compilazione del listino ha messo nuovamente in luce qualche spunto del denaro, mentre la maggior parte dei valori è iscritta su titoli leggermente più calmi. Infine i valori assicurativi hanno conservato i vantaggi acquisiti. Calmo e stabile il settore del reddito fisso con scambi limitati.

Ecco le quotazioni:

Abeille 9300; Aedes 1368; Alleanza 20.500; Amiata 539; Anic 410; Assicuratr. 166 mila 500; Bastogi 924; B.co Roma 11.400; Beni Stabili 2475; Binda 3300; Breda 1979; Burgo 8200; Caffaro 275; Cantoni 5800; Carlo Erba pr. 1748; Carlo Erba pr. 850; Cascami 3865; Cementir 1351.

Ciga 1635; Coge 1006; Comit 15.990; Comp. Milano or. 7195; Comp. Milano pr. 3800; Comp. Toro or. 9400; Comp. Toro pr. 4606; Cond. Acqua 618; Credit 1912; De Ferrari 1620; Donzelli 900,50; E. Marelli 350; Eridania 1988; Eternit 1080.

Finmare 104; Finsider 223; Fond. Incendio 5789; Fond. Vita 16.350; Generalfin 1299; Generali 40.150; Gim 2315; Ginori 370; Ifi pr. 2150; Ifil 4401; Imm. Roma 137,75; Iniziativa 4490; Interbanca 12.000; Invest 2075; Italcable 2475; Italcementi 14.350.

Italgas 714; La Centrale 7680; Lepetit or. 9300; Lepetit pr. 9020; Linificio 560; Liquigas 181; Magneti M. 530; Marzotto 980; Mediobanca 72580; Mira Lanza 29800; Mittel 1246; Mondadori pr. 990; Montefibre or. 37; Montefibre pr. 37,50.

Nord Milano 501; Olivetti ord. 1380; Olivetti priv. 1095; Pacchetti 77; Pertusola 1; Pierrel 629; Pirelli C. 2256; Pirelli S.p.A. 1501; Ras 66.550; Rinascente or. 60,50; Rinascente pr. 39,75; Risanamento 3730; Rumianca 1798.

Saffa 5310; Sai 6289; Sarom 1295; Silos 2105; Sip 1338; Smc 443; Standa 3020; Stet 1427; Tecnomasio 201,25; Terni 250; Tiliane 300; Viscosa or. 1140; Viscosa pr. 725.

Prezzi informativi: sterlina pro vecchio 38.000-40.000; sterlina oro nuovo 41.000-44.000; marengo 36.000-39 mila; fino 4000-4200; argento 122.000-126.000.

A GENOVA

La seduta con del mercato azionario leggermente migliore e con scambi discreti, in particolar modo sugli assicurativi, che accusano una plusvalenza attiva del sette per cento.

Centrale 7850; Generali 40.150; Ras 66.300; Meridionali 933; Nai 2445; Viscosa ordinarie 1170; Viscosa privilegiate 720; Finsider 6; Italsider 302; Fiat ordinarie 2149; Fiat privilegiate 1370; Sip 1345; Montedison 332.

A FIRENZE

Bastogi 920; Centrale 7800; Fondiaria Incendio 5500; Fondiaria Vita 16.200; Viscosa ord. 1150; Montedison 0; Magona 1650; Fiat 2150; Immobiliare 137; Manetti & Roberts 1395.

Prezzi ingrosso nel '76: +29,9

Continua tendenza all'aumento dei prezzi all'ingrosso che ha caratterizzato quest'anno. Infatti, dai rilevamenti dell'Istat aggiornati a tutto novembre, l'indice (base 1970 = 100) ha raggiunto i 259 punti con un incremento 2,2% nei confronti del mese precedente. Rispetto all'ottobre dello anno l'aumento è stato del 29,9%.

In testa agli aumenti (nel raffronto ottobre - settembre) sono risultati i prodotti petroliferi: +9,6%, seguiti dal vino, 6,9%, dall'olio d'oliva, +5% e dalle uova +4%.

LE AZIONI A TORINO

	23-12	27-12
ALIMENTARI		
Alivar	1000	1000
Eridania	1980	1990
Florio	270	270
Unidal	376	378
Romana Zuccheri	345	345
Venchi Unica	130	—
BANCARIE		
Banco Roma	11400	11400
Comit	16000	16000
Credito It.	1920	1920
Interbanca priv.	13350	12350
Mediobanca	72500	72500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1301	1301
Eternit	1050	1050
Eternit pref.	1450	1540
Fornaci Riunite	1700	1880
Unicem	3825	3837
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	415	417
Italgas	710	714
Liquigas	171	182 50
Liquigas priv.	159	166
Mira Lanza	29600	29600
Montedison	325	323
Monted. Gemina	315	320
Paramatti	595	630
Pierrel	625	625
Rumianca	1650	1850
SAFFA	5300	5480
SAIAG	1515	1505
Schiapparelli	430	437
COMMERCIALI		
Rinascente	65	65 25
» priv.	41 75	41
Silos Genova	2100	2100
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	498	501
Beni Imm. It. priv.	305	305
Beni Stabili	2350	2350
Cond. Acqua Roma	610	610
Generale Imm.	136 50	137 50
Imm. Agr. Vittoria	4300	4300
Isvim	2835	2835
Risanamento	3800	3800
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6650	7150
» » priv.	3500	3750
Latina	615	595
Latino priv.	525	525
Generali	39700	40400
RAS	66000	66800
S.A.I.	5150	6250
Toro Ass.	8750	9300
Toro Ass. priv.	4130	4550
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	480	480
Autostrada To-Mi	1800	1800
Fer. Co.	185 25	288
Italcable	2450	2450
N.A.I.	2430	2445
SIP	1345	1360
Torino-Nord	71	88
FINANZIARIE		
Bastogi	906 50	920
Finsider	250	226
GIM	2200	2210
IFI priv.	2145	2175
Ifil	4460	4550
Invest	2050	2060
La Centrale	7830	8030
Mittel	1250	1250
Piemonte Finanz.	2350	2600
Pirelli C.	2175	2321
Pirelli S.p.A.	1538	1537
S.A.R.O.M. fin.	1320	1240
S.I.F.A.	545	530
S.M.E.	452	462
STET	1446	1437
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	527	527
Marelli C.	554	554
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	2129	—
» priv.	1390	—
Castagnetti	1400	1442
Ghiardini	3780	3930
Graziano &	1028	1000
Nebiolo	410	400
Olivetti	1421	1384
» priv.	1125	1104
Westinghouse	2500	2500
MINERARIE METALL.		
Dalmine		680
Forneza & C.	580	590
Italsider		308
Metalli	2300	
Talco & Grafite	29200	29200
Terni	254	254
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	8250	8250
» priv.	3499	3499
Cartiera Italiana	320	330
TESSILI		
Cat. Cantoni		5600
Fisac	1335	1335
Borgosesia S.p.A.	3050	3050
Borgosesia Risp.	3900	3500
Montedison Fibre	39	38
» » pr.	38	38
Viscosa	1150	1160
» priv.	710	710
DIVERSI		
Acqua pot. TO	545	570
Ciga	1655	1655
CIR	8550	
Pacchetti	66	72
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	67 —	67 —
G.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	83 50	83 50
Med. Fingest 7%	95 —	95 —
Med. C. Erba 7%	70 75	70 75
» Viscosa 7%	89 50	89 50
Med. S. Spirito 7%	83 —	83 —
Med. Montefibre 7%	69 50	69 50
Metalli 67 6%	78 50	78 50
Liquigas 7½ '70	70 25	69 —
» » '71	71 —	71 —
» » '72	72 25	72 25
» 7% '73	67 25	67 25
Iri Stet 7 %	72 75	72 75

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	23-12	27-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	88 50	89 —
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	88 80	88 80
» 5%	93 30	93 30
Pr. R. 5% Trieste	91 20	91 20
Rif. Fond. 5%	93 —	93 —
Pr. R. 5% Fr. '54	91 20	91 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	78 50	78 50
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
» 9% '75	94 —	94 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	99 70	99 80
» » '78	90 40	90 20
» 5½% '79	86 75	87 20
» » '80	81 —	81 —
» » '82	77 30	77 30
B.T.O. 7% '78	91 80	91 60
» 9% '79	89 10	89 80
» » '79 II	88 45	88 50
» » '80	87 75	88 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	72 30	72 30
» » '65 II	73 —	73 —
» » '66 I	70 70	70 70
» » '66 II	71 —	70 60
» » '67	67 80	67 80
» » '68 I	66 50	66 —
» » '68 II	66 —	66 50
» » '69 I	65 80	65 80
» » '69 II	65 80	65 80
» 7% '70	77 10	77 10
» » '71	75 90	75 95
» » '72 I	74 —	74 —
» » '72 II	67 80	67 80
» » '73	67 50	66 80
» » '74 Ind.	101 —	101 —
» 10% '75	90 20	90 40
» Europa 6%	88 30	88 30
IRI 6% '64	81 60	82 —
» » '65	76 30	76 30
» Alfa 7% '70	71 30	71 30
Selm 5½% '65	67 50	67 50
» » '67	53 50	53 50
Autostrade 6% '68 I	67 30	67 50
» » '68 II	69 30	69 30
» » '69	65 80	65 80
» 7% '71	74 40	74 80
» » '72	73 —	73 —
» » '73	68 60	68 60
OO.PP. 5%	56 70	56 70
» 5½%	57 80	57 80
» 6%	58 —	58 80
» 7%	63 20	63 20
» '74 8%	61 30	61 30
» '75 8%	61 40	61 50
» I.St. 7% 1°	70 —	70 —
» » » 2°	69 80	69 80
» » » 3°	70 —	70 —
» » » 4°	70 —	70 —
» » » 5°	72 —	72 —
» » » 6°	71 50	71 50
» » » 7°	71 —	71 —
» » » 8°	70 20	70 20
OO.PP. I.ST. 8% 9°	82 50	82 50
» Anas 6% '66	60 —	59 75
» » 7% '72	62 65	62 65
» Aut. 6% 1°	59 50	59 50
» » 7% 1°	63 —	63 —
» » » 2°	63 —	63 —
FF.SS. 6% '65 I	72 20	72 20
» » '65 II	71 50	71 50
» » '66 I	71 —	70 60
» » '66 II	69 80	69 80
» » '67	68 85	68 40
» » '69 I	65 —	64 50
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	70 80	70 80
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	70 50	70 50
A.F.S. 6% '67	68 50	68 50
» » '68	67 50	67 50
» » '69	70 50	70 50
» 7% '70	70 50	70 20
» » '71	78 70	78 70
» » '72 I	76 —	76 —
» » '73	81 —	81 —
» 8% '74	86 —	88 —
» 8% '75	93 80	93 80
F.Verde 6% Sp. 1°	75 20	75 20
» » » 2°	73 —	73 —
» » » 3°	71 —	71 —
» » » 4°	71 30	71 30
» » » 5°	70 50	70 50
» » » 6°	68 30	68 30
» » » 7°	66 35	66 35
» » » 8°	65 —	65 —
» 7% I	73 —	73 —
» » II	71 —	71 —
Icipu vent. 5½%	82 10	84 10
» » 6%	69 50	69 50
» » 7% 1°	70 —	70 —
» » » 2°	69 50	69 30
» » » 3°	69 40	69 40
» » » 4°	69 —	69 —
» » » 5°	69 —	69 —
» » » 6°	61 —	61 —
IMI 7% XXVIII	71 75	71 75
» » XXIX	71 60	71 60
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	88 80	88 80
» » XXXII	81 80	81 80
» » XXXIII	70 50	70 50
» » XXXIII op.	88 50	88 50
» » XXXIV	70 50	70 50
» » XXXV	75 —	75 —
» » XXXVIII	69 80	68 —
» » XXXIX	70 —	70 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	69 50	69 30
» XLII 8%	68 —	68 —
» XLIII 8%	80 80	80 80
» XLIV 8%	99 —	99 —
» XLV 8%	80 05	79 —
» s.s. '64 I.V.	78 50	78 10
Enel Sud 6% '64 9°	90 70	90 70
Fiat 5½% '60	86 50	86 50
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 1°	80 80	80 80
» 5½% '62 2°	81 80	81 80
It. Gas 5½% '61	77 50	77 50
Rumianca 5½% '60	96 —	96 —
» » '62	82 —	82 —
Viberti 7% '59 I	90 50	90 50
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	66 —	66 —
Lancia 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	83 —	83 —
Fergat 8%	82 50	82 50
Torino-Savona 5½	85 80	85 80
Tr.G.S.Bern. 5½	83 50	83 50
Cart. It. 5½ '62	79 —	79 —
Isvelm. 6% '64 9°	89 —	89 —
» » » 10°	83 75	83 75
» » '65 11°	82 50	82 50
» » '66 12°	80 80	80 80
» » '67 13°	77 —	77 —
» » » 14°	78 —	78 —
» » '68 15°	78 —	78 —
» » '69 16°	74 45	74 45
» 7% '70 17°	78 —	78 —
» » '71 18°	72 —	72 —
» » » 19°	71 50	71 50
» » » 20°	70 50	70 50
» » » 21°	70 —	70 —
» 9% » 22°	87 —	87 —
Torino 6% '52	81 50	81 50
» Acm 5½ '60	70 50	69 75
» » » '62	—	—
Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	60 40	60 40
» 6%	60 40	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	74 20	74 20
C.I.S. 7% '70	75 80	75 80
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	71 30	71 30
» » '72	69 —	69 —
» » '73	70 50	73 —
C.F.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. It. 7%	67 —	67 —
Imm. 6%	—	—
IRI Stet 7%	72 30	72 30
Rumianca 6%	106 —	109 10
Pirelli S.p.A. 5%	83 —	83 —
Fingest 7%	94 50	94 50
Med. C. Erba 7%	70 30	70 30
» Viscosa 7%	89 —	89 —
Med. Sip 7%	72 —	72 —
» S. Spirito 7%	83 —	83 —
» Montefibre 7%	69 20	69 30
Metalli 6%	78 —	78 —
Liquigas 7½% '70	70 —	68 50
» » '71	70 70	70 70
» 7½% '72	72 —	72 —
» 7% '73	67 —	67 —
CIM 6%	74 —	74 —

TORINO CRONACA

BENZINA GRATIS!

Se il petroliere fa difetto il buon cuore, non altrettanto si può dire dell'ultimo anello della catena petrolifera: il distributore di benzina. Ieri mattina, travolto dall'atmosfera natalizia, l'«automatico» di corso Marche.

Colta da un'insopprimibile ansia di «donare», la pompa ha distribuito benzina gratis per alcune ore finché qualcuno ha avvisato i vigili urbani, che hanno ristabilito il giusto ordine delle cose. E per i «poveri», di questo sono stati automobilisti che avevano approfittato a lungo della generosità, pur meccanica, del distributore, la festa è finita.

Due testimoni hanno visto l'esecuzione del "boss,,

"I killers hanno sparato 3 colpi ciascuno al Casano,,

MAURO BENEDETTI

Gli assassini di Giovanni Casano sembrano dissolti nel nulla. Il giro Torino-nera per la, stavolta. Non ci sono «soffiate» che diano un indirizzo alle indagini, nessuno, a quanto pare, vuole immischiarsi negli affari del «boss» stritolato da un «gioco» divenuto forse ormai così grosso da rendere «scomoda» la sua presenza. E allora il dottor Fersini, capo della Mobile, insieme con il dottor Vinci, della Squadra omicidi, fanno quel che possono, con il «fieno» che hanno. Un «fieno», nella fattispecie, rappresentato dal racconto di due testimoni che, sia pure da una certa distanza, hanno visto gli assassini all'opera. I due sono Bruno Fontanella, anni, e Paolo Ferrando, di anni.

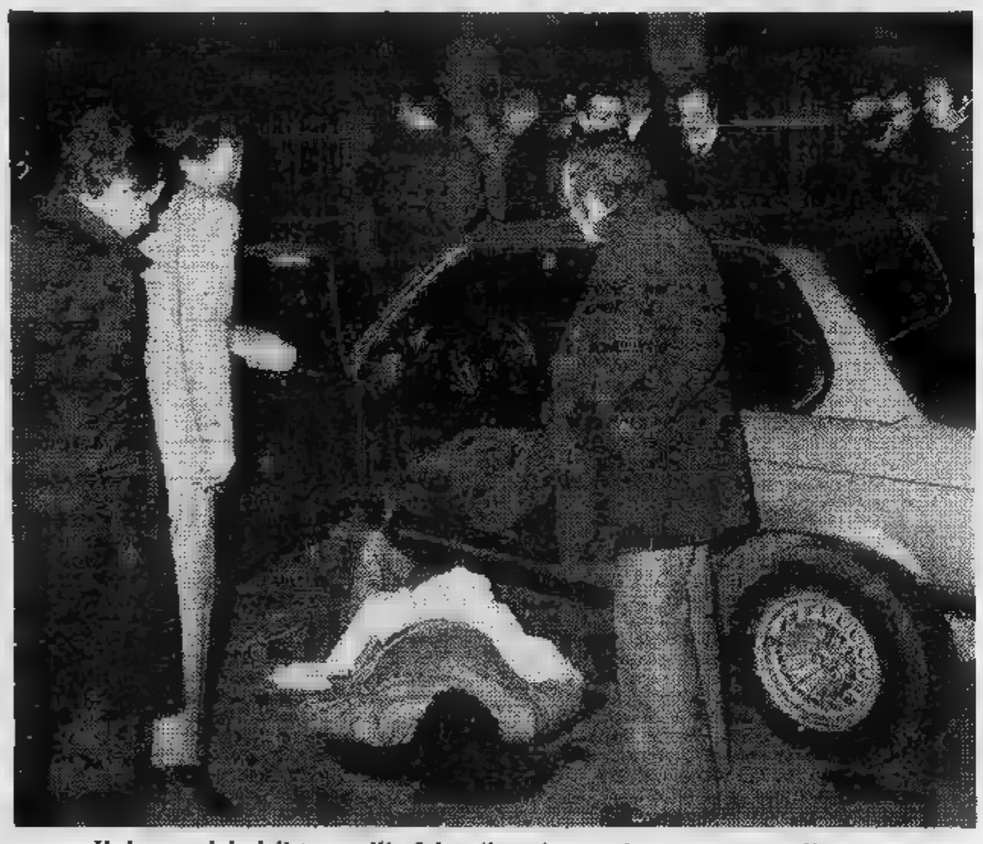
Tornavano dalla chiesa di San Giorgio e percorrevano via Farina all'ora del delitto: *«Eravamo all'angolo di via Spallanzani* — hanno detto — *quando abbiamo visto la "Bmw" nuova di del Casano fermarsi davanti al passo carraio del numero 13. Evidentemente l'automobilista intendeva imboccare il cancello, ed ha aperto la portiera per scendere a spalancare l'ingresso. In quel momento dal buio sono sbucati due individui, giovani, senza maschera o cappucci di sorta».*

Evidentemente ai killers importava molto che la vittima li vedesse in volto scoperto, da morta non avrebbe più parlato. *«I due si sono avvicinati* — proseguono i testimoni — *e hanno avuto esitazioni: ha sparato subito, tre colpi, dei quali ha trapassato il vetro dell'auto, colpire e gli altri due hanno raggiunto Casano alle spalle. Il secondo ha sparato dopo: altri due, tre colpi che hanno sfondato il cranio del boss».*

Un'esecuzione in piena regola, senza alcun margine per l'errore: Giovanni Casano è scivolato a terra, nel sangue, immobile. I due assassini sono scappati a piedi: *«Sì, a piedi, per qualche decina di metri fino all'angolo di via Barrili. Poi sono saliti un'auto di piccola cilindrata, forse una "127", non escluderemmo una "A 112" o qualcosa del genere e si sono allontanati in fretta, ma senza stridio di gomme e rombi di motore. Sembravano tranquilli».*

Eseguito il «compito», per i due professionisti del delitto non c'era più premura. Anche la presenza dei due testimoni, del resto lontani e in condizioni di difficile visibilità (la strada era buia e tutto si è svolto in pochi istanti) li ha eccessivamente preoccupati. Durante tutta la giornata i funzionari della «Omicidi», Pappalardo e Faraone, coadiuvati dai marescialli Stella e Sterpone interrogheranno gente della «mala», parenti ed amici morto. con poche speranze.

Nel pomeriggio, verso le 15, ci sarà l'autopsia, che dovrebbe chiarire definitivamente quali pallottole e quante hanno ucciso Giovanni Casano. La perizia necroscopica e quella balistica hanno compiti precisi da svolgere. Potrebbero, almeno, fornire un qualche tipo di indicazioni sul modello di pistola usata (si parla di una P38 special) e numero di armi: una o due? A queste risposte è affidata l'unica, esile traccia.



Il luogo del delitto: sull'asfalto il cadavere in una pozza di sangue

Giovanni Casano

Presso Candiolo

Raccoglie erba ferito a fucilate

Diego Florian, 18 anni, abitante a Candiolo via Verdi 14, è stato ricoverato ieri 16 alle Molinette una ferita d'arma da fuoco alla regione lombare «con ritenzione proiettile». Guarirà in 15 giorni. All'agente di guardia ha raccontato che, mentre i genitori raccoglieva erba parti di casa sentito due spari ed è stato colpito.

Si è fatto medicare dott. Mannino Piobesi che l'ha consigliato farsi vedere in ospedale. Molto probabilmente è trattato di un pallino di fucile caccia sparato da qualche incosciente. Indagini carabinieri Nichelino.

Sciatore inglese è ferito a Sauze

Un giovane sciatore inglese è rimasto vittima di un infortunio ieri a Sauze d'Oulx. Mentre stava per scendere, con gli sci ai piedi dalla seggiovia che da Sportinia porta alle Rocce Nere, è caduto dal seggiolino sul ripido pendio precede la stazione d'arrivo. Il giovane è scivolato all'indietro per 5-6 metri finendo contro una staccionata battendo la schiena.

Tentano bruciare un alloggio

All'alba del giorno di Natale hanno tentato di incendiare l'alloggio commerciante tessuti Michele Lojacono Corsi, 48 anni, corso Siracusa . Cosparsa benzina la porta dell'alloggio in cui il commerciante dormiva con la famiglia, gli attentatori hanno deposto davanti all'uscio una piccola tanica combustibile da cui partivano stracci imbevuti di benzina

Ferrante Aporti

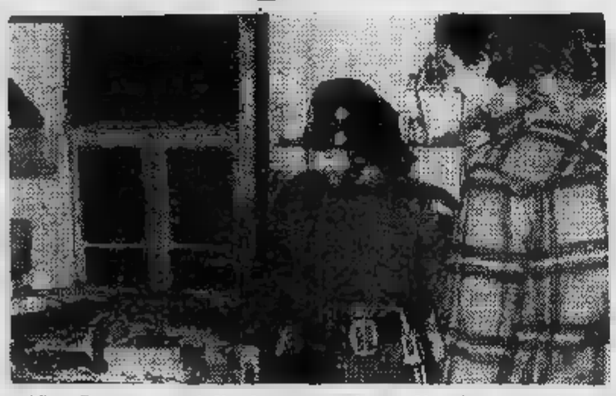
EVASO RIPRESO

Luigi Cipriani, anni, C. Riccio 71, quattro compagni dal Ferrante Aporti il 31 dicembre è mezzanotte di Natale, carabinieri del nucleo investigativo pizzeria di corso Unione Sovietica. Era compagnia di Vincenzo Biandino, 19 anni, via Pellice 10, Giovanni Delana, anni, via Cogne, Castelli, 17 anni, via Loano 6. Tutti sono stati arrestati e denunciati per favoreggiamento.

Luigi Cipriani casa di correzione novembre '75 in attesa di giudizio.

SCOPPIO IN VIA SAN TOMMASO

Devastato dal gas



Non ancora sciolta la prognosi per l'anziano pensionato che è rimasto ferito ieri sera a causa scoppio gas in via San Tommaso. L'uomo, Felice Giacobbe, 70 anni, abita al secondo piano una vecchia casa al numero 22, in un modesto alloggetto stanza e cucina. La fuga gas, causata stavolta una bottiglietta di posta accanto al contatore, ha riempito le due piccole stanze ed il primo contatto elettrico ha provocato l'esplosione.

Sciopero selvaggio

Da mercoledì treni a singhiozzo

Sciopero delle ferrovie a fine d'anno. Interessa l'intera rete nazionale da mercoledì 29 ore 21 al gennaio alla stessa ora. Il sindacato autonomo Fisafs ha deciso l'agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. Il disagio dei passeggeri preannuncia di notevole entità, anche sono state previste soluzioni alternative.

Alcuni treni, a carattere compartimentale e intercompartimentale, potranno essere soppressi, terminare e iniziare la corsa in località diverse quelle previste dall'orario.

Per tutta durata dello sciopero, sulla linea Savigliano-Saluzzo-Ceva-Ormea sarà istituito un servizio automobilistico sostitutivo per tutti i treni.

Anche sulle altre linee sono previsti servizi sostitutivi di emergenza, secondo, naturalmente, la disponibilità e il reperimento di mezzi stradali. Sono comunque assicurati ritardi e perturbazioni nella circolazione dei treni.

Lampade e lampadari

PREZZI RECUPERO MATERIA PRIMA

Centinaia di articoli provenienti dal

FALLIMENTO STIL 2MILA

in vendita solo per pochi giorni nel centro vendita

AZ LUCE di RIVOLI

(sulla statale Susa, 4 Km. dopo il centro) Tel.

Migliaia di mobili in stile classico e moderno in una sola sede e una convenienza senza precedenti

ATTENZIONE! L'AZ Luce vende anche a SETTIMO

Statale Torino - Milano n. 205 (3 Km. dopo il centro)

agenzia 2P ada

Segnalate chi "sabota,,

Ripetiamo oggi l'elenco dei punti di vendita che si sono dichiarati disponibili a smerciare la nostra borsa della spesa, completo di tutti gli indirizzi che ci sono arrivati sino ad oggi. Lo pubblichiamo però con un'avvertenza per i consumatori ed una precisa richiesta ai dettaglianti. I primi, qualora non trovassero le confezioni presso qualcuno dei dettaglianti sotto pregati di comunicarcelo telefonando al giornale (tel. 65.68 interno 322 oppure 378). I secondi, qualora appartengano al gruppo fortunatamente ristretto — a quanto risulta dalle denunce dei lettori — deciso a boicottare in ogni modo la « borsa », sono ugualmente invitati a comunicarci, se non i motivi, almeno la data da cui hanno deciso di « lasciar perdere ». Questo per tre motivi ugualmente importanti.

Prima di tutto non ci sembra logico costringere quanti hanno intenzione di acquistare la borsa ad un « tour de force » tra i negozi della città che equivale ad una assurda, ingiustificata perdita di tempo. In secondo luogo ci pare giusto che i commercianti decisi ad abbandonare l'iniziativa (e ne sono addirittura alcuni che, dopo aver comunicato il loro nominativo, hanno neppure « provato » un giorno solo) si accollino come minimo l'impegno di avvertirci. In terzo luogo, visto che fortunatamente non mancano numerosi punti di vendita in grado ormai di smerciare decine e decine di borse « fresche » ogni mattinata, crediamo sia giusto indirizzare qui non altrove i lettori, che questi indirizzi sicuri di essere soddisfatti.

Evitando — e pubblicheremo le denunce pervenuteci in proposito — di trovarsi fronte a negozianti che smerciano « roba vecchia » e magari si ostinano a tener le confezioni nascoste da qualche parte perché non ne vale la pena ».

BORSA DELLA SPESA

Alessandro

I negozi dove la troverete

Zona Centro

Alesso Luigina, via P. Amedeo 46.
Capra Sergio, via S. Secondo 9.
Castellano Francesco, via S. Quintino 24.
Chiavazza Tommaso, via Bellini 4.
Conti Francesco, via Magenta 10.
Fassa Renato, via Mazzini 45.
Gallizio Antonio, via Mazzini 34.
Gallo Maria Luisa, via Mazzini 42.
Grippi Giuseppe, via San Secondo .
Longo Luigi, via Acc. Albertina 35.
Magnetti Furio, via Mazzini 38.
Mainero Giovanni, via Mazzini 15.
Passaleva Bianca Signetti, corso Vinzaglio
Penna Edoardo, via Carle 59.
Rainero Maria, via Arsenale 36.
Stracquadaini Rosa, via S. Quintino 1.
Varoni Giuseppe, piazza Statuto 14.
Verrua Secondina Gabri, via Buozzi 3.
Viglione Valerio, via Della Rocca 19.

Baldera Giovanna, via Santa Chiara 10.
Bonzano Maria, via Rossini 1.
Borgo Secondo, via S. Domenico 5.
Dreoni Clara, via S. Massimo 17.
Maida Calogero, piazza Vittorio Veneto 19.
Nicola Felicita Calderino, via Mercanti 11.
Petrillo Giovanna, via Carmine 2.
Rossi Aldo, via S. Franc. da Paola 29.
Rubei Di Baroni, via Po 46.
Stiliano Carlo, via della Rocca 1.

Crocetta-S. Secondo

Borio Primo & Mattia, corso De Gasperi 54.
Canta Giachino, corso Rosselli 41.
Corvi Giuseppina, via Caboto 32/D.
Faure Laura, via M. Polo 38/40.
Fenocchio Vincenzo, corso Re Umberto 76.
Ferro Lino, via Pio Foà 73.
Fiore-Brunatti, via A. Vespucci 73.
Fontanesi Remo, via Gioberti 58.
Fresia Guido, via Colombo 2.
Garro Maria, via Massena 50.
Goria Sandrina, via S. Secondo 56.
Giacomo, corso Mediterraneo 68.
Lanfranco Giovanni, c.so Duca degli Abruzzi 66.
Lomater Luigi, via Baretti 15.
Monferini Pietro, via Gioberti 61.
Pellegrini Ingaramo, via Massena 101.
Tessarolo Lucia, corso De Gasperi 3.
Vanucci Nellusco, via Arquata int. 18.

Miraflori

Alberti Angelo, corso U. Sovietica 584.
Atrei Enrico, via Piobesi 3.
Ballinzo Michele, via Bartoli 2.
Bardella Vittorio, via Arquata 16.
Borio Primo Mattia, via Tunisi 61.
Chiadò-Piat Elvira Maria, v. Castelgomberto 35.
Cocchini Iva, via Assunzion 3.
Consoli Giovanni, via Gonin
De Francesco Fortunato, via Guidano 67.
Gandi Luciano, corso U. Sovietica
Fauci Mario, corso Traiano 91.
Genuero Lazzaro, corso Traiano 10.
Giacchero Michele, via Spotorno 59.
Osvaldo, via Spano 2.
Nicolò, via Nallino 28.
Marino Francesca, via B. Ayres 86.
Pinzelli Adalgisa, via Monastir 32.
Pirrotta Antonio, via Filadelfia 237/8.
Roero M. & Rivera C., via Passo Buole 57.
Soc. E.S.A. Supermercato, via Gaidano 15.
Torchio Ernesta, via Tunisi 127.
Ventarola Vincenza, corso Orbassano 354.
Vibi Antonio, via Emanuel 23.

S. Paolo-S.

Arduino Filippo, via Rivalta
Bertino Eleonora, via Moretta 10.
Bisotti Virgilia, via Filadelfia 55.
Bonome Felice, via Barletta 81.
Borio Pietro, via Barletta 69.
Brosio Supermercato, via Tripoli 10.
Cardilicchia Lorenzo, via Frejus 82.
Corsino Livio, Sebastopoli 276.
Di Forti Angelo, corso Sebastopoli 46.
Ellena Anna, via Buenos Aires 41.
Imbruglia Maria, via Tripoli 75.
Domenico, via Tripoli 93.
Moroni Carlo, via Buenos Aires 35.
Pantasso Bruno, corso Racconigi 245.
Roero Domenico, via Barletta 108.
Sacco Vittorio, Orbassano 295.
Savignano Michelina, via Monginevro 240.
Soc. Micromarket, via G. 207.
Vergano Liliana in Frandino, c. Umberto .
Tamburiello Gerardo, via Monginevro 15.

Campidoglio-Pozzo Strada

Acquadro Igino, via Salabertano 48.
Agagliate Enrico, Francia 307.
Amodura M. e Scoccuzza M., via Postumia 19.
Arduino Andrea, via P. Cossa
Arvedi Maria, Postumia 80.
Bertana Roberto, via De Sanctis 78.
Boscolo Antonio, via Monte Asolone 104.
Elsa, corso Montecucco 11.
Cremonino Paola Rosina, via La Thuille 81.
Delmondo Albina, via S. Antonino 22.
Faraudo Anna, corso Brunelleschi 95.
Fazzone Sergio, via C. Capelli 45.
Frasconà Cantalanotte G., via Asiago 37.
Gabetti Celso, piazza Bernini 9.
Gentile-Goretti, via S. Giorgio Canavese 1 bis.
Gino Sergio, corso Trapani 180.
Lessio Paolo, via Carrera 111.
Lisa Margherita, via Netro 17.
Lucchi Luigi, via Exilles 45.
Martinello Giuseppe, via Ghemme 16.
Arturo, corso Ferrucci 2.
Nosenzo Pia, corso Montegrappa 72.
Rocchetti Giuseppe, via Vicenza 29.
Ruda Antonio, corso Francia 81.

Nizza-Lingotto-S. Salvario

Arduino Antonio, via Belnatte 2.
Damiano Celestina, via Genova 40.
Di Girolamo Vitantonio, via Tiziano 38.
Di Viesto Antonio, via Barbaresco 18-23.
Ferraris Mario, via Balardi 19.
Golzio Donato, via Alassio 44.
Lanfranco Guglielmo, via Nizza 376.
Orlando, via Nizza 356.
Noto Nicolò, via Caramagna 4-D.
Stucco Maria, via Ventimiglia 38.
Virano Giuseppina, via Genova 176.

Agresti Giuseppe, via Petrarca 13.
Rita & Moletto Fiorentina, via Nizza
Cardillo Beatrice, via Tiziano 31.
Ferraris Piero, corso 25.
Lanfranco Vincenzo, bis.
Sevieri Lorena, Monti 19.
Tonelli Celestino, via 83.
Viano Luigi, corso Massimo d'Azeglio 62.

Donato-Dora

Adria, via Bossi 35.
Maria, corso Regina Margherita 251.
Bertorello Pietro, corso Pr. Oddone 38.
Giuseppe, via Pont 5.
Foglizzo M. Rosa, Svizzera 143.
Fontana Anna, via Cibrario 29.
Margherita, via Don Bosco 28.
Pizzo Carla, via M. Ausiliatrice 50.
Pontillo Giuseppe, via A. Cecchi 35/C.
Raviolo Pietra, via S. Martino 53.
Tomatis Andrea, via Collegno 17.
Varetto Emilia, Regina Margh. 239.
Varoni Giuseppe, p.zza Statuto 14.

Mad. Campagna-Lucento

Armentaro L., via Ogliarico ang. v. Pianezza.
Armentaro L., via Luini 128.
Beltrame Angela, via Ruffi 2.
Cit Market, via Venaria 63.
C.V.D. - Conad, viale Mughetti 13.
Gambino Treppino, via Verolengo 160.
Gandiglio Giuseppe, via Valdellatorre 123.
Gibello Carlo, Toscana 93.
Martinotti Emma, Grosseto 159.
Masoero Luciano, via Chiesa della Salute 65.
Anna, Toscana 161.
Quartara Nerve, via Stradella 197.
Rolle Amedeo, via S. Gillio 1.
Serba Luigina, via Forlì 141.
Vercellino Gillio, via Foligno 90.
Zangari Iolanda, via Foligno 48.

Milano-Regio Parco

Actis Luciana, corso Palermo 34.
Boero Carlo, via Catania 24.
Drusetti Maria in Rebuffa, corso Verona 25.
Faliva Self-Service, via G. Cena 33.
Ferrero Giuseppe, Vercelli 146.
Ghiaccio Pietro, via M. Coppino 75.
Ghiglione Emma, via Campobasso 14/B.
Lana Augusto, strada del Pascolo 142.
Maggiorotto Oreste, via Maddalene 30.
Molso Enrico, via L. Rossi 39.
Monticone Claudio, corso G. Cesare 145.
Muzio Giovanna, via Peisiello 57.
Muzio Rosa, via P. F. Calvi 26.
Rostagno Bianca, via Montenero 8.
Elsa, via Bologna 141.
Santoli e Peiusa, via Carmagnola 6.
Vacis Agostino, via Spontini 16.

Oltrepò

Collavini Bruno, Moncalieri 286.
Foglisto Giuseppe, corso Moncalieri 415.
Gallarato Giovanni, strada ai Ronchi 10.
Gallea Luigi, piazza Priguglia 9.
Vendramini Ada, corso Moncalieri 252.
Bertolino Oreste, via Martiri d. Libertà
Bianco Antonio, via Gassino 4.
Crosa Rossi Gino, corso Casale 104.
Ferrero Carlo, via Boccaccio 14.
Gallarato Umberto, strada Sassi 3.
Libenzi Domenico Fiera, viale Thovez 62.
Lovera Virginia, strada San Mauro 33.
Molino Giuseppe, corso Casale 12.
Ruggero Giovanni, corso Casale 403.
Torta Gunetti, strada Val San Martino 5.

Vanchiglia

Bellino Rosa, corso Belgio 96.
Depetris Bartolomeo, via Vanchiglia 16.
Maritano Rosa, via Bonafous 8.
Monzeglio Giovanna, via Napione 32.
Oldano Giuseppe, via Mongrando 37.
Prade Zaira, via Mongrando 34.
Rivalta Cesarino, via Napione 24.
Rossi Duilio, via Napione 32.
Viano Giovanni Luigi, via Napione 35.
Zuccotti Maria, via Buniva 14.

Provincia

Bardonecchia: Massola Giovanni, via Giolitti 6.
Beinasco: Scattolin Aurelio, v. G. Galilei
Borgaro: Bonelli Teresina, viale Martiri 65.
Borgaro: Rostagno Aldo, via Settimo 1.
Brandizzo: Guglia Marco, via Po 7.
Brandizzo: Riscaldino Laura, Torino 115.
Candiolo: Ambrogio , via Pinerolo 13.
Candiolo: Audero Lorenzo, via Monpascal 4.
Candiolo: Martiano Emilio, via Torino 6.
Carmagnola: Capello Emma, v. S. Franc. 210.
Casale Monferr.: Fratelli Panza, merc. ortofr.
Vica: Ferro Rita, c.so Francia 130.
Cascine Vica: Porporato Bruna, v. IV Nov. 4.
Caselle: Deidda Luigi, Prato Fiera 8.
Caselle: Vietti Pietro, via Cravero
Chieri: Giovanni Reineri, v. M. della Scala 65.
Chivasso: Barengo Maria, via Torino 31.
Macchiorletti Michele, p.zza Castello 25.
Collegno: Pugliese Maria, via Reg. Giovanna 15.
Cumiana: Bruno Rita, via Verdi 22.
Cuorgnè: Saudromo Carlo, via Garibaldi 40.
Dubbione Pinasca: Ughetto P., v. C. Bert
Martoglio Angela, piazza S. Lorenzo.
Grugliasco: Demin Alberto, str. Antica Grugliasco 268.
Grugliasco: Zampollo Mario, largo Spanna
Ivrea: Bravo Pietro, via Gozzano
Moncalieri: Rodda Carolina, via 1.
Moncalieri: Di Crescenzo R., via Boccardo 16.
Carta Agatino, via Pastrengo 18.
Moncalieri: Munerato Giorgio, corso Trieste 71.
Nichelino: Agrò Giuseppe, via M. d'Azeglio 20.
Nichelino: Reano Giuseppe, via Torino 185.
Nichelino: Lorenzo, via Puccini 12.
Antosai Pierino, via Juvarra 54.
Nole Canavese: Maria Silvia, p. Vitt. Em. 22.
Orbassano: Mozzone Giovanni, v. del Borgo 11.
Orbassano: Pationo Pietro, via Castellazzo 25.
Perosa: Damiano Rita, via Saretto 50.
Perosa Arg.: S.G.P. di Gargantini, v. Re Umb. 0.
Pianezza: via S. Pancrazio 10.
Pinerolo: Vauda, via Caprilli 16.
Piossasco: Viotti Giuseppe, via Palestro 101.
Pont Canavese: Giacchino Laura, via Rosio 5.
Pont Canavese: Orso Agatse, via Caviglione 23.
Revello: Barbero Silvana, via Vitt. Emanuele 3.
Rivoira Can.: Ferrando Gorin, via Don Merla 4.
Rivoli: Morello Gioacchino, corso Torino
S. Ambrogio: Voltaro Filippina, v. Umb. 120.
Santena: Del Gatto Maria, via Cavour 45.
Santena: Tesio Emma, via Cavour 20.
Santena: Tosco Margherita, via Cavour 25.
Settimo: Gallo Giuseppina, via Torino 97.
Villaretto Chisone: Fissore Pier Giorgio.
Villar Perosa: Zancanaro Livio, v. Nazionale 78.
Villastellone: Del Gatto Maria, via Cossolo 87.
Villastellone: Zolla Esterina, via Molino 1.

Pane con la crusca: fa bene ma è proibito confezionarlo

La crusca come alimento terapeutico sta allargando popolarità. Da quando, un paio di anni fa, alcuni dietologi proclamarono le virtù guscio del grano, i cultori della buona salute si lanciarono sulle tracce del prodotto. Nei primi tempi ci dovette accontentare della crusca al naturale, vero e proprio mangime per polli, che mise prova la buona volontà dei consumatori indotti ad applicare primitivi accorgimenti per ingurgitarla: paio cucchiaiate nel brodo oppure tentativi ingestione a « secco ».

Sempre attenti alle « mode », i produttori di alimenti dietetici provvidero a sminuzzare la crusca confezionarla in pacchettini eleganti carissimi; ci fu poi un perfezionamento con la produzione cialde sottili appetitose, che vengono tuttora vendute in farmacia sono riservate chi dispone di cospicue rendite.

Ultimamente è apparso in commercio un tipo pane detto di crusca » che sembrerebbe aver risolto il problema nel modo migliore. Si tratta di una confezione di farina integrale con aggiunta supplementare di crusca; uno sfilatino nero e massiccio, sapore abbastanza gradevole e che risponde ad reale funzione curativa.

Va detto a questo punto che l'utilità della crusca è autentica. Numerose persone che hanno fatto uso hanno visto risolversi casi di infiammazioni e di coliti controllate fino a quel momento con medicinali non sempre efficaci.

La cosa è talmente vera che da un po' di tempo i medici stessi prescrivono la crusca come elemento risolutore dei più normali casi di pigrizia intestinale. direbbe che abbiamo trovato l'alternativa alle visite in farmacia: basta dirottare i passi sul più vicino panificio e tutti i problemi si risolvono. No, la cosa non così semplice.

Attualmente il pane crusca si trova Torino soltanto in un paio di rivendite per mancanza di richieste da parte dei consumatori: semplicemente proibito confezionarlo e chi lo produce corre rischio essere multato. Perché? L'Associazione panificatori può chiarirci questo mistero?

g. balt.

III^H Media De Sanctis

Ilin Licia, Astegiano Elisabetta, Giovanna, Barazzuti Anna, Bastianello Manuela, Beccaris Antonella, Boero Alessandra, Bruno Isabella, Brunello Nadia, Camassa Stella, Cavalieri Gabriella, Cinque Camilla, Assunta, Ferrero Grazia, Galassi Cristina, Gonella Paola, Maragno Monica, Daniela, Pozzati Raffaella, Rizzuto Rosetta, Romanò Cinzia, Maria, Sannicandro Tiziana, Spallacci Elisabetta, Torresan Lorena, prof. Sartorio SCUOLA ELEMENTARE DI BARDASSANO (Gassino), classe 5ª: insegnante Biangetti Irene; Carlo, Giaretto Bruna, Martinotti Luigi e Lidia, Viora Mirella.

RIVOLI - Una singolare testimonianza

Sei amici, 50 anni dopo

Le fotografie sono state scattate esattamente nello stesso punto e nelle stesse posizioni ■ cinquant'anni ■ distanza

Rivoli, Cappella di San Lorenzo, cinquant'anni dopo: la prima fotografia è del 1926, la seconda di un mese fa. «Birucio», «Pluvia», «Varvela», «Cioera», «Croch», «Mafia», coscritti del 1910, si ■■■ ritrovati a mezzo secolo di distanza e il fotografo Ponzi, figlio del Ponzi autore di quella lontana immagine, li ha «fermati» nella stessa posizione e nello stesso luogo, gesti ed espressione del viso identici ■ quasi.

Quale significato i sei fedelissimi amici (nell'ordine, da sinistra: Giovanni Gilli, Angelo Votta, Secondo Gilli, Giovanni Croce, Amedeo Fasano, Daniele Gilli) hanno voluto dare al simpatico incontro? Il ■■■so dell'amicizia che scavalca, salda e fraterna, lustri e decenni; la fiducia nella continuità delle cose e dei sentimenti umani, che superano oltre agli ■■■ guerre, trasformazioni sociali e politiche, il mutare delle abitudini di vita; soprattutto la volontà, espressa con ironica serietà, ■ ritrovare ■■ stessi, ■ propria immagine, nel lento ■ allo stesso tempo fulmineo scorrere del fiume ■■ tempo.

E c'è qualcos'altro, che probabilmente ■■ al di là delle loro intenzioni, qual■■■ che si legge negli occhi, nella piega delle labbra, nel gioco ■ luci e ombre sul viso, nell'atteggiamento: l'impronta incancellabile del carattere, della personalità, che ognuno di noi si porta dietro per tutta l'esistenza ■ che nemmeno il mutamento dei particolari fisici in cinquant'anni può annebbiare. Qualcosa che fa piacere verificare nella casuale occasione offerta dai sei ■■ sedicenni che hanno voluto così celebrare la loro riunione. Qualcosa che fa subito intendere che il leader, il «duro» del gruppo, è an■■■ oggi lo stesso ragazzo dall'aria spavalda della pri■■ fotografia: l'ultimo ■ destra, Daniele Guli, detto «Mafia».

Archeologia

Scoperte archeologiche di un considerevole inte■■■ sono state compiute in Valchiusella da due fratelli ■ Brosso, Attilio e Mario Pastore. In un rifugio sotto la roccia, lungo la vecchia mulattiera che scende a Calea, hanno rinvenuto una lastra ■ pietra che presenta incisi antichi simboli solari. A monte di Traversella, in località ■■■ Bianca, dove secondo la tradizione i romani duemila anni fa facevano lavorare nelle miniere le popolazioni sottomesse, in ■■■ stretto cunicolo, hanno trovato resti ■ scheletri umani.

Carnevale

La popolazione di Chiaverano, paese di poco più ■ mille abitanti, a pochi chilometri ■■ Ivrea, è divisa ■■■ problema ■■■ carnevale. Due gruppi, infatti, si contendono il diritto di organizzare la manifestazione: la Associazione del Carnevale di Chiaverano e il Comitato del Carnevale. Gli amministratori hanno cercato, finora senza riuscirci, di comporre la vertenza, invitando gli interessati a dare vita ad ■■■ organizzazione unica. Nel frattempo si ■ già arrivati alla carta bollata e allo scambio di lettere tra avvocati, con minacce di azioni legali.

Mercato

Per permettere ai produttori ■■■ zona di vendere i loro prodotti a prezzi calmierati e concorrenziali ■ consumatori, l'amministrazione comunale ■ Strambino ha ■■■■■ ■ istituire un mercatino trisettimanale. Contemporaneamente il comune ha incaricato un professionista di studiare una nuova sistemazione per il mercato del giovedì, in modo da consentire ■■ un maggior numero di ambulanti di frequentare la piazza di Strambino.

Va in cantina cade e ■■■■

Carlo Garrone, 58 anni, ■■■ dei Mughetti 10, è ■■■■ il mattino della vigilia di Natale alle Molinette. La sera prima alle 22, sceso in cantina per prendere ■■ vino, era caduto inciampando nelle scale e aveva battuto il capo contro uno scalino.

Soccorso dal figlio ■■■ di 19 anni e portato al Maria Vittoria in ■■■■, non ha più ripreso ■■■■■■■■

echi di cronaca

La carta ■■ parati applicatela da ■■■

Il risparmio è grande; le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

IPI
vende
appartamenti
☎ 511382

CHIACCHIERATE IN PIEMONTE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Madama — Stoma për avèjne un ëd pì, neh?...

Monssù — Ebèn, sicoma i l'avroma diverse còse 'l mèno, consolomse che almèn d'àni i n'oma 'd pì.

Madama — Anche s'a sarà obligatòri lë specèt retrovisor a sarà mèj che la guardo nen andaré.

Monssù — D'acòrdi: imitoma lj « mago » e provoma a fé le nostre prevision!

Madama — Tante part a l'han vietà ai dipendent 'd ciamé o d'aceté mance « *per lo stesso decoro dei lavoratori* ».

Monssù — Ma purtròp a la pòrta 'd ca e sota 'l porton continueroma a riceve d'auguri che podroma nen contracambié mach ■■ an soris e... decòro.

Madama — Le ritenûe e lj contributi për la mutua as pago, e coma!

Monssù — Ma l'Inam ■■ farà pagié anche na part d'àutre 3000 meisin-e.

Madama — 'L *calcio* a.intrerà 'nt le scole.

Monssù — Ma speroma che 'l càuss ant le cavije a-i na seurta pì pòchi, quand lj scolé a n'arbuton-o 'nsima tranval e pullman.

Madama — Le feste ■ finisso. ■■ për lj parent ■ j'amis ansiàn, che magara i l'oma « poponà » 'a costi dì, foma 'n manèra che le feste a duro tut l'ann.

Monssù — 'L Nas, ■■■ '*l Nucleo Anti Sofisticazioni*, a l'ha finalment butà... 'l nas an ■■ pèis ■ quèich negossi.

Madama — Brav e grassie! Adèss spetoma che col « nas » a diventa sempre pì longh ■ pontù come col 'd Pinòcchio, ■■ për dëscheuvre le « busle » 'd certi nòstri negossiant.

Monssù — *Enrico Gianeri Gec* a l'ha publicà un bel libar antitolà « *Storia di Torino industriale* », ch'a .spiega lòn che Turin ■ l'ha fàit.

Madama — ... ■ lòn ch'a l'han fane... « sparì ».

Monssù — E foma nòstri, për tuti, j'auguri ch'a l'ha mandane *Gustavo Grisotti*, « ruscon pensionà » ■ poeta del borgh San Paul.

Madama — « *Ormai lë Stantesès a l'é ■ la fin. / A diso tuti ch'a l'é andasne mal. / Sperome che cost àutr, da la matin / a sia neuv dabon e nen uguàl.*

Monssù — *Ansoma a costa fin ëd l'ann / l'auguri ch'a sponta dal nòstr cheur / del piemontèis ■ tuti l'italièn / l'é che lë Stantesèt a pòrta pì boneur* ». Cerèa, neh.

f. r.

SUPERMEC DEL MOBILE
comunica alla affezionata clientela
che i suoi locali
non sono stati danneggiati dall'incendio
come erroneamente annunciato

Ringraziando
per l'interessamento dimostratoci
AUGURIAMO
Buone Feste
e VI INVITIAMO
a visitare le nostre esposizioni
dove potrete trovare
arredamenti per tutti
a prezzi imbattibili

SUPERMEC DEL MOBILE • c. Potenza 166 tel. 250.166
• v. Lanino 9 tel. 238.218 • v. Cottolengo 3 tel. 858.218
uffici e magazzini Borgaro: v. Liguria 13 tel. 470.2402

Distruzione per chi supera la fascia di rispetto

Vercelli dà un ultimatum alle risaie che sconfinano

WALTER NASI

VERCELLI — L'Amministrazione civica di Vercelli ha ripreso la «guerra» alle risaie illegali, già ingaggiata fin dall'estate scorsa e poi interrotta con una soluzione di compromesso. Ora la giunta riprendendo in esame il problema della fascia di rispetto nella coltura del riso, con le sue implicazioni di carattere ecologico e sanitario, ha comunicato a tutti i promotori che devono attenersi alle disposizioni di legge in materia di attuazione di nell'ambito della fascia di protezione attorno ai centri abitati.

Secondo una deliberazione dell'ottobre 1974 della Amministrazione provinciale, la zona di rispetto relativa alla città di Vercelli è indicata intorno ai 600-800 metri, tenendo conto, come limite, dell'ampia tangenziale che corre attorno alla città da Ovest a Sud. Nonostante il divieto e le raccomandazioni delle stesse organizzazioni sindacali di categoria, una sessantina di produttori, la primavera scorsa, anziché provvedere alla semina d'altre colture, hanno continuato a seminare riso.

Sulle risaie fuori legge molto si è discusso e poco è mancato che nel mese di giugno si giungesse alla loro distruzione. L'art. 26 del D.P.R. del 1955 n. 854, che la Giunta comunale richiama in un apposito comunicato, recita testualmente: «Quando le risaie siano attivate ed estese in luoghi non consentiti, o contro il divieto delle autorità, il Sindaco ingiunge al contravventore di distruggerle entro un termine prefisso, trascorso il quale ordina, con suo provvedimento, la distruzione delle risaie a spese del coltivatore». Ad evitare proprio questo provvedimento, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno comunicare fin d'ora agli interessati l'avvertimento necessario.

UOMINI E COSE

Un presepe di lana al santuario di Crea

Crea. Desolina Oglietti accanto al «suo» presepe

MAURO ANSELMO

CREA — Un presepe fatto tutto di lana. Una ventina di statuine cucite con miriadi di fili dai colori vivaci: i pastori imbacuccati nei loro mantelli, la ruota, le pecore bianche come neve, il bue e l'asino mansueti, i re magi paludati in abiti dorati.

La tradizione vuole che ogni anno i frati del santuario di Crea organizzino per Natale l'esposizione di un presepe costruito, per la occasione, da un artigiano. L'anno scorso s'era fatto avanti un panettiere di Moncalvo, Felice Mirabello. Con acqua, farina e lievito aveva plasmato case, statue e montagne, mettendo insieme un'opera di pasta del peso di parecchi quintali.

Quest'anno è la volta di Desolina Oglietti, una impiegata di Ozzano Monferrato. Per circa due mesi ha impugnato ago e filo, occupando le sue serate a cucire il presepe.

La tecnica impiegata è assai originale: il busto delle statuine è costituito da un cono di cartone ricoperto da tessuto di lana, il capo è una pallina da ping pong rivestita da tanti fili colorati. I volti dei pastori hanno linee diverse, sotto i copricapo delle fanciulle spuntano le trecce.

«Ho cominciato quasi per gioco — dice Desolina Oglietti — ma poi ci ho preso gusto e sono andata avanti. Il mio è soprattutto un presepe vivace e moderno».

A due passi da quello artigiano, in una grossa nicchia della cappella, i frati hanno sistemato un presepe tradizionale.

Pericolose di notte anche le vie centrali

SANREMO: TRE TURISTI AGGREDITI E RAPINATI DA GIOVANI TEPPISTI

SANREMO — (r. b.) Tre turisti sono stati picchiati brutalmente da teppisti e rapinati questa notte a Sanremo. La peggio è toccata ad una signora di 72 anni, Adele Peschini, abitante in via Fiesia 12: ha riportato ferite guaribili, salvo complicazioni, in due mesi, causate da calci e da pugni.

Due giovani, che inforcavano una motocicletta hanno gettato a terra l'anziana donna picchiandola e derubandola della borsetta. Magro il bottino dei banditelli: 8 mila lire in tutto.

Le altre due vittime sono i coniugi Renzo e Renata Bagliani, rispettivamente di 54 e 52 anni, abitanti a Bologna. Mentre stavano rientrando nel loro albergo, nei pressi della centralissima via Matteotti, sono stati aggrediti da tre giovani sconosciuti. Ne è nata una furiosa colluttazione perché la coppia ha reagito alla vile aggressione. Marito e moglie hanno avuto la peggio (e non poteva essere altrimenti per la sproporzione delle forze) riportando ferite e contusioni giudicate più tardi guaribili in venti giorni per ognuno dei due.

I malviventi sono riusciti a fuggire, portandosi via la borsa di coccodrillo della signora bolognese, contenente circa 100 mila lire.

IN BREVE

Canelli: uccisa da esalazioni della stufa

(v. m.) E' stata rinvenuta in casa uccisa dall'ossido di carbonio sprigionato da una stufa a legna, dal camino difettoso, la pensionata Rosa Berra, 79 anni, che viveva sola. La sua assenza, segnalata vicini ai carabinieri li ha fatti intervenire. Un medico ha constatato che la morte risaliva a ieri mattina.

Corneliano d'Alba tv in tv

(v. f.) La prima emittente televisiva della provincia di Cuneo è in funzione da Natale a Corneliano d'Alba. Si chiama «Telechiacchiera». Trasmetterà per ora, due volte la settimana, i giovani organizzatori capeggiati dal geom. Virgilio Biardone intendono potenziare il programma per sensibilizzare la popolazione della zona.

Asti: rubati 4000 paia di pantaloni

(v. m.) Quattromila paia di pantaloni di velluto (valore milioni) sono stati rubati la notte di Natale dallo stabilimento «Industria abbigliamento Bell Botton» a Monastero Bormida. I ladri hanno caricato un camion intero.

Sanremo: annegato in un canaletto

(m. b.) Un bracciante di 50 anni, Eugenio Orengo, Badalucco è morto annegato in un canale d'irrigazione. Aveva festeggiato con gli amici S. Stefano e nel rincasare è stato colto da malore. Caduto a terra è finito il capo nell'acqua del canaletto. La strada era deserta e nessuno l'ha potuto soccorrere. Il cadavere è stato trovato all'alba

Alessandria: da mordere agente dal cane

(e. c.) Per avere aizzato cane contro un agente di p.s. è stato arrestato Manuele Falcone, 48 anni, che ieri sera molestava i clienti d'un bar in via Milano. E' intervenuta pattuglia della «Volante» e il Falcone ha lanciato il proprio cane contro l'agente Bonaventura Apicella facendolo mordere (lesioni guaribili in 7 giorni). E' seguito l'arresto.

Acqui: 600 foto al concorso nazionale

(g. l. p.) Seicento le fotografie in bianco e nero che partecipano al concorso fotografico nazionale. Le espongono 130 fotoamatori di tutta Italia. La rassegna resterà aperta fino al 1° gennaio.

La moglie Posy, i figli Davide, Alfredo e Filippo con rispettive mogli e annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Dino Olivetti

La cerimonia commemorativa avrà luogo al cimitero protestante di Ivrea mercoledì 29 dicembre alle ore 15. Si prega di Inviato fiori.
— Ivrea, dicembre 1976.

La sorella con il marito Arrigo Olivetti e famiglia, la sorella Silvia Marxer Olivetti e famiglia partecipano la scomparsa di

Dino Olivetti

— Ivrea, dicembre 1976.

Paola, Roberto, Lidia e Anna si uniscono al dolore di Posy.
— Ivrea, dicembre 1976.

, Lella e Domenico vicini a Posy e alla famiglia tutta.
— Roma, 28 dicembre 1976.

Gertrud Olivetti con i figli Burgi, Egon, Magda, Erika, Eleonora e rispettive famiglie si uniscono al dolore dei familiari.
— Torino, 26 dicembre 1976.

Mimmina Lisior e famiglia partecipano al dolore dei familiari.
— Milano, 26 dicembre 1976.

Magda e Borivoj Jakaic figli Eleonora e Pier Mario Cappa e si uniscono al dolore di Posy, Davide, Alfredo e Filippo ricordando con gratitudine e affetto lo zio DINO.
— Torino, 26 dicembre 1976.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Presidenza, la Direzione della Ing. C. Olivetti e C. S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la morte dell'

ing. Dino Olivetti

membro del Consiglio d'amministrazione della società.
— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Bruno Visentini prende parte al lutto della famiglia Olivetti per la morte dell'

ing. Dino Olivetti

— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Ottorino Beltrami si unisce al lutto della famiglia Olivetti per la morte dell'

ing. Dino Olivetti

— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Partecipano al lutto per la morte dell'

ing. Dino Olivetti

Marisa Bellisario
Alberto Bianco
Gian Antonio Beloschi
Mario Cagliero
Giovanni
Luigi Gandi
Vanni Giovannozzi
Umberto Gribaudo
Ferdinando Grignolo
Vittorio Levi
Mario Longo
Giancarlo Lunati
Sergio Lupo
Franco Momigliano
Pier Giorgio Perotto
Piera Rosfello
Massimo Samoja
Guido Treves
Renzo Zorzi
— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Spilla d'oro Olivetti prende parte al lutto della famiglia per la dell'

ing. Dino Olivetti

— Ivrea, 26 dicembre

Gabriella e Guido Lorenzetti desolati per la scomparsa dell'amico

Dino Olivetti

si uniscono al dolore della signora Posy e dei figli.
— New York, 26 dicembre 1976.

Cornelia e Lorenzo Della Torre partecipano affettuosamente al dolore la famiglia per la dell'

ing. Dino Olivetti

— Ivrea, dicembre 1976.

Egidio e Luciana Graziadei, Giuseppina e Giorgio Lazzari, Maria Rosa e Tullio Lembo, Gualtiero e Maria Grazia Vaccarino sono vicini a Davide, Lynn e a tutta la famiglia per la scomparsa dell'

ing. Dino Olivetti

— Ivrea, 26 dicembre 1976.

e Domenico Semeraro partecipano al lutto famiglia per la morte di DINO.

Piero e Ada Rozzi, Vittorio e Maria Modigliani, Edo e Giuseppina Tesoro prendono viva parte al della famiglia Olivetti per la scomparsa dell'ingegner DINO.
— Ivrea, dicembre 1976.

Pierluigi Piero, Letizia, Carlo, Giuliano Piero partecipano al lutto per la morte dell'

ing. Dino Olivetti

— Torino, 26 dicembre 1976.

si uniscono al lutto Silvana e Giuliano Valle, Annika e Pinto Cifento, Elisa e Emilio Tarpino, Francesco Sulpizi, Ennio Tonini, Bianca e Gian Luigi Ponzano, Roberto Quilico.
— Ivrea, dicembre 1976.

Pier Luigi e Marina Giorgi sono vicini alla famiglia Olivetti per la scomparsa dell'ingegner DINO.

Il consiglio d'amministrazione, i sindaci, la direzione e il personale tutto dell'Istituto di Ricerche Biomediche «Antoine Marxer» R.B.M. si uniscono al dolore del presidente dottoressa Silvia Marxer Olivetti per la perdita del fratello

ing. Dino Olivetti

consigliere d'amministrazione della società
— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Angelo e Luigina Mo sono vicini alla famiglia Olivetti in questa dolorosa circostanza.
— Ivrea, 26 dicembre 1976.

Pierino e Olga Fea ricordano con tanta tristezza DINO, amico carissimo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Isabella Quaglia in Rastaldi

Lo annunciano con dolore il marito Edoardo, la figlia Ada con il marito Attilio Fessena, il figlio A con la Laura, le nipoti Roberta, Paola con il marito Cino Gallina e parenti tutti. Un ringraziamento al professor Angelo Pizzini per le amorevoli lunghe cure prestate. Funerali oggi 27 corrente 14,15 partendo da via Mosca
— Torino, 26 dicembre 1976.

Cristianamente è mancato

Riccardo Frea

Lo piangono moglie, figlia, genero, nipotine, sorella, parenti tutti. Funerali martedì 28 ore 8,45 parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Fiorenza

Ne danno il triste annuncio moglie, figlie e parenti tutti. Funerali martedì 28 dicembre ore 10,15 da corso Casale 58.
— Torino, 26 dicembre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Severino Varvello

Ne annunciano la morte a funerali avvenuti la moglie Maria Visconti, i figli Angelo e Franco, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
— Vigevano, 27 dicembre 1976.

Partecipano al lutto Maddalena, Giorgio Mantovani.

I nipotini Diego, Gula, Veronica, Filippo e Francesca annunciano a funerali avvenuti la morte del loro caro nonno

Luigi Severino Varvello

— Vigevano, 27 dicembre 1976.

I fratelli Cesare con la moglie Angela, Giovanni con la moglie Micia, i nipoti Elisa e Giampietro con la piccola Emilia annunciano a funerali avvenuti la morte di

Luigi Severino Varvello

— Vigevano, 27 dicembre 1976.

La S.p.A. Molino di Vigevano partecipa al lutto della famiglia Varvello per la scomparsa di

Luigi Severino Varvello

amministratore della Società
— Vigevano, 27 dicembre 1976.

Dirigenti, Impiegati, Operai del Molino di Vigevano S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia Varvello per la scomparsa

Luigi Severino Varvello

amministratore della Società
— Vigevano, 27 dicembre 1976.

La M.E.C.O. S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito i titolari Angelo e Franco Varvello per la scomparsa del padre

Luigi Severino Varvello

— Vigevano, 27 dicembre 1976.

Dirigenti, Impiegati, Operai della M.E.C.O. S.p.A. si uniscono al dolore che ha colpito gli amministratori Angelo e Franco Varvello per la scomparsa del padre

Luigi Severino Varvello

— Vigevano, dicembre 1976.

Dirigenti, Impiegati, Operai Ci. Gi. Emme si uniscono al dolore che ha colpito i Angelo e Franco Varvello per la scomparsa del padre

Luigi Severino Varvello

— Vigevano, 27 dicembre 1976.

Le famiglie Nettuno e Silvio partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Varvello per la scomparsa di

Luigi Severino Varvello

— Vigevano, 27 dicembre 1976.

Improvvisamente è mancato suoi cari

Maria Ferrarino ved. Tamagno

Ne danno triste annuncio la figlia Tere col marito Cesare Porta, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Pierantonio Milone per la premurosa assistenza. Funerali martedì 28 ore 8,45 dall'abitazione via Bologna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1976.

si associano al dolore di Tere:
Corti
famiglia Colitto
Cia Scarantino
Carla Sparacino
Luisa e Alberto Pepino
famiglia Trabbia.

Giulia Scroccaro
Franco e Federico Di Noia
partecipano al grave lutto dell'amica Tere per la scomparsa sua MARIA.

E' mancata suoi cari

Ottavia Carossio in Sapino

anni 69

Ne danno annuncio il marito Giuseppe, le figlie Marese col marito Alessandro Fantinuoli, Graziella col marito Giulio Beltrando, i nipoti Virgilio, Giuseppe, Federico, Stefano, che immensamente amava, la sorella Ercolina, il fratello Battolino, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 27 in Carmagnola chiesa parrocchiale della Collegiata alle ore partendo via Valobra 1.
— Carmagnola, 27 dicembre 1976.

Le figlie Filippetto, Sada, Morandi, re, Salassa, prendono viva parte al cordoglio per la perdita della cugina OTTAVIA.

Cristianamente è mancato

Caterina Chiadò-Rana n. Garino

anni 63

Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, i figli Domenico con la moglie Maria Rosa e figli Cristina e Diego; Maria Cristina marito Dario Verrua e figli Daria ed Emilio; i fratelli Francesco, Domenico; la sorella Mariuccia e rispettive famiglie; altri zii, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da via Monciglieri 160. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Gruglasco-Gerbido, 26-12-1976.

E' manc

Antonio Cerruti

Alfiere Ass. Alpini

Lo annunciano la moglie, i Gianni, Mimma, Sandro colla glie e l'adorata Cristina, fratello, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 ospedale Martini via Tofane, la salma proseguirà per Giaveno.
— Torino, 27 dicembre 86.

La famiglia Riva partecipa al dolore.

Elsa, Alberto, Roberto e Lella Baro si uniscono al dolore della famiglia Cerruti per la dipartita nonno ANTONIO.

Cristianamente è all'affetto dei suoi cari

Federico Torasso

di anni 75

danno il doloroso annuncio: la moglie Bernardina, il figlio Giuseppe, la nuora Tina; i nipoti: Pierluigi, Federica, Andrea, i cognati, cognate e parenti tutti. I funerali oggi 14,30 nella parrocchia Maria Ausiliatrice partendo via Rovigo 9 con servizio pullman.
— Torino, 24 dicembre 1976.

Dopo una vita lavoro e onestà a Natale

Clemente Brio

maresciallo vigili urbani in
anni

Addolorati lo annunciano moglie figlie Franca Mariangela Girolamo. Particolare ringraziamento al dott. Fenlano per estrema amorevole assistenza. Funerali martedì 28 ore 10,15 Autoferia Martini Nuova via Porgolesi 30.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio Torino.

(Continua a pag. 14)

STAMPA SERA

settimana radio TV

"Un uomo, una donna,, e "Il circo,, film di richiamo

E' in arrivo Capodanno con Lelouch e Charlot

Ursula Andress compare nel programma augurale di Cochi ■ Renato, venerdì sulla retedue

Sono dieci anni. Dieci ▬ *d'amore.*

Il film del '66 Un uomo, ▬ donna — *che la tv propone mercoledì sulla rete due — ha segnato* ■ *ritorno del romanticismo nel cinema a livello internazionale* ■ *contributo* ■ *lanciare il suo trentenne autore, Claude Lelouch, tra le firme dei registi divi.* Un uomo, una donna ■ *stato deriso, frantumato, ma più spesso citato, ripreso. Indubbiamen-* ■ ▬ *sotto una buona stella e appartiene* ■ *un periodo di grazia.*

E dire che tutto avvenne per caso. Al- ▬ *questa è la piccola leggenda che Lelouch accredita con finta ritrosia:* « Un mattino mi trovavo sulla spiaggia di Deauville, ▬ una meta precisa, ▬ tanta malinconia in cuore ». *La sabbia sembrava intrisa di mestizia, lontano tra la leggera nebbia appariva* ■ *tratti una sagoma di donna con un bimbo.* «Ebbene — *dice concitato Lelouch* — mi venne voglia ■ fare immediatamente l'amore con quella sconosciuta; sentivo che per lei avrei potuto perdere la ▬ ».

Non accadde niente ■ *tutto questo. L'ombra svanì all'orizzonte, il soggetto finì su* ▬ *taccuino. La lavorazione di* Un uomo, una donna *era già cominciata. L'anno dopo sfilavano sullo schermo gli eleganti amori tra Anouk Aimé e Jean-Louis Trintignant, due vedovi che si conoscono a Deauville* ■ *visita ai rispettivi bambini che studiano in collegio. I due s'inseguono tra ripulse e contrattempi per tutta la Francia. Nessuno in quel film sembra soffrire. Lelouch, il più noto realizzatore di caroselli pubblicitari* ■ *mezza Europa, adotta le tecniche persuasive* ■ *i toni consolatori che s'addicono al lancio d'un prodotto industriale. Il lancio del « prodotto » amore venne condotto* ■ *termine senza* ▬ *sbavatura.*

Sull'onda di un fortunato e mielato motivo di Francis Lai, Un uomo, una donna *s'impose* ■ *di qua e al di là delle Alpi, vincendo il festival* ■ *Cannes nel '67, sembra per intercessione della presidentessa di giuria Sophia Loren che — da inguaribile brava guagliona — se n'era commossa. Si aggiudicò pure un Nastro d'argento: i critici per una volta si erano sentiti* ▬ *pieni di illusioni* ■ *disposti all'indulgenza.*

p. per.

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (Svizzera 21) « Simone e Laura » film con Peter Finch ■ Kay Kendall - **MERCOLEDI'** (retedue 20,45) la rubrica di spettacolo « Odeon » - **GIOVEDI'** (reteuno 21,50) appuntamento con il complesso degli Abba, quelli di « SOS » - ▬ (Montecarlo 21,15) « Il ruggito ▬ topo » film con Peter Sellers ■ Jean Seberg - **SABATO** (retedue ▬ 22) « Il circo », film di Charlie Chaplin - ▬ (reteuno 20,45) « Don Giovanni in Sicilia » prima puntata di ▬ sceneggiato dal romanzo ■ Brancati con Modugno ■ Rosanna Schiaffino.

dal 28 dicembre al 2 gennaio

STAMPA SERA

i programm

martedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI:
« Dietro lo schermo ». A cura di Franco Cimmino. Consulenza di Valentino Orsini. (Prima puntata - Replica)
13 — FILO DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE
17 — IL LIBRO DEI RACCONTI
Il paese di... C'era una volta. Favole, fiabe e leggende di tutti i tempi interpretate dai burattini di Otello Sarzi. « La figlia del re vuole imparare un mestiere », di Anonimo.
17,25 [illegible] ANNI DI VACANZA. Di Giulio Verne. « Una questione d'onore » con Marc Di Napoli, Didier Gaudron, Dominique Planchot, Franz Seidenshwan.
17,55 LA CITTADELLA DELLA SCIENZA - Documentario di Carlo Ferrero
18,15 ARGOMENTI: Schede-arte
« Dopo Mantegna », di Italo Furlan. Con la collaborazione di Franco Cimmino
18,45 JAZZBUM! - « Johnny Griffin - Charlie Mariano ». Presenta Susanna Javicoli
19,20 IO [illegible] I MIEI TRE FIGLI
« Katie è indispensabile », telefilm [illegible] Fred McMurray, William Demarset, Don Grady, Stanley [illegible] Barry Livingston, Tina Cole. (Sesto episodio)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
« Una vita in gioco ». Sceneggiato poliziesco con Gino Cervi (Maigret), Andreina Pagnani (La signora Maigret)
22,20 SCATOLA APERTA
Rubrica settimanale di fatti, opinioni, personaggi. Angelo Campanella cura [illegible] incheste filmate, Gaetano Nanetti i dibattiti. (Nona puntata)
TELEGIORNALE

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica di cinema
13 — TG 2 - ORE [illegible]
13,30 LINGUA E DIALETTI
« Integrazione linguistica e inserimento sociale ».
17 — CAROVANA: « L'uomo senza pistola ». Telefilm con Ward Bond [illegible] Robert Horton
18 — POLITECNICO:
Dentro l'architettura
« Il World Trade Center a New York ». (Replica)
18,25 RUBRICHE DEL TG 2
18,45 CONTI DIFFICILI
Prima puntata: « Il labirinto della R.C.A. »
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 I T[illegible] MOSCHETTIERI
Dal romanzo di Alessandro Dumas
21 — CARO PAPA': «S.O.S. Polizia».
21,30 ITALIA BELLA MOSTRATI GENTILE
22,15 DOSSIER

Lucia Poli moschettiera

mercoledì

rete uno

12,30 ARGOMENTI: Schede - arte
« Dopo Mantegna », [illegible] Italo Furlan. (Replica).
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
Gli antenati: «La giornata della donna».
13,30 TELEGIORNALE
14 — CORSO [illegible] TEDESCO
17 — IL [illegible] AMICO DI GESSO
Un programma di cartoni animati.
17,20 MANZU' [illegible] MAESTRI DEL PASSATO
Un programma di Franco Simongini.
17,40 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO [illegible] FERRO
« Il tesoro di Aladino », « Avventura [illegible] Polo Nord », « Il buon Babbo Natale ». (Cartoni animati).
18,15 ARGOMENTI: « Dietro lo schermo ».
A cura di Franco Cimmino. (Seconda puntata). Testi e regia [illegible] Fabio Pellarin e Faliero Rosati.
18,45 TG1 CRONACHE
19,20 IO E I [illegible] TRE FIGLI
« Una casa per Katie e Robbie ». Telefilm con Fred Mc Murray [illegible] Demarest, Don Grady, Stanley e Barry Livingston.
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 GIOVANI IN AMERICA
Inchiesta in quattro puntate, presentata [illegible] Piero Tellini. Commento di Nicola Caracciolo.
« Hanno deciso di farmi morire ».
21,50 MERCOLEDI' SPORT
Como: Pugilato
TITOLO ITALIANO SUPER LEGGERI.
« Bandini-Capretti »;
TELEGIORNALE

rete due

12,30 [illegible] STIAMO PARLANDO.
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
« L'organizzazione che cambia », (III puntata).
17 — IL TESORO DEL CASTELLO SENZA NOME (c)
« Un enigma nel libro di magia ». (Telefilm).
17,30 TRENTAMINUTI GIOVANI
18 — POLITECNICO: Informatica.
« Un programma completo ».
18,25 RUBRICHE DEL TG2
18,45 A PROVA DI LADRO
Telefilm
19,10 DONNAPAOLA FERMOPOSTA
19,45 [illegible] - STUDIO APERTO
20,45 TG2 - ODEON: « Tutto quanto [illegible] spettacolo » (c)
21,30 UN UOMO, UNA DONNA
Film con Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant, V. Lagrange, H. Chemin. Regia di C. Lelouch.

Anouk Aimée per Lelouch

venerdì

rete uno

12,30 ARGOMENTI: Schede - politica
« Eurocomunismo », di Lucio Colletti (replica)
13 — INCONTRO CON I RITCHIE FAMILY
13,30 TELEGIORNALE
17 — LE AVVENTURE DI MICEK IL GATTO
« La favola dell'organetto » - « Micek e Bobes diventano maghi » - « Micek si reca alla fiera »
Cartoni animati
17,25 JAZZ NOSTALGIA
Presentano Carlo Loffredo e Mariolina Cannuli. Testi di Carlo Loffredo
18,15 ARGOMENTI
« Visitare i musei » (c)
Consulenza [illegible] Bruno Molagoli e C. Volpe (11ª)
18,45 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di padre Carlo M. Martini
18,55 L'ALLEGRA BANDA
[illegible] YOGHI
presenta: « Fanfarone [illegible] Fanfaroni »
19,20 IO [illegible] I MIEI TRE FIGLI
« Chip su quattro ruote »
Telefilm con Fred McMurray, William Demarest, Don Grady, Stanley [illegible] Barry Livingstone, Tina Cole (nono episodio)
20 — TELEGIORNALE
20,45 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AGLI ITALIANI PER IL NUOVO ANNO
21 — SPECIALE TG 1
[illegible] [illegible] di Arrigo Petacco
21,45 SCENA CONTRO SCENA
Rassegna dello spettacolo d'oggi [illegible] Ernesto Baldo, Luigi Fait, Nino Marino e Dario Salvatori. In studio Enza Sampò (ottava puntata)
22,45 BOLOGNA: SPETTACOLO DI MEZZANOTTE
BUON ANNO SUPERSHOW
« Musica musica musica [illegible] ballare »

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica [illegible] libri
13,30 LE [illegible]
E IL LORO TEMPO
17 — CASTELLO DI CARTA
Fiaba [illegible] Gianni Rodari
17,45 IL CAPPELLO CHE [illegible] INVISIBILI
Cartone animato di J. Prytkov
18 — POLITECNICO: Tecnica e arte
18,25 RUBRICHE DEL TG 2
18,45 CRISIS
« A nord di Panama »
Telefilm
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21 — [illegible] TRE MOSCHETTIERI
21,15 BUON ANNO BAMBINI
21,50 NON SI PUO' SPIEGARE, BISOGNA VEDERLO
Tre [illegible] sbbondanti aspettando il Settantasette condotto da Cochi e Renato

Ornella Muti: « Bisogna vederla »

sabato

rete uno

9,30 Dalla chiesa Regina degli Apostoli in Roma
[illegible] [illegible]
Celebrata da S. S. Paolo VI
11 — RUBRICA RELIGIOSA
11,10 MURAGLIE
Comiche con Stanlio [illegible] Ollio
12,15 Vienna:
CONCERTO DI CAPODANNO diretto da Willy Boskovsky
13,30 TELEGIORNALE
14 — LE INCHIESTE [illegible] COMMISSARIO MAIGRET
di Georges Simenon. Racconto in una puntata
« Un Natale di Maigret »
15,45 SPECIALE TEEN (c)
« Ed [illegible] subito magia ». Playmagic show
16,45 IL CAVALLO SAPIENTE:
« Pauline » (c)
[illegible] programma di Riccardo Fellini
17,45 ANNO NUOVO - VITA NUOVA
Auguri e buoni propositi in compagnia di Gino Bramieri, Tino Buazzelli, Mario Del Monaco, Giancarlo Dettori, Augusto Martelli [illegible] altri amici. Regia [illegible] Cino Tortorella
19,20 IO [illegible] I MIEI TRE FIGLI:
« Hippie », telefilm con [illegible] Mc Murray, William Demarest, Don Grady, Stanley [illegible] Barry Livingston
DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in
DUE RAGAZZI INCORREGGIBILI
Spettacolo di Castellano e Pipolo con Daniela Goggi
21,50 Nanni Loy ripropone:
SPECCHIO SEGRETO
Un programma del 1964 rivisitato nel 1976
PRIMA VISIONE
TELEGIORNALE

rete due

11 — COLPO GROSSO A PARIGI
Film [illegible] Jean-Claude Brialy, Michel Piccoli
12,30 IL MONDO DI SHIRLEY MAC LAINE
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 GALA MIDEM '76
14,15 WEST AND SODA (c)
Film a disegni animati di Bruno Bozzetto
15,45 IL GIORNO DELLA TARTARUGA
Commedia musicale con Ra[illegible] (Replica)
17 — NERO WOLF:
« Un incidente [illegible] caccia »
Sceneggiato con Tino Buazzelli (Replica)
19 — SABATO [illegible]
19,45 TG2 - STUDIO [illegible]
20,45 [illegible] TRE MOSCHETTIERI
21 — LICENZA [illegible] RIDERE USA
22 — IL CIRCO
Film [illegible] Charlie Chaplin
TG2 STANOTTE

Chaplin nel « Circo »

ni televisivi

dal 28 dicembre al 2 gennaio

giovedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI:
«Dietro lo schermo»
a [illegible] di Franco Cimmino
(2ª puntata - Replica)
13 — FILO DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE
17 — A RUOTA [illegible]
17,25 OCCHI MANI E FANTASIA (c)
«Produrre e riprodurre»
(Ottava puntata)
17,55 SNOOPER E BLAPPER
Cartoni animati
18,15 ARGOMENTI:
Schede - politica
«Eurocomunismo»
[illegible] Lucio [illegible]
18,45 MUSICHE PER ORGANO
Johann Sebastian Bach («Fantasia e fuga in la minore); L. C. Daquin (Noël [illegible] les jeux d'anches [illegible] tromblant»); C. M. Windor («Variazioni [dalla V Sinfonia]»); H. Durufié («Toccata [Suite op. 5]»)
Organista F. Germani
19,20 IO [illegible] I MIEI [illegible] FIGLI:
«Tre sono troppi»
Telefilm [illegible] Fred McMurray, William Demarest, Don Grady, S. e Barry Livingstone, Tina Cole
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
[illegible] — TELEGIORNALE
20,45 SCOMETTIAMO?
Giochi a premi presentato da Mike Bongiorno
Scene di F. C. Cervi
Regia di Piero Turchetti
21,50 ABBA SHOW (c)
Spettacolo musicale
Regia di Grundy
22,30 IL GIOIELLIERE E LO PSICHIATRA
Telefilm con Anne Vernon, Michel Calabru, Roger Carel.
Regia di Nick Roussel
(Replica)
TELEGIORNALE

rete due

12,30 VEDO, SENTO, [illegible]
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 INFANZIA OGGI.
17 — QUINTA PARETE
18 — POLITECNICO:
«La scultura in pietra»
18,25 RUBRICHE DEL TG2
18,45 E' UN MISTERO, CHARLIE BROWN!
Cartone animato
19,10 SPOSI IN CAPO AL MONDO
«Viaggio nel Kurdistan»
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 [illegible] TRE MOSCHETTIERI
21 — GEORGE SAND
«Due [illegible] tre [illegible] di lei»
Sceneggiato con Marisa Fabbri, Pier Luigi Aprà, Mauro Avogadro
22,15 SI', NO, PERCHE' SPECIALE (c)
«Ci compriamo un naif»
Un programma di Nicola Cattedra e Palo Poeti
TG2 - STANOTTE

George Sand sceneggiata

domenica

rete uno

11 — Dalla chiesa Regina degli Apostoli in Roma. Messa e Domenica ore 12, a cura di Angelo Gaiotti « Cristo parte sempre » canti religiosi di emigranti siciliani.
12,15 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
13-14 « TG L'UNA », quasi un rotocalco per la domenica (13,30: TG1 Notizie)
14-19,50 « DOMENICA IN... » di Perretta, Corima, Paolini, Silvestri, condotta da Corrato, regia di Lino Procacci. Cronache e avvenimenti sportivi
15,30 Domenica in.. RETROSPETTIVA, principesse, violini e champagne l'operetta italiana
16,25 In... [illegible]
16,35 90° MINUTO
17 — SERATA AL CIRCO. Da Londra: Circo [illegible] Billy Smart, [illegible] colori
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO, cronaca registrata di [illegible] tempo di una partita di serie B
19 — NOTIZIE SPORTIVE
19,05 VITA DA SCAPOLI, telefilm: « Festa in costume », regia di Jerry Belson, con Tony Randall e Jack Klugman
20,40 DON GIOVANNI IN SICILIA dal romanzo di Vitaliano Brancati, riduzione di Giuseppe Cassieri, regia di Guglielmo Morandi, con Domenico Modugno, Rosanna Schiaffino. Prima puntata
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA cronache filmate [illegible] commenti sui principali avvenimenti del[illegible] giornata, a cura di Tito Stagno.
22,45 PROSSIMAMENTE, programmi per sette [illegible] Telegiornale

[illegible] due

12,30 VIKI IL VIKINGO, cartoni animati. « Mariolino e i cacciatori » (a colori)
13 — TG2, [illegible] tredici
13,30-18,35 L'ALTRA DOMENICA, [illegible] pomeriggio di sport e spettacolo.
19 — Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
19,50 TG2 Studio aperto
20 — DOMENICA SPRINT
20,55 Roberto Benigni in « ONDA LIBERA », programma comico-musicale di Roberto Benigni, Giuseppe Bertolucci, Beppe Recchia, Umberto Simonetta, regia di Beppe Recchia. Terza puntata.
22 — TG2-Stanotte
22,15 TG2-Dossier (a colori). Il documento della settimana. A cura di Ezio Zefferi
23,05 SORGENTE DI VITA, rubrica di vita [illegible] cultura ebraica

Livia Cerini: « Onda libera »

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 15: **Davos. Hockey su ghiaccio: Svizzera-Urss** (c); 17,35: **Crocevia [illegible] Mediterraneo**, documentario (c); 18: **Per i giovani: « Ora G »** (c); 18,55: **Agricoltura, caccia, pesca** (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Schermo bianco**, note mensili per gli amici del cinema, a [illegible] di Augusta Forni (c); 20,15: **Il regionale**, rassegna di avvenimenti (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« Simone e Laura »**, film [illegible] Peter Finch (c); 22,25: **Jazz club: Dizzie Gillespie** (c); 22,40: **Telegiornale** (c).
MERCOLEDI' — Ore 15: **Davos. Hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-Finlan-**[illegible] (Coppa Spengler) (c); 17,35: **La [illegible] età** (Per gli anziani) (c); 18: **«Il topo [illegible] Marte », « La Gazzetta del Puzzle Maz », « Il castoro rubò il fuoco »** (c); 18,55: **Incontri: Henry Beyle** (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Sulla strada dell'uomo** (c); 20,15: **« Il mio amico Bottoni »**, telefilm (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« Ludus Danielis »**, dramma (c); 22,10: **Ritratti: Padre Arrupe** (c); 23,05: **Telegiornale** (c); 23,15: **Davos. Hockey su ghiaccio: Urss-Giappone** (c).
GIOVEDI' — Ore 15: **Davos. Hockey [illegible] ghiaccio: Giappone-Cecoslovacchia** (Coppa Spengler) (c); 17,35: **Elio Fiorucci, replica** (c); 18: **Per i bambini: « Rocca-storta », « Quaqquao », « Topostorie »** (c); 18,55: **« Ragazze in blu »**, telefilm (c); 19,20: **Estrazioni del lotto** (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Il mondo [illegible] cui viviamo: tigre, puma, giaguaro** (c); 20,15: **« Sky Boy: Primo incontro »**, telefilm; 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **The Bell telephone: « Jubilee »!**, spettacolo con Liza Minnelli [illegible] Bing Crosby (c); 22,15: **1976: un anno in immagini** (c); 23,15: **Telegiornale** (c); 23,25: **Hockey su ghiaccio: Svizzera-Finlandia** (c).
VENERDI' — Ore 15: **Davos: Hockey [illegible] ghiaccio: Cecoslovacchia-Urss** (Coppa Spengler) (c); 17,10: **Per i giovani: Ora G**; 18: **Per i ragazzi** (c); 18,55: **Divenire**, rubrica per i giovani (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: [illegible] **regionale**, rassegna di avvenimenti (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« La notte è fatta per... rubare »**, film con Catherine Spaak, Philippe Leroy, Gastone Moschin, regia di Giorgio Capitani; 22,40: **Telegiornale** (c); 22,50: **« Holiday on ice 1976 »** (c); 23,50: **Auguri**; 0,05: **Musik, musik, musik. Le più belle musiche da film degli ultimi [illegible] anni** (c).
SABATO — Ore 12,15: **Vienna: Concerto di Capodanno** (c); 13,25: **Telegiornale** (c); 13,30: **Garmisch (Germania). Sci: salto** (c); 15,40: **I colori [illegible] fiori**, documentario (c); 15,50: **Concerto per disegni animati** (c); 16,50: **Il volo**, documentario (c); 17,40: **« Solo per te »**, [illegible] con Beniamino Gigli, Maria Cebotari, regia [illegible] Carmine Gallone; 19: **Settegiorni. Prossimamente in tv** (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,40: **Il Vangelo [illegible] domani** (c); 19,50: **Momento musicale: J. S. Bach** (c); 20: **Allocuzione del presidente della Confederazione elvetica on. Kurt Furgler**; 20,10: **Scacciapensieri, disegni animati** (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Luci della ribalta**, film con Charlie Chaplin, Claire Bloom, Buster Keaton, regia di C. Chaplin; 23,10: **Telegiornale** (quarta edizione) (c).
DOMENICA — Ore 9,55: **In Eurovisione da Ebnat-Kappel Sci: slalom gigante maschile**; 14,30: **Telegiornale**; 14,35: **Telerama**; 15: **Un'ora per voi**; 16,20: **Yoghi e l'arca**; 17: **Il mondo del corallo**, documentario; 17,30: **Telegiornale**; 17,35: **Un anno di sport**; 19: **Piaceri della musica. [illegible] Mendelssohn: Sinfonia n. [illegible] in la maggiore « Italiana »**; 19,30: **Telegiornale**; 19,40: **La parola del Signore**; 19,50: **Studio aperto**; 20,20: **Situazioni e testimonianze**; 20,45: **Telegiornale [illegible]: Il terzo invitato**, giallo di Vittorio Barino e Franco Enna; 22,20: **La domenica sportiva**; 23: **Telegiornale.**

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: **« Confine aperto »**, in lingua slovena; 20: **L'angolino dei ragazzi**: cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale**; 20,35: **« Violenza per [illegible] giovane »**, film [illegible] Graham Denton, C. Brook, regia di Luis Buñuel (1967); 22,05: **Temi di attualità** (documentario); 22,35: **Complessi sloveni** (c).
MERCOLEDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale**; 20,35: **« L'avventuroso Simplicius Simplicissimus »**, sceneggiato, con Matthias Habich, Michael Vitold, regia [illegible] [illegible] Umgelter (c); 21,25: **« Ali [illegible] vento »**, documentario (c); 21,45: **Concerto jazz** (c).
GIOVEDI' — Ore 19: **Obersdorf. Sci: salto speciale**; 19,55: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale**; [illegible]35: **« Lamiel »**, film [illegible] Anna Karina, Jean-Claude Brialy, Robert Hossein, regia di Jean Aurel (c); 22,05: **Cinenotes**, documentario.
VENERDI' — Ore 19,30: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,15: **Telegiornale**; 20,35: **Programma di Capodanno**; 22,05: **Musicalmente: Concerto rock** (c); 0,05: **Serata danzante per Capodanno** (c).
SABATO — Ore 12,30: **Vienna: Concerto [illegible] Capodanno** (c); 13,30: **Garmisch (Germania). Sci: salto** (c); 19,30: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Selezione dai programmi di Capodanno** (c); 21,35: **« Amore nel Pacifico »**, film con Mickiko Morikawa, Miko Nkano, regia di Z. Sulistrowski (c).

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,45: **« Un peu d'amour... »**, presenta Jocelyn; 19,25: **Cartoni animati**; 19,40: **« Shopping »**, programma per la donna; 20: **« Il ritratto di Luisa »**, telefilm della serie « Il barone », [illegible] Steve Forrest; 20,50: **Montecarlo Sera**; 20,55: **Notiziario**; 21,30: **« Intermezzo matrimoniale »**, film con Deborah Kerr, Robert Donat, regia di Alexander Korda; 22,55: **Oroscopo di domani.**
MERCOLEDI' — Ore 18,45: **« Un peu d'amour... »**; 19,25: **Disegni animati**; 19,40: **« Shopping »**, programma per la donna; [illegible]: **Telefilm**; 20,50: **Montecarlo Sera**; 20,55: **Notiziario**; 21,30: **« FBI chiama Istanbul »**, film [illegible] Ken Clark, Bella Cortez, regia di Emimmo Salvi (1964); 22,55: **Oroscopo di domani.**
GIOVEDI' — Ore 18,45: **« Un peu d'amour... »**; 19,25: **Disegni animati**; 19,40: **« Shopping »**, programma per la donna; 20: **« Avventure in elicottero »**, telefilm; 20,25: **« Alice, dove sei? »**; 20,50: **Montecarlo Sera**; 20,55: **Notiziario**; 21,30: **« La prima notte in tre »**, film [illegible] Red Skelton, Conrad Weidt, regia di Sylvan Simon; 22,55: **Oroscopo [illegible] domani.**
VENERDI' — Ore 18,45: **« Un peu d'amour... »**; 19,25: **Disegni animati**; 19,40: **« Shopping »**, programma per la donna; [illegible]: **« Perry Mason »**, telefilm con Raymond Burr; 20,50: **Montecarlo Sera**; 20,55: **Notiziario**; 21,30: **« Il ruggito del topo »**, film [illegible] Peter Sellers; 22,25: **Oroscopo di domani**; 22,55: [illegible] **da Jocelyn...**; 23,10: **« Musica sulle nuvole »**, film [illegible] Jeannette Mac Donald, Nelson Eddy, regia di W. S. Dyke II.
SABATO — Ore 17,15: **« Alì Babà e i quaranta ladroni »**, film a disegni animati per i più piccini; 18,45: **« Un peu d'amour... »**; 20: **Telefilm**; 20,50: **Montecarlo News**; 20,55: **Notiziario**; 21,30: **« La fortuna è bionda »**, film [illegible] Lana Turner, Robert Young, regia di Wesley Ruggles; 22,55: **Oroscopo di domani.**
DOMENICA — Ore 19,45: **Cartoni animati**; 20: **Telef'm**; 20,50: **Montecarlo News**; 20,55: **Notiziario**; 21,15: **L'arma che conquistò [illegible] West**, western, regia William Castle [illegible] Dennis Morgan, Paula Laymon; 22,50: **Oroscopo di domani.**

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
11 — L'opera in 30 minuti: «La Traviata»
11,30 Elettro-domestici ma non troppo
12,10 Per chi suona la [illegible] pana
12,45 Qualche pàrola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Visti da loro
14,30 «Romeo, Giulietta e le tenebre». Regia di Marcello Sartarelli (3ª)
15,05 Il secolo dei padri
13,35 Sandro Merli presenta: «Primonip»
18,30 «Anghingò»: due parole, due canzò
19,15 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Giochi per l'orecchio.
20,35 Ikebana
21,05 Nastroteca di Radiouno
22,35 Musicisti italiani
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
11 — Cordialmente
11,30 La donna di Neanderthal
12,10 Per chi suona la [illegible] pana
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Itinerari minori
14,30 Saluti e baci
15,05 Lo spunto
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
17,30 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò
19,15 Asterisco music.
19,25 Appuntamento [illegible] Radiouno per domani
19,30 Il corriere dell'opera
20,30 Lo spunto
21,05 Dall'Auditorium «B» di Napoli: Il Concertone. Divertimento in 5040 secondi, condotto da Raf Luca
22,30 Data di nascita

giovedì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto [illegible] a capo
10 — Controvoce
11 — Cordialmente con Donatella Moretti
11,30 L'altro suono
12,10 Per chi [illegible] la camp[illegible]
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 «La pip..». Racconto di Nino Palumbo
14,30 Microsolco in anteprima
15,05 Il secolo dei padri
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò: due parole e due canzò
19,15 Asterisco music.
19,25 Appuntamento [illegible] Radiouno per domani
19,30 Il moscerino. Settimanale satirico d'attualità diretto [illegible] Luigi Lunari
20,10 Ikebana
21,05 Un po' d'umorismo...
22 — George Gershwin
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori

venerdì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto e a capo
11 — Cordialmente
11,30 L'altro suono
12,10 «Come amavamo», con Ombretta Colli
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit. Dischi italiani [illegible] stranieri
14,30 «Romeo, Giulietta e [illegible] tenebre» (4ª)
15.05 Prisma. Storia e cronaca in prima pagina
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Atmosfere 2000
19,15 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Fine settimana, di O. Bevilacqua [illegible] M. Casco
20 — Messaggio del Presidente della Repubblica
21,05 Da Napoli spettacolo musicale di fine anno. Presenta Solforio
22,15 Concerto grosso
23 — Trentuno dodici «Zero uno». Cambiamo anno insieme

sabato

6 — Stanotte, stamane
7.35 Culto evangelico
9 — Voi ed io: punto e a capo
9,30 In collegamento diretto con la Radio Vaticana: Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI
11,05 Buon anno in musica
12,05 La rivista rivis(i)tata
13,30 La corrida
14,10 Identikit
15 — La radio. Ieri e domani
16 — La melarancia
17,30 Entriamo nella commedia, che questa volta è «Un ispettore in casa Birling»
18,20 Jazz giovani
19,25 Appuntamento con [illegible] diouno per domani
19,30 Musica per due
20 — Quando la gente canta
20,30 «La prima colazione». Un atto di Fabio Carpi
22,05 Da New York e Los Angeles. Un viaggio attraverso il «recital» americano
23,05 Buonanotte dalla dama [illegible] cuori

domenica

6 — Stanotte stamane
7 — Permette? Sono di Radiouno
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Special Delia Scala
11,55 Cabaret ovunque
12,25 Dischi caldi
13,30 Anteprima «Perfida Rai»
14,45 Prima fila
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 [illegible] bolle blu
18,15 Il fuoco dei marziani
19,20 Asterisco musicale
19,30 Concerto
20,30 Qua la zampa
20,40 I Camaleonti
21,10 Alpinisti ciabattoni
22,15 Soft music
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI [illegible] UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; [illegible]

radio due

martedì

6 — «Un altro giorno». Chiacchiere, ricordi e buona musica [illegible] Carlo Loffredo
8,45 Gli «oscar» della canzone
9,32 «Nel mondo delle mille [illegible] una notte»
10 — Speciale GR2
10,12 Livia Bacci e F. Luciani in Sala F.
11,32 Le interviste impossibili: Fabio Carpi incontra Ippocrate
14,25 Il discomico
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — «Tilt». Musica ad alto livello
15,45 Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi presentano «Qui Radio 2»
17,30 Speciale GR2
17,55 Per voi, con stile: «James Last e Barbara Streisand».
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,40 Riascoltiamo Walter Gieseking
22,45 Incontro [illegible] Franco Marino

mercoledì

6 — Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano: «Più [illegible] così» (Replica)
8,45 50 anni d'Europa
9,32 «Nel mondo delle mille [illegible] una notte» (3° episodio)
10 — Speciale GR2
10,12 Livia Bacci [illegible] F. Luciani in Sala F.
11,32 Le interviste impossibili: Giorgio Manganelli incontra Nostradamus
12,45 Il discomico, con Francesco Mulè
13,40 Romanza.
14 — Trasm. regionali
15 — Hans Christian Andersen. Una vita [illegible] fiaba
15,45 Qui Radio [illegible]
17,55 Made in Italy
18,30 Radiodiscoteca.
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Ileana Ghione [illegible] Luigi Vannucchi in «Né di Venere [illegible] Marte». Radiosettimanale [illegible] mistero e della magia
21,29 Radio 1 - Ventunoeventinove

giovedì

6 — Un altro giorno. Chiacchiere con Carlo Loffredo
8,45 Nasceva in mezzo al [illegible]
9,32 «Nel mondo delle mille [illegible] una notte» (4ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Livia Bacci [illegible] Filomena Luciani in Sala F
11,32 Le interviste impossibili: Umberto Eco incontra Beatrice
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Dieci, ma non li dimostra
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt. [illegible]sica ad alto livello
15,45 Giovanni Gigliozzi [illegible] Anna Leonardi presentano Qui Radiodue
17,55 Tutto il mondo in musica
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Ultimissime da André Carr
20,05 Concerto
21,25 «La buona figliola». Tre atti di Sabatino Lopez

venerdì

6 — Un altro giorno
7,35 Conversazione ebraica
8,45 Film jockey
9,32 «Nel mondo delle mille e una notte» (5ª)
10,12 [illegible] per finire...
11,32 Le interviste impossibili. Giorgio Manganelli incontra Fregoli
12,10 Trasm. regionali
12,45 Il racconto del venerdì: Gastone Moschin legge: «Taine»
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,40 Romanza. Le più celebri arie del melodramma [illegible] italiano
14 — Trasm. regionali
15 — Sorella radio - Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2
16,30 GR 2. Per ragazzi
17,55 Big Music
18,33 Big Music (2ª parte)
20 — Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno
20,10 Supersonic
17,55 Spazio giovani
19,50 Vogliate scusare l'interruzione
22,45 Musica night

sabato

6 — Un altro giorno musica
8,45 Quale famiglia?
9,32 Cosa bolle in pentola. Gioco radiotelefonico
10,35 Canzoni italiane
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 La voce di Francesco Tamagno
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto [illegible] mondo
15,35 Profilo di autore: Giacomo Puccini
16,37 Operette
17,25 Sabato musica
18 — Renata Scotto
18,15 Disco azione
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Musica night
22 — Paris chanson
22,45 Buonanotte Europa

domenica

6 — Le musiche del mattino
8,15 Oggi [illegible] domenica
8,45 [illegible] Tv
9,35 Più di così
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 Recital di
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita [illegible] gionale
14,30 Musica no stop
15 — Strumento solista
15,30 Buongiorno blues
16,30 Domenica sport
17,45 Canzoni di serie A

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
11,40 Pagina su pagina
12 — Da vedere, sentire, sapere
12,30 Rarità musicali
14,15 Disco club
15,30 Un certo discorso
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della [illegible]
20,30 «Il Bravo»

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
11,10 Musica operistica
12 — Da vedere, sentire, sa[illegible]
13 — Dedicato [illegible] Luigi Cherubini
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto [illegible]
20 — Pranzo alle 8.
21 — Concerto diretto da Pierre Boulez
22 — Musicisti italiani
22,40 Idee e fatti della [illegible]sica

giovedì

6 — Quot. Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
12 — Da vedere, sentire, [illegible] pere
12,30 Rarità musicali
13 — Interpreti a confronto
15,15 Specialetre
17 — Concerto
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — «Guglielmo Tell». Opera in 4 atti. Musica di Gioacchino Rossini.

venerdì

6 — Quot. Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
12 — Da vedere, sentire, sapere
14,15 Disco club
17 — Spazio tre
17,45 Musiche di danza e di scena
18,15 [illegible] giornale
19,30 Concerto diretto da Herbert von Karajan
21,15 Feste musicali
23,05 Concerto valzer

sabato

6 — Quot. Radiotre
9 — La stravaganza
10,55 Rondò brillante
11,30 Invito all'opera
12,30 Violista: Domenico Asciolla
13 — Musica popolare
15,30 Recital
16 — Ritratto d'autore
17,45 Concertino
19,15 Concerto sera
21 — Concerto sinfonico diretto [illegible] Erich Leinsdorf
22,40 La simpatia

domenica

[illegible] — La stravaganza
10,25 Rondò brillante
12,15 Antologia di interpreti
13 — Quale folk
14,15 Musiche di danza
15 — Cantautori a confronto
15,30 Oggi e domani
16,30 Polifonia
17 — Norma di Bellini
20,20 Telemann
21 — Orchestra
22,25 Il grande indiscreto - racconto di G. Mansini

GIORNALI [illegible] [illegible] — Ore 7,30; 14; 19; 21; [illegible]

LO SPORT

Domenica riprende il campionato con il solito dilemma: Torino o Juventus?

TRAPATTONI sfida RADICE

Trapattoni guarda l'orologio: è già l'ora della riscossa per la Juve?

"Vedremo se regge il ritmo,,

FABIO VERGNANO

Trenta partite in 125 giorni di attività: la Juventus è stanca? Se si dovesse giudicare dalla prova che gli otto juventini hanno offerto in Nazionale si direbbe quasi di sì. Continui spostamenti in aereo, abitudini ed orari di vita che mutano, un'alimentazione spesso irregolare, portano inevitabilmente prima o poi ad cedimento se non proprio ad un crollo fisico. La sosta che gli impegni azzurri il rispetto delle feste natalizie hanno imposto al campionato è giunta quindi propizia per gli uomini di Trapattoni.

Trap però rifiuta l'etichetta di uomini logori che si è voluta da più parti appiccicare su alcuni suoi giocatori: «Dal punto di vista fisico — li difende — i ragazzi in perfette condizioni, e se si eccettua il derby, tutto è sempre filato liscio, nessuno dei miei ha accusato cali di forma. In qualche occasione non abbiamo concretato gol la mole di gioco sviluppato ma questo non significa affatto che ci sia crisi di gioco né tantomeno crolli dal punto di vista fisico. Il tipo di preparazione che avevo impostato però era adatto per sostenere questo tipo di sforzo iniziale, altrimenti saremmo certo qui parlare ancora di Coppa Uefa per esempio».

fatto però che ai primi seri impegni stagionali, il tandem Boninsegna-Bettega si inceppato forse più vittima di calo sensibile del centrocampo che non proprie colpe: «Non accetto critiche su Bettega — ribatte pronto Trapattoni —. Roberto sue occasioni da gol le ha sempre, solo che vol la palla non vuole proprio entrare in porta. Io però sono contento lo stesso, anzi, mi auguro che vada così, i gol prima o poi arrivano nuovo».

Battuta nel derby, in ripresa con la Fiorentina, la Juventus pare aver ritrovato tutta la sua grinta tornando alla vittoria col Bologna. La serie positiva potrebbe quindi ricominciare, anche la prova degli otto juventini in maglia azz ha smorzato poco gli entusiasmi. Trapattoni rifiuta a questo proposito ogni commento: «Per cortesia non fatemi giudicare quella partita né, in modo particolare, la prestazione miei giocatori. E' stata prova senza valore, mancava la tensione giusta. Per me è un capitolo chiuso».

Bettega, solo sfortunato

L'anno nuovo bussa ormai alle porte, la Juve vuole cominciarlo subito col piede giusto. Se il 1976 è stato per tanti versi anno sfortunato, in quanto bisestile, '77 inizia portando alla memoria spiacevoli episodi. Domenica infatti arri Torino quel Perugia che lo scorso campionato decretò la definitiva danna degli uomini di Carlo Parola. La squadra di Castagner giunge al Comunale forte del pareggio strappato all'Olimpico contro la Roma preceduto da tutta una di risultati che ne fanno, per il secondo anno consecutivo, la squadra rivelazione del torneo.

Novellino e compagni non possono comunque preoccupare più di tanto la Juventus. In proposito il tecnico bianconero non ha dubbi: «Bella e simpatica squadra il Perugia, ma la Juventus ha l'obbligo di superare l'ostacolo indugi ed incertezze. due punti sono obbligatori continuare reggere il ritmo dei campioni, anche se marciare sempre a queste medie vertiginose sarà molto difficile».

Un passo falso delle torinesi permetterebbe l'inserimento nelle posizioni di testa di qualche altra grande che per il momento non ha saputo reggere il ritmo forsennato delle due protagoniste. Il campionato per ora continua parlare piemontese Napoli ed Inter, per esempio, alla ripresa delle ostilità daranno tutto per rendere sempre più dura la marcia alle due squadre. Subito dopo l'impegno col Perugia, la Juventus sarà ospite di un Napoli in cerca di una vera dimensione: «Proprio dai partenopei — precisa Trapattoni — mi attendo le cose migliori nel prosieguo del campionato, anche se non mi stancherò di dire che possibile l'inserimento di outsider, ruolo che assegnerei quest'anno alla Fiorentina».

La morte di Bruna

Antonio Bruna, ex giocatore della Nazionale e della Juventus, morto sabato mattina all'ospedale no un enfisema polmonare. Bruna, che era il più vecchio dei nazionali viventi, aveva 81 anni. Dopo aver militato nella file dell'Omegna, alla fine della prima Guerra Mondiale trasferì alla Juventus e, successivamente, giocò cinque partite in maazzurra.

Nel abbandonò l'attività calcistica trasferì a Parigi dove divenne uno dei dirigenti più qualificati della Simca. Da poco tornato in Italia, Bruna frequentava assiduamente il Circolo della Juventus, in San Federico.

Graziani campione dell'anno

BEPPE BRACCO

Francesco Graziani non è soltanto capocannoniere dello detto ed il titolare della maglia numero nove della squadra campione d'Italia di quella azzurra, da oggi è anche il calciatore dell'anno, eletto dai consensi di tutti gli allenatori serie A, attraverso un referendum lanciato dal quotidiano sportivo torinese. E' un riconoscimento importante, soprattutto perché viene dagli «addetti lavori», da gente che se ne intende; Graziani se lo meritato attraverso un im costante, una volontà che sembra non conoscere ostacoli e, naturalmente, per per le sue doti di giocatore di razza.

Dice: «Per me lo scudetto stato molto importante, ma si tratta un fatto esclusivamente sportivo, mentre per i tifosi è una cosa molto sofferta, una che aspettavano da troppi anni. Sono loro che meritano davvero. Io, però, faccio una promessa: vorrei che arrivassero tre scudetti in tre anni, se li meritano proprio».

Sarebbe un regalo veramente magnifico, per i tifosi del Torino. Graziani cercherà in tutti i modi di farli felici. Segnando reti facendole segnare al «gemello» Pulici. Le motivazioni che hanno portato il premio Graziani sono diverse, tutte squisitamente tecniche e pertinenti. Vorremmo, però, che si fosse messo in maggiore evidenza un aspetto del suo gioco e del suo carattere: la capacità di soffrire, andare in campo (e giocar bene) anche quando il fisico non è del tutto in ordine. Bearzot lo ha voluto in nazionale quando tutti lo consigliavano di far riposare Graziani, che aveva davvero bisogno. Ma gli azzurri, anche loro, ne avevano bisogno Graziani ha giocato. Ora, se un calciatore arriva a questi livelli, condizionando addirittura la nazionale del paese, significa che è grande davvero. Il titolo calciatore dell'anno suo di diritto.

Gli farà bene al morale, ma certo che non gli darà alla testa. Questo Graziani non sarà mai un divo, anche se mille cose lo hanno indirizzato in questa direzione, come tutti i calciatori talento.

Il presidente tiene in braccio il piccolo "socio,,

Il personaggio più importante del Torino ed il più giovane tra i soci del sodalizio granata: il presidente Pianelli tiene in braccio il piccolo Giorgio, il vispo nipotino, che è entrato a far parte del Torino nel dell'ultima blea. Col calcio, ha cominciato presto davvero: 4 anni!

...se vuoi una casa vai da:

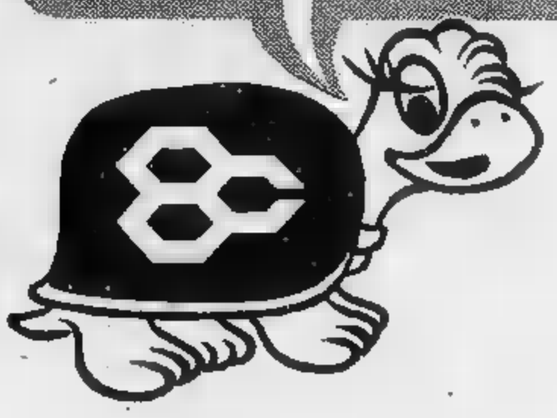
CASALEGNO

organizzazione

Immobiliari

Corso Regina Margherita 7-10124

Tel. 88.59.62 - 83.29.04 - 83.54.93 - 83.53.94



La notte di Lisbona ha riaperto il problema della Nazionale

Proviamo una volta senza ANTOGNONI

Antognoni, da lui si aspetta sempre una conferma

ANGELO CAROLI

Enzo Bearzot può dormire sui due guanciali. Raffaella Girardo, il Mago di Toledo e Van Wood, celebri leggitori di sfere di cristallo, pronosticano facile qualificazione degli azzurri ai mondiali di Buenos Aires nel '78. Inoltre, si dichiarano convinti che il decano dei direttori tecnici, Fulvio Bernardini, resterà in carica fino al febbraio del 1978. Non intendiamo porre in discussione la credibilità dei suddetti maghi, però alla vigilia di un che sarà per l'Italia molto importante, sentiamo il dovere di tracciare un consuntivo e proiettarlo nell'immediato futuro.

La gestione di Enzo Bearzot è fallimentare. Le cifre, se si eccettuano le due clamorose quanto rocambolesche sconfitte subite nel «bicentenario» ad opera dell'Inghilterra e del Brasile, confortano il lavoro del tecnico azzurro. Da quando Bearzot è stato chiamato a sostenere più precisa responsabilità, dopo la deludente conduzione di Fulvio Bernardini, l'Italia ha vinto contro la Grecia ed il Portogallo (nel 1975), contro gli Usa, la Romania, la Danimarca, la Jugoslavia, il Luxemburgo e l'Inghilterra (nel '76). Un carnet sostanzialmente positivo, appena deteriorato dal Bicentenario dall'uscita, per la verità infelice, di Lisbona. Comunque, dando un'occhiata al tabellino, si deduce che la nostra Nazionale ha risposto in modo lusinghiero ogni qualvolta è stata chiamata da impegni ufficiali, dove la posta in palio, tradotta in due punti, era alta. Come dire che gli italiani, istintivi e sensitivi, offrono il meglio quando gli stimoli esterni aumentano.

Dal generale passiamo al particolare e ci accorgiamo subito che Enzo Bearzot, pur nell'ammirevole lavoro di composizione di «undici» che offra garanzia nelle dispute di un certo livello, ha ignorato nei rendez-vous ufficiosi di dare spazio a giovani che fanno anticamera da tempo e che avrebbero bisogno di integrarsi nel telaio-base della nostra Nazionale. Ad altri elementi è stata invece concessa fiducia assoluta, tanto da autorizzare gli interessati a sentirsi tutelati da una sorta di aurea immunità. Veniamo ad Antognoni, il personaggio che la critica troppo in fretta elesse successore spirituale (e materiale) di Gianni Rivera e di Sandro Mazzola.

Giancarlo Antognoni è vecchia conoscenza. Diventammo suoi estimatori nel 1971, durante il torneo Barcanova che, nei giorni di Pasqua, si disputò a Torino. Successivamente, lo ritrovammo nella Juniores di Azelio Vicini, a Barcellona. Si trattava, indubbiamente, di un talento naturale, molto dotato tecnicamente e di buona costruzione fisica. Ceusa un diverbio di mercato fra il Torino e il Macobiasti (nelle cui file militava ai quei tempi) Antognoni finì alla Fiorentina. Il ragazzo crebbe in fretta e si sentì come aureolato. Regista viola subito in maglia azzurra per la del «piede buono» di bernardiniana memoria, sentì lievitare, torno la propria figura, celebrità e consensi.

Sempre si pretese da lui troppo. Un dopo l'altro. Ogni tanto cadde, molte volte fu protagonista. Fummo (e lo siamo tuttora) suoi ammiratori. Ma se indiscutibili sono le sue qualità atletiche e tecniche, non altrettanto immuni da critiche sono state le sue esibizioni, soprattutto in maglia azzurra. Però da tempo è un intoccabile. Appena la stampa italiana raccolse dichiarazione di Bearzot (che cioè il «Bell'Antonio non più invulnerabile») nel clan azzurro pandemoni, con smentite e controsmentite, sul filo di una polemica sottile e mai aperta, fra Bernardini e Bearzot.

La verità è, infatti, che Antognoni pian pieno ha finito per deludere i suoi più accesi sostenitori, il suo altalenante rendimento. Elementi come Zaccarelli sono stati invece costretti a fuggevoli apparizioni, ed Antognoni ha accumulato gettoni gettoni senza molte sofferenza. Ed arriviamo al punto. Sarebbe opportuno che in futuro venga «preparata» un'alternativa ad Antognoni, innanzitutto per ripagare i meriti di chi contingentemente si troverà a sostituire il viola, e inoltre per mettere Antognoni nelle condizioni di «soffrire» la maglia numero 10. Ci pare, insomma, che fra un esame e l'altro la vita di Giancarlo sia trascorsa tranquilla e senza triboli. Forse dicendogli chiaramente che non è più inamovibile scopriremo il vero Antognoni.

Omegna in ritiro come l'Ajax

Dilettanti? Sì ma al grand hotel

GIOVANNI BINDA

Omegna come Ajax, con le debite proporzioni: uno fra i semiprofessionisti piemontesi (pur con ex presidente mecenate, uno degli ultimi in circolazione), l'altro stella internazionale di prima grandezza. Perché il paragone? Semplice e soprattutto documentabile. La società del Cusio, tramite l'interessamento dell'ex presidente Mimmo Cane (l'ex presidente ora consigliere) ha prenotato per la notte di fine anno un piano intero del Jolly Hotel Ambasciatori di Torino: giocatori, insieme alle rispettive consorti e fidanzate, tecnici e dirigenti inizieranno tutti assieme in letizia il '77 preparandosi spiritualmente all'incontro che vedrà opposti domenica 2 a Cafasse i rossoneri al giovane undici locale.

Un modo quindi davvero insolito e rivoluzionario per mantenere la coesione della squadra, una nuova forma di «ritiro» per una società che dimostra una mentalità professionistica, in campo e fuori, ed applica schemi e teorie collaudati dai grossi club.

Mimmo Cane, euforico dopo gli ultimi successi dei cusiani su Sanremese e Sestri Levante che hanno portato il vantaggio sul Savona (secondo in classifica) a ben quattro punti, non ha badato a spese pur di non fare inceppare un meccanismo che non si basa solamente su cuori e muscoli ma anche sulla psiche dei giocatori. Da anni l'Omegna insegue la promozione in serie C per rinverdire allori passati e appagare gli appetiti di un pubblico dal palato difficile.

L'annata '75-'76 sembrava quella buona, con una Biellese inizialmente in difficoltà e i rossoneri lanciatissimi. Alchimie tecniche (non sempre pari fuori casa può bastare a vincere un campionato) ed un leggero cedimento degli uomini chiave nella parte finale del campionato resero possibile l'aggancio agli uomini di Puja. Si arrivò ad un romanzesco spareggio. Fra molte critiche (Cane diede addirittura le dimissioni dalla Federazione strappando la tessera sul campo a Zanetti, a tecnico «duro» solo in apparenza, si autoaccusò di errori tattici), prevalse la Biellese e per l'Omegna fu ancora giorno di tristezza e di rimpianti per i punti sprecati.

Con undici vittorie e tre pareggi su quattordici incontri disputati, ventisette reti all'attivo e otto al passivo (il Savona ne ha incassate solo quattro ma ne ha segnate tredici) l'Omegna oggi è la superstar del girone A. Fra le sue file militano giocatori che hanno alle spalle buon passato professionistico quali Bacchetta (Milan), Pittofrati (Como), cervello di centrocampo, ed il portiere Gianni Colombo, ex barese (da non confondere con l'ex juventino). In prima linea coabitano due gemelli del gol, l'estroso Panucci (Pro Patria, Savona) e il caparbio Gobetti, proveniente dall'Albese come il centrocampista Cappellazzo.

I loro, come a tutti gli altri, Mimmo Cane chiederà fra brindisi e l'altro al nuovo anno, di tener duro e portare finalmente l'Omegna in C.

(Segue da pagina 8)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenza Renaldi in Moriondo

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Francesco**, il figlio **Gabriele** con la moglie **Costanza - Lavinia Losano**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e la fedele **Tilde Drago**. Un particolare ringraziamento all'affezionata sorella Caterina, ai medici curanti e al personale tutto della Casa di Cura Margherita di Torino, nonché al dr. Prato e Pocorari di Moncalieri. I funerali avranno luogo martedì 28 ore 10,30 nella parrocchia di Santa della Scala partendo dall'abitazione, via Santa Croce angolo vicolo Savonarola.
— Moncalieri, 26 dicembre 1976.

Il nipote e figlioccio Agostino Curletto con la moglie **Olga** con profondo dolore piange la dipartita della madrina **VINCENZA**.

I consuoceri **Giovanni** e **Lo** sono prendono viva parte al dolore della famiglia Moriondo.

La Società Costanza Immobiliare e Studio A. Z. prendono viva parte al dolore dei titolari per la dipartita della mamma signora

Vincenza Renaldi in Moriondo

— Torino, 26 dicembre 1976.

Giovanni Curletti prende parte al lutto del dott. Gabriele Moriondo.

Le famiglie **Carusi** e **Tumolo** prendono viva parte al dolore di Tito e Gabriele per la dipartita della **MAMMA**.

E' mancato

Giovanni Bertone

commerciante

anni 73

L'annunciano la moglie, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 dalla camera mortuaria ospedale
— Chivasso, 27 dicembre 1976.

Partecipano al lutto:
Piero Ponsetto e famiglia
e **Giovanni Viano**
Francesco Minella
Luigi Riva
Osvaldo Benedetto
Antonio Lenzini
Ezio De Barbieri
Franco Carli
Paolo Sclaverani
Luigi Binelli
Giovanni Zingaro
Manlio Bonaudo e famiglia
Mario Guala
Baldo Depetrini
Armando Castello

Tragicamente è mancato

Pietro Cartella

anni 33

Lo annunciano moglie, figlio, mamma, sorella, nipote, parenti tutti. Funerali oggi 10,15 parrocchia Paradiso (via Germonio 29).
— Torino, 27 dicembre 1976.

La famiglia Mo ilio partecipa al dolore della famiglia Cartella.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Franco Mallarino

anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlio, papà, mamma e parenti tutti. I funerali avverranno lunedì ore 15,45 da via Bernardino Luini 145.
— Torino, dicembre

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Crivello

Lo annunciano: le sorelle **Antonietta, Rita**, il fratello **Francesco**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali 27-12-1976 ore 14,30 parrocchia San Giorgio via Barrili 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, dicembre 1976.

Cristianamente è mancato

Luigi Crivello

Cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano, **Gino, Bruna, Pinuccia**, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 13 in S. Mauro Torinese.
— Baldissero, dicembre 1976.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Simone Appendino

Addolorati lo annunciano, moglie, figlia, figlio, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, dicembre 1976.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Bruna

Ne danno il triste annuncio la moglie Nina, nipoti e parenti tutti. Funerali 28 c.m. ore 14,30 Ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 27 dicembre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenza Renaldi in Moriondo

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Francesco**, il figlio **Gabriele** con la moglie **Costanza - Lavinia Losano**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e la fedele **Tilde Drago**. Un particolare ringraziamento all'affezionata sorella Caterina, ai medici curanti e al personale tutto della Casa di Cura Margherita di Torino, nonché al dr. Prato e Pocorari di Moncalieri. I funerali avranno luogo martedì 28 ore 10,30 nella parrocchia di Santa della Scala partendo dall'abitazione, via Santa Croce angolo vicolo Savonarola.
— Moncalieri, 26 dicembre 1976.

Il nipote e figlioccio Agostino Curletto con la moglie **Olga** con profondo dolore piange la dipartita della madrina **VINCENZA**.

I consuoceri **Giovanni** e **Lo** sono prendono viva parte al dolore della famiglia Moriondo.

La Società Costanza Immobiliare e Studio A. Z. prendono viva parte al dolore dei titolari per la dipartita della mamma signora

Vincenza Renaldi in Moriondo

— Torino, 26 dicembre 1976.

Giovanni Curletti prende parte al lutto del dott. Gabriele Moriondo.

Le famiglie **Carusi** e **Tumolo** prendono viva parte al dolore di Tito e Gabriele per la dipartita della **MAMMA**.

E' mancato

Giovanni Bertone

commerciante

anni 73

L'annunciano la moglie, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 dalla camera mortuaria ospedale
— Chivasso, 27 dicembre 1976.

Partecipano al lutto:
Piero Ponsetto e famiglia
e **Giovanni Viano**
Francesco Minella
Luigi Riva
Osvaldo Benedetto
Antonio Lenzini
Ezio De Barbieri
Franco Carli
Paolo Sclaverani
Luigi Binelli
Giovanni Zingaro
Manlio Bonaudo e famiglia
Mario Guala
Baldo Depetrini
Armando Castello

Tragicamente è mancato

Pietro Cartella

anni 33

Lo annunciano moglie, figlio, mamma, sorella, nipote, parenti tutti. Funerali oggi 10,15 parrocchia Paradiso (via Germonio 29).
— Torino, 27 dicembre 1976.

La famiglia Mo ilio partecipa al dolore della famiglia Cartella.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Franco Mallarino

anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlio, papà, mamma e parenti tutti. I funerali avverranno lunedì ore 15,45 da via Bernardino Luini 145.
— Torino, dicembre

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Crivello

Lo annunciano: le sorelle **Antonietta, Rita**, il fratello **Francesco**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali 27-12-1976 ore 14,30 parrocchia San Giorgio via Barrili 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, dicembre 1976.

Cristianamente è mancato

Luigi Crivello

Cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano, **Gino, Bruna, Pinuccia**, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 13 in S. Mauro Torinese.
— Baldissero, dicembre 1976.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Simone Appendino

Addolorati lo annunciano, moglie, figlia, figlio, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, dicembre 1976.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Bruna

Ne danno il triste annuncio la moglie Nina, nipoti e parenti tutti. Funerali 28 c.m. ore 14,30 Ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 27 dicembre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Antonio Bruna

Addolorati lo annunciano la moglie, figlio Michele con la consorte e la figlia **Barbara**, parenti tutti. Funerali ore 16 all'ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della Time S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Michele Bruna per la perdita del padre

cav. Antonio Bruna

— Monticello d'Alba, 25 dicembre 1976.

Partecipano al lutto di Michele Bruna, gli amici:
Remo Burdese
Renato Foletta
Walter Piana
Giovanni Siglietti
Nicola Siragusa

Consiglio di Amministrazione, Impiegati e Maestranze della Marex Iberica s.a. partecipano al lutto del signor Michele Bruna per la morte del padre

cav. Antonio Bruna

— Barcellona, 25 dicembre 1976.

Vicini al dolore di Michele sono gli amici:
Robert Jacques e **Anabella Berthejat**
Francisco e **Margarita Gimenez Estragues**
Walter e **Maria Piana**

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Giocatori e Tecnici della **Juventus F.C. S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Antonio

ex giocatore della società.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Il **Gruppo Anziani Juventus** ricorda il caro

cav. Antonio Bruna

— Torino, dicembre 1976.

Ha raggiunto i suoi cari all'età di 87 anni

Jone Ancona ved. Gaviglio

madre di elette virtù. Rassegnati al dolore la piangono il figlio **Gianfranco**, la nuora ed i nipoti carissimi, parenti tutti e quanti la conobbero. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Levi per le cure prodigate. Funerali oggi ore 14,30 da via Gorizia 185.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Impiegati, assistenti e dell'Impresa **Carlo Gaviglio e Figli** partecipano vivamente al dolore del geom. Gianfranco per la perdita della mamma

Jone Gaviglio

— Torino, 27 dicembre 1976.

Condomini, Inquilini di via Gorizia 165 partecipano commossi al lutto della famiglia Gaviglio.

Famiglie **Cravero, Bona, Cumani, Bianchi, Osella** si uniscono al **dolore** della famiglia.

Il 25 dicembre è mancato

Diego Galansino

medico chirurgo

A pochi mesi dalla scomparsa della signora dottoressa **Maria Quarello** comunicano il doloroso annuncio la nuora **Rosi Keller**, le sorelle **Maria Conti** e **Gemma Rapelli**, la cognata, i nipoti e l'affezionata **Emma**. I funerali hanno luogo oggi 27 alle ore 14,30 nella parrocchia di San Donato, indi la salma proseguirà per Nizza Monferrato dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Giulio Gili e famiglia partecipano con dolore alla perdita del

dott. Diego Galansino

— Moncalieri, 27 dicembre 1976.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Chiale

Addolorati ne danno triste annuncio la moglie **Delfina Tallano**, i nipoti **Nuzzi** e **Griadata**. Funerali a Vigone lunedì 27 dicembre ore 15.
— Vigone, 26 dicembre 1976.

Partecipano al dolore della moglie
Battaglia vedova **Bertone**
Fratelli **Bertone**
Francesco Peasone
Bartolo Candeliero
Ines e **Giuseppe Candeliero**
Michele Contorno
Francesco Cortassa
Irene Fornero e famiglia
Giorgio Ginnoglio
Domenico Gallarate

E' cristianamente mancato

Rodolfo Artacho

Annunciano la dolorosa dipartita la moglie **Giulia Bonglovanni**, **Benilda**, cognato **Giuseppe**, cognata **Lidia**, nipote **Roberto**. Funerali dalla chiesa parrocchiale di Brozolo martedì ore 15. Vivi ringraziamenti al dott. Giliano per la generosa e amorevole assistenza prodigata.
— Torino, 27 dicembre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Castellengo

anni

Danno il triste annuncio: genitori, sorella, nonni, zii, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 27 alle ore 14,30 Parrocchia di Sassi, partendo da via Santena 5. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale del Centro Ematologico delle Molinette, al medico curante dott. Giovanni Bosco, alla prof.ssa Maria Serra.
— Torino, 27 dicembre 1976.

Partecipano al lutto le famiglie: **Allmone, Allnetti, Fratelli Andreone, Anzaldi, Arditsone, Fratelli Battaglio, Don Brunato, Fratelli Busato, Busca, Calcagno, Cattellino, Chiarle, Cizano, Clari, Conti, Costa, Comm. Lorenzo Crosetto, Fratelli De-Biasi, Gala, Glacosa, Gianmi e Mariella, Fratelli Giordino mamma, Grandelis, Grasnoe, Guala, Manino, Marietti, Mezzio Bosco, Minutti, Morando Chiaramello, Morello, Muruca, Musso, Ottaviano, Palazzin-Foresto, Parigi, Pastrone, Pezzilli, Russo, Reita, Rocca, Rossa, Giuseppe Serra, Serra Ferro, Stantero, Vergiano, Zeppegno.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Oreste Crova

Ne danno il triste annuncio la moglie **Piera Buffa**, i figli **Sandro** con **Paola Allee** e **Alberto**, con **Adda** e **Claudio**, il fratello **Giuseppe**, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 28 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla clinica Sant'Anna per la chiesa dell'Addolorata.
— Casale Monf., 27 dicembre 1976.

La famiglia **Chiattero** si unisce al dolore per la scomparsa

Alberto Crova

— Torino, 27 dicembre 1976.

E' mancato all'affetto suoi cari

cav. Guido Morgante

Ne danno triste annuncio: la moglie **Maria**, il figlio **Luigi** con la moglie **Margherita** e il figlio **Guido** la moglie **Luisa Fanfani**, cognata e i nipoti. La famiglia sentitamente ringrazia il primario, i medici ed il personale tutto dell'ospedale Evangelico Valdese per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 28 alle 10,15 nella parrocchia di Santa Rita.
— Torino, 25 dicembre 1976.

La famiglia Fanfani si unisce al cordoglio.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Lucia Giraudo ved. Gardiol

L'annunciano i figli **Remo** con la moglie **Maria Franca Storero** e figlio **Sergio** con la moglie **Luciana Caffaro** e bimbe, **Marisa** col marito **Mario Becchio** e bimbe, parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo lunedì 27 corrente alle ore 10, partendo da via Monviso 20.
— Pinerolo, 24 dicembre 1976.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Melloni

ex Dirigente FIAT

Ne danno l'annuncio il figlio **Angelo** con la moglie **Mariacarla Musso**. I nipoti **Renato** e **Riccardo**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 da via Saorgio 117. La cara salma proseguirà per Morano Po. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1976.

E' mancato una grande Mamma

Ernesta Mele nata Trevisiol

Le sono vicini di ringraziano e i suoi amati figli: **Giovanna, Remo** e **Amelia, Pierluigi, genero, nore**, gli adorati nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Angelo Bonini. Funerali martedì ore 8.45 partendo da via Barbera 20 bis.
— Torino, 25 dicembre 1976.

E' mancata

Caterina Camoletto ved. Cerutti

anni 80

Danno triste annuncio i figli, figlie, nuore, genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 ore 14 partendo dall'abitazione via San Benigno 101 (segheria).
— Volpiano, 26 dicembre 1976.

E' mancata

Firmina Panizza

Lo annunciano le sorelle **Maria, Emma** e **Matilde** col marito **Firmino Coi**, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 in Franchini (Alessandria) partendo da ospedale Maria Vittoria ore 8,45. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1976.

E la Teksid vince a Brescia

China: l'allievo batte il maestro

GIORGIO BARBERIS

«Vi abbiamo prestato quattro punti: vuol dire che ce li restituirete nella seconda fase»: Lajos [illegible] parla un po' sul serio [illegible] un po' scherzoso, mentre [illegible] di mascherare il disappunto per la partita persa al Palasport contro la sua ex squadra, la Chinamartini. In effetti ieri sul campo dei torinesi [illegible] andato vicinissimo [illegible] prendersi [illegible] rivincita più desiderata e più sportiva. Vincere [illegible] avrebbe [illegible] infatti grosso giovamento alla classifica della Scavolini così [illegible] non avrebbe particolarmente danneggiato la Chinamartini: c'era però in [illegible] il fattore morale, la voglia del «maestro» [illegible] superare l'«allievo», visto che a portare Giorno a Torino fu proprio Lajos Toth.

Ed invece la Chinamartini ha vinto, tutto sommato, anche meritatamente visto che ai torinesi — come sottolineava Giorno a fine partita — l'unico gross[illegible] appunto che si può fare riguarda il modo piuttosto «allegro» di difendere. Non basta infatti saper essere rapidi nell'andare al tiro [illegible] fare canestro se poi riesce a fare altrettanto anche l'avversario. [illegible] le squadre che sanno difendere fanno sempre strada: basti pensare in campo nazionale alla Girgi ed in campo internazionale alla stessa Nazionale azzurra. Per fare [illegible] ulteriore esempio si può poi ricordare come la Nazionale statunitense, che ha vinto l'Olimpiade a Montreal, abbia letteralmente distrutto [illegible] squadra co[illegible] la Jugoslavia nel girone eliminatorio, con un'eccezionale prova difensiva nel secondo tempo.

[illegible] torniamo a [illegible] nostra. La Chinamartini sta cercando, partita per partita, il miglior rendimento per arrivare ai gironi finali [illegible] riqualificazione in condizioni tali da non fallire l'appuntamento [illegible] guadagnarsi l'A 1 nel prossimo campionato. Su questa strada domani capiterà l'anticipo del turno infrasettimanale contro il Fernet Tonic. Un incontro [illegible] cui non occorre dire la difficoltà visto che i bolognesi nel girone di andata sono riusciti a vincere anche a Torino e che, in casa, viaggiano [illegible] una media superiore [illegible] cento punti a partita.

Il Fernet Tonic guida la classifica con due punti di vantaggio [illegible] Cinzano [illegible] Emerson. Dunque non può concedersi distrazioni, specie casalinghe, [illegible] non rischiare di rimettere in gio[illegible] la propria qualificazione alle finali.

Per la Chinamartini è il test giusto. Indipendentemente dal risultato che la squadra di Giorno otterrà, sarà importante vedere co[illegible] i giocatori si comporteranno, sollecitati da determinati stimoli e pungolati — almeno si spera — dalla voglia di prendersi una bella rivincita dell'insuccesso della partita d'andata.

Dall'altalena della Chinamartini [illegible] quella, femminile, della Teksid. Anche le ragazze di Gonzales [illegible] sempre riescono ad esprimersi ai livelli migliori. Ieri, comunque, hanno saputo prendersi una magnifica rivincita sul Pejo Brescia che nel girone d'andata aveva rappresentato [illegible] doccia gelata sugli entusiasmi dirigenziali veneti dopo a vincere a Torino. La Teksid ha ricambiato la «cortesia» imponendosi sul campo avverso [illegible] ben 27 punti di margine.

Adesso, [illegible] la qualificazione per la poule finale pressoché certa, non c'è che [illegible] augurarsi che Gorlin, Piancastelli [illegible] C. [illegible] ripetano sempre a livelli simili: sarebbe il primo «ingrediente» necessario per tentare di infastidire il grandissi[illegible] Geas.

Maratona

S. Silvestro vince Carbone

I torinesi hanno decretato il [illegible] della maratona [illegible] Silvestro, la suggesti[illegible] che ieri mat[illegible] ha bloccato per alcune ore la città.

L'ultima vittoria è anda[illegible] a Marco Carbone, l'atleta del Fiat vecchia volpe di queste competizioni. Alle [illegible] spalle il pugliese [illegible] nato Dauria [illegible] altro alfiere del Fiat, Gabriele Chinato. Quarto Rubio, quinto Bonino. [illegible] sesto posto un giovanissimo Gianfranco Dotti [illegible] 14 anni, mentre la prima donna in gara, Carmen Di Donna, si [illegible] classificata 56ª.

Bocce "indoor"

Sagra di campioni per oltre due mesi

I numerosi tornei boccistici notturni, che si stanno disputando a Torino e dintorni, stanno entrando nella fase più interessante: le squadre in gara, con tutti i migliori bocciati della «A», [illegible] «B» e della «propaganda» hanno ormai trovato un giusto affiatamento [illegible] partite risultano equilibrate [illegible] spettacolari.

Stasera, a Mappano Torinese, 7° turno del torneo a quadrette di «propaganda», cui prendono parte diciassette formazioni, con questi otto incontri (ore 21): Pettenuzzo-Falm, Feroglio-Wisciendon, Puscieddu-Vaudagna, Brisighello-Albea, Sis-Ediferro, Mazzuccato-Rossato, Coral-Laghi [illegible] Borgonuovo-Serrature Mottura. La classifica, dopo sei turni vede [illegible] comando il Laghi Balte (5 vittorie), seguito da Mazzuccato (5), Coral, Borgonuovo [illegible] Confezioni Gallo (4), Sis, Falm, Serrature Mottura ed [illegible] (3), Brisighello (2).

Mercoledì, al Gruppo Sportivo Lancia di piazza [illegible] 16, «trentaduesimi» del torneo a quadretta valido per il 2° [illegible] Premio Lancia» con questi incontri: Garola (Lancia) c. [illegible] (Ist. S. Paolo), Tartarini (Cavorettese) c. [illegible] (Lancia), Tamagno (Oref. Monti) c. Ferrara (Viberti), Lentini (Montagnola) c. [illegible] (Confez. Bugni).

Giovedì, sempre al bocciodromo di Mappano Torinese (ore 21), scendono in gara i «grandi» per disputare il 7° turno [illegible] torneo [illegible] «A». La classifica provvisoria vede [illegible] comando la formazione [illegible] Costa-Frola guidata [illegible] Enrico Botto che ha conseguito cinque vittorie su sei incontri; [illegible] sue spalle, nello spazio [illegible] [illegible] punti, [illegible] otto squadre.

Questo il programma delle partite: Costa Frola-Colombo, Orefic. Monti-F.lli Gobbo, Tuttobocce-Iiga, Rossini Birichin-Assic. Arduino, Renault-Gesm, Grissotto-Laghi Balte, Ottica Donna-Omit, Fortino-Macelleria Barone. La classifica [illegible] le prime posizioni: 1) Costa [illegible] (E. Botto) [illegible] vittorie; 2) Omit (Bragaglia), Rossini [illegible] (Minuto), Ottica [illegible]mo (Vay), Oreficeria Monti (Barosto) [illegible] Assi[illegible] Arduino (Carrera) [illegible] vittorie; 7) Carrozz. Angrisani (Aghem), Fortino (Dalloimo), Colombo (Fenocchio) e Laghi [illegible] [illegible] 3 vittorie.

g. tol.

Clamoroso nell'hockey su ghiaccio

Federazione impotente punisce i ragazzini

CRISTIANO CHIAVEGATO

Nel recente consiglio nazionale del Coni, il segretario generale Mario Pescante [illegible] parlato molto chiaro [illegible] Mario Pinferi, presidente della Federazione italiana degli sport [illegible] ghiaccio. «Non potete più sbagliare», aveva [illegible]ll Pescante riferendosi a tutti gli errori commessi in passato dalla [illegible] Federazione che [illegible] pochi [illegible] [illegible] riuscita a portare i tornei [illegible] hockey su ghiaccio [illegible] [illegible] livello infimo ed a cancellare dal numero [illegible]lli squadre che [illegible] la nazionale italiana. Ebbene, la Federazione, tanto per [illegible] smentirsi, continua a commettere errori macroscopici, l'ultimo dei quali coinvolge due ragazzini all'inizio [illegible]lla attività.

Questi i fatti. Scornata la settimana scorsa in occasione della convocazione [illegible] squadra [illegible] per due partite da disputarsi contro [illegible] [illegible] nell'ambito della preparazione per i campionati mondiali del gruppo C, la Fisg [illegible] [illegible] presa [illegible] [illegible] giocatori dell'H.C. Valpellice [illegible] [illegible] loro le colpe [illegible] altri. Il presidente della commissione tecnica Nucci [illegible] [illegible]sso in lista per la maglia [illegible] 27 atleti, allargando poi l'elenco a [illegible] nomi. Di questi [illegible] [illegible] [illegible] presentati soltanto [illegible] mentre 17, adducendo scuse varie avevano disertato l'impegno.

La Federazione [illegible] essendo nella posizione [illegible] poter rispondere adeguatamente (con delle squalifiche ad [illegible] simile atteggiamento voluto evidentemente [illegible] [illegible] club [illegible] non hanno inteso privarsi dei propri migliori elementi per [illegible] nazionale) [illegible] [illegible] [illegible] con i due ragazzini del Valpellice, [illegible]llini e Parodi, che [illegible] stati convocati per il torneo «Sei nazioni» riservato agli juniores [illegible] in programma da [illegible] in varie località dell'Alto Adige.

I due giocatori diciassettenni avrebbero dovuto raggiungere Bolzano ieri a mezzogiorno ma il presidente del Valpellice, avv. Cotta Morandini, aveva chiesto una proroga di qualche ora per consentire ai due ragazzi di partecipare all'incontro contro il Bolzano in programma alle 14,30. Saletta (che fra l'altro nel corso della partita ha subito una botta da [illegible] al volto) e Parodi sono partiti con la squadra del Bolzano e [illegible] giunti in nottata sul luogo del ritiro.

Stamane, inflessibile, il capo della commissione tecnica giovanile Frigo, li [illegible] fatti ripartire [illegible] treno alla volta [illegible] Torre Pellice, escludendoli [illegible] nazionale juniores. Bel modo di interpretare le situazioni, confondendo quella che [illegible] stata una [illegible] di posizione ben determinata (quella dei giocatori [illegible] serie [illegible] che hanno rifiutato la nazionale) [illegible] quella che [illegible] [illegible] invece una necessità, [illegible] [illegible] capitato [illegible] Saletta e Parodi che fra l'altro [illegible] hanno [illegible] altro che ubbidire alle esigenze [illegible] loro Club. Inutile dire dello choc subito [illegible] due ragazzini che per giocare in nazionale avevano sopportato sacrifici non indifferenti. Co[illegible] [illegible] distrugge alla base uno sport che, già per colpa della federazione che non [illegible] fatto nulla per propagandarlo, si dibatte fra mille difficoltà.

MONGINEVRO — Andrea Fraschini ha vinto la discesa delle gare internazionali cittadini svoltesi prima [illegible] Natale [illegible] Monginevro. In [illegible]po femminile Emanuela Manfrini si è imposta nello slalom.

[illegible] i risultati. Discesa, lunghezza m [illegible] dislivello m 800. 1. Fraschini (Ita) 1'52"23; 2. Avanzi (Ita) 1'55"09; 3. Pauli Walter (Sui) 1'55"14; 4. Marchisio (Ita) 1'55"25.

Una Renault 20 in Piemonte va anche senza benzina.

Perchè per una interessante iniziativa dei Concessionari Renault del Piemonte potete acquistare la Renault 20, la berlina 1600 più spaziosa d'Europa, o un'altra Renault oltre i 1300 cc., con l'impianto a gas liquido compreso nel prezzo.

In tempi [illegible] continuo e progressivo aumento della benzina, questa è un'opportunità che vi farà risparmiare circa il 30% sulle spese di carburante, [illegible] vantaggio quindi che dura nel tempo. Questa opportunità è valida fino al 31 Dicembre 1976.

Il Concessionario Renault è aperto anche [illegible] altre interessanti proposte alternative.

Un'iniziativa dei Concessionari Renault del Piemonte.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - Marenco 32; MILANO, via Cesare Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, Portici 30; BRESSANONE, via Basilio 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Ancona 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente in contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900, Rubrica 9 e 13 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa e necrologi: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa e urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 700 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di cancellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di richiesta. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Aziende esistenti in Italia.

Aziende, negozi

A. AFFIDATE cessioni aziende commerciali-industriali e negozi. Abbiamo oltre 15 anni di esperienza. Nessuna spesa dal proprietario. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 694.180 694.670.
BANCO bar mai usato vendere. Tel. 624.630.
BAR super torrefazione Crocetta orario ridotto utile mensile 3 milioni reale abitabile cedesi Fruna 511.090 - 545.129.
BONINO 251.695 cede bar super con biliardo e sala giochi alloggio annesso zona Barriera di Milano alto utile. L. 23 milioni.
BONINO 251.695 cede merceria abbigliamento in Barriera di Milano affitto modesto alto utile lire 8 milioni più merce.
BONINO 251.695 cede tintoria moderna zona Nord alto reddito incrementabile causa trasferimento L. 6 milioni occasione.
BONINO 251.695 cede negozio di estetica ed acconciature per signora attrezzatura moderna completa L. 12 milioni. dilazioni.
BONINO 251.695 cede commestibili frutta e verdura zona Gran Madre incasso 72 mila giornaliere L. 4 milioni più rendi virf.
BONINO 251.695 cede macelleria zona Vanchiglia attrezzatura nuova incasso 300 mila giornaliere. L. 8 milioni 500 mila, dilazioni.
BONINO 251.695 cede pasticceria bar in cittadina provincia molto incrementabile attrezzatura completa. L. 50 milioni.
BONINO 251.695 cede negozio acconciatura per signora avviatissimo L. 4 milioni fortuna sicure per persone pratiche.
BONINO 251.695 cede tintoria in Barriera di Milano vastissima clientela causa cessazione lire 15 milioni dilazioni e permute.
BONINO 251.695 cede bar super zona Francia orario ridotto alto reddito incrementabile causa cessazione lire 19 milioni 500 mila.
BONINO 251.695 cede in Alessandria ingrosso bibite ed acque minerali incasso 4 milioni mensili lire 20 milioni dilazionabili.
BONINO 251.695 cede panetteria zona S. Rita licenza isabelle I-VII motivi salute lire 12 milioni 500 mila dilazionabili.
BONINO 251.695 cede tintoria zona Parella attrezzatura moderna completa motivi famiglia lire 15 milioni 550 mila facilitazioni.
BONINO 251.695 cede bar super con biliardo ed alloggio zona Vanchiglia incasso 115 mila giornaliere lire 22 milioni.
DI SALVATORE corso Turati 12 cede in Mirafiori decennale super biliardo, licenza osteria cucina.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede cintura Torino, causa salute, merceria maglieria tabella X, retro abitabile.
DI SALVATORE Turati 11/c cede causa salute lavasecco attrezzatura moderna completa unico in zona popolosa incasso mese garantito 1 milione mila dilazioni.
DI SALVATORE Turati 11 cede modernissimo studio fotografico rinomato per servizi matrimoniali licenza vendita articoli inerenti materiale didattico scientifico, notevole reddito dimostrabile.
FASANO 694.180 bar superaccessoriato zona Aurora ampio locale intenso passaggio, incasso 110 mila, alloggio. Cede: 22 milioni.
FASANO 694.180 acconciature signora attrezzatissimo, 8 posti lavoro, minime spese incasso 1 milione mila. Cede: 7 milioni mila.
FASANO 694.180 cartolibreria giocattoli profumeria articoli regalo locale 260 mq. Incasso: mila. Cede: 45 milioni.
MONCALIERI causa trasferimento cedesi avviatissima merceria con abbigliamento lire 8 milioni incasso giornaliero lire 60 mila. Telefonare 640.6173.

6 Locali negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fasano 694.670.
ACQUISTASI basso fabbricato libero anche interno cortile mq 100-300 in Torino. Telefonare 534.346.

offerte

STABILIMENTI industriali Airasca fronte strada statale: 2000 7000 8500, ampio terreno annesso. Vende: mila il mq. Forte mutuo. Fasano 694.670.
STABILIMENTO industriale Moncalieri Campagna mq 4200 su 2 piani, uffici mensa servizi riscaldamento ampio cortile. Affittasi 7 milioni mensili. Fasano 694.670.

BARDONECCHIA
VIA MAZZINI ang. VIA POLLICINO

A 200 mt. dalla Via Medail e dal Campo Smith, appartamenti pronta consegna, con vista panoramica, in modernissime soluzioni architettoniche.

Camera, cucinino, bagno, da 18.000.000 a 32.000.000; soggiorno, camera, cucinotta, bagno, da 38.000.000; soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, da 50.000.000.

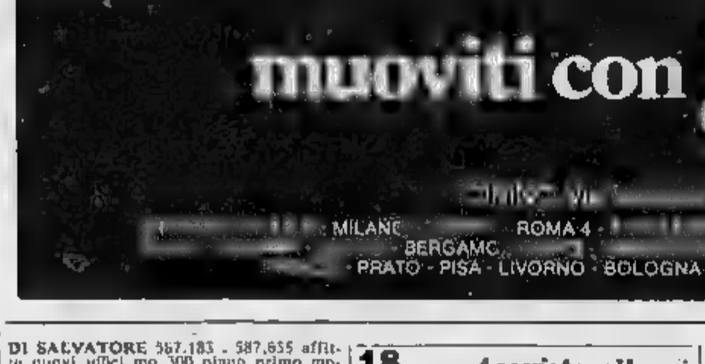
30% CONTANTI, 25% MUTUO PREVIDENZIALE, 45% MUTUO FONDIARIO
PERSONALE SUL POSTO

SALICE D'ULZIO
FRAZIONE "RICHARDET"

Appartamenti pronta consegna, in nuovissima costruzione, splendida vista panoramica.

2 camere, bagno, 28.300.000; 3 camere, bagno, 35.000.000. auto in garage, da 2.500.000.

30% CONTANTI, 40% MUTUO FONDIARIO.
PERSONALE SUL POSTO



muoviti con gabetti

MILANO BERGAMO ROMA 4 SANREMO MONZA PADOVA MESTRE UDINE PRATO PISA LIVORNO BOLOGNA RIMINI BARI

18 Acquisto alloggi

FASANO

assume incarichi vendita alloggi ville rustici. Garanzia pagamento contanti. Nessuna spesa. Telefono 694.670 694.180.

19 Vendita alloggi

ABITABILE subito Moncalieri 1-2 camere cucina servizi negozi box mutuo fondiario e dilazione, personale sul posto. Immobiliarefaro 590.693 501.219.

AFFARE!
corso Vittorio libero saloncino 3 camere cucina servizi zona piazza Adriano L. 27 milioni 500 mila dilazioni senza cambiali. Investimmobili vende. telefonare 503.740, 504.275

ALLOGGIO zona S. Paolo saloncino 2 camere cucina ingresso bagno ampio terrazzo cantina enorme e grande giardino privato vero affare lire 12 milioni 800 mila, Orieb, Organizzazione Immobiliare telefono 340.220.

CASABIANCA IN CROCETTA
vende libero camera cucina servizi a lire 10 milioni 600 mila facilitati. Telefonare 538.973 539.064.

CASABIANCA IN REGIO PARCO
vende libera casa composta da: piano terra 3 camere servizi piano primo 3 vani cucina servizi . magazzino - giardino lire 40 milioni agevolati. Telefonare 538.973 539.064 535.597.

CASABIANCA CORSO SVIZZERA
vende libero cucina servizi a lire 8 milioni facilitati. Telefonare 535.597 549.254.

CASABIANCA vende libero vicinanze corso Re Umberto in stabile ristrutturato 2 camere cucina 2 servizi lire 25 milioni 800 mila facilitati. Telefonare 531.008 531.310 535.597.

CASABIANCA vende libero vicinanze corso Ferrucci in stabile d'epoca 3 camere cucina servizi soleto a lire 30 milioni 200 mila dilazionabili. Telefonare 531.008 531.310 535.597.

CASABIANCA vende libero signorile 4 camere cucina 3 servizi lire 66 milioni adiacenze corso Vittorio spazioso salone 800 mila dilazionabili. Telefonare 549.254 538.973 539.064.

CASABIANCA vende libero vicinanze Regina camera cucina servizio a lire 6 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 531.008 531.310.

CASABIANCA vende libero vicinanze Valdocco camera cucina servizio a lire 4 milioni mila agevolati. Telefonare 535.597 549.254.

CASABIANCA vende libero Barriera Milano 3 camere cucina servizi posto auto lire 19 milioni mila agevolati. Telefonare 538.973 539.064.

CASABIANCA vende libero zona Dora cucina servizio a lire 6 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 531.008 531.310 535.597 549.254.

CASABIANCA vende libero adiacenze corso Novara camera cucina servizio a lire 6 milioni 300 mila facilitati. Telefonare 538.973 539.064.

CASABIANCA vende libero zona Lucento spazioso camera tinello cucinino servizi a lire 15 milioni agevolati. Telefonare 538.973.

CASABIANCA vende libero in piazza Madama Cristina 2 camere tinello cucinino servizi lire 14 milioni 800 mila agevolati. Telefonare 531.008.

«CASAFIU'»
vende a Rosta signorile villa con giardino in ridente centralissima posizione annessa dependence 140 milioni tel. 768.837.

CASABIANCA vende libero adiacenze corso Regina camera cucina servizio a lire 6 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 531.008 531.310.
CASABIANCA vende libero vicinanze Valdocco camera cucina servizio a lire 4 milioni mila agevolati. Telefonare 535.597 549.254.
CASABIANCA vende libero Barriera Milano 3 camere cucina servizi posto auto lire 19 milioni mila agevolati. Telefonare 538.973 539.064.
CASABIANCA vende libero zona Dora cucina servizio a lire 6 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 531.008 531.310 535.597 549.254.
CASABIANCA vende libero adiacenze corso Novara camera cucina servizio a lire 6 milioni 300 mila facilitati. Telefonare 538.973 539.064.
CASABIANCA vende libero zona Lucento spazioso camera tinello cucinino servizi a lire 15 milioni agevolati. Telefonare 538.973.
CASABIANCA vende libero in piazza Madama Cristina 2 camere tinello cucinino servizi lire 14 milioni 800 mila agevolati. Telefonare 531.008.

«CASAFIU'»
vende a Rosta signorile villa con giardino in ridente centralissima posizione annessa dependence 140 milioni tel. 768.837.

CASABIANCA vende adiacenze corso U. Sovietica camera tinello cucinino servizi a lire 16 milioni 450 mila agevolati. Telefonare 531.008 531.310.
CASABIANCA vende libero vicinanze corso Regina 2 camere cucina tutti i comforts lire 16 milioni facilitati. Telefonare 538.973.
CORSO Traiano 68/5 e 7: ultimi alloggi camera tinello cucinino 13 milioni 200 mila; 2 camere tinello cucinino 18 milioni 700 mila stabile di ultima costruzione completo di servizi moderni portineria giardino condominiale. Mutuo dilazioni. Visite in loco 16-19 giorni feriali. Telefonare 596.807 . 597.774.

EDIL Residence vende a Settimo tinello cucinino cantina prezzo eccezionale mutuo dilazioni. Telefonare 650.5539 650.8479.
GABETTI vende via San Donato 54: camera servizio 1 700 mila; camera cucina servizio da 2 milioni 200 mila; 2 camere cucina servizio da 4 milioni 200 mila; negozi 9 milioni mila 2 milioni mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende piazza Robilant 11: 9: camera cucina servizio 3 milioni 200 mila; 2 cucina servizio 8 milioni 700 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende libero via Rieti camera tinello cucinino bagno 9 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende libero Gran Madre via Ferrante Aporti: 3 camere cucina bagno 36 milioni 400 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
INVESTIMMOBILI vende Rivalta 8 appartamenti stesso stabile centralissimi nuovi liberi: salone 2 camere doppi servizi box. L. 35 milioni. dilazioni senza cambiali. Telefonare 503.740, 504.275.
INVESTIMMOBILI vende zona Sporting (Stadio) 6 appartamenti stesso stabile 1-2 camere tinello cucinino (tutti i servizi da L. 11 milioni dilazioni) senza cambiali. Telefonare 503.740, 504.275.
LIBERI Fiat Mirafiori in stabile recentissimo spaziosi 1-2 camere tinello cucinino bagno da 15 milioni a milioni 500 mila compreso mutuo fondiario. Consulcasa, 535.322.
MAXIMMOBILI vende libero San Paolo 3 camere tinello cucinino servizi posto auto lire 19 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero corso R. Margherita (Rondò) signorile luminoso soggiorno 2 camere cucina 2 servizi lire milioni meno mutuo 6%. Telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero piano nuovo San Paolo salone 3 camere cucina 2 servizi box lire 48 milioni mila mutuo 6% lire 9 milioni 500 mila. Telefonare 544.807 553.977.
MONCALIERI occasione vendesi libero recente 2 camere soggiorno cucina servizi cantina box lire 26 milioni più mutuo lire 6 milioni dilazioni. Telefonare 640.6173.
ROSTA vendo a prezzo vantaggiosissimo recente signorile 2 camere salone cucina 2 servizi e box Orlandini 553.900.
UTIP 519.894, 547.828 vende libero recente via Borgosesia: 3 camere cucina ingresso bagno 22 milioni 300 mila dilazionabili.
UTIP 519.894, 547.828 vende adiacenze corso S. Maurizio via Pescatore libero 3 camere cucina servizi 11 milioni mila, rateabili.
UTIP 519.894, 547.828 vende Torino Strada Superga grande casaingiardinato 10 camere 2 piani da rifinire più parte rustica, terreno 14 mila, tutto libero.
UTIP 519.894, 547.828 vende libera a Collegno: 8 camere cucinetta servizi cantina box piccolo giardino, 26 milioni mila.
VIA Boccaccio 44 precollina appartamenti recenti 1-2 camere tinello bagno da 8 milioni 900 mila a 13 milioni 900 mila negozi varie dimensioni dilazioni Centrocasa 748.475.
VILLA bifamiliare Buttigliera Alta signorile costruzione: spaziosi alloggi, garage lavanderia, ampi terrazzi. Vende: 170 milioni. Fasano 694.670.
VILLA Cristoforo Valsalice alto livello uni o plurifamiliare ampio parco progetto contanti vendo tel. 443.138.

21 Offerte affitto

ADATTI uso abitazione piedi-terra alloggi liberi e ammobiliati in Torino o cintura. Telefonare 472.621 stesso caso.
AFFITTASI ampia luminosa soffitta con servizio nuova solo uso studio adatta architetto, disegnatore tel. 487.687 ufficio.
AFFITTASI Francia 3 saloncino doppi servizi L. 150 mila tel. 543.837 mobilificio.
ALLOGGIO zona Nizza: tre camere servizi piano rialzato. Solo uso ufficio. Affitto: 70 mila mensili. Fasano 694.670.
PIED-A-TERRE stilco camera servizi arredato senza cucina signorile S. Rita libero subito affitto mila tel. 687.462.

28 Nautica

OCCASIONISSIMA 37 Corvette 2 per 240 diesel anno 76 - Super Catalina per 135 - 31 Comander 2 per 200 benzina - tutti accessoriatissimi visibili Alaulo. Euromar Concessionaria Chriss Craft Piemonte tel. 011 596.086 594.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO Ceppi dispone pastori tedeschi belga dobermann wecker schnauzer barboni nani setter. Tel. 946.8037.
AMICO animali vende siamesi Bobtail pechinesi barboni Pinser chow chow Jorkesshire Lavie acquari. Telefonare 650.7215.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. CONFAR s.a.s. acquista contanti per conto clienti immobili della Riviera ligure. Rapide trattative. Telefonare 0182 43.280/158.
BARDONECCHIA signorile via Einaudi (Parco Mandia) 2 camere salone cucina 2 servizi mq 101 lire 48 milioni. Furbatto 544.566.
CASETTA 4 portico terreno attiguo di 3 giornate zona Asti vendesi lire 22 milioni 500 mila. Telefonare 534.346.
CERIALE privato vende 4 alloggi anche in blocco e singoli dilazioni con mutuo tel. 729.524 oppure 302.548.
CONFAR vende a Diano Marina (200 mt mare) appartamento soleggiato di 2 camere cucina a L. 31 milioni. Telefonare 519.085 (0182) 43.280.
CONFAR vende ad Andora complesso di villette panoramicissime 2-3 vani ampi terrazzi da 44 milioni. Telefonare 519.017 (0182) 43.280.
CONFAR vende ad Alassio centralissimo triplice esposizione salone 2 camere cucina a L. 44 milioni 500 mila. Telefonare 519.085 (0182) 43.280.
OULX frazione Coustans vendesi libero rustico caratteristico con appezzamento terreno a soli 18 milioni dilazioni. Telefonare 650.5539, 650.8479.
VARAZZE Piani d'Invrea posizione unica 100 metri dal mare; soggiorno angolo cottura 2 camere veranda giardino posto auto scoperto 47 milioni 500 mila più milioni 500 mila mutuo. Bi,

51 Occasioni

BANCO bar mai usato urge vendere. Telefonare 624.630.

UN'ALFA ROMEO OGGI COSTA MENO

Possiamo dimostrarvelo: veniteci a trovare entro il 31 dicembre

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO

GLI SPETTACOLI

FUORI CASA

TEATRO QUARTIERE — Va in scena oggi alle 15,45 nella sede del VII Istituto in via Veronese «El retablo de Cervantes» nell'interpretazione degli attori del Gruppo TST e con la regia di Flavio Ambrosini. Lo spettacolo, che è tratto dagli «Entremeses», di Cervantes tradotti da Eugenio Montale, fa parte delle manifestazioni riunite sotto la denominazione «Dalla città al quartiere». Domani replica all'A.I.C.S. di via Massena 2.

MARINA MALFATTI: l'attrice e la donna

L'uomo è un poveretto

LAMBERTO ANTONELLI

ROMA — Per otto settimane, nel febbraio-marzo '77, vedremo Marisa Malfatti protagonista di un originale televisivo diretto da Danilo D'Anza, «L'ultimo acreo per Venezia». Perché ha accettato con entusiasmo di ricoprire questo ruolo? «Fra l'altro perché mi si addice perfettamente. Sembra fatto apposta per me».

Sotto quale aspetto? «Anch'io sono una donna che ha affrontato da sola la propria carriera, che si batte senza alcun sostegno nel difficile mondo dello spettacolo, pianificando una carriera ed operando scelte in modo consapevole anche se qualche volta queste scelte sono faticose».

In quale maniera affronti la carriera artistica e la tua condizione di donna?

«Cerco di politicizzare la mia esistenza privata, cioè di inserirmi nei grandi problemi generali che coinvolgono uomini e donne, non escludendo quelli che riguardano la donna in particolare. Mi considero semplicemente un individuo che vive tutti i problemi e le contraddizioni della società di oggi, cercando di capire e soprattutto aiutando gli altri a capire».

Questo significa che non senti il peso della condizione femminile? Ché ti ritieni libera dall'egemonia dell'uomo?

«Non si tratta di sentirsi libera da un peso egemonico. Si tratta per la donna di prendere prima di tutto coscienza di se stessa, cioè di quello che è veramente dentro, di sapere ciò che veramente interessa lei e non solo, per riflesso, di ciò che interessa all'uomo. Si tratta insomma di diventare un individuo pensante per conto proprio».

Egemonia

Senza però rinnegare la sua realtà di donna...

«Appunto, dal momento che nessuno può prescindere dalla propria natura. Una volta cosciente di sé, questo individuo donna potrà lavorare, dialogare, battersi sullo stesso terreno dell'uomo. E allora non subirà alcun peso egemonico dell'altro sesso».

In questo quadro qual è dunque la posizione, la condizione dell'uomo?

«E' la condizione di un essere umano già travagliato da mille problemi, al quale, ultimo in ordine di tempo, si pone oggi questo della presa di coscienza della donna».

E come si sente, secondo te? A disagio? Frustrato? Meno sicuro?

«Certo. Guardando le cose dal punto di vista dell'uomo, deve essere molto complicato ed imbarazzante. Per un essere umano che è cresciuto nell'interno di un certo tipo di società, dove per molti secoli è stato un patriarca incontrastato, trovarsi vicino ad una donna che per lui era soltanto una madre, una moglie o un'amante, comunque un rifugio-oggetto, e che, ora, improvvisamente, non è più disposta ad essere solo un rifugio passivo, non più disposta a farsi comprare per dare in cambio tranquillità... Sì, deve essere molto difficile, imbarazzante».

Non puoi davvero sentire invidia per la condizione di questo povero uomo.

«Certamente no. Come si può invidiare l'uomo di oggi agitato da mille contraddizioni, sia psicologiche sia sessuali?».

Ma ci sarà sempre l'amore fra uomo e donna.

«Non è l'amore, ma l'amicizia, profonda, ragionata che porta ad una vera conoscenza dell'uno e dell'altra. Ed è dentro questa amicizia, secondo me, che può anche nascere l'amore».

Mi risulta che ti sei battuta a favore del divorzio. Ti batti anche a favore dell'aborto? O questa volta la tua posizione è diversa?

«Non è forse assurdo pensare che un uomo e una donna non possano decidere se procreare e tenersi un figlio oppure no? Qualunque società civile dà ai suoi membri la possibilità della scelta. Sono quindi favorevole all'aborto».

Qualcuno dirà: cosa c'entra tutto questo con l'originale televisivo?

«C'entra. Perché, tutto sommato, sono alcuni dei temi che in qualche modo fanno parte del lavoro di attrice».

Aperto il 3° festival

Vertice del circo a Montecarlo

L'acrobata sudafricana Judith Murion

MONTECARLO — Il III Festival Internazionale del Circo di Montecarlo si è aperto ieri; dopo quattro spettacoli selettivi si concluderà con la premiazione al Gala di giovedì 30, presenti il principe Ranieri, ideatore e patrocinatore della manifestazione, e le principesse Grace, Caroline e Stephanie.

Madrina del Festival, cui si calcola assisteranno circa 21 mila spettatori, è Giulietta Masina. Alla manifestazione si affiancherà un congresso dei direttori di circhi, allo scopo di rivitalizzare questo tipo di spettacolo, di creare un coordinamento e di discutere sulle riprese Tv.

Circa sessanta le attrazioni che si esibiranno sotto il tendone del circo Americano di Enis Togni, in rappresentanza di 19 nazioni e di 26 circhi, compreso quello di Mosca. Per la prima volta esso manda un singolo numero senza accompagnatori, anziché la compagnia al completo con dovizia di funzionari politici. Del resto, il primo disgelo internazionale l'Unione Sovietica l'operò nel 1956 proprio con il circo di Mosca, inviandone una numerosa rappresentanza a Bruxelles; negli anni seguenti seguivano tournées in Francia, in Inghilterra e nel 1959-60 anche in Italia.

La troupe presente a Montecarlo è quella di Victor Chemchour, composta da tre uomini ed una donna, volteggiatori a terra, accreditati di doppi salti mortali «in piancia» ossia con il corpo teso.

Fra le altre attrazioni di spicco gli «icariani» De Rios (Marocco), gli elefanti del circo Americano presentati dal sedicenne Flavio Togni, i trapezisti volanti americani Michaels capaci di eseguire un triplo salto mortale e mezzo, con tentativo del «quadruplo», i pertichisti bulgari Nanovi, l'acrobata al trapezio oscillante Elvin Bale (del circo Ringling Barnum), i contorsionisti tedeschi Concha Concha, i clown Grigorescu (Romania), Moreno (Francia) e Rolph Knie (Svizzera), i saltatori polacchi Spikalsky. Il circo Liana Orfei sarà rappresentato dai coccodrilli dell'inglese Carlos Rosaires.

g. riv.

Crisi allo Stabile torinese

Rizzi lascia?

La crisi al Teatro Stabile di Torino sembra allargarsi a macchia d'olio anche se in questo momento è difficilissimo valutarne l'ampiezza. Circola insistente la voce che Gualtiero Rizzi, segretario generale dell'ente, abbia dato le dimissioni e che il consiglio d'amministrazione le abbia accettate, alla vigilia di Natale. Raggiunto per telefono, Rizzi ha detto di non avere presentato dimissioni per iscritto, di avere semplicemente fatto un esame di coscienza con il presidente Volterrani: che però non è sua intenzione lasciare lo Stabile.

Certo la situazione è tutt'altro che chiara e le vicende degli ultimi tempi (diminuzione degli abbonamenti, insuccesso di pubblico dell'«Eroe borghese») hanno accentuato le difficoltà di gestione tra i dirigenti.

Successo a Torino del "Circo sul ghiaccio"

Divo anche lo scimpanzé

GIUSEPPE RIVAROLA

Circo tradizionale, scintillanti coreografie, un balletto scultoreo e bene affiatato di agili pattinatori nello spettacolo del circo sul ghiaccio che ha esordito fra generali consensi a Torino la vigilia di Natale. La nuova formula dovuta a Moira Orfei e a Walter Nones, presentata dalla graziosa Loredana Nones, ha diversi atouts: anzitutto le esibizioni delle longilinee pattinatrici che iniziano la prima parte con il balletto dei tamburini, dovizioso di effetti di luci, poi Andy Nairn, il sorprendente uomo con tre gambe e Fernanda Perez, italiana, che alla corda verticale è una celebrità mondiale (in una progressione incalzante, compie su un braccio un prodigioso numero di strappate: 125 le raggiunse nel 1972 a Milano e nel 1974, al Primo Festival Internazionale del Circo di Montecarlo, ne collezionò ben 160 meritando uno dei premi).

Fra il Balletto Indù e quello della Luna, ecco gli scimpanzè dell'olandese Van Egmond, specialisti in acrobazie con i pattini. Il ladro gentiluomo Boris Bourzof che sottrae al pubblico orologi, cravatte, bretelle, restituendo poi il tutto fra il generale divertimento. Le foche del francese Didier sono a loro volta specialiste negli assolo di tromba. La clownerie musicale reca la firma dei Rossi, una dinastia italiana che vanta un secolo di tradizioni; Gianni Rossi compie equilibrismi di testa su un attrezzo speciale che lo innalza a circa sei metri dal suolo e nonostante ciò riesce a suonare egregiamente la tromba. Le marionette degli inglesi Krengers sono tutto: pattinatori, clowns, equilibriste sul filo:

Fra le altre attrazioni: gli uomini d'oro del trio Olimpia, il duo americano Dijon, Nilos, il marinaio più veloce del mondo, in coppia col nanetto Cucciolo (Ettore Panicucci) che due anni or sono passò all'onore della cronaca per essersi fidanzato con la più affascinante e la più alta delle pattinatrici ungheresi, la danzatrice Nancy. Lo spettacolo velocissimo, vario, rinnoverà il successo ottenuto poche settimane or sono in Grecia ed in Jugoslavia.

CARIGNANO: stasera riposo domani ore 21,15
CAMPANINI
Rivolra Pasquale evasore fiscale
Biglietti: v. Roma 48 - tel. 544.562

TORINO - C. Vittorio Emanuele ex foro Boario - tel. 740.902
Circo sul ghiaccio di Moira Orfei
ore 16,30 e 21,30

Teatro ALCIONE
GRANDE SUCCESSO
«KERMESSE du NU»

NUOVISSIMO RISTORANTE
il PURGATORIO della signora ORNELLA
LOCALE ACCOGLIENTE E SIGNORILE
Piano BAR
Via Belfiore 2
Prenotaz. Tel. 65.83.00

TEATRO NUOVO
questa sera riposo
da domani tutte le sere ore 21,15
Gioje e dolor 'd Lice 'l tornior
con
Mario Ferrero
Sala Valentino
Aleramo marchese di Monferrato
Sala Petrarca
Recital di
Raffaella De Vita
Prenotazioni: tel. 655.552

danze LA PERLA
e
danze CASTELLINO
venerdì VEGLIONISSIMO
Con due orchestre e la partecipazione di
JOE SENTIERI
danze ARLECCHINO
e
danze CLUB 84
venerdì SUPER VEGLIONE
Con due orchestre e la partecipazione di
RAOUL PISANI

LA PARADISO
di Berrardini
v. S. Massimo 14 - t. 830.775
ore 18 e 21: Remi e Cardillo

ERBA - 3° mese di risate
Questa sera riposo
A grande richiesta
da domani tutte le sere ore 21,15
GIPO
Giromin a veul mariesse
Prenot. tel. 690.467

VEGLIONISSIMO di SAN SILVESTRO con CENONE
RISTORANTE
7 COLONNE
CADELETTE
Orch. I Modesti Campagnoli con Pippo D'Andri
Prenotazioni: tel. 967.8288 - 967.8209

ROBERTO BENIGNI: il Cioni di "Onda libera,,

VOGLIONO TRASFORMARMI IN UN ATTORE "PORNO,,

Giunta alla sua seconda puntata « Onda libera », la choccante trasmissione della retedue, continua ad essere materia di discussione. Critiche al suo tono un po' goliardico, reazioni scandalizzate si mescolano agli elogi più sperticati di chi lo considera uno spettacolo d'avanguardia. Ma chi è Benigni?, protagonista dello show?

ROBERTO BASSO

SANREMO — « Sapete come mi chiamano in giro? L'ammazzacensura e il signor porcamadosca », dice Roberto Benigni, che ha fatto una breve apparizione a Sanremo per salutare i vecchi amici del « Club Tenco »: il presidente Amilcare Rambaldi, l'avv. Gabriele Boscetto, l'arch. Sergio Sacchi, il medico Gastone Lombardi, Giorgio Veliani e tanti altri. « *La Riviera dei Fiori mi ha portato fortuna. Partecipando l'estate scorsa alla Terza rassegna della canzone d'autore ho debuttato in tv ed ho anche avuto la fortuna di conoscere Francesco Guccini. Ci siamo subito capiti ed abbiamo cominciato a lavorare insieme* ».

Benigni, 24 anni, pelle ed ossa, occhialuto e un po' svampito, senza cravatta, con una giacchetta lisa e calzoni che tirano al lucido, fu il trionfatore della rassegna Tenco. La locandina lo annunciava così: « *Toscanaccio, figlio di contadini, ama dipingere il mondo rurale nei suoi aspetti naturali più crudi e fastidiosi, generalmente di carattere sessuale o violento, con un linguaggio esplicito al limite dell'osceno. Con le sue canzoni e i suoi monologhi travolge pesantemente i pubblici più d'avanguardia dei teatrini off di Roma. Sta in scena per ore da solo, magari immobile, improvvisando continuamente, soffermandosi cialtronescamente su particolari imbarazzanti ma inquadrando sempre una disperata, secolare miseria* ».

Roberto Benigni in quel periodo era un illustre sconosciuto. Partecipava con successo al festival dell'*Unità*. Ieri sera in tv ha dato una dimostrazione del suo humor anticonformista, offrendo un ricco ventaglio di modi di dire sboccati ma tipici del linguaggio contadino di molte zone del nostro Paese. Oggi è un divo, forse un po' particolare; senza dubbio è un personaggio di qualità.

Come è nata l'idea di Televacca?

« *Vedendo le sciatterie e le falsità della televisione. La prima volta ne abbiamo parlato proprio a Sanremo in casa dell'avv. Boscetto. Insieme al cantautore Guccini quasi per scherzo ci siamo detti se non era il caso di studiare uno spettacolo vero, reale soprattutto nel linguaggio. Con altri amici, Giuseppe Bertolucci, Umberto Simonetta, Giuseppe Recchia, abbiamo portato il mio "Cioni Mario" sui piccoli schermi. Se avrà successo non lo so. Senza dubbio è uno spettacolo di rottura, uno spettacolo-verità. Anche per questo non ha avuto vita facile con la censura* ».

Gli avversari lo accusano di saper fare « *solo del turpiloquio* »; i fans lo definiscono l'erede made in Italy di Mel Brooks e Woody Allen.

Chi sei veramente?

« *Cioni Mario. Scherzi a parte, nella veste di provocatore sorridente e cordiale mi ci trovo bene. Parlo dei contadini e della Toscana perché è il mio mondo. Sono nato in campagna da povera gente, a Vergario, tra Prato e Firenze* ».

Attualmente sta lavorando con Giuseppe Bertolucci, fratello di Bernardo (« Novecento » e « Ultimo tango a Parigi ») alla stesura di un film. Si intitolerà: « Berlinguer ti voglio bene ».

« *Sto ricevendo un sacco di offerte per interpretare pornofilm. Non riesco a capire perché diversi registi vorrebbero lanciarmi come un divo sexy. A tutti ho risposto picche. Il mio "Cioni" non è in vendita* ».

BELLE ARTI
Valentino - tel. 682.507
Gran serata con
I marmittoni di Romagna

magimawa
CENTRO via PRINCIPE TOMMASO 2 telefono 682.222
domani inaugurazione
mostra personale di
FAZIO

La Barbagia
GRAN CENONE di CAPODANNO
con il Balletto sardo
di San Salvatore di Cabras
c. Prin. Eugenio 42 - tel. 461.007

L'HERMITAGE - Avigliana
augurando Buone Feste
ricorda il
CENONE di S. SILVESTRO
allietato dall'orchestra
"OFFIDIANA"

RISTORANTE
LE CASCINE
CENONE DI CAPODANNO
orchestra I MUSICOL
Prenotazioni: telefonare 900.2581

TELEVEDRETE

UN FILM CON LA CRAWFORD

Un matrimonio sbagliato

Dal film drammatico (Rete 1) con Joan Crawford allo sceneggiato buffo con Poli, la serata televisiva si annuncia se non altro varia anche perché, dopo i «Moschettieri», sulla Rete 2, il «miserabile» Jean Valjean ridarà l'addio, tra le lacrime (anche di gioia), a coloro che hanno avuto la costanza di riseguire le dieci puntate del massiccio teleromanzo diretto da Sandro Bolchi. Prima di cena, sempre sulla Rete 2, si segnala un'altra avventura del poliziotto Van Der Valk (alle 18 e 45) impegnato a indagare su « Un libro prezioso ».

FILM — *Una diva sul viale del tramonto ed un regista in ascesa girarono nel '56 questo* « Foglie d'autunno » *(rete 1, alle 20 e 45): la Crawford aveva 48 anni, Aldrich, 38. Lei cercava un personaggio differente, una parte che la sottraesse al cliché di fatalona impostole dalla moda Anni Trenta, lui si stava imponendo alla critica per la sicurezza con cui realizzava ogni soggetto suggeritogli dalla produzione: si trattasse di un western* (« L'ultimo Apache »), *di un « nero »* (« Un bacio e una pistola ») *o di un film di denuncia* (« Attack! »), *aveva sempre fatto centro.*

Con « Foglie d'autunno », *Aldrich affronta un genere nuovo, un genere che potremmo definire il dramma borghese alla americana. La trama: Milly (la Crawford) è una donna di una certa età, ancora attraente ed elegante, che vive sola. Incontra Burt (Cliff Robertson), un simpatico giovanotto, anch'egli un solitario, che dopo qualche tempo le propone il matrimonio. I due si sposano e Milly si rende conto rapidamente di avere commesso un errore: tutto ciò che il marito le ha raccontato della propria vita non corrisponde alla realtà.*

Burt è un bugiardo, le ha pure nascosto di essere già stato sposato con una donna da cui in seguito divorziò. Angosciata, la donna cerca di capire le ragioni che hanno indotto il marito a mentire: attraverso drammatici colloqui, gradatamente la verità emerge. Burt è malato di nervi dal giorno in cui scoprì l'ex moglie a letto con il proprio padre. Milly cerca di salvare il marito facendolo ricoverare in una clinica. Il finale è ottimistico, contro ogni previsione, anche quella della protagonista.

MISERABILI — *Decima ed ultima puntata, con lieto fine, della replica del teleromanzo di Victor Hugo « I miserabili ». Jean Valjean (Gastone Moschin) è vicino all'uscita della fogna, ma un cancello lo separa dalla salvezza. Un losco figuro, che è poi Thénardier (Antonio Battistella), gli dà la chiave per fuggire. Valjean, che ha sempre tra le braccia il moribondo Mario (Roberto Bisacco) cade in mano a Javert (Tino Carraro). Restituito il ragazzo ai familiari, Valjean si consegna a Javert, ma questi commosso dalla sua bontà, lo lascia andare. Apoteosi con le nozze tra Mario risanato e Cosetta (Giulia Lazzarini). Conclusione con Valjean che racconta a Mario la vera storia della sua vita (retedue 21).*

SCENEGGIATO — « I tre moschettieri » *(rete 2 ore, 20 e 45). Con i due Poli e la Vukotic. Quinta puntata: mentre la regina, a pochi giorni dal ballo in cui dovrà indossare i gioielli, vive ore d'ansia, lord Buckingham e D'Artagnan vengono alla conclusione che soltanto Milady può aver trafugato i preziosi. C'è solo una soluzione: acquistare due pietre identiche a quelle mancanti. D'Artagnan porterà alla regina, pochi istanti prima che il ballo si inizi, le preziose « imitazioni ». L'onore della sovrana è salvo ma D'Artagnan ha attirato ora su di sé l'odio di Richelieu.*

ATTUALITA' — *Dopo* « I miserabili » *va in onda sulla rete 2, ore 22 e 30, la nona puntata di* « Uomini e scienze » *con un servizio di Gaetano Suriano e Marco Visalberghi dal titolo* « Arsenico e vecchie sentenze ». *Nel corso della trasmissione, gli autori cercheranno di dare una risposta a certe ambiguità giuridiche. Perché — si domandano — medesime leggi scientifiche invocate per perizie danno opposti risultati e perché la certezza del diritto è più forte della certezza dei risultati scientifici?*

La Kabaivanska a Torino il 3 gennaio

"Francesca,, premiata

GIORGIO GUALERZI

Splendida Elisabetta per sei recite di « Don Carlos » al San Carlo di Napoli, per Raina Kabaivanska c'è un appuntamento con gli appassionati torinesi, al Conservatorio, lunedì 3 gennaio. Un appuntamento che segna il ritorno del famoso soprano bulgaro nella città cui sono legati alcuni dei suoi maggiori successi. Nell'occasione — un concerto il cui incasso sarà devoluto ai terremotati del Friuli — le sarà consegnata la Targa che gli « Amici del Regio » le hanno attribuito quale migliore interprete femminile nel 1973-75.

Il premio degli « Amici del Regio » le giunge sicuramente gradito.

« *E come potrebbe essere diversamente? Tutto ciò che mi viene da Torino non può non essermi gradito. Ma c'è di più: è un premio cui tengo moltissimo perché è forse il più difficile da conquistare fra quelli in palio in Italia; prima di me, infatti, lo hanno ottenuto soltanto i miei colleghi Sesto Bruscantini e Boris Christoff; sono quindi la prima cantante ad averlo* ».

I torinesi già conoscono la sua splendida Francesca dell'opera di Zandonai. Attendono di conoscere la sua Adriana di Cilea, della quale si dicono meraviglie.

« *Mah! Così si dice. Alcuni « fedelissimi » torinesi saranno certamente a Trieste, dove interpreterò questa parte nella seconda metà di gennaio. Certo che mi piacerebbe ripeterla anche al Teatro Regio. Ma a Torino vorrei farmi sentire anche in qualche personaggio di Verdi, che mi riesce particolarmente congeniale, per esempio le due Leonore (nella* Forza del destino *e nel* Trovatore*), oppure la regina Elisabetta del* Don Carlos*, o la Desdemona di* Otello. *Ma per me non sarà facile tornare al Regio: un po' perché ho già impegni che coprono il '77 e il '78, e un po' perché, forse, i dirigenti del Regio si saranno stancati di vedermi e di ascoltarmi così spesso* ».

A questo punto della sua carriera (più di tre lustri separano la Kabaivanska dall'esordio che avvenne a Vercelli) si può cominciare a guardare indietro e a compilare bilanci...

« *...anche a fissare traguardi: per esempio uno, molto importante, che mi attende a San Francisco il prossimo autunno: il primo, spero di una lunga serie, appuntamento con Aida, fedele alla convinzione che il canto verdiano fa molto bene alla mia voce. Se guardo al passato che posso dire? Qualche soddisfazione, certamente, ma anche non poche amarezze. Rimpianti? Non avere saputo, certo per colpa mia, "legare" con Karajan e non avere potuto lavorare con Luchino Visconti. Occasioni perdute? Una* Traviata *nata sotto maligna stella e rimasta purtroppo come la classica sperduta rondinella senza primavera. La più grande interpretazione? Mia figlia Francesca che conta appena due anni, ma che, tra una pappa e l'altra, impara a mangiare polvere di palcoscenico...* ».

FILM D'OGGI

Amori liberi

QUELLE STRANE OCCASIONI di « Anonimo », Luigi Magni, Luigi Comencini, con Paolo Villaggio, Valeria Moriconi, Nino Manfredi, Olga Karlatos, Alberto Sordi, Stefania Sandrelli. Tre episodi a colori, Italia 1976 (Cinema Doria e Astor).

1) « Italian superman ». Ad Amsterdam una specie di Fantozzi sottoproletario tira a campà, con moglie appresso, vendendo castagnaccio, lupini, lecca-lecca. Un equivoco fa ritenere il misero emigrato un « superman » utilizzabile in uno di quei « pornoshow » dove la finzione è abolita nelle scene amorose. Appunto per questo il malcapitato, pseudo-campione di virilità, fa cilecca. Grazie all'intervento della moglie, cooptata per dir così nel locale, egli non ridiventerà venditore ambulante. Paolo Villaggio, non nella sua vena migliore, e il regista (che si firma «Anonimo» e dicono sia Nanni Loy) non riescono a far lievitare la non sempre gradevole e prolissa storiella, che spreca un'attrice come Valeria Moriconi.

2) « Il cavalluccio svedese ». Nino Manfredi è invece a suo agio nella figura d'un architetto romano al quale tocca il privilegio di essere, lui cinquantenne, amato da una minorenne svedesina figlia d'amici che al momento giusto gli si infila nuda e fragrante tra le lenzuola. Dopo il dolce, l'amaro: l'architetto apprende dalla puledretta scandinava che il genitore della stessa ebbe un'avventura identica, con la sola differenza che invece d'una ragazzina nordica la « partenaire » era la fulgida moglie dell'architetto medesimo. Il regista Magni ha trattato con maliziosa, ammiccante finezza l'avventuretta extra-coniugale, puntando forte, e con ragione, su Manfredi, la cui consorte infedele è Olga Karlatos e Giovanna Steffan la chiacchierina amichetta d'una notte.

3) «L'ascensore». E' quello in cui, il giorno di Ferragosto, restano imprigionati per un guasto monsignor Alberto Sordi e una bella sconosciuta impersonata con giusta « verve » da Stefania Sandrelli. L'isolamento dei due si prolunga causa la ricorrenza festiva; per il caldo la ragazza si mette in « bikini » e il severo prete si libera della tonaca: primi passi verso lo scabroso sviluppo dell'inconsueto duetto. Dopo aver ceduto agli stimoli del desiderio, il monsignore (che in quel caseggiato andava a « confessare » la bella peccatrice Beba Loncar) si giustifica dell'imprevisto, supplementare peccato dando la colpa alla particolare circostanza che aveva impedito alla sua volontà di decidere liberamente, sottraendosi alla tentazione con la fuga. La piccante (e a tratti scabrosa) novelletta deriva dall'agile, svelta regia di Comencini, il giusto tono leggero, al quale Sordi si adegua.

a. vald.

Epifania in tv con la "Bambola" di Strehler

MILANO — « La storia della bambola abbandonata » la favola per grandi e piccini che Giorgio Strehler ha realizzato alla Piccola Scala sulla scorta di testi di Alfonso Sastre e Bertolt Brecht, sarà trasmessa « in diretta » dal teatro milanese il giorno dell'Epifania, 6 gennaio.

La trasmissione inizierà alle 16,15, sulla rete due: è la prima volta che uno spettacolo del Piccolo Teatro viene trasmesso in diretta sul video.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17 — **Teen:** Appuntamento del lunedì
18,30 **Argomenti** (dietro lo schermo)
19 — **La fede oggi**
19,20 **Io e i miei tre figli**
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,45 **Foglie d'autunno.** Film con Joan Crawford
22,35 **Bontà loro:** incontro con i contemporanei

RETE DUE

18 — **Politecnico:** La rotonda Palladiana a Vicenza
18,25 **Rubriche del TG 2 - Sportsera**
18,45 **Van der Valk** (Un libro prezioso)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,45 **I tre moschettieri** (quinta puntata)
21 — **I miserabili** (decima ed ultima puntata)
22,30 **Uomini e scienze:** Arsenico e vecchie sentenze

TV SVIZZERA

18 — **Per i bambini:** Il porcellino e il vento - Bim bum bam - Grisù il draghetto - Il babao
18,55 **Tecniche di produzione** (c): Organi e armoniche
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport** (c)
20,15 **Napoli concerto** (c) con Fausto Cigliano e Mario Gangi
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia tv** (c): L'energia nel futuro
21,50 **Tra le righe del pentagramma** (c): Piotr Ilijch Ciaikowski
22,35 **Telegiornale**
22,45 **Disco su ghiaccio** (c): Svizzera-Cecoslovacchia

TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,15 **Telegiornale**
20,35 **Vietnam senza 17° parallelo.** Documentario
21,25 **Musicalmente** (c). spettacolo musicale
22 — **Passo di danza** (c): ribalta di balletto classico e moderno

TV MONTECARLO

18,45 **Un peu d'amour...**
19,25 **Cartoni animati**
19,40 **Shopping**
20 — **Jason King:** « Il triangolo e la croce »
20,50 **Notiziario**
21,20 **L'isola sulla montagna.** Film. Regia di Jack Conway con Van Johnson, June Allyson
22,55 **Oroscopo di domani**

VOLETE
VENDERE
IL VOSTRO APPARTAMENTO?
Vi offriamo tutti i vantaggi di una valida organizzazione.
TELEFONATE E AVRETE UN ESPERTO AL VOSTRO SERVIZIO
IPI
511382-537066

TELESTUDIO TORINO

19,45 **Sport**
20,15 **Oggi vi parlo di...**

Joan Crawford stasera nel film

DOMANI TV

RETEUNO — 12,30 Argomenti; 13 Filo diretto; 13,25 Il tempo in Italia; 13,30-14 Telegiornale; 17 Per i più piccini; 17,55 La cittadella della scienza; 18,15 Argomenti; 18,45 Jazzbum!; 19,20 Io e i miei tre figli; 19,45 Almanacco del giorno dopo; Che tempo fa; 20 Telegiornale; 20,45 Le inchieste del commissario Maigret; 22,20 Scatola aperta; Telegiornale; Che tempo fa.

RETEDUE — 12,30 Vedo, sento, parlo; 13 Tg2 Ore tredici; 13,30-14 Educazione e Regioni; 17 Carovana; 18 Politecnico; 18,25 Sportsera; 18,45 Conti difficili; 19,45 Tg2 Studio aperto; 20,45 I tre moschettieri; 21 Caro papà; 21,30 Italia bella mostrati gentile; 22,15 Tg2 Dossier; Stanotte.

SVIZZERA — 13 Disco su ghiaccio; 17,35 Crocevia nel Mediterraneo; 18 Per i giovani; 18,55 Agricoltura caccia pesca; 19,30 Telegiornale; 19,45 Schermo bianco; 20,15 Il regionale; 20,45 Telegiornale; 21 Simone e Laura; 22,25 Jazz club; 22,45 Telegiornale.

CAPODISTRIA — 19,30 Confine aperto; 20 L'angolino dei ragazzi; 20,15 Telegiornale; 20,35 Violenza per una giovane; 22,05 Temi di attualità; 22,35 Complessi sloveni.

MONTECARLO — 18,45 Un peu d'amour...; 19,25 Cartoni animati; 19,40 Shopping; 20 Il barone; 20,50 Montecarlo new; 20,55 Notiziario; 21,15 Intermezzo matrimoniale; 22,50 Oroscopo di domani.

RADIO OGGI

1

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14,05, 15, 16, 17, 19, 21, 23
15,05 Incontro con un V.I.P.: Claudio Abbado
15,35 Primonip
17 — Estrazioni del Lotto
17,30 Primonip (2ª parte)
18,30 Anghingò
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Dottore, buonasera
20,30 L'approdo
21,05 Jazz dall'A alla Z
21,50 Sulla punta della lingua
22,10 Concerto operistico. Soprano Antonietta Stella
23,05 Buonanotte della dama di cuori

2

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
15 — « Demetrio »
15,30 GR2 Economia. Media delle valute. Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2
16,30 Per ragazzi
16,37 Qui Radio 2 (II parte)
17,30 Speciale GR2 (edizione del pomeriggio)
17,55 Grandi sinfonie
18,30 Radiosera
18,33 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2. Ventunoeventinove

3

Giornale radio: ore 6,45; 9,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,30
14,15 Disco club
15,15 Specialetre
15,30 Un certo discorso...
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle 8
20,45 Giornale Radiotre
21 — Il buco nel muro

radiomontecarlo

18,15 Parapsicologia
19,03 Fate voi stessi il vostro programma

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Europa 3 (Fm 89,750) — Ore 18: Ho un messaggio per te; 19,45: Abitare; 20: Cabaret; 20,30: Caccia al tesoro.
Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontesi e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 13: Anteprima da « Stampa Sera »; 17,30: Top News, « hit parade » della radio libera; 18: Il gancio.
Radio Spazio 2000 (Fm 93,350 e 105,500 MHz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari; 15: Musica con dediche.
Radio Kitsch (Fm 101 MHz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.
Giornale Radio Piemonte (Fm 99,350 MHz) — 24 ore su 24 musica sperimentale in stereofonia.
Radio Break (Fm 99,800 MHz) — Ore 7: Il gallo; 9,40: Folkitalia; 14: Conte e canson.
Radio Torino Uno (Fm 99,200 MHz) — Ore 15: Made in Italy; 17: Liscio; 18: Discoteca; 20: Dediche; 22: Revival; 23: Folk.
Radio Young 2000 (Fm 102,200 MHz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme; 19: Studio aperto; 20: Note nella sera; 21: Liscio.
Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 10: Per i bambini; 21: Dediche; 22: Jazz Club.
Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 MHz) — Progressive-Hard (al lunedì) e il programmone (domenica).
Radio Centro 95 (Fm 94,900 MHz) — 11-12,30: Aria di casa nostra; 19-20: Discoteca Music Service.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 MHz) — Ore 16: Classifica discoteca; 20: Revival.
Radio Città Futura (Fm 96,500 MHz) — Ore 12,30 e 19,30: Radiogiornali; 13: Radiodonna; 15: L'utopia è realtà; 21: Inventate con noi.
Radio Eporedia Match (Fm 95,700 MHz) — Ore 17,45: Match discoteca; 19: Match informazioni da Stampa Sera; 19,45: Telefona al disco.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: « Kermesse da nu », con Dany Christall - Duo Logano. Vietato 18. Or. 16,15; 21,30.
ALFIERI: « Festival dell'operetta », stasera riposo. Domani ore 21,15 « Cin ci-là ». Pren. casa teatro, tel. 535.440.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Campanini in « Rivolse Pasquale evasore fiscale », con C. Puccini, F. Barbero, M. Fumero, novità di Amendola e Corbucci. Regia Alda Grimaldi. Rigi. v. Roma 49, telefono 344.562.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima « Giroglin a veul marièsse ». Pren. tel. 690.467.
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 Paolo Poli in « Rosmunda », tel. 878.455, 876.569.
CITTA' DI TORINO - IV Dipartimento: ore 15,45: Settimo Istituto di via Veronese « El Retablo de Cervantes », Gruppo del Teatro Stabile di Torino.
NUOVO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Mario Ferrero in « Gioie e dolor di Lico (i tornior) », 2 tempi comicissimi con Clara Gessaga e Nella Colombo. Pren. tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: stasera riposo. Domani « Le canzoni del caffè concerto ». Recital di Raffaella De Vita. Pren. tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Domani ore 21,15 « Aleramo marchese di Monferrato », con Sergio Benzi e Franca Novara. Pren. tel. 655.552.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

BELLE ARTI: 21 Marmittoni Romagna.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): al piano G. Palumbo.
SAN GIORGIO: Valentino - Ristorante Danze: orch. I Vocalimen.

CAPRICE DISCOTECA (v. Sacchi 16): ore 21.

CIRCHI

CIRCO SUL GHIACCIO DI MOIRA ORFEI: Torino, corso Vittorio Emanuele (ex Foro Boario, tel. 740.902) ore 16,30 e 21,30.

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
CATALANO: L'inquilino del 3° piano.
NUOVO: Cassandra Crossing.
RIVOLI
GIOIELLO: Mary Poppins.
SESTRIERE
FRAITEVE: Al piacere di rivederla.
SETTIMO
GARIBALDI: Kosmos anno 2000.
PINEROLO
ITALIA: Keoma.
NUOVO: L'ungilla e il dente.
HOLLYWOOD: Pubertà.

Marisa Solinas all'Alfieri per l'operetta

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Safari Express.
AMBRA: Quarantamila dollari per non morire.
CORSO: Il libro della giungla.
CRISTALLO: Dalla Russia con amore.
GALLERIA: Cassandra Crossing.
MODERNO: Il Corsaro Nero.
TORTONA
MODERNO: Il maratoneta.
SOCIALE: Sturmtruppen.
VERDI: Mary Poppins.
VALENZA
ITALIA: Italia a mano armata.
TEATRO: Lolomanila.
POLITEAMA: Distruggete Kong.
ACQUI
CRISTALLO: Basta che non si sappia in giro.
GARIBALDI: Operazione Estremo Oriente.
CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: La cameriera.
NUOVO: Grizzly, l'orso che uccide.
VITTORIA: Il libro della giungla.
MODERNO: Cinque matti in mezzo ai guai.
OVADA
LUX: L'innocente.
MODERNO: Taxi Driver.
TORRIELLI: Missouri.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Provaci ancora, Sam.
IRIS: La fuga di Logan.
ITALIA: Il signor Robinson.
MODERNO: Keoma.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Amore mio, non farmi morire.

ASTI
VITTORIA: Il signor Robinson.
POLITEAMA: Safari Express.
TEATRO: Amici miei.
SALONE: Candidato all'obitorio.
SPLENDOR: L'implacabile ira del giustiziere giallo.
CANELLI
BALBO: Operazione Siegfried.

CUNEO
CORSO: King Kong.
FIAMMA: La lunga notte di Entebbe.
ITALIA: Occhio alla vedova.
NAZIONALE: Continente sconosciuto.
BRA
IMPERO: Il corsaro nero.
POLITEAMA: King Kong.
VITTORIA: Cassandra Crossing.
SALUZZO
ITALIA: Poliziotti violenti.
SPLENDOR: Milano violenta.

NOVARA
ASTRA: Troppo nudo per vivere.
COCCIA: Cassandra Crossing.
ELDORADO: Il Casanova.
EXCELSIOR: Attenti ragazzi chi rompe paga.
FARAGGIANA: King Kong.
VITTORIA: Il libro della jungla.
ARONA
MODERNO: Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano.
ROMA: L'uomo [illegible] dalla pioggia.
LUX: Colpisci ancora, Joe.
OMEGNA
SOCIALE: Quelli della calibro 38.
VERBANIA
APOLLO: L'innocente.
ARISTON: Mary Poppins.
INTRA
SOCIALE: Drum l'ultimo mandingo.
PALLANZA
SOCIALE: Il corsaro nero.

VERCELLI
ASTRA: Il libro della giungla.
CIVICO: Cassandra Crossing.
ITALIA: Sturmtruppen.
PRINCIPE: Totò di notte.
VERDI: Il corsaro nero.
VIOTTI: King Kong.
BIELLA
APOLLO: Mondo porno oggi.
IMPERO: Buffalo Bill e gli indiani.

MARCONI: L'isola sul tetto del mondo.
MAZZINI: Safari express.
ODEON: King Kong.
SOCIALE: L'ultima follia di Mel Brooks.

AOSTA

CORSO: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
GIACOSA: Provaci ancora Sam.
SPLENDOR: King Kong.
ITALIA: Silvestro e Gonzales.
LUX: Cassandra Crossing.
VERRES
IDEAL: Simone e Matteo.

GENOVA

AMBASSADOR: Il signor Robinson.
AMBRA: Basta che non si sappia in giro.
ARISTON: La vendetta di Gwangi.
ASTOR: L'ultima follia di Mel Brooks
ELIOS: Il libro della giungla.
GIOIELLO: Turia femmina.
GRATTACIELO: Il signor Robinson.
LUX: Il Casanova.
NUOVO PALAZZO: Il libro della giungla.
OLIMPIA: Il maratoneta.
ORFEO: Il corsaro nero.
PLAZA: Complesso di colpa.
RITZ: Salpy il cucciolo del mare.
RIVOLI: Quelle strane occasioni.
SMERALDO: Emmanuelle nera n. 2.
UNIVERSALE: King Kong.
VERDI: La fuga di Logan.
ALCIONE: Centro della terra continente sconosciuto.
ALFA: Oh Serafina.
AURORA: Spogliamoci così senza pudor.
DIANA: L'Italia si è rotta.
DIONISO: Cattivi pensieri.
IDEAL: Squadra antiforto.
LIDO: Dimmi che fai tutto per me.
MANIN: Oh Serafina.
MIGNON: L'Italia si è rotta.
STAR: Stop a Greenwich Village.
ALBA: Piccoli gangster.
SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Il soldato di ventura.
ASTORIA: Complotto di famiglia.
MODENA: Missouri.
SESTRI PONENTE
ROMA: L'innocente.
VERDI: Invito a cena con delitto.
PEGLI
DORIA: Paperino e C. nel Far West.
RIVAROLO
LIGURE: Stop a Greenwich Village.
QUINTO
FLORA: Agente 007 una cascata di diamanti.
NERVI
AMBRA: Tutti gli uomini del presidente.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il mio [illegible] è un selvaggio.
CERRI: La professoressa di scienze naturali.

SAVONA
DIANA: King Kong.
ELDORADO: Quelle strane occasioni.
ARS: Due cuori e una cappella.
ASTOR: Il signor Robinson.
OLIMPIA: Il libro della giungla.
JOLLY: Nina.
LUX: Sole rosso.
SALESIANI: E la terra prese fuoco.
ALASSIO
COLOMBO: Dalle nevi dell'Africa ai grattacieli di New York.
RITZ: Casanova.
ALBENGA
ASTOR: Keoma.
AMBRA: Centro della terra: continente sconosciuto.
CRISTALLO: Mimì Bluette.
ALBISOLA CAPO
DORIA: Riusciranno i nostri eroi.
ALBISOLA MARE
MARCONI: Tutti possono arricchire tranne i poveri.

CAIRO
SOCIALE: Signori e signore buonanotte.
CRISTALLO: Per amor di Cesarina.
CALIZZANO
SCORPIONE: Non toccate le vecchiette.
CERIALE
ODEON: I figli del capitano Grant.
FINALE
VITTORIA: Taxi driver.
ONDINA: Missouri.
IDEAL: Dimmi che fai tutto per me.
LOANO
PERLA: Basta che non si sappia in giro.
LOANESE: Keoma.

MILLESIMO
ITALIA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SANREMO
ARISTON: Quelle strane occasioni.
CENTRALE: Il signor Robinson.
ASTRA: L'ultima follia di Mel Brooks.
ORFEO: Il libro della giungla.
ASTRA MIGNON: Scotland Yard in difficoltà.
SUPERCINEMA: Il corsaro Nero.
LUX: Rosso, bianco, e...
RITZ: Casanova.
SPOTORNO
MIGNON: Texas addio.
VADO LIGURE
AMBRA: La pattuglia dei doberman colpisce ancora.
SABAZIA: Paperino e C. nel Far West.

Carole André, Honorata nel «Corsaro Nero»

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro
Ottimo
Favorevole
Discusso
Mediocre

PUBBLICO
Eccezionale
Successo
Consensi
Discorde
Scarso

Volete vendere
il vostro appartamento
RAPIDAMENTE E
PER CONTANTI?
gerim
SERVIZI IMMOBILIARI s.r.l.
Via S. Teresa, 3 - telef. 548.705

cinema prime visioni

AMBROSIO
c. Vittorio Eman. 52
Tel. 547.097
Il Casanova di Federico Fellini, con Donald Sutherland, Tina Aumont, Carmen Scarpitta, Olimpia Carlisi, (Italia - Colori) — « L'avventuriero galante del XVIII secolo » visto con occhio diverso attraverso una vicenda che ne ribalta la personalità di seduttore irresistibile. V. 18.
★ **Commedia in costume**
Critica ●●●●●
Pubblico ○○○○
Orario 15,10 - 18,30 - 22
Ingresso L. 2000

ARCO-INC
c. Pr. Oddone 31
Tel. 484.621
I conquistatori della Luna, di F. C. Brannan (Usa) — Ventiquattresimo film della « Rassegna Nazionale della Fantascienza » che durerà fino al 15 gennaio con il quotidiano mutamento del film in programma. Questa ipotetica avventura spaziale anticipa la realtà dei recenti « allunaggi ».
★ **Fantascienza**
RIEDIZIONE
Apertura ore 15
Ultimo 22,30
Ingresso L. 1000

ARISTON
v. Lagrange 21
Tel. 546.147
Il libro della Giungla, di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Dai celebri racconti indiani di Rudyard Kipling le avventure del piccolo « Mowgli » amico di tutte le bestie anche feroci, della foresta.
★ **Disegno animato avventuroso**
Seguirà **Il ragazzo e l'aquila.** ★ **Cortometraggio a colori**
RIEDIZIONE
Orario 14,15 - 17 - 19,30 - 22,20
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO
c. Sommeiller 22
Tel. 587.190
La lunga notte di Entebbe, di Marvin Chomsky, con Helmut Berger, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Liz Taylor (Usa - Colori) - L'impresa compiuta nel luglio di quest'anno dal commando israeliano che ha salvato la vita a 106 ostaggi agendo a sorpresa. Non vietato.
★ **Avventuroso**
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16,35 - 18,30 - 20,25 - 22,30
Ingresso L. 2000

ASTOR
v. Viotti 8
Tel. 519.516
Quelle strane occasioni, di Anonimo, Luigi Comencini, Luigi Magni, con Stefania Sandrelli, Nino Manfredi, Paolo Villaggio, Alberto Sordi (Italia - Colori) — Tre episodi di cui uno ha per interprete un cardinale rimasto chiuso in ascensore con una provocante ragazza. Vietato minore anni 18.
★ **Commedia in tre episodi**
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,40 - 17,20 - 20 - 22,30
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS
p. C.L.N. 248
Tel. 530.714
Il signor Robinson, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Zeudi Araya, Anna Nogara, Percy Hogan (Italia - Colori) - Schiavo della vita moderna, naufragato su un'isola deserta cerca di ricostruire il suo « detestabile » mondo civile, ma una bella indigena lo distrae dal suo proposito. Non vietato.
★ **Commedia**
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

CAPITOL
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605
Il signor Robinson, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Zeudi Araya, Anna Nogara, Percy Hogan (Italia - Colori) - Schiavo della vita moderna, naufragato su un'isola deserta cerca di ricostruire il suo « detestabile » mondo civile, ma una bella indigena lo distrae dal suo proposito. Non vietato.
★ **Commedia**
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16,30 - 18,35 - 20,35 - 22,40
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110
Festa selvaggia, di Frederic Rossif (Francia - Colori) — Gli animali più strani e più feroci colti nel loro ambiente e nelle loro abitudini sessuali. Realizzato dal più grande specialista del genere. Il film si presenta come un capolavoro.
★ **Documentario**
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 15,30 - 17,15 - 19 - 20,45 - 22,30
Ingresso L. 1500

CORSO
c. Vittorio Eman. 50
Tel. 510.702
Il Corsaro Nero, di Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Carole André, Mel Ferrer, Dagmar Lassander (Italia - Colori) — Tratto dal celebre romanzo anonimo di Emilio Salgari e da « La Regina dei Caraibi », le leggendarie avventure del nobile e affascinante pirata vendicatore. Non vietato.
★ **Avventuroso**
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,40 - 17,25 - 19,55 - 22,20
Ingresso L. 2000

CRISTALLO
v. Gotto 5
Tel. 650.71.00
Stormtroopen, di Salvatore Samperi, con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Corinna Cleri, Cochi Ponzoni, Teo Teocoli (Italia - Colori) — La materia antimilitarista vista surrealisticamente nelle strisce di Bonvi si concreta in una serie di situazioni affidate a noti comici. Non vietato.
★ **Commedia**
Critica ●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30
Ingresso L. 2000

DORIA
v. Gioberti 9
Tel. 542.422
Quelle strane occasioni, di Anonimo, Luigi Comencini, Luigi Magni, con Stefania Sandrelli, Nino Manfredi, Paolo Villaggio, Alberto Sordi (Italia - Colori) — Tre episodi di cui uno ha per interprete un cardinale rimasto chiuso in ascensore con una provocante ragazza. Vietato minori anni 18.
★ **Commedia in tre episodi**
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,40 - 17,20 - 20 - 22,30
Ingresso L. 2000

GIOIELLO
v. C. Colombo 31
Tel. 500.760
Histoire d'O, di Just Jaeckin, con Corinne Cléry, Udo Kier, Anthony Steel, Jean Gaven (Usa - Colori) — Ragazza alla ricerca dell'amore più sublime, si sottopone a qualsiasi tipo di violenza, dall'annientamento completo della propria persona alla fustigazione. Vietato minori anni 18.
★ **Commedia erotica**
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

IDEAL
c. Racconigi 4
Tel. 541.523
Cassandra Crossing, di George Pan Cosmatos, con Sophia Loren, Lionel Stander, Ingrid Thulin, Ava Gardner, Burt Lancaster (Usa - Colori) - Storia di un treno con mille viaggiatori che nel viaggio da Ginevra a Stoccarda sparisce misteriosamente. Non vietato.
★ **Avventuroso**
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30
Ingresso L. 2000

LUX
Gall. S. Federico
Tel. 541.283
La fuga di Logan, di Michael Anderson, con Michael York, Jenny Agutter, Peter Ustinov, Richard Jordan (Usa - Colori) - In un mondo governato dalla tecnologia più avanzata, Logan si ribella al « mostro » che tirannicamente detta le sue leggi e limita a 30 anni l'età di uomini e donne. Non vietato.
★ **Fantascienza**
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,45 - 17,30 - 20 - 22,25
Ingresso L. 2000

METROPOL
v. Pr. Tommaso 6
Tel. 65.05.470
I piloti del sesso, di Alain Nauroy, con Annie Belle, Anne Libert, Pierre Dany (Francia - Colori) — L'automobile è un mezzo dalle mille comodità e che può servire per qualsiasi esperienza. Vietato minori anni 18.
★ **Sexy**
PRIMA VISIONE
non recensita
Orario 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,40 - 22,30
Ingresso L. 1500

NAZIONALE
v. Pomba 7
Tel. 518.858
Italia a mano armata, di Franco Martinelli, con Maurizio Merli, Raymond Pellegrin, John Saxon, Mirella D'Angelo (Italia - Colori) — Assassini, rapinatori, criminali d'ogni sorta inseguiti senza tregua da un deciso commissario. Vietato minori anni 14.
★ **Drammatico**
OGGI LA PRIMA
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

OLIMPIA
v. Arsenale 31
Tel. 532.449
Al piacere di rivederla, di Marco Leto, con Ugo Tognazzi, Françoise Fabian, Miou-Miou (Italia - Colori) — Un funzionario ministeriale si dedica all'investigazione, ma le donne molte volte lo distraggono dal suo dovere. Vietato minori anni 18.
★ **Commedia**
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

REPOSI
v. XX Settembre 15
tel. 531.400
King Kong, di John Guillermin, con Jeff Bridges, Jessica Lange, Charles Grodin (Usa - Colori) — Modernizzando il mito de « La bella e la bestia », un mostruoso scimmione alto 20 metri sequestra a New York una donna ch'è difficile liberare dalle sue terribili grinfie. Non vietato.
★ **Fantascienza avventurosa**
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30
Ingresso L. 2000

ROMANO
Galleria Subalpina
Tel. 510.145
E'ultima follia, di Mel Brooks, con Mel Brooks, Marty Feldman, Dom De Luise, Liza Minnelli, Paul Newman, Burt Reynolds, James Caan (Usa - Colori) — Il regista di « Frankenstein jr » riunisce tutti i suoi migliori attori per una strepitosa esilarantissima caricatura del classico cinema muto. Non vietato.
★ **Comico**
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ
v. Acqui 2
Tel. 830.521
Oggi chiuso. Domani **Basta che non si sappia in giro.**
★ **Commedia** in 3 episodi

TORINO
v. Buozzi 6
Tel. 530.353
Breezy, di Clint Eastwood, con William Holden, Kay Lenz, Roger C. Carmel (Usa - Colori) — Storia di un cinquantenne di estrazione borghese che si innamora perdutamente di una minorenne hippy. Non vietato.
★ **Commedia sentimentale**
PRIMA VISIONE
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

VITTORIA
v. Roma 336
Tel. 511.789
Il maratoneta, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider (Usa - Colori) — Studente appassionato di podismo sogna di riabilitare e vendicare il padre assassinato ed è coinvolto in una vicenda alla 007 con criminali nazisti e agenti segreti in lotta. Vietato minori anni 18.
★ **Drammatico**
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20
Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA
v. Sacchi 18
Tel. 511.293
Il caldo e il nudo, di Rino De Silvestro, con John Steiner, Lina Polito (Italia - Colori) — Sentimenti ed erotismo messi a confronto alla ricerca di una sintesi. Vietato minori anni 18.
★ **Commedia**
PRIMA VISIONE
Orario 14-15,30-17,30 - 19,10 - 21 - 22,45
Ingresso L. 1000

ASTRA
v. R. Filo 6
Tel. 753.597
Oggi chiuso. Domani **Signore e signori buonanotte.**
★ **Commedia** a episodi

COLOSSEO
v. Mad. Cristina 73
Tel. 651.034
Mary Poppins, di Robert Stevenson, con Julie Andrews, Dick van Dyke, David Tomlinson, Glynis John (Usa - Colori) - Dai libri di Travers, una produzione Disney premiata con 5 Oscar. Narra le avventure di una fantasiosa istitutrice.
★ **Commedia**
RIEDIZIONE 1964
Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30
Ingresso L. 1000

FORTINO
v. Cigna 47
Tel. 890.560
Oggi chiuso. Domani **Mary Poppins** ★ **Commedia**

LA PERLA
c. De Gasperi 26
Tel. 584.791
Oh, Serafina!, di Alberto Lattuada, con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito (Italia - Colori) — Dal romanzo di Berto la storia di un industrialotto un po' babbeo fatto interdire e relegato da una moglierа carogna; fra i pazzi troverà l'anima gemella. Vietato 18.
★ **Commedia**
Critica ●
Pubblico ○○○○○
Orario 15,05 - 16,45 - 18,55 - 20,30 - 22,25
Ingresso L. 1500

MAFFEI
v. Pr. Tommaso 5
Tel. 683.354
Histoire d'O, di Just Jaeckin, con Corinne Cléry, Udo Kier, Anthony Steel, Jean Gaven (Usa - Colori) — Ragazza alla ricerca dell'amore più sublime, si sottopone a qualsiasi tipo di violenza, dall'annientamento completo della propria persona alla fustigazione. Vietato minori anni 18.
★ **Commedia erotica**
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Or. 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,50 - 22,30
Ingresso L. 1500

MASSIMO
v. Montebello 8
Tel. 876.061
L'innocente, di Luchino Visconti, con G. Giannini, Laura Antonelli, Jennifer O'Neill (Italia - Colori) - Dal romanzo di G. D'Annunzio, l'opera postuma del grande regista: il protagonista saputo che la moglie è incinta di un altro, prima si libera del bambino e poi si uccide. Vietato 14.
★ **Drammatico**
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20
Ingresso L. 1000

MASSAUA
p. Massaua 9
tel. 795.803
Mary Poppins, di Robert Stevenson, con Julie Andrews, Dick van Dyke, David Tomlinson, Glynis John (Usa - Colori) - Dai libri di Travers, una produzione Disney premiata con 5 Oscar. Narra le avventure di una fantasiosa istitutrice.
★ **Commedia**
RIEDIZIONE 1964
Orario 20 - 22,30
Ingresso L. 1000

ORFEO
p. Carlina
Tel. 518.114
Taxi Driver, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster, Albert Brooks, Peter Boyle (Usa - Colori) — Storia di un uomo qualunque che in questa frenetica società odierna sogna e cerca di diventare «qualcuno». Vietato minori anni 14.
★ **Drammatico**
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30
Ingresso L. 1000

FUNTODUE
Cinema d'Essai
v. Garibaldi 33
Tel. 545.245
Piccoli gangsters, di Alan Parker, con Jodie Foster, Scott Bulo, Florrie Dugger, John Cassisi (Usa - Colori) — Gruppo di ragazzini organizza una vera e propria banda copiando in tutto i modi e i pensieri degli adulti. Non vietato.
★ **Commedia**
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 15 - 16,55 - 18,50 - 20,35 - 22,30
Ingresso L. 1000

A.B.C.
c. Brescia 28
Tel. 850.463
Quel corpo di donna. Viet. 18.
★ **Sexy**

ACADEMIA CINE
v. Oropa 3
Tel. 882.457
Domani **L'ultima donna.**
★ **Drammatico**

ACAPULCO
v. Donizetti 6
p. Nizza t. 651.264
Barry Lyndon di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neill. Non viet. Or. 15,20; 18,50; 22.
★ **Drammatico in costume**

CONTINENTAL
via Nizza 346
Tel. 697.068
Dimmi che fai tutto per me. Non viet.
★ **Commedia**

FARO
v. Po 30
Tel. 832.214
Chiuso.

FIAMMA
c. Trapani 57
Tel. 372.057
L'innocente, di L. Visconti, G. Giannini, L. Antonelli, J. O'Neill. V. 14.
★ **Drammatico**

HOLLYWOOD
c. R. Margh. 106
Tel. 851.904
La liceale. V. 18.
★ **Commedia**

PIEMONTE
v. Nizza 32
Tel. 652.758
Per amore di Cesarina. Non viet.
★ **Commedia**

PRINCIPE
v. P. d'Acaja 45
Tel. 760.951
L'amica di mia madre. V. 18.
★ **Commedia**

STATUTO
v. Cibrario 18
Tel. 487.051
Caro Michele, Mariangela Melato. Non viet.
★ **Drammatico**

ZONA CENTRO

PO
v. Po 21
Tel. 510.496
Tajan terrore della Cina.
★ **Lotta orientale**

REGINA
c. R. Margherita 123
Tel. 530.885
I 4 dell'Ave Maria. Non viet.
★ **Avventuroso**

VITT. VENETO
p. V. Veneto 5
Tel. 871.842
Quo Vadis. Non vietato.
★ **Colosso storico**

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO
v. Sacchi 65
Tel. 587.715
Il seme dell'odio.
★ **Drammatico**

GIARDINO
v. Montebello 60
Tel. 326.873
Oggi chiuso.

MIRAFIORI
c. Cosenza 68
Tel. 390.867
La fine dell'innocenza. V. 18.
★ **Commedia**

SMERALDO
v. Tunisi 92
Tel. 390.711
Blue jeans. Viet. 18.
★ **Commedia**

VINZAGLIO
c. D. Abruzzi 102
Tel. 596.125
A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder, con T. Curtis, M. Monroe, J. Lemmon. Or.: 20,05; 22,30.
★ **Commedia**

ZONA S. PAOLO

AMERICA
v. Frejus 27
Tel. 351.748
Il giustiziere della notte, C. Bronson.
★ **Avventuroso**

ELISEO
v. Monginevro 42
Tel. 335.815
Oggi chiuso.

SAN PAOLO
v. Cesana 80
Tel. 372.637
Calore in provincia. Viet. 18.
★ **Commedia**

seconde e altre visioni a Torino

ZONA FRANCIA

BERNINI
c. Tassoni 3
Tel. 773.843
Le due sorelle. Viet. 14.
★ **Commedia**

ELIOS
v. Val Lagarina 40
Tel. 798.146
Domani **Ogni audità sarà proibita.** Viet. 18.
★ **Commedia**

STAR
v. Domodossola 48
Tel. 772.990
Una strana coppia di sbirri. Non viet.
★ **Poliziesco**

ZETA D'ESSAI
v. Cibrario 88
Tel. 772.907
Flic Story, con A. Delon, J. L. Trintignant. Viet. 14. Ore 20,25; 22,30.
★ **Poliziesco**

ZONA S. DONATO

DIANA
c. Reg. Margh. 220
Chiuso.

ROMA-INC.
v. S. Donato 40 bis
Tel. 487.765
America, America - Il western e i suoi miti: **Gli inesorabili.**
★ **Western**

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA
v. Chiesa Salute 77
Tel. 297.197
Walt Disney Pippo Pluto Paperino alla riscossa, lungometraggio.
★ **Disegno animato**

APOLLO
largo Giachino 91
Tel. 215.685
Mimì metallurgico ferito nell'onore, G. Giannini, M. Melato. Non viet.
★ **Commedia**

LUTRARIO
v. Stradella 10
Tel. 280.742
San Pasquale Baylonne protettore delle donne, Lando Buzzanca. Viet. 14.
★ **Commedia**

SPLENDOR
v. Bibiana 109
Tel. 296.336
Oggi chiuso.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA
c. G. Cesare 67
Tel. 273.276
Oggi chiuso.

MAIOR
largo G. Cesare 105
Tel. 287.974
Bella, ricca, lieve difetto fisico cerca anima gemella. Non viet.
★ **Commedia**

SOCIALE
v. Courmayeur 2
Tel. 850.608
T'ammazzo, raccomandati a Dio. Non viet.
★ **Western**

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA
c. Belgio 53
Tel. 874.171
Il maestro di violino. Domenico Modugno.
★ **Comm. dramm.**

ARTISTI d'Essai
v. G. di Barolo 24
Tel. 831.374
Domani **La valle dell'Eden**, James Dean.
★ **Drammatico**

ERIDANO d'Essai
c. Cuneo 106
Tel. 852.086
Il secondo tragico Fantozzi, Paolo Villaggio.
★ **Commedia**

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA
v. Nizza 138
Tel. 694.021
Menone all'attacco.
★ **Commedia**

SPEZIA
v. Nizza 170
Tel. 693.617
Racket del crimine. Non viet.
★ **Drammatico**

riduzioni enal-agis

CINEMA — Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Colosseo, Continental, Doria, Olimpia, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Maior, Metropol, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Orfeo, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), TEATRI - **Alfieri:** Festival dell'Operetta: « Cin ci-là » - **Carignano:** Compagnia Carlo Campanini - **Erba:** « Gipo Farassino » - **Nuovo:** Compagnia « **Mario Ferrero** »: biglietti ridotti all'Enal per domani sera - **Alcione:** ore 16,15 - 21,30; riduzioni Enal alla cassa - **Stabile:** abbonamenti « ridotti » e « giovani » in vendita all'Enal - **Juventus-Perugia:** biglietti ridotti all'Enal - **Circo sul ghiaccio:** ore 16,30, 21,30; riduzioni Enal alla cassa.

New York. Il produttore Jon Peters e l'attore Kris Kristofferson, partner di Barbra Streisand nel nuovo film «E' nata una stella», festeggiano l'attrice nel corso di un gala a lei dedicato